

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 267

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E DI ASSISTENZA FARMACISTI (ENPAF)

(Esercizio 2022)

Comunicata alla Presidenza il 19 luglio 2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI
PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI
(ENPAF)

2022

Relatore: Andrea Di Renzo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 giugno 2024;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario Andrea Di Renzo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il suddetto esercizio.

RELATORE

Andrea Di Renzo
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1 Aspetti generali.....	2
1.2 Il sistema pensionistico.....	4
2. GLI ORGANI.....	7
3. IL PERSONALE	10
4. ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	13
5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE	15
6. GESTIONE PATRIMONIALE	22
7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO	25
7.1 Lo stato patrimoniale	25
7.2 Il conto economico.....	28
7.3 Il rendiconto finanziario	31
7.4 Il bilancio tecnico	33
8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO	34
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	36

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 - Compensi organi.....	9
Tabella 2 - Consistenza del personale	10
Tabella 3 - Costo del personale	11
Tabella 4 - Consulenze.....	11
Tabella 5 - Attività negoziale 2022.....	12
Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione	15
Tabella 7 - Iscritti / pensioni	16
Tabella 8 - Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate.....	17
Tabella 9 - Pensione media	18
Tabella 10 - Contributi totali e prestazioni complessive	18
Tabella 11 - Asset patrimoniali.....	22
Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali	22
Tabella 12 - Stato patrimoniale.....	26
Tabella 13 - Conto economico.....	29
Tabella 14 - Rendiconto finanziario.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 di detta legge, sulla gestione dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti per l'esercizio 2022, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione n. 54 del 4 maggio 2023 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 90.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1 Aspetti generali

L'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (di seguito anche Enpaf o Ente), già riconosciuto con r.d. 7 novembre 1929, n. 2174 come ente di diritto pubblico, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; per effetto della deliberazione del Consiglio nazionale n. 5 del 28 giugno 2000 ha assunto la denominazione di "Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti" - Fondazione di diritto privato, E.N.P.A.F.

L'Ente è inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.lgs. n. 509 del 1994, la vigilanza sulle associazioni e fondazioni individuate dal medesimo decreto legislativo è esercitata dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Mlps), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e con gli altri Ministeri di volta in volta competenti per ciascun ente.

L'Enpaf svolge la sua attività su tutto il territorio della Repubblica (d.i. del 7 novembre 2000, modificato con d.i. del 30 maggio 2016) ed eroga pensioni di anzianità, vecchiaia, invalidità e ai superstiti, nonché indennità di maternità, ai sensi del d. lgs. 26 marzo 2001, n. 151; eroga inoltre prestazioni assistenziali a carattere continuativo (sussidio continuativo e assistenza speciale disabili) e straordinario (sussidio *una tantum* e borse di studio) in favore dei farmacisti e loro superstiti che si trovino in condizioni economiche disagiate.

L'istituto della pensione di anzianità, come ricorda l'Enpaf in nota integrativa, è stato cancellato a far data dal 1° gennaio 2016.

Il regolamento di previdenza è stato modificato dalla delibera del Consiglio nazionale dell'Ente n. 11 del 25 novembre 2021, ed approvato con nota del 10 giugno 2022 del Mlps, pubblicata per estrema sulla G.U. serie ordinaria n. 251 del 26 ottobre 2022.

L'Enpaf segnala che la richiamata novella non ha inciso sostanzialmente sulla disciplina regolamentare, provvedendo piuttosto all'eliminazione di disposizioni non più in vigore e alla definizione di una migliore organizzazione sistematica delle norme; il nuovo testo del regolamento qualifica "pensione di inabilità" quella precedentemente denominata "di invalidità".

L'Enpaf adotta un sistema previdenziale a prestazione definita, che prevede la possibilità di fruire del trattamento obbligatorio e di un sistema integrativo.

Come già evidenziato nella precedente relazione di questa Corte, il Consiglio nazionale, con delibera del 27 novembre 2018, ha integrato il regolamento di previdenza, introducendo la facoltà, per i titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'Ente, obbligati a versare la quota contributiva in misura intera, di chiedere la riduzione della contribuzione previdenziale fino nella misura del 50 per cento della quota base intera. Il numero di iscritti che hanno optato per la riduzione è passato dai 5.180 del 2021 ai 5.206 del 2022.

Le relazioni di questa Corte degli ultimi esercizi hanno dato conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Ente, degli interventi di adeguamento ai principi in tema di sostenibilità della gestione previdenziale, anche in un orizzonte temporale di lungo periodo, e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi, previsto, da ultimo, nell'art. 24, c. 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214.

Il regolamento di assistenza dell'Enpaf, così come definitivamente approvato dal Consiglio nazionale, con delibera del 27 aprile 2017, ha trovato attuazione con le delibere del Consiglio di amministrazione n. 55, 56 e 57 del 2017 e n. 8 del 2018, che hanno stabilito i criteri di valutazione della situazione di bisogno economico del nucleo familiare del richiedente, la prestazione e le modalità di presentazione delle domande. Tra le novità introdotte dal regolamento vi era la previsione di alcune forme di assistenza sanitaria integrativa e altre coperture per morte, invalidità e non autosufficienza (*long term care*), in favore di tutti gli iscritti e i titolari di pensione diretta Enpaf, a prescindere dalla condizione di bisogno economico (cfr. artt. 19 e segg. dell'attuale regolamento di assistenza).

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto, sono tenuti all'iscrizione all'Enpaf e, conseguentemente, assoggettati all'onere contributivo, tutti gli appartenenti alla categoria professionale inseriti negli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti.

L'Ente, con delibera del Consiglio nazionale del 27 novembre 2018, ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti nel marzo 2019, recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Con delibere del Consiglio nazionale del 25 novembre 2021, l'Ente ha approvato, rispettivamente, la "Revisione generale del Regolamento di previdenza dell'Enpaf", le "Modifiche al Regolamento di assistenza Enpaf" e le variazioni al "Regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità".

L'Ente dichiara in nota integrativa di aver rispettato, anche nell'esercizio 2022, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale, precisamente, l'art. 5, c. 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, con decorrenza 1° ottobre 2012, ha stabilito che il valore dei buoni pasto riconosciuti al personale, è fissato in 7 euro e che non possono essere remunerate ferie, riposi e permessi, spettanti al personale stesso, anche di qualifica dirigenziale.

L'Enpaf ha implementato sul sito istituzionale la sezione Amministrazione trasparente per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni previste dal d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Nella predetta sezione sono pubblicate le deliberazioni di questa Corte secondo quanto previsto dall'art. 31 del citato decreto; è inoltre pubblicata l'attestazione del soggetto con funzioni analoghe all'OIV, avente ad oggetto l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla delibera dell'Anac n. 203 del 17 maggio 2023.

1.2 Il sistema pensionistico

Il contributo individuale obbligatorio è dovuto in misura intera anche da tutti gli iscritti che siano soggetti per legge all'assicurazione generale o ad altra previdenza, come previsto dal d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233, ratificato con legge 17 aprile 1956, n. 561, richiamato dall'art. 3 dello statuto.

Il regolamento di previdenza, all'art. 21 stabilisce che la misura del contributo previdenziale base può essere ridotta del 33,33 per cento o del 50 per cento o dell'85 per cento per l'iscritto che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria. In base all'art. 22, a decorrere dal 1° gennaio 2004, l'iscritto per la prima volta all'Ente che eserciti attività professionale e sia soggetto per legge in relazione a tale attività all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e non abbia altri redditi da attività professionale fiscalmente dichiarati o accertati non soggetti a contribuzione previdenziale obbligatoria, ha facoltà di versare, in luogo della contribuzione previdenziale obbligatoria, un

contributo di solidarietà pari al 3 per cento del contributo previdenziale intero. L'art. 23 prevede, infine, per l'iscritto che si trovi nella condizione di temporanea e involontaria disoccupazione la facoltà di chiedere la riduzione del contributo previdenziale base nella misura massima dell'85 per cento, in base all'art. 21 dello statuto, oppure il versamento del contributo di solidarietà, in base all'art. 22, per un periodo massimo complessivo di cinque anni contributivi. L'art. 25 del regolamento stabilisce, inoltre, la facoltà di contribuire in misura pari a due o a tre volte il contributo previdenziale intero, ottenendo una maggiorazione proporzionale della pensione.

A norma dell'art. 5 del regolamento di previdenza "Il Consiglio nazionale, aggiorna ogni anno la misura dei contributi previdenziali obbligatori in base alle variazioni dell'indice del costo della vita per famiglie di operai ed impiegati stabilito dall'Istat tenendo contestualmente conto della situazione tecnico-finanziaria accertata con bilancio tecnico da effettuarsi almeno ogni tre anni".

Il contributo per l'anno 2022 è stato fissato in 4.627 euro (aggiornato sulla base dell'indice Istat-Foi riferito al 2022), a cui si aggiungono la quota assistenziale di 48 euro e quella di maternità di 8 euro, per un totale di 4.683 euro.

L'art. 1, c. 441, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della l. 4 agosto 2017, n. 124¹, ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'Enpaf un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'Iva, da corrispondere entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio.

Inoltre, l'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 1977, n. 395, ha stabilito che dalla data del 1° giugno 1977 "le farmacie sono tenute a corrispondere all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei farmacisti (ENPAF) lo 0,90 per cento dell'importo lordo, richiesto [agli enti del servizio sanitari] per i medicinali forniti agli assistiti di detti enti in regime di assistenza diretta [detto contributo] è trattenuto da ogni

¹ La legge n. 124 del 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), ha previsto che una società di capitali (anche con soci non farmacisti) possa essere titolare di farmacia sul territorio nazionale, salvo il rispetto del limite massimo del 20 per cento sul territorio regionale.

singolo ente in sede di pagamento delle forniture effettuate dalle farmacie ed è versato trimestralmente all'ENPAF entro il giorno 15 del mese successivo a ciascun trimestre solare".

L'art. 8 del regolamento di previdenza individua i requisiti per il diritto all'erogazione della pensione di vecchiaia, stabilendo, quanto a quello dell'età, l'aggiornamento in funzione dell'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat: su tali basi, a partire dal 1° gennaio 2019, è richiesto il raggiungimento dell'età di 68 anni e 9 mesi.

Gli artt. 12 e segg. del regolamento dettano la disciplina della pensione di inabilità e l'art. 17 quella della pensione ai superstiti.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Fondazione, il Presidente, il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata quadriennale, tranne il Consiglio nazionale composto dai Presidenti *pro-tempore* di ciascun Ordine provinciale dei farmacisti).

A seguito delle elezioni svoltesi il 19 gennaio 2017 è stato rinnovato il Consiglio di amministrazione, i cui componenti, in carica per il quadriennio 2017-2021, hanno iniziato il loro mandato il 25 ottobre 2017. Nei giorni 23-25 aprile 2021, l'Assemblea del Consiglio nazionale ha eletto i nuovi organi dell'Ente. In data 10 marzo 2022, con il completamento delle nomine di competenza ministeriale, si è insediato il Consiglio di amministrazione dell'Ente per il periodo 2021-2025.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio nazionale, il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo, stabilendo l'ordine del giorno delle rispettive sedute; in caso di necessità e di urgenza, qualora non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo può adottare delibere di urgenza, da sottoporre alla ratifica degli organi collegiali alla seduta successiva.

Il Consiglio nazionale: elegge a scrutinio segreto tra tutti gli iscritti agli Albi otto membri del Consiglio di amministrazione, due membri effettivi e due supplenti del Collegio dei sindaci; determina l'importo dei contributi ai sensi dell'art. 21 del citato d. lgs. del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 1946; approva il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, rispettivamente entro il 30 novembre ed il 30 aprile di ciascun anno, nonché il bilancio tecnico predisposto ai sensi dell'art. 26 ultimo comma dello statuto e delibera le variazioni di bilancio di previsione; delibera sulle modifiche dello statuto, sulla misura del compenso annuo al Presidente, al Vice Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché in ordine alla misura del trattamento di missione spettante ai predetti membri che risiedono fuori Roma.

Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri; fissa gli obiettivi per il normale e regolare svolgimento di tutti i servizi; adotta i regolamenti interni dell'Ente che non siano di competenza del Consiglio nazionale; delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio nazionale; propone la misura dei contributi e

delibera annualmente il piano di impiego dei fondi disponibili; individua gli obiettivi tesi al buon funzionamento ed allo sviluppo dell'Ente; delibera il regolamento dei servizi, la dotazione organica, il regolamento del personale dipendente e le relative modifiche, la nomina e la revoca del Direttore generale; delibera l'assunzione ed il licenziamento del personale in conformità alle disposizioni di legge, ai contratti collettivi di lavoro e alle norme del regolamento organico; delibera su ogni altra questione demandatagli dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti che non siano di competenza del Direttore generale.

Il Comitato esecutivo è composto dal presidente dell'Ente, dal vice-presidente e da tre consiglieri eletti dal Consiglio di amministrazione. Predisporre gli schemi dei regolamenti e delle loro modifiche da sottoporre al Consiglio di amministrazione, nonché provvede sui ricorsi, di cui all'art. 22 dello statuto, relativi alla concessione di prestazioni previdenziali e assistenziali.

Il Collegio dei sindaci svolge le funzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del codice civile.

Il Collegio stesso è composto di quattro membri effettivi e quattro supplenti, di cui: un sindaco effettivo ed uno supplente designati dal Mlps; un sindaco effettivo ed uno supplente designati dal Mef; due sindaci effettivi e due supplenti eletti dal Consiglio nazionale. La presidenza del Collegio è assunta dal rappresentante del Mlps. Il Collegio dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere riconfermati.

L'Enpaf è inoltre sottoposto alla vigilanza della Commissione parlamentare bicamerale di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, ai sensi dell'art. 56 della l. 9 marzo 1989, n. 88.

Come evidenziato nelle seguenti tabelle, gli emolumenti spettanti agli organi presentano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da euro 270.841 nel 2021 a 311.518 nel 2022.

Tabella 1 - Compensi organi

Anno 2022					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.606	3.125	48.606
Vice presidente	1	21.937	3.504	4.384	29.825
Cda	9	8.924	32.120	24.541	65.585
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	8.176	5.079	15.734
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	15.184	12.677	31.580
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	1.460	2.246	4.698
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.592	20	9.471
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992
Commissione di revisione dello statuto	4	0	2.336	1.371	3.707
Consiglio nazionale	100	0	40.296	61.024	101.320
TOTALE	123	84.777	112.274	114.467	311.518
Anno 2021					
	Numero	Compensi	Gettoni	Missioni	Totale generale
Presidente	1	43.875	1.460	1.395	46.730
Vice presidente	1	21.938	3.504	402	25.844
Cda	10	9.668	36.500	4.503	50.670
Presidente Collegio dei sindaci	1	2.479	7.592	101	10.172
Componente Collegio dei sindaci	2	3.719	16.060	557	20.336
Supplente Collegio dei sindaci	2	992	1.168	0	2.160
Componente Collegio dei sindaci - ministeriale	1	1.859	7.884	60	9.803
Suppl. Collegio dei sindaci - ministeriale	2	992	0	0	992
Consiglio nazionale	100	0	75.044	29.090	104.134
TOTALE	120	85.522	149.212	36.108	270.841

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

L'importo dei gettoni di presenza, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019, ammonta ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari e dei componenti delle commissioni consiliari, e ad euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 311.518, in aumento per 40.677 euro rispetto al precedente esercizio.

Nel corso del 2022, il Consiglio di amministrazione si è riunito otto volte e il Collegio sindacale sette volte.

3. IL PERSONALE

Il numero dei dipendenti in servizio presso l'Ente, al 31 dicembre 2022, è pari a 87 unità (86 al 31 dicembre 2021), cui si aggiungono due risorse impiegate tramite contratto di somministrazione. Il vertice della struttura amministrativa è costituito dal Direttore generale e da 3 dirigenti, sono in servizio inoltre 65 impiegati (di cui 6 in *part-time*) e 18 portieri degli stabili di proprietà.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Qualifica	Numero dipendenti in servizio	
	2021	2022
Dirigenti*	4	4
Impiegati	65**	65**
Portieri	17	18
Totale	86	87
Personale con contratto di somministrazione	2	2
Totale generale	88	89

Del. del Cda n. 13 del 9 aprile 2015, modificata con del. del Cda n. 39 del 26 luglio 2018.

** Nel numero è compreso il Direttore generale e 1 dirigente a tempo determinato.*

*** Di cui 5 in servizio part-time nel 2021 e 6 nel 2022.*

Fonte: Enpaf.

Il Direttore generale è nominato dal Consiglio d'amministrazione con contratto a tempo determinato della durata massima di 5 anni; attua gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ente come individuati dai suoi organi.

Il Direttore generale è stato da ultimo nominato con delibera n. 4 del 24 gennaio 2018 in relazione al periodo 2018-2023.

Nel 2022 gli oneri per il personale (al netto dei costi di formazione e per il servizio sostitutivo di mensa) sono stati pari ad euro 5.259.645, in diminuzione di 91.093 euro rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza di tali oneri sui costi della produzione, come si legge negli atti del bilancio, subisce anch'essa una lieve diminuzione, attestandosi al 2,7 per cento (rispetto al 2,9 per cento rilevato nel 2021).

Tabella 3 - Costo del personale

	2021	2022
Salari e stipendi	3.813.862	3.762.382
Oneri sociali	956.929	941.772
Trattamento di fine rapporto	347.751	273.669
Altri costi	232.196	281.822
TOTALE*	5.350.738	5.259.645

*Gli importi sono al netto dei costi per la formazione e per il servizio sostitutivo di mensa.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il trattamento economico del Direttore generale nel 2022 è stato pari a 212.203 euro (emolumenti e assegni fissi), oltre ad euro 50.031 per compensi accessori, per un totale di euro 263.234, al netto di TFR (16.602 euro), oneri sociali (61.248 euro), costi per missioni (8.254 euro) e altri costi per 20.501 euro.

La tabella seguente indica il costo per consulenze nel 2022 poste a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consulenze

	N° contratti 2022	2021	2022	Variazione assoluta	Variazione %
Consulenza legale e notarile	5	252.879	274.085	21.206	8,39
Consulenza fiscale e tributarie		24.808	33.290	8.482	34,19
Consulenze tecniche		17.721	8.496	-9.225	-52,06
Altre consulenze		321.300	258.148	-63.152	-19,66
Totale consulenze	5	616.708	574.019	-42.689	-6,92

* Il numero di consulenti legali e notarili per il 2022 è pari a 12.

Fonte: Enpaf.

Il totale delle consulenze a bilancio risulta complessivamente pari ad euro 574.019, con un decremento sul precedente esercizio pari al 7 per cento.

La voce "Altre consulenze" comprende i costi sostenuti per la certificazione del bilancio, per le consulenze finanziarie e per quelle amministrative.

Anche per il 2022, il maggior numero di contenziosi nei quali è coinvolto l'Ente ha avuto ad oggetto procedure promosse ai sensi degli artt. 657 e ss. c.p.c. e per il recupero di crediti nei confronti dei conduttori, nonché azioni legali avviate per il recupero dei contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Nel 2022 sono state avviate 118 nuove cause e al 31 dicembre 2022 pendevano 169 giudizi.

4. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori dell'Enpaf relativamente all'esercizio in esame sono regolati dal "Codice dei contratti pubblici" di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, dal 1° luglio 2023, al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. L'Enpaf riferisce di aver aderito all'Albo dei fornitori dell'Associazione degli enti previdenziali (Adepp), utilizzato ai fini dell'attivazione delle procedure negoziate per affidamenti sottosoglia, ovvero di procedere alla pubblicazione di avvisi a cui seguono manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici interessati. Nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale sono pubblicati gli atti previsti dall'art. 29 del d.lgs. 50 del 2016, nonché i dati e i documenti richiamati dall'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013.

In materia di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato, si evidenzia che l'Enpaf avvalersi del sistema delle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, cc. 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm. e al Mercato elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) di cui all'art. 36, c. 6, del d.lgs. n. 50 del 2016 e successive modifiche e integrazioni.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al numero di contratti stipulati nel 2022 e la relativa spesa sostenuta, distinti per tipologia di procedura negoziale adottata.

Tabella 5 - Attività negoziale 2022

Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	IVA	Lordo
Procedure aperte	1	1.757.378,02*	386.623,16	2.144.001,18
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	5	1.485.293,03	326.764,47	1.812.057,50
Affidamento diretto	70	1.193.685,08	247.555,54	1.441.240,62
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	6	769.860,70	144.664,55	914.525,25
Totale complessivo	82	5.206.216,83	1.105.607,72	6.311.824,55

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf

* L'importo, secondo quanto chiarito dall'Ente, non figura in nota integrativa in quanto relativo ad una procedura di gara quadriennale i cui costi gravano sulla spesa del personale (voce "salari e stipendi" del conto economico); pertanto non sono riclassificati nella voce "costi per servizi".

L'Enpaf ha dichiarato di essersi avvalso di una pluralità di modelli contrattuali, per un ammontare totale, per l'anno 2022, pari a euro 5.206.217 al netto dell'Iva.

In particolare, l'Ente ha precisato di aver fatto ricorso:

- a 70 affidamenti diretti, per un totale di euro 1.193.685, al netto dell'Iva;
- 6 affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro o convenzione, per un totale di euro 769.861, al netto dell'Iva;
- 1 procedura aperta, per un totale di euro 1.757.378, al netto dell'Iva;
- 5 procedure negoziate senza previa pubblicazione, per un totale di euro 1.485.293, al netto dell'Iva.

L'Ente in nota integrativa ha dichiarato che: "nell'ambito delle acquisizioni di servizi, l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle prestazioni di terzi, al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per euro 558 mila euro e gli oneri di servizio riscossione dei contributi per 538 mila euro; si segnala che l'importo rispetto all'anno precedente è in aumento per effetto sia dell'incremento delle manutenzioni ordinarie degli immobili che, soprattutto, dell'incremento degli oneri per il servizio di riscossione dei contributi in conseguenza della ripresa dell'attività di riscossione dopo il periodo di sospensione della medesima attività e delle azioni esecutive da parte dell'Agente della riscossione nel periodo pandemico".

4.1 I Progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

L'Enpaf ha riferito di essere coinvolto nella esecuzione del PNRR in qualità di soggetto attuatore del progetto identificato dal CUP G81F22004980006, del valore di 14.000 euro, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, Misura 1.4.4 - Estensione dell'utilizzo delle piattaforme digitali SPID e CIE - Amministrazioni pubbliche diverse da Comuni e Istituzioni scolastiche.

Il progetto consiste nella integrazione del sistema di *Identity and access Management* finalizzato alla fruizione di servizi offerti sul sito istituzionale dell'Ente tramite il sistema pubblico di identità digitale (Spid) e la carta di identità elettronica (Cie).

L'Ente ha comunicato di essersi candidato al finanziamento del progetto in data 9 novembre 2022; in data 27 marzo 2023 è stata formalmente comunicata l'approvazione del finanziamento

decisa con decreto n. 126-1/2022-PNRR-2023 del 2 febbraio 2023 del Capo Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (Pcm).

Il progetto, una volta ricevuta la comunicazione di avvenuto collaudo del 18 aprile, trasmessa il 5 luglio 2023, è da ritenersi concluso.

L'Enpaf, a seguito di richiesta della Pcm, ha trasmesso la "certificazione di regolare esecuzione dei servizi", datata 27 dicembre 2023; il finanziamento è stato erogato il 12 marzo 2024.

Inoltre, l'Ente ha comunicato che, con nota prot. n. 108268/2023 del 7 settembre 2023, aveva chiesto di potersi giovare del finanziamento previsto per l'ingresso al Polo strategico nazionale (Psn) di cui al bando del Dipartimento per la trasformazione digitale - Avviso 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC giugno 2023, con scadenza al 16 ottobre 2023, evidenziando la propria qualità di organismo di diritto pubblico, ancorché fondazione di diritto privato.

Tuttavia, il Dipartimento per la trasformazione digitale - Unità di missione PNRR della Pcm con nota prot. n. 113457 del 18 settembre 2023 non ha accolto tale richiesta, poiché "non è possibile ritenere che l'Enpaf possa qualificarsi Amministrazione centrale e quindi, in quanto tale, rientrare nel novero dei soggetti attuatori ammissibili ai sensi dell'art.5, comma 1, dell'Avviso pubblico PNRR <Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali - Altre PAC - giugno 2023>".

5. LA GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE

Come già detto, sono soggetti all'iscrizione obbligatoria all'Enpaf e, come tali, tenuti al versamento dei contributi previdenziali, tutti i farmacisti che, in possesso dell'abilitazione professionale, siano iscritti negli Albi degli Ordini provinciali.

I dati riguardanti il numero degli iscritti, globale e ripartito tra le varie specie di contribuzione, sono esposti nella tabella che segue, dalla quale emerge che nel 2022 sono stati di 99.722 unità, in aumento di 645 unità rispetto al 2021 (pari allo 0,54 per cento), proseguendo l'incremento progressivo del numero degli iscritti che nel 2020 erano 97.748.

Tabella 6 - Iscritti per tipologia di contribuzione

	Totale Iscritti	Contributo intero*	Contributo ridotto 85%	Contributo ridotto 50%	Contributo ridotto 33,33%	Contributo Solidarietà 3%/1% **
2021	99.077	29.304	31.910	5.180	104	32.579
2022	99.722	28.826	30.922	5.206	110	34.658

* Il dato è comprensivo degli iscritti che hanno versato il contributo in misura doppia (182 nel 2021; 290 nel 2022) e tripla (202 nel 2021; 223 nel 2022).

** Nel 2022 hanno optato per il contributo di solidarietà nella misura ridotta dell'1 per cento n. 1.741 iscritti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

La tabella indica come, anche nel 2022, diminuiscano gli iscritti che corrispondono il contributo intero, mentre, già da diversi anni, si registra un incremento progressivo del numero dei contribuenti che hanno optato per il contributo di solidarietà, utile nei casi di esercizio dell'attività professionale con copertura previdenziale obbligatoria e nei casi di disoccupazione involontaria². Come già segnalato nelle precedenti relazioni, è da considerare come quasi tutti i nuovi iscritti in possesso dei prescritti requisiti facciano ricorso a questa opzione, non utile, comunque, al fine della determinazione del trattamento pensionistico. Nel periodo considerato è in modesto incremento il numero degli iscritti che versano a titolo di contributi i maggiori importi previsti dal regolamento (in misura doppia o tripla rispetto al contributo ordinario).

² Gli iscritti che esercitano attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria ovvero ad altra previdenza obbligatoria e che non abbiano redditi professionali esenti da contribuzione previdenziale e gli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria, possono chiedere di versare il contributo di solidarietà in luogo della ordinaria contribuzione previdenziale. Il contributo non può essere trasferito ad altro Ente nell'ambito delle procedure di ricongiunzione né è utile ai fini della totalizzazione. Tuttavia, nel periodo in cui il soggetto versa il contributo di solidarietà matura l'anzianità di iscrizione.

Il contributo previdenziale Enpaf è stabilito in cifra fissa; tuttavia, ai sensi del già citato art. 21 del regolamento di previdenza, l'iscritto che appartenga a determinate categorie ha la facoltà di ottenere delle riduzioni percentuali, e, in particolare:

- nella misura del 33,33, del 50, ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che esercitino attività professionale in relazione alla quale siano soggetti all'assicurazione obbligatoria ad altra forma di previdenza prevista per legge;
- nella misura del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che si trovino in condizione di disoccupazione involontaria;
- nella misura del 33,33, ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti i quali non esercitino attività professionale;
- nella misura massima del 33,33, del 50 ovvero dell'85 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari di pensione diretta (vecchiaia, anzianità, invalidità) erogata dall'Ente e nel contempo non esercitino attività professionale;
- nella misura del 33,33 ovvero del 50 per cento, nel caso degli iscritti che siano titolari esclusivamente di pensione erogata da altro ente di previdenza e non esercitino attività professionale.

La scelta di versare il contributo previdenziale in misura ridotta comporta la maturazione di una prestazione pensionistica proporzionalmente ridotta.

Nella tabella che segue sono riportati, con riferimento agli esercizi 2021 e 2022, il numero di soggetti iscritti all'Ente nonché numero complessivo di trattamenti pensionistici erogati con l'indicazione delle diverse tipologie di trattamento; nella medesima tabella è altresì indicato il rapporto tra il numero degli iscritti (al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà) e quello delle pensioni in pagamento. Il relativo valore, nel 2022, è diminuito al 2,48 per cento, rispetto al 2,57 registrato nel precedente esercizio.

Tabella 7 - Iscritti / pensioni

	2021	2022
Numero iscritti* (A)	66.498	65.064
Numero pensioni (B) di cui	25.906	26.226
Pensioni vecchiaia	14.654	14.955
Pensioni anzianità	3.646	3.451
Pensioni invalidità	342	344
Pensioni ai superstiti	7.264	7.476
Rapporto A/B	2,57	2,48

* Numero di iscritti al netto di quelli versanti il contributo di solidarietà.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun esercizio, il gettito globale della contribuzione soggettiva e la relativa composizione, l'ammontare - complessivo e per tipologia di trattamento - degli oneri pensionistici e l'indice di copertura (rapporto contribuzioni/oneri).

Tabella 8 - Rapporto tra contributi previdenziali e pensioni erogate

(dati in migliaia)

	2021	2022
Contributi per la previdenza di cui	179.158	181.255
intero	133.069	133.378
ridotto 85 per cento	21.731	21.460
ridotto 50 per cento	11.764	12.047
ridotto 33,33 per cento	315	339
solidarietà (1%-3 per cento)	4.258	4.656
doppio	826	865
triplo	1.835	2.054
contributi anni precedenti	5.360	6.456
Pensioni* di cui	155.433	160.426
vecchiaia	95.410	101.184
anzianità	27.773	26.960
invalidità	1.297	1.316
ai superstiti	30.954	30.965
Indice % copertura	1,15	1,13

*L'importo è comprensivo della spesa pensionistica relativa ad anni precedenti per mln 1,215 nel 2021 e per mln 1,213 nel 2022.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

In relazione alla verifica della solidità e della sostenibilità del sistema, è opportuno richiamare l'attenzione sull'andamento delle principali variabili nel biennio considerato.

Nel 2022 i contributi sono aumentati dell'1 per cento, passando da 179,158 a 181,255 mln, con un incremento (3,2 per cento) della spesa per prestazioni pensionistiche che si è attestata a 160,426 mln (155,433 mln nel 2021).

L'indice di copertura si è attestato all'1,13 per cento (1,15 per cento nel precedente esercizio).

La spesa per pensioni è indirettamente influenzata dal numero degli iscritti che, ai sensi delle disposizioni regolamentari, hanno scelto di posticipare la decorrenza della pensione di vecchiaia (procrastini)³.

La tabella successiva afferisce alla pensione media erogata dalla Fondazione nel periodo 2021-2022

³ Nel 2021 il numero di procrastini è pari a 187 e nel 2022 scende a 172.

Tabella 9 - Pensione media

	2021	2022
Pensioni	155.433.074	160.426.036
Numero pensionati	22.939	23.244
Pensione media*	6.776	6.901

*L'importo della pensione media è determinato avuto riguardo soltanto ai pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio diversamente da quanto considerato nella tabella che tiene anche conto dei pensionati deceduti in corso d'anno, oltre che dei titolari di due pensioni.
Fonte: Enpaf.

Nella tabella successiva oltre alla gestione previdenziale sono più ampiamente ricompresi tutti i proventi derivanti dalle varie tipologie di contribuiti, nonché i costi delle pensioni e delle singole prestazioni previdenziali e assistenziali.

Tabella 10 - Contributi totali e prestazioni complessive*(dati in migliaia)*

	2021	2022
Contributi previdenza ordinari	179.158	181.255
Contributi assistenza	2.068	4.862
Contributo 0,90 per cento ex d.l. n. 187/1977	82.451	83.378
Contributo 0,5 per cento	4.362	6.322
Riscatti e ricongiunzioni	114	193
Quote associative <i>una tantum</i>	49	49
Indennità maternità*	943	832
Valori trasferiti	1.757	622
TOTALE CONTRIBUTI	270.902	277.513
Pensioni	155.433	160.426
Prestazioni assistenza	2.068	4.862
Indennità maternità*	943	832
Valori copert. assicur. altri enti	317	177
Restituzioni e rimborsi	1.327	1.383
Assistenza sanitaria integrativa	6.344	6.474
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI e ASSISTENZIALI	166.432	174.154
SALDO TRA ENTRATE ED USCITE	104.470	103.359

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

*Gli importi relativi all'indennità di maternità sono esposti al netto della quota fiscalizzata (729 mgl nel 2022 e 826 mgl nel 2021).

Riguardo ai dati maggiormente significativi contenuti nella tabella, si evidenzia che:

- il gettito dei contributi assistenziali fa registrare un incremento pari al 135 per cento, passando da 2,068 mln nel 2021 a 4,862 mln nel 2022;
- il contributo dello 0,90 per cento, di cui all'art. 5 del d.l. 4 maggio 1977, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 luglio 1977, n. 395 (disposizione con la quale è stato imposto agli enti sanitari l'obbligo di versare all'Enpaf il contributo, trattenuto alle

farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), nel 2022 è stato pari a 83,378 mln. Segna, dunque, un incremento rispetto al precedente esercizio (pari a 0,927 mln rispetto al 2021), confermando i dati provvisori del monitoraggio Aifa⁴. È da evidenziare come questa voce di entrata risulti essenziale nell'economia gestionale dell'Enpaf, tanto che nel 2021 ha rappresentato il 30 per cento delle complessive entrate per contributi. Ciò comporta un onere supplementare a carico dei soggetti titolari di farmacia, che, di fatto, contempera il principio della contribuzione predefinita o fissa, ossia non correlata al reddito prodotto, cui sono assoggettati tutti gli iscritti all'Enpaf;

- la voce “contributo 0,5 per cento” accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti;
- il gettito dei contributi per l'indennità di maternità ammonta nel 2022 a 832.769 euro, nel 2021 era pari a 943.063 euro⁵, facendo registrare una contrazione rispetto al precedente esercizio pari a 111.294 euro;
- la voce di entrata “valori trasferiti”, riferita alla contribuzione trasferita da altri enti, nel 2022 evidenzia una diminuzione rispetto al precedente esercizio del 67 per cento, attestandosi a 0,622 mln di euro;
- in uscita, risultano in incremento sia i costi per le prestazioni previdenziali (+3,2 per cento), sia quelli per le prestazioni assistenziali (+135,1 per cento);
- la voce “restituzioni e rimborsi”⁶ – dopo la netta flessione determinatasi nel 2014 a seguito dell'innalzamento dell'età pensionabile, con conseguente forte riduzione delle

⁴ Dal monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicata dall'AIFA (gennaio-ottobre 2022), si evince come l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di Ssn, è in leggero aumento (+1,4 per cento).

⁵ L'importo per il 2022 è stato abbassato a 8 euro per ogni iscritto. Come previsto dall'art. 7 del regolamento per la liquidazione dell'indennità di maternità, “La determinazione del contributo annualmente dovuto da tutti gli iscritti, ai fini del trattamento di maternità avviene, a norma di statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione, mediante delibera del Consiglio nazionale. La misura del contributo è individuata tenendo conto dell'equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, considerando l'eventuale avanzo o disavanzo relativo a tale voce riscontrato nell'anno precedente, al netto della quota posta a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78, c. 1, del d.lgs. n. 151 del 2001 e dell'art. 43 c. 1, lett. a) della l. n. 448 del 2001.”

⁶ La restituzione dei contributi è prevista a favore di chi, iscritto all'Albo e quindi all'Enpaf al 1° gennaio 1995 ovvero in data successiva, al compimento del 68° anno di età (salvo adeguamento all'aspettativa di vita) non abbia maturato i requisiti di iscrizione e contribuzione utili ai fini del conseguimento della pensione di vecchiaia. In questo caso, a domanda dell'interessato e previa cancellazione dall'Albo e quindi dall'Enpaf i contributi versati vengono restituiti.

domande di restituzione dei contributi versati – si mantiene stabile, attestandosi a 1,383 mln di euro (1,327 nel 2021);

- per quanto attiene all’assistenza sanitaria integrativa, anche per gli anni 2022 e 2023 continua ad avere efficacia la convenzione con un fondo sanitario integrativo; si tratta di un fondo sanitario integrativo al quale l’Ente è associato, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. In base all’art. 19 del regolamento l’Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. La convenzione garantisce la copertura delle spese relative ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosi e prevede altresì prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e terapia, la copertura dell’invalidità superiore a 2/3 derivante da infortunio e la copertura per la non autosufficienza, la c.d. “*long term care*”. L’adesione di Enpaf al fondo sanitario integrativo è stata disposta con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017. Si segnala che, dalla annualità assicurativa 2020, l’accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l’Ente ed il predetto fondo è subordinato alla condizione di regolarità contributiva del richiedente secondo le modalità stabilite dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 55 del 29 ottobre 2019. Con deliberazione n. 40 del 29 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione, sempre in attuazione dell’art. 19 del regolamento di assistenza, ha anche previsto, con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte attraverso l’adesione alla polizza collettiva temporanea caso morte già stipulata da un fondo sanitario integrativo con un *partner* assicurativo a seguito di gara europea. Con decorrenza 1° febbraio 2023, è partita la nuova annualità assicurativa. La spesa a consuntivo per il 2022 è stata pari a 6,5 mln (6,3 mln nel 2021);
- quanto alle prestazioni assistenziali, la cifra allocata in bilancio si riferisce al contributo richiesto agli iscritti (euro 48 nel 2022) pari a complessivi euro 4.862.196 per l’anno 2022, a fronte di prestazioni assistenziali pari ad euro 2.432.214, importo a cui va ad aggiungersi la somma di euro 149.572 per le prestazioni assistenziali che non hanno trovato copertura nelle disponibilità 2021 ed il Fondo calamità naturali pari ad euro 72.600: ne è conseguita una disponibilità residua al 31 dicembre 2022 per la sezione assistenza pari ad euro 2.208.759 e ciò ha consentito una riduzione del contributo di

assistenza ad euro 30 per l'anno 2023, adottata con delibera del Consiglio nazionale n. 5 del 30 novembre 2022.

6. GESTIONE PATRIMONIALE

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio dell'Ente - la cui consistenza ed i cui risultati, fermo rimanendo il dovuto rispetto del principio dell'equilibrio attuariale tra entrate per contributi e spese per prestazioni, costituisce elemento di rilievo per la sostenibilità della gestione previdenziale - la tabella seguente indica la ripartizione per tipologia degli investimenti patrimoniali negli esercizi 2018-2022, calcolati ai valori di bilancio.

Tabella 11 - Asset patrimoniali

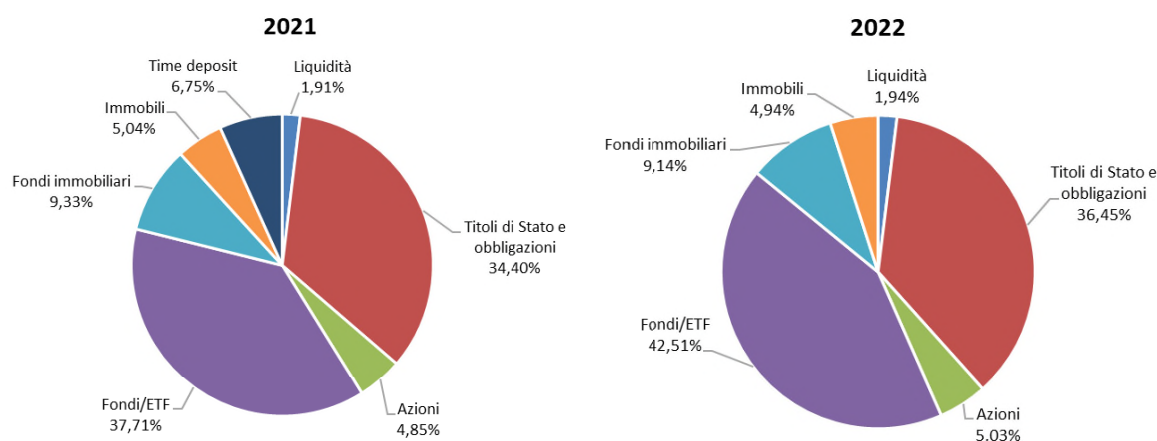
(dati in migliaia)

	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione assoluta 2022/2021
Liquidità	246.115	262.327	397.852	56.665	58.718	2.053
Titoli di Stato e obbligazioni	1.135.320	1.215.673	1.069.348	1.019.474	1.102.920	83.446
Azioni	127.926	125.728	119.642	143.591	152.101	8.510
Fondi/FIA/ETF	444.193	538.974	794.320	1.117.585	1.286.455	168.870
Fondi immobiliari	201.500	201.500	220.276	276.614	276.614	0
Immobili	181.001	181.175	181.279	149.435	149.434	-1
Time deposit	150.000	150.000	0	200.000	0	-200.000
Totale	2.486.055	2.675.377	2.782.717	2.963.364	3.026.242	62.878

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Il grafico seguente ne illustra la composizione con riferimento agli esercizi 2021 e 2022.

Grafico 1 - Composizione asset patrimoniali



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpaf.

Nel 2022, gli investimenti patrimoniali sono costituiti:

- per il 9,14 per cento da fondi immobiliari (9,33 nel 2021);
- per il 5,03 per cento da azioni⁷ (4,85 nel 2021);
- per il 42,51 per cento da investimenti in Etf (*Exchange-Traded Fund*)⁸ e in altri fondi mobiliari (37,71 nel 2021);
- per il 36,45 per cento da titoli di Stato e obbligazioni (34 nel 2021);
- per il 4,94 per cento da immobili (5,04 nel 2021)⁹; per l'1,94 per cento da disponibilità liquide (1,91 nel 2021).

I fondi alternativi FIA immobilizzati sono fondi chiusi; essi costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla scadenza.

In termini assoluti, tra il 2021 e il 2022, gli *asset* patrimoniali dell'Enpaf che hanno fatto registrare variazioni maggiormente significative sono i Fondi/FIA/ETF, che si incrementano per 168,870 mln, e i titoli di Stato e obbligazioni, che aumentano di 83,446 mln. Lieve l'incremento degli investimenti in titoli azionari (+8,510 mln), mentre si azzerava l'investimento in *time deposit*, che nel 2021 era pari a 200 mln. Invariato l'investimento in immobili e in lieve incremento la liquidità (+2,035 mln sul 2021).

L'Ente ha dichiarato che nel 2022 il risultato della gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare è stato negativo per 20,469 mln, in sensibile diminuzione sull'esercizio precedente, in cui era pari a 83,062 mln. Il risultato riferito alla gestione previdenziale e assistenziale è lievemente diminuito rispetto all'esercizio precedente, attestandosi in misura pari a 103,359 mln, a fronte dei 104,476 mln del 2021. Il risultato complessivo della gestione dell'Ente ha registrato un avanzo di 80,662 mln, in netta diminuzione rispetto a quello

⁷ L'importo include anche, a partire dall'esercizio 2018, quota parte del portafoglio azionario destinato ad "investimenti qualificati", ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 - 2019", al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Tali titoli azionari oggetto di investimento qualificato detenuti dall'Ente costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni (comma 91, art. 1, legge n. 232 del 2016).

⁸ Si tratta di fondi appartenenti alla famiglia dei prodotti a indice quotati e il loro rendimento è legato alla quotazione di un indice borsistico in un mercato regolamentato.

⁹ Valore di mercato al lordo degli ammortamenti.

dell'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 183,674 mln; tale andamento è causato, principalmente dell'effetto negativo sulla valutazione a fine anno dei titoli appartenenti al comparto dell'attivo circolante. In particolare, le "Componenti straordinarie nette", che nel 2021 risultavano positive per 47.272.826, nel 2022 si attestano su un saldo negativo pari a - 64.897.526 euro.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 21 gennaio 2020, ha approvato il manuale contenente le procedure operative relative alle attività di investimento.

Con delibera del 22 dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha adottato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio in cui sono disciplinati gli obiettivi di rendimento, i criteri di attuazione del processo di investimento, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nonché il sistema dei controlli.

Questa Corte raccomanda il costante aggiornamento di tale documento in ragione della forte volatilità del mercato mobiliare e dei necessari criteri di prudenza e perizia da applicare nella gestione dei contributi degli iscritti.

7. BILANCIO DI ESERCIZIO E BILANCIO TECNICO

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 2022 è stato approvato dal Consiglio nazionale in data 27 aprile 2023. In attuazione delle disposizioni recate dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91- in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche - nonché delle indicazioni fornite dal MIps in ordine agli ambiti soggettivi di applicazione della disciplina legislativa, l'Enpaf ha provveduto a riclassificare il *budget* economico 2023 e quello economico pluriennale 2023-2025, secondo gli schemi previsti dal decreto del Mef 27 marzo 2013. In sede di consuntivo dell'esercizio 2022 ha provveduto ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario (con metodo diretto, elaborato secondo le previsioni del principio contabile nazionale OIC 10), il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati e la relazione del Collegio sindacale.

7.1 Lo stato patrimoniale

Come evidenziato dalla tabella che segue, la consistenza a fine 2022 del patrimonio netto si è attestata a 3.059,514 mln, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 80,662 mln, importo pari all'avanzo di esercizio.

Tabella 12 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022	Var. ass.
Immobilizzazioni immateriali	2.628.965	2.170.646	-458.319
Immobilizzazioni materiali	93.164.006	91.396.509	-1.767.497
Immobilizzazioni finanziarie	861.285.869	1.010.244.196	148.958.327
Crediti	103.984.263	113.277.370	9.293.107
Attività finanziarie	1.903.972.696	1.816.225.539	-87.747.157
Disponibilità liquide	56.665.437	58.717.540	2.052.103
Ratei e risconti attivi	10.695.772	11.853.827	1.158.055
TOTALE ATTIVITA'	3.032.397.008	3.103.885.627	71.488.619
PASSIVITA'			
Fondo rischi e oneri	1.338.722	1.034.414	-304.308
Fondo trattamento fine rapporto	641.362	631.032	-10.330
Debiti	15.526.497	15.047.706	-478.791
Ratei e risconti passivi	36.038.299	27.658.774	-8.379.525
TOTALE PASSIVITA'	53.544.880	44.371.926	-9.172.954
Riserva legale	2.795.178.458	2.976.459.987	181.281.529
Riserva per utile su cambi da valutazione	0	2.392.142	2.392.142
Avanzo dell'esercizio	183.673.670	80.661.572	-103.012.098
TOTALE PATRIMONIO NETTO	2.978.852.128	3.059.513.701	80.661.573
TOTALE A PAREGGIO	3.032.397.008	3.103.885.627	71.488.619

Fonte: Enpaf.

Anche nell'esercizio in esame il valore del patrimonio netto è ampiamente superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti stabilito dall'art. 5 del decreto interministeriale del 29 novembre 2007, con un indice di copertura pari a 19,04 annualità (in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale era pari a 19,15 annualità).

Per la disamina delle principali componenti dell'attivo si rinvia a quanto esposto nel paragrafo dedicato alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo patrimoniale, i crediti - calcolati al netto del fondo svalutazione - ammontano nel complesso a 113,277 mln (103,984 mln nel 2021), di cui 94,208 mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti". Questi ultimi sono da riferire:

- ai crediti da contribuzione soggettiva che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2022 a 96,318 mln (al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione

crediti, che nel 2022 risulta movimentato per 24,440 mln, in relazione alla sola contribuzione previdenziale e assistenziale);

- ai crediti nei confronti delle Asl, inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2022 pari a 10,154 mln.

Dal confronto dei dati dei crediti del quinquennio 2017-2021, con quelli rilevati per l'esercizio 2022, è emersa una contrazione dell'incidenza dei crediti contributivi di competenza a fronte di un aumento di quelli riferiti agli anni precedenti, affidati all'agente della riscossione.

Il dato sull'incidenza percentuale dei crediti sulla relativa entrata di competenza che negli anni passati mostrava un *trend* in progressivo aumento, nel 2022, registra un'inversione di tendenza: la relativa percentuale scende dal 16,8 al 14,1 per cento.

Sebbene una parte dei crediti previdenziali sia legata anche alla riscossione del contributo dello 0,90 per cento (circa 10,1 milioni) – che, relativamente all'ultimo trimestre, cade nell'esercizio successivo – il Collegio dei sindaci, anche per il 2022, ha posto in rilievo l'entità del fenomeno della “morosità” degli iscritti, affermando come tale fenomeno sebbene in lieve contrazione, continui a far sentire i suoi effetti. Tra le iniziative assunte direttamente dall'Ente per contrastare la morosità contributiva, va segnalato che, anche nel corso dell'esercizio, l'Enpaf ha provveduto a trasmettere agli Ordini provinciali un elenco analitico degli iscritti con morosità contributiva almeno quinquennale, con l'obiettivo di far attivare il procedimento di cancellazione dall'Albo.

Si evidenzia che, anche al fine di sollecitare gli iscritti a sanare la propria situazione contributiva, l'Ente ha inserito la regolarità contributiva quale requisito per fruire delle prestazioni di assistenza; questa Corte raccomanda alla Cassa il più attento monitoraggio al fine del più efficace recupero dei crediti per contribuzione.

Per quanto attiene alle passività, l'importo totale dei debiti ha subito un decremento tra i due esercizi, passando dai 15,526 mln del 2021 ai 15,048 mln del 2022.

La voce “Debiti” comprende debiti tributari (da 6,8 mln del 2021 a 6,3 mln del 2022), relativi, soprattutto, a ritenute fiscali su pensioni e retribuzioni 2022 da versare nell'esercizio successivo, nonché debiti verso fornitori per 0,7 mln (0,6 mln nel 2021), riferiti principalmente a spese per riscaldamento e manutenzione di immobili, in parte da recuperare nei confronti degli inquilini.

I debiti verso gli iscritti, di importo pari a 2,3 mln (2,9 mln nel 2021), si riferiscono per la gran parte a prestazioni assistenziali non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.

Tenuto conto della rilevante consistenza dei crediti verso gli iscritti, si ribadisce, ancora una volta, l'esigenza che l'Ente intraprenda ogni utile iniziativa ai fini della sollecita riscossione, anche precisando nella nota integrativa dei bilanci di ciascun esercizio quali siano state le azioni intraprese e quali risultati abbiano conseguito.

Tra gli "Altri debiti" sono iscritti i depositi cauzionali relativi agli immobili in locazione (2,7 mln), oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

7.2 Il conto economico

Le voci di conto economico e i relativi valori conseguono alla riclassificazione effettuata, a decorrere dal 2014, in adempimento alle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, anche in contabilità civilistica, di cui al d.lgs. n. 91 del 2011 e alle regole dettate dal già citato decreto del Mef in data 27 marzo 2013, restando, come è ovvio, invariati i saldi dei ricavi, dei costi e l'utile di esercizio.

Come emerge dalla tabella che segue, la gestione economica degli esercizi 2021 e 2022 si è chiusa con un avanzo pari rispettivamente a 183,67 mln e a 80,66 mln. La diminuzione registrata nel 2022 in relazione al precedente esercizio (-56,08 per cento e, in valori assoluti, -103,012 mln) è dovuta all'aumento dei costi per 8,26 milioni (in particolare dei costi per servizi), ma soprattutto al saldo negativo delle rettifiche di valore per 127,828 mln. La diminuzione di queste ultime è dovuta alle minori rivalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante (-16,451 mln rispetto al 2021) e alle maggiori svalutazioni degli stessi (+117,971 sull'esercizio precedente).

Tabella 13 - Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	2021	2022	Var. ass.
Ricavi e proventi per attività istituzionale	271.728.907	278.241.896	6.512.989
- Contributi in conto esercizio	826.077	729.379	-96.698
- Proventi fiscali e parafiscali	270.902.830	277.512.517	6.609.687
Altri ricavi e proventi	16.078.743	15.117.473	-961.270
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	287.807.650	293.359.369	5.551.719
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	27.144	22.884	-4.260
Per servizi	171.646.454	180.823.414	9.176.960
- Erogazione di servizi istituzionali	167.253.031	174.883.181	7.630.150
- Acquisizione di servizi	3.026.713	3.952.126	925.413
- Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro	1.095.869	1.676.589	580.720
- Compensi ad organi di amministrazione e controllo	270.841	311.518	40.677
Per godimento di beni terzi	47.433	20.992	-26.441
Personale	5.350.738	5.259.645	-91.093
Ammortamento e svalutazioni	2.956.779	2.948.731	-8.048
Altri accantonamenti	895.573	591.266	-304.307
Oneri diversi di gestione	2.671.127	2.192.290	-478.837
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	183.595.248	191.859.222	8.263.974
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	104.212.402	101.500.147	-2.712.255
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Proventi da partecipazioni	52.876.369	61.415.869	8.539.500
Altri proventi finanziari	34.587.740	48.645.712	14.057.972
Interessi ed altri oneri finanziari	67.970	108.977	41.007
Utili e perdite su cambi	2.464.758	8.395.667	5.930.909
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	89.860.897	118.348.271	28.487.374
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	21.042.744	4.591.893	-16.450.851
Svalutazioni	14.448.443	132.419.497	117.971.054
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE	6.594.301	- 127.827.604	-134.421.905
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			0
Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	2.473.546	16.563.438	14.089.892
Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	2.184.460	3.253.969	1.069.509
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE	289.086	13.309.469	13.020.383
Risultato prima delle imposte	200.956.686	105.330.282	-95.626.404
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	17.283.015	24.668.710	7.385.695
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	183.673.670	80.661.572	-103.012.098

Fonte: Enpaf.

Il gettito complessivo dei contributi, iscritti tra i ricavi e proventi dell'attività istituzionale alla voce "proventi fiscali e parafiscali", è aumentato di 6,5 mln rispetto all'esercizio precedente (278,2 mln nel 2022; 271,7 mln nel 2021), anche la spesa per prestazioni previdenziali e assistenziali, iscritta alla voce "erogazione di servizi istituzionali", è aumentata di 7,6 mln al lordo degli oneri fiscalizzati (174,9 mln nel 2022, 167,3 mln nel 2021). Per un'analisi specifica sui risultati della gestione previdenziale, si fa rinvio al capitolo 5 di questa relazione.

In aumento risultano le spese per acquisizione di servizi (comprese nella voce "Servizi"), che da 3,027 mln nel 2021 passano a 3,952 mln nel 2022. In aumento anche il costo per consulenze legali per euro 21.206 euro, passando da euro 252.897 nel 2021 ad euro 274.085 nel 2022.

A tale proposito, l'Ente ha indicato, nella nota integrativa, che alla fine del 2022 erano pendenti 169 giudizi, (118 avviati nell'anno, dei quali: 26 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, 85 in materia di opposizione a cartella esattoriale e 7 in materia di previdenza e assistenza).

La voce "Oneri diversi di gestione", in cui risulta iscritta l'Imu per euro 2.161.084, l'imposta di registro ed altre imposte per euro 31.206, presenta un decremento, passando da 2.671.127 euro a 2.192.290 euro.

Il saldo tra proventi ed oneri finanziari si è attestato, nel 2022, a 113,348 mln, in aumento per 28,487 mln rispetto all'esercizio precedente. A questo andamento ha contribuito il significativo incremento degli altri proventi finanziari (+14,058 mln), ascrivibili agli interessi da mutui e prestiti al personale per euro 25.205, ad interessi sui titoli immobilizzati per euro 24.883.314, ad interessi e plusvalenze da titoli iscritti nell'attivo circolante, pari a euro 22.176.371, nonché a proventi diversi per euro 1.560.822. Significativo anche l'incremento registrato dai proventi da partecipazioni (+8,539 mln rispetto al 2021), in particolare i dividendi Fondi/Oicr/Etf, e degli utili e perdite su cambi, passati da 2,465 mln del 2021 a 8,396 mln nel 2022, con un aumento di 5,931 mln.

La categoria "rettifiche di valore" espone un saldo negativo per 127,828 mln (era positivo nel 2021 per 6,594 mln). Il contributo negativo delle svalutazioni (132,419 mln) è da attribuire per la maggior parte (103,704 mln, pari al 78,31 per cento), ai Fondi Oicr, Etf ed Alternativi Fia.

Il saldo delle partite straordinarie - nelle quali figurano ricavi e oneri diversi da quelli riportati rispettivamente alle voci "Altri ricavi e proventi" e "Altri oneri diversi di gestione" - ha chiuso in positivo per 13,309 mln, in netto aumento rispetto al precedente esercizio per 13,020 mln.

Al riguardo, si richiama il monito della Corte costituzionale la quale, con la sentenza dell'11 gennaio 2017, n. 7, ha affermato che *“le spese di gestione [di una cassa di previdenza e assistenza] devono essere ispirate alla logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente al necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contribuzioni e prestazioni”*.

In aumento gli oneri tributari che sono passati da 17,283 mln del 2021 a 24,669 mln nel 2022.

7.3 Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, l'Enpaf ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2022 con quelli del 2021.

La gestione reddituale ha determinato l'aumento del flusso finanziario a 141,7 mln (119,8 mln nell'esercizio precedente). Al risultato del 2022 hanno contribuito, essenzialmente, i maggiori incassi da contributi per 19,192 mln, i maggiori “altri incassi” per 32,265 mln, nonostante l'incremento dei pagamenti per pensioni per 33,074 mln.

Il flusso finanziario mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, un maggiore assorbimento di liquidità nell'investimento in attività finanziarie non immobilizzate per 21,9 mln; tenuto conto della liquidità generata dai disinvestimenti per 599 mln, si è determinato il flusso finanziario negativo per attività di investimento per 140 mln (-461 mln nel 2021).

Non necessitando l'Ente di apporti di capitale esterno, il flusso dei finanziamenti (v. lettera C) della tabella seguente) è inesistente.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 56,665 mln, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 58,716 mln.

Tabella 14 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (metodo diretto)	2021	2022
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Altri incassi		
- <i>incassi contribuiti</i>	251.707.924	270.899.837
- <i>incassi da gestione immobili</i>	13.635.908	11.812.578
- <i>altri incassi</i>	3.903.968	36.168.511
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	- 133.251	- 22.065
(Pagamenti a fornitori per servizi)	- 11.647.492	- 11.871.933
(Pagamenti al personale)	- 3.711.314	- 5.361.085
(Altri pagamenti)		
- (<i>pensioni</i>)	- 133.302.823	- 166.376.831
- (<i>altri pagamenti</i>)	- 34.449.406	- 35.695.574
(Imposte pagate sul reddito)	- 11.083.054	- 12.550.508
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	22.244.841	25.131.733
- (<i>pagati</i>)	- 6	- 4.780
Dividendi incassati	22.654.085	29.598.998
Flusso finanziario dall'attività operativa (A)	119.819.381	141.728.881
B) Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 23.841	- 74.423
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 668.786	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 13.645	
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 835.357.059	- 738.728.347
Prezzo di realizzo disinvestimenti	375.057.565	599.125.992
<i>Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 461.005.767	- 139.676.778
C) Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		
Incremento (decremento delle disponibilità liquide (A±B±C))	- 341.186.387	2.052.103
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	397.851.824	56.665.437
<i>depositi bancari e postali</i>	397.850.633	56.664.504
<i>denaro e valori in cassa</i>	1.191	933
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	56.665.437	58.717.540
<i>depositi bancari e postali</i>	56.664.504	58.715.749
<i>denaro e valori in cassa</i>	933	1.790

Fonte: Enpaf.

7.4 Il bilancio tecnico

La Fondazione affida periodicamente ad un professionista esterno la redazione del bilancio tecnico riferito a un arco temporale di cinquant'anni, in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Il Consiglio nazionale, con delibera n. 10 del 25 novembre del 2021 ha approvato il nuovo bilancio tecnico, con base e valori del rendiconto al 31 dicembre 2020.

Il nuovo bilancio tecnico evidenzia un patrimonio sempre molto superiore alla riserva legale e nel 2070 si osserva un rapporto tra patrimonio e pensioni correnti pari a 25,4 (27,6 nel precedente documento attuariale).

Rispetto ai risultati del precedente bilancio tecnico, pur confermandosi la piena sostenibilità della gestione, si osserva un lieve peggioramento, in quanto il saldo previdenziale, pur positivo per tutto il periodo, risulta sempre di importo inferiore rispetto alle precedenti previsioni del bilancio tecnico al 31 dicembre 2017; analoghe considerazioni possono compiersi per il saldo totale.

Il patrimonio, a fine periodo, è previsto di 11,7 mld (12,2 mld nel precedente bilancio tecnico).

8. LA GESTIONE DEL CONTRIBUTO DELLO 0,15 PER CENTO

Come già posto in luce nelle precedenti relazioni, la convenzione farmaceutica recepita con d.p.r. 8 luglio 1998, n. 371, nel modificare l'allora vigente disciplina del contributo dello 0,15 per cento corrisposto per le finalità pubbliche assicurate dal sistema delle farmacie¹⁰, ne ha previsto la destinazione non più all'ente previdenziale, bensì, tramite questo, ai titolari di farmacia privata, in quota *pro capite*, per le prestazioni *extra* professionali poste a carico delle farmacie.

Dall'esercizio 2002 l'Enpaf ha separato la gestione del contributo dello 0,15 per cento dalla propria attività istituzionale, redigendo un apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione. I servizi amministrativi e di elaborazione dati riguardanti la gestione autonoma dello 0,15 per cento, precedentemente affidati in *outsourcing*, dal 1° luglio 2015 sono stati riportati all'interno dell'Ente.

Il bilancio di tale gestione autonoma relativo al 2022, sottoposto a revisione contabile e approvato dal Consiglio nazionale, previo parere favorevole del Collegio sindacale, ha registrato un avanzo di esercizio di euro 97.399 (euro 23.672 nel 2021), derivante dalla differenza tra ricavi (euro 5.533.677) e costi (euro 5.436.278).

In particolare, i ricavi totali registrano un incremento di 87.992 euro rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.445.685)¹¹, determinato essenzialmente da maggiori interessi relativi agli investimenti patrimoniali. Anche i costi totali registrano un incremento di euro 14.265, rispetto al valore dell'anno precedente, connesso a diverse voci, quali, tra l'altro, a maggiori prestazioni istituzionali e oneri tributari.

Significativo è l'importo dei crediti nei confronti delle Asl per contributi della gestione autonoma pari, nell'anno, a 2,376 mln (2,009 mln nel 2021).

¹⁰ Le farmacie, nell'ambito del servizio pubblico loro affidato dalla legge, partecipano e collaborano ai programmi di medicina preventiva, di informazione e di educazione sanitaria indetti dalle regioni e dalle aziende, con particolare riferimento al settore dell'assistenza farmaceutica. I rapporti tra le farmacie e il Servizio sanitario nazionale sono regolati da una convenzione resa esecutiva con il d.p.r. n. 371 del 1998. L'art. 17 del citato d.p.r., nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo dovuto ai titolari di farmacia per le attività extraprofessionali svolte, in ragione dello 0,15 per cento della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta. Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota *pro capite*, è versato all'Enpaf direttamente dalle aziende sanitarie locali. A sua volta, l'Enpaf provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

¹¹ I ricavi, pari nel 2022 a 5,534 mln, provengono da: contributi per 5,3 mln, interessi e proventi finanziari per 0,2 mln e rettifiche di valore per 2.521 euro.

Per effetto dell'andamento economico d'esercizio, il patrimonio netto della gestione autonoma in argomento è passato dai 4.788.658 euro del 2021 ai 4.886.057 euro del 2022.

In ragione della complessità di questa procedura, legata ad accordi convenzionali che possono mutare nel tempo, questa Corte raccomanda un'attenta revisione delle poste relative a tale voce, al fine di riconciliarne con certezza la consistenza.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, istituita ai sensi del d. lgs. n. 509 del 1994, inserita nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2 e 3, della l. n. 196 del 2009.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ente, con deliberazione del 22 dicembre 2020, ha approvato il nuovo regolamento per la gestione del patrimonio, diretto a disciplinare le modalità di impiego e allocazione delle risorse finanziarie della Fondazione.

Sono tenuti all'iscrizione ed all'assoggettamento alla contribuzione Enpaf tutti gli appartenenti alla categoria professionale iscritti agli albi provinciali dell'Ordine dei farmacisti, sia che svolgano attività autonoma che subordinata.

Nel 2022 gli iscritti erano 99.722, in aumento di 645 unità rispetto al 2021 (99.077), con un incremento dello 0,65 per cento.

L'ammontare del contributo previdenziale obbligatorio per l'anno 2022 è pari a 4.627 euro, a cui si aggiunge la quota assistenziale di 48 euro e quella relativa alla maternità di 8 euro, per un totale di 4.683 euro.

Sono stati erogati 26.226 trattamenti pensionistici, per un importo complessivo di 160,43 mln, in aumento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano, rispettivamente, 25.906 e 155,43 mln).

Nel 2022 ha operato la convenzione con un fondo sanitario integrativo, finalizzata a garantire prestazioni assistenziali agli iscritti a fronte di un costo, a carico dell'Ente, che, nell'esercizio considerato, è stato pari a 6,5 mln. A partire dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste dalla convenzione è subordinato alla condizione della regolarità contributiva del richiedente.

Gli emolumenti spettanti ai titolari degli organi presentano un aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente, passando da euro 270.841 nel 2021 a 311.518 nel 2022.

L'importo dei gettoni di presenza, come stabilito con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 gennaio 2019, ammonta ad euro 292 lordi giornalieri (non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata) per i componenti degli organi statutari e dei componenti delle commissioni consiliari, e ad euro 146 lordi giornalieri per il Presidente.

L'importo dei compensi erogati per gli organi di amministrazione e controllo, comprensivo dei rimborsi spese per missioni, è stato pari ad euro 311.518, in aumento per 40.677 euro rispetto al precedente esercizio (euro 270.841).

La consistenza numerica del personale dell'Ente al 31 dicembre 2022 era pari a 89 unità, compreso il direttore generale, con un incremento di una unità, rispetto all'esercizio precedente. Nel 2022 gli oneri del personale sono stati pari ad euro 5.259.645, in diminuzione di 91.093 euro, rispetto all'esercizio precedente (euro 5.350.738).

Anche per il 2022, i risultati di gestione dell'Enpaf non evidenziano significativi profili di criticità.

La consistenza a fine 2022 del patrimonio netto si attesta a 3.059,514 mln, con un aumento rispetto al 2021 di importo pari all'avanzo di esercizio (80,662 mln).

I crediti ammontano a 113,277 mln (103,984 mln nel 2021), di cui 106,5 mln relativi a "crediti verso iscritti e terzi contribuenti", da riferirsi, in prevalenza, sia ai crediti da contribuzione soggettiva (che, in crescente aumento nell'ultimo quinquennio, si attestano nel 2022 a 96,32 mln), sia ai crediti nei confronti delle Asl inerenti al contributo dello 0,90 per cento, nel 2022 pari a 10,15 mln.

A fronte della liquidità di inizio periodo, pari a 56,665 milioni, la liquidità complessiva dell'Ente, a fine esercizio, è risultata pari a 58,718 milioni.

La gestione economica dell'esercizio 2022 si è chiusa con un utile pari a 80,66 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale era stato pari a 183,67 mln. Tale diminuzione (56,08 per cento e, in valori assoluti, 103,012 mln) è dovuta, da un lato, all'aumento dei costi per 8,26 milioni (in particolare dei costi per servizi), e, dall'altro, al saldo negativo delle rettifiche di valore per 127,828 mln. La diminuzione di queste ultime è da far risalire all'effetto delle minori rivalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante (-16,451 mln rispetto al 2021) e delle maggiori svalutazioni degli stessi (+117,971 sull'esercizio precedente). L'Enpaf ha predisposto il rendiconto finanziario elaborato con il metodo diretto, ponendo a confronto i risultati del 2022 con quelli del 2021 ed evidenziando che nell'anno in esame la gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 141,7 mln (119,8 mln nell'esercizio precedente).

L'ultimo bilancio tecnico disponibile, approvato con deliberazione del Consiglio nazionale n. 10 del 25 novembre 2021 e riferito a un arco temporale di cinquanta anni, evidenzia un










sostanziale equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale e un saldo totale positivo per tutto il periodo di osservazione (2021 - 2070).

BILANCIO 2022





s o m m a r i o

 ORGANI DELL'ENTE	5
 RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
 STATO PATRIMONIALE	55
 CONTO ECONOMICO	61
 NOTA INTEGRATIVA	65
 RENDICONTO FINANZIARIO	177
 ADEMPIMENTI EX ART. 5/6/9 DM 27 MARZO 2013	181
 RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	203
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	223



Organi dell'Ente

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Emilio Croce
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Savigni
<i>Consiglieri</i>	Giuseppe Celotto** Domenico Dal Re Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale Ugo Imperatore Tiziana Lang* Luciano Maschio Maurizio Pace*** Vincenzo Santagada

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Mirna Maria Rabasco*
<i>Sindaci</i>	Giovanni Puglisi Alessandro Somacal Tiziana Strabioni***
<i>Sindaci supplenti</i>	Massimo De Fina Silvio Di Giuseppe Carmelina Paola Lombardi*** Valentina Vavala*

* *In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

** *In rappresentanza del Ministero della salute*

*** *In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze*

**** *Quale delegato del Presidente della F.O.F.I.*



RELAZIONE
SULLA GESTIONE





FONDAZIONE ENPAF

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2022

L'esercizio si chiude al 31.12.2022 con un risultato utile pari a oltre 80 milioni di euro. L'avanzo di esercizio è destinato obbligatoriamente a riserva legale per circa 77,3 milioni di euro e 3,3 milioni di euro a riserva per utili su cambi di valutazione e, pertanto, la riserva legale passa all'1.1.2023 a 3.053,7 milioni di euro.

Storia dell'Ente. Condizioni operative e sviluppo dell'attività.

L'ENPAF, Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, ha quali compiti statuari la riscossione della contribuzione previdenziale e assistenziale versata dagli iscritti all'Albo dei Farmacisti, iscritti ex lege anche alla Fondazione, del contributo dello 0,90% nonché l'erogazione delle prestazioni pensionistiche, di quelle assistenziali e dell'indennità di maternità.

Si aggiunga che, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 441 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali e le società cooperative nonché le società di persone titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti versano all'ENPAF un contributo previdenziale pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'IVA.

L'ENPAF si è trasformato in persona giuridica privata, segnatamente in fondazione, il 7 novembre dell'anno 2000, in base al decreto legislativo n. 509/94. A decorrere da tale data, l'Ente ha ottenuto il previsto riconoscimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero del tesoro.

Andamento della gestione

Andamento generale dell'attività

Per quanto riguarda le entrate provenienti dalla contribuzione previdenziale soggettiva, pari a euro 181.255.165 si registra un aumento pari a 2.1 milioni di euro nel 2021 infatti il ricavo accertato è risultato pari a euro 179.157.845, si conferma quindi una tendenziale linea di aumento del ricavo che nel 2020 era stato accertato a 177.427.111. All'origine dell'incremento della contribuzione previdenziale soggettiva si pone principalmente l'adeguamento dell'importo all'indice ISTAT – FOI nella misura dell'1,9%, nel 2021 con un indice negativo l'adeguamento è stato pari a zero.

Nell'ambito di una valutazione di insieme dell'andamento delle diverse posizioni contributive, si segnala come ormai da tempo si sia consolidata la contrazione del numero degli iscritti che optano per la riduzione contributiva dell'85% che diminuisce di 986 unità (nel 2021 si sono riscontrate 722 unità in meno).

È in crescita costante il numero di coloro che chiedono di versare il contributo di solidarietà nella misura del 3% iscritti che esercitano attività professionale in regime di lavoro dipendente si tratta del 33% del totale degli iscritti:

- 2022 32.917 iscritti;
- 2021 30.683 iscritti;
- 2020 27.630 iscritti;
- 2019 25.430 iscritti;
- 2018 23.176 iscritti;
- 2017 20.371 iscritti.

Continua, invece, a contrarsi il numero degli iscritti in condizione di disoccupazione temporanea e involontaria che versano il contributo di solidarietà all'1%, toccando il punto più basso nel quinquennio e precisamente 1.741 iscritti:

- 2021 1.896 iscritti;
- 2020 2.329 iscritti;
- 2019 2.639 iscritti;
- 2018 3.819 iscritti.

Continua la riduzione del numero dei soggetti che versa la quota contributiva intera che si assesta a 28.830 iscritti la contrazione è di 474 unità di seguito l'andamento del quadriennio scorso:

- 2021 29.304 iscritti;
- 2020 30.072 iscritti;
- 2019 30.295 iscritti;
- 2018 31.881 iscritti.

In merito alla riduzione del numero degli iscritti che versano la contribuzione in misura intera, occorre innanzitutto segnalare la modifica regolamentare entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 art. 24 (già art. 21 bis) che ha consentito all'iscritto, che svolge attività professionale senza copertura previdenziale ulteriore rispetto a quella ENPAF (si tratta essenzialmente di titolari,

soci o associati agli utili di farmacia privata) se pensionato di vecchiaia o di anzianità, di chiedere la riduzione contributiva fino alla misura massima del 50%.

Il numero di iscritti che hanno optato per il contributo ridotto del 50% ammonta a 5.206 in aumento rispetto all'anno precedente di 98 unità, dunque, con un ritmo più contenuto rispetto a quello che si è registrato negli anni immediatamente successivi all'entrata in vigore della modifica regolamentare:

- 2021 – 5.180 iscritti;
- 2020 – 4.978 iscritti;
- 2019 – 4.795 iscritti;
- 2018 – 2.814 iscritti (si tratta dell'anno precedente l'entrata in vigore della riforma).

Per quanto si esporrà in seguito, tuttavia, il contenuto incremento degli iscritti che versano la quota ridotta del 50% non è legato ad una riduzione degli iscritti pensionati che chiedono di accedere a questa riduzione, bensì alla cancellazione degli iscritti che sono soggetti all'aliquota in questione.

Come è possibile apprezzare nelle pagine della nota integrativa relative all'andamento della contribuzione previdenziale soggettiva la contrazione del numero degli iscritti a quota contributiva intera può essere attribuita ad un rallentamento del turn over relativamente alla principale categoria dei contribuenti dell'Ente.

Dal monitoraggio della spesa farmaceutica pubblicata dall'AIFA (gennaio-ottobre 2022), si evince come l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, è in leggero aumento (+ 1,4%).

L'ammontare del contributo 0,90% è stato accertato per un importo pari ad oltre 83,3 milioni di euro, registrando una leggera variazione in aumento, rispetto al 2021, di circa 926 mila euro confermando i dati provvisori del monitoraggio AIFA.

Il fenomeno della contrazione della spesa farmaceutica continua ad essere determinato, oltre che dal crescente ricorso alla distribuzione diretta e dalla distribuzione da parte delle ASL, dalla revisione del prontuario e dagli interventi volti al contenimento delle prescrizioni promosse dalle ASL nei confronti dei medici, nonché dal:

- crescente impatto dei medicinali equivalenti a fronte della progressiva scadenza dei brevetti;
- varie trattenute imposte alle farmacie.

Per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, principale voce di uscita del bilancio dell'ENPAF, la spesa risulta in significativo aumento per 4,9 mln di euro rispetto al 2021; nel 2021 era stato registrato un aumento molto più contenuto pari a 726.741 euro rispetto al 2020, in quest'ultimo anno si era riscontrato un aumento non significativo pari a 550.913 euro rispetto alla spesa accertata per il 2019.

Nel corso del 2022 è stato applicato l'indice ISTAT FOI riscontrato nel 2021 pari all'1,9% mentre nel corso del 2021 l'importo delle pensioni e dei coefficienti economici non ha subito alcun incremento in conseguenza del fatto che l'indice ISTAT-FOI per il 2020 è risultato negativo.

Quanto all'età pensionabile questa è attualmente stabilita a 68 anni e 9 mesi.

Ciò in ragione di quanto previsto dal decreto ministeriale 5 novembre 2019 che ha stabilito che i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi alla speranza di vita non debbano essere ulteriormente aumentati per il sistema generale obbligatorio, a cui il Regolamento di previdenza espressamente rinvia¹.

In merito alla ripartizione percentuale degli oneri pensionistici totali, per il 2022 il dato risulta il seguente:

- pensione di vecchiaia 63 per cento della spesa complessiva;
- pensione di anzianità 17 per cento della spesa complessiva;
- pensione di inabilità 1 per cento della spesa complessiva;
- pensione ai superstiti 19 per cento della spesa complessiva.

L'incidenza percentuale degli oneri risulta leggermente variata rispetto al triennio precedente; infatti, nel 2021 le pensioni di vecchiaia pesavano sul totale per circa il 61 per cento, nel 2020 la percentuale era il 60.5 per cento e nel 2019 era, invece, il 59 per cento.

Per l'anno 2021 l'incidenza delle pensioni di anzianità era pari al 17.8 per cento, nel 2020 la percentuale era il 19.6 per cento, mentre nel 2019 era stata pari al 20.6 per cento.

L'incidenza percentuale delle pensioni ai superstiti nel 2021 è stata pari al 19.9 per cento, poco meno del 19 per cento nel 2019 e nel 2020.

Continua la contrazione delle pensioni di anzianità. Occorre segnalare, come meglio si dirà in seguito, che l'Ente continua a liquidare pensioni di anzianità in regime di totalizzazione e pensioni anticipate in regime di cumulo (queste ultime classificate sotto la voce pensione di anzianità). Per le pensioni di vecchiaia si registra un aumento del numero di trattamenti previdenziali che risultano pari 14.955 (erano 14.654 nel 2021 e 14.143 del 2020) e un incremento dell'ammontare dell'uscita pari 5.7 milioni di euro nel 2021 l'incremento era stato pari a 1.6 milioni di euro (nel 2020 l'aumento era stato di 2.7 milioni di euro). Oltre al maggior numero di trattamenti, e all'adeguamento ISTAT incide in maniera progressivamente crescente la presenza dei coefficienti economici di pensione più elevati previsti a decorrere dal 1° gennaio 2004.

Rispetto all'esercizio precedente, la spesa per gli oneri del personale, ricompresa principalmente sotto la voce dei costi della produzione, si attesta a 5,2 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente di 91 mila euro.

Il numero dei dipendenti in servizio presso gli uffici dell'Ente al 31 dicembre 2022, è pari a 69 unità. L'organico complessivo è composto da 89 unità e comprende il Direttore Generale, 3 dirigenti, un quadro e 64 impiegati (di cui 6 in servizio part-time); a questi si aggiungono 18 portieri degli stabili di proprietà. Vanno computati al numero dei lavoratori in servizio presso l'Ente n.ro 2 risorse impiegate tramite contratto in somministrazione.

¹ Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2023, i requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici adeguati agli incrementi alla speranza di vita non verranno ulteriormente incrementati, così come previsto dal decreto del 27 ottobre 2021 del Ministero dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; dunque, l'età pensionabile relativa alla pensione di vecchiaia erogata dall'Enpaf sino al 1° gennaio 2025 rimarrà a 68 anni e 9 mesi.

Scenario economico e mercati finanziari

Il 2022 è stato un anno ricco di eventi negativi sia dal punto di vista economico/finanziario che dal punto di vista geopolitico. Dapprima la diffusione della variante Omicron del Covid-19 e poi lo scoppio del conflitto russo-ucraino che ha riportato lo spettro di uno scontro bellico nel cuore dell'Europa, hanno avuto un impatto negativo sull'economia globale attraverso l'aumento dei prezzi delle materie prime (energetiche su tutte), l'interruzione delle catene globali del valore e l'aumento dell'incertezza.

Il conflitto non solo ha rallentato la ripresa della crescita dell'economia globale ma ha aggiunto ulteriori pressioni inflazionistiche imponendo un difficile equilibrio alle Banche Centrali nel loro tentativo di tenere sotto controllo l'inflazione arrivata a superare nel corso dell'anno il 10%. Sia la Fed che la Bce, infatti, hanno incrementato i tassi di interesse in maniera aggressiva arrivando a livelli che non si raggiungevano da oltre venti anni.

Il quadro ciclico globale ne ha inevitabilmente risentito con un rallentamento in tutte le economie avanzate.

Nel complesso il Pil globale nel 2022 ha registrato un tasso di crescita del 3,1%, rispetto al 5,9% del 2021 con gli scambi internazionali scesi al +5,6% dal +12% del 2021; in calo anche le previsioni sui tassi di crescita per il biennio 2023 (2,2%) / 2024 (2,7%) con tasso di crescita degli scambi internazionali al +1,7% a causa del persistere delle problematiche geopolitiche, delle incertezze legate sia alla volatilità del prezzo delle materie prime che alle strozzature sul lato dell'offerta.

	2021	2022*	2023*	2024*
Mondo	5,9	3,1	2,2	2,7
Stati Uniti	5,9	1,8	0,5	1
Giappone	2,1	1,6	1,8	0,9
Regno Unito	7,6	4,4	-0,4	0,2
Eurozona	5,3	3,3	0,5	1,4
Italia	6,7	3,7	0,2	1,0
Germania	2,9	1,8	-0,3	1,5
Spagna	5,0	4,7	1,3	1,7
Francia	7,0	2,6	0,6	1,2
Paesi emergenti				
Brasile	5,0	2,8	1,2	1,4
Cina	8,1	3,0	4,6	4,9
Russia	4,8	-5,5	-4,5	-0,2
India	8,3	6,6	5,7	6,1
*Stime OCSE novembre 2022				

Tabella 1: Tassi di crescita Mondiali 2021/2023 (Dati Ocse novembre 2022)

Nel corso del 2022 il costo generale della vita è aumentato in maniera importante, con i cittadini di tutto il mondo che sono tornati ad avere familiarità con un fenomeno che non si vedeva in modo così pronunciato da quarant'anni: l'inflazione. I prezzi avevano iniziato ad aumentare già a fine 2021 a causa di tutte le distorsioni che ha creato la pandemia, come

la mancanza di molti materiali e la strozzatura nelle catene di produzione. La guerra in Ucraina ha poi peggiorato la situazione, soprattutto facendo aumentare enormemente il costo del gas e dell'energia in generale. Sul mercato future del gas naturale i contratti a breve (*front month*) hanno registrato un aumento dei prezzi fino a 4 volte tra febbraio e marzo e fino a 6 volte rispetto ai valori medi anteguerra alla fine di agosto. Il tasso d'inflazione annuale (anno su anno) nell'Area Euro ha raggiunto il picco di 10,6% ad ottobre 2022; in lenta riduzione negli ultimi due mesi dell'anno; in Italia il tasso d'inflazione più alto ha raggiunto il livello dell'11,8%. Negli USA il picco del 9,1% è stato raggiunto a giugno 2022, sceso fino al 6,5% di dicembre. Le stime per il prossimo biennio vedono un'inflazione in contrazione ma lontana dal target del 2% delle Banche Centrali sia per gli USA che per l'Eurozona.

	2022	2023*	2024*
Mondo	9,4	6,6	5,1
Stati Uniti	6,2	3,5	2,5
Giappone	2,2	2	1,7
Regno Unito	8,9	6,6	5,1
Eurozona	8,3	6,4	3,4
Italia	8,8	6,5	3
Germania	8,5	8	3,3
Spagna	8,6	4,8	4,8
Francia	5,9	5,7	2,7
Paesi emergenti			
Brasile	5,0	2,8	1,2
Cina	2	2,2	2
India	6,9	5,4	4,4
*Stime OCSE novembre 2022			

Tabella 2: Stime inflazione triennio 2022/2024 (Dati Ocse novembre 2022)

Le reazioni delle Banche Centrali a tali livelli inflazionistici sono state delle forti e rapide azioni di politica monetaria restrittiva; a livello complessivo le principali banche centrali, con le uniche eccezioni di Cina e Giappone, hanno aumentato i tassi di interesse al ritmo più rapido su larga scala in almeno 20 anni, con un incremento cumulato di 2.700 punti base (pb) in 54 aumenti dei tassi negli ultimi 12 mesi (dati Reuters). Politica monetaria restrittiva anche nei mercati emergenti ove si sono registrati 93 rialzi dei tassi nel 2022, per un totale di 7.425 punti base, quasi tre volte la stretta di 2.745 punti base del 2021.

La Fed si è mossa in anticipo rispetto alla Bce, con il primo rialzo a dicembre 2021 per arrivare a dicembre 2022 ad un tasso sui depositi nel range 4,25 - 4,5%; in Europa, invece, il primo rialzo dei tassi è avvenuto a luglio per 50 bp e seguito da rialzi nelle riunioni successive per 75 bp fino ad arrivare oggi ad un tasso sui depositi del 2,5%. Nella riunione di ottobre, inoltre il Consiglio ha deciso di rendere meno vantaggiosi i termini e le condizioni applicati alle TLTRO3. A partire dal 23 novembre 2022, infatti, e

fino alla scadenza oppure al rimborso di ciascuna delle operazioni TLTRO3 in essere, il rispettivo costo sarà indicizzato alla media dei tassi di riferimento della BCE in tale periodo, mentre in precedenza si considerava la durata complessiva delle operazioni. La modifica è volta ad assicurare che anche il contributo di questo strumento sia coerente con l'orientamento complessivo della politica monetaria, rafforzando la trasmissione degli incrementi dei tassi ufficiali alle condizioni di offerta del credito bancario. A seguito dei rimborsi volontari effettuati tra novembre e gennaio e della scadenza dei finanziamenti ottenuti nella seconda operazione del programma, il totale dei fondi TLTRO3 in essere è sceso a 1.255 miliardi di euro per l'area e a 331 per l'Italia, rispettivamente da 2.113 e 430 miliardi.

Nella riunione di dicembre il Consiglio ha, inoltre, annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

Dall'inizio di marzo 2023 il portafoglio del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. La riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023; gli interventi successivi verranno determinati in seguito. Il pieno reinvestimento dei titoli in scadenza del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) proseguirà almeno sino alla fine del 2024 e sarà condotto in maniera flessibile; tale flessibilità contribuirà alla stabilità del sistema insieme allo strumento di protezione della trasmissione della politica monetaria approvato lo scorso luglio.

Il nuovo strumento per la protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (Transmission Protection Instrument, TPI), potrà essere attivato all'emergere di infondate tensioni sui mercati finanziari. Nell'attuale fase di normalizzazione avviata dalla BCE, il TPI mira ad assicurare che le modifiche all'orientamento della politica monetaria siano trasmesse in modo ordinato in tutti i paesi dell'Area, condizione essenziale affinché il Consiglio possa adempiere il suo mandato di perseguire la stabilità dei prezzi. Nell'ambito del TPI, l'Eurosistema potrà acquistare sul mercato secondario i titoli del settore pubblico, con scadenza residua tra uno e dieci anni, dei paesi nei quali si registra un deterioramento delle condizioni di finanziamento non giustificato dai fondamentali macroeconomici. Se necessario gli interventi potranno essere estesi anche ai titoli del settore privato. Non sono stabiliti ex ante limiti temporali né quantitativi sull'entità degli acquisti, che dipenderà dal giudizio del Consiglio sulla gravità dei rischi per la trasmissione della politica monetaria. Gli acquisti saranno tuttavia condotti in modo tale da non causare un impatto persistente sul bilancio consolidato dell'Eurosistema e quindi sull'intonazione della politica monetaria.

Le decisioni sull'attivazione, sulla prosecuzione e sulla sospensione del TPI rientrano nella piena discrezionalità del Consiglio, nella misura ritenuta proporzionale al raggiungimento dell'obiettivo primario di stabilità dei prezzi nel medio termine. Si baseranno su una valutazione complessiva degli indicatori di mercato e di quattro specifici criteri volti a stabilire che i paesi interessati perseguano politiche fiscali e macroeconomiche solide e sostenibili:

(a) il rispetto dei criteri di bilancio indicati dall'Unione europea;

(b) l'assenza di gravi squilibri macroeconomici;

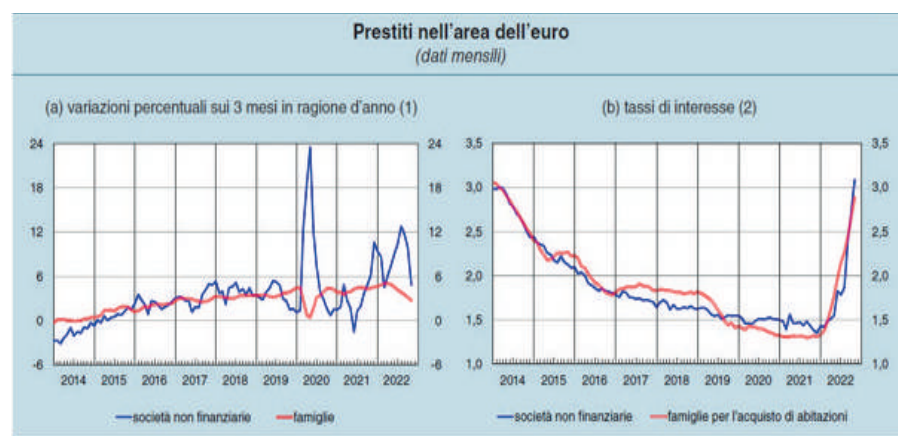
(c) la sostenibilità del debito pubblico, per la quale il Consiglio terrà conto, se disponibili, delle analisi della Commissione europea, del Meccanismo europeo di stabilità, del Fondo monetario internazionale e di altre istituzioni, unitamente all'analisi interna della BCE;

(d) l'adozione di politiche prudenti e credibili nel rispetto degli impegni presentati all'interno dei rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza nonché delle raccomandazioni specifiche in ambito fiscale della Commissione europea nel contesto del semestre europeo.

Gli acquisti nel quadro del TPI verrebbero interrotti qualora si verificasse un miglioramento durevole delle condizioni di trasmissione o il Consiglio valutasse che il persistere delle tensioni sia attribuibile ai fondamentali dei paesi interessati.

In novembre la crescita sui tre mesi e in ragione d'anno dei prestiti bancari alle società non finanziarie dell'Area Euro è scesa al 4,8 per cento (dati stagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la decelerazione ha risentito del peggioramento delle prospettive economiche e dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Il credito ha rallentato in Germania, Francia e Italia e si è contratto in Spagna. Anche la dinamica dei prestiti alle famiglie nell'area si è ridotta (al 2,8 per cento).

Il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie è cresciuto, a seguito del rialzo dei tassi ufficiali in atto dallo scorso luglio. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie nell'area è salito di circa 130 punti base, al 3,1 per cento; rialzi di entità analoga si sono osservati in tutti i principali paesi Europei.



Fonte: BCE.

Figura 1.1: I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Al termine dello scorso anno la Commissione europea e il Consiglio della UE hanno completato l'approvazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza. Il totale dei fondi distribuiti ai paesi membri nel 2022 si colloca intorno a 74 miliardi di euro. In particolare, dallo scorso ottobre sono stati erogati oltre 25 miliardi, 21 dei quali relativi alla seconda rata dell'Italia, che ha inoltre richiesto il pagamento della terza lo scorso dicembre (Figura 2)

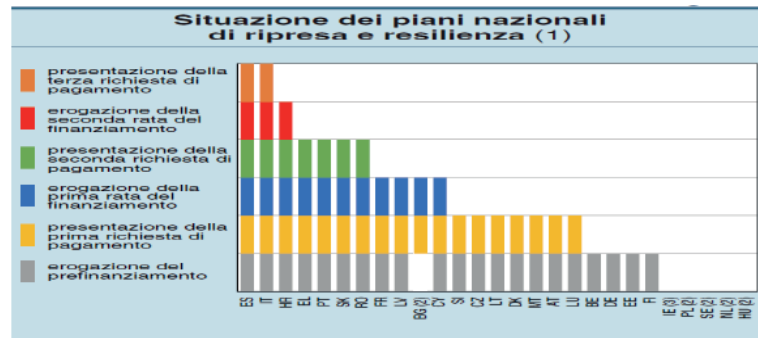


Figura 2.1: I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Finora la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali oltre 260 miliardi. Lo scorso dicembre il Parlamento europeo ed il Consiglio della UE hanno raggiunto un primo accordo sul finanziamento di REPowerEU, i cui fondi potranno essere utilizzati nei piani nazionali per rispondere alla crisi energetica; l'accordo prevede che il piano venga alimentato principalmente attraverso i prestiti non utilizzati nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Una volta che REPowerEU avrà ottenuto l'approvazione finale, gli Stati membri potranno ricevere risorse aggiuntive includendo un apposito capitolo all'interno del proprio piano nazionale.

Dopo che nel 2021 l'economia italiana era ripartita nonostante la diffusione dei contagi e le restrizioni, il 2022 è stato per l'Italia l'anno di una ripresa più sostenuta delle attese, in cui il paese ha finalmente riassorbito l'8,9 per cento di Prodotto Interno Lordo (PIL) perso nel 2020. Dopo due anni di restrizioni, le attività sono sempre rimaste aperte e l'economia italiana ha continuato a crescere, anche a un ritmo più sostenuto di quello degli altri paesi europei. Il bilancio è complessivamente positivo: il PIL è aumentato e il mercato del lavoro ha avuto un andamento molto più dinamico del passato. Ma con l'inizio della guerra in Ucraina, la conseguente crisi energetica e l'aumento generalizzato del costo della vita, ci sono state nuove difficoltà da superare e le prospettive per il prossimo futuro sono più incerte.

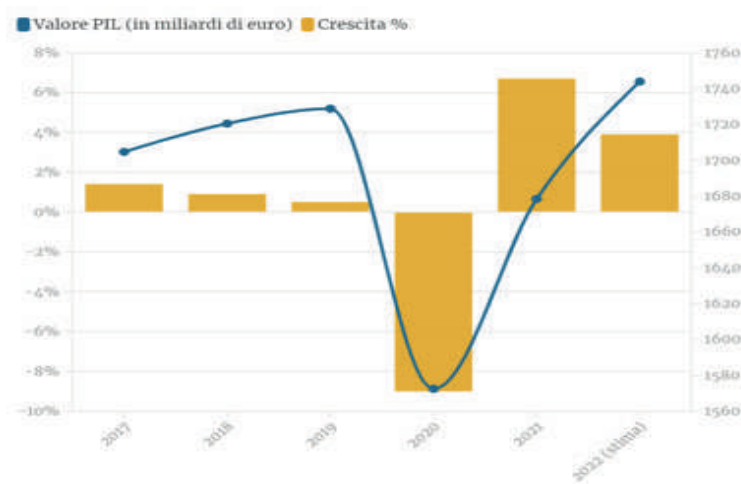


Grafico 1: Variazione nominale e Percentuale del Pil (dati ISTAT)

Dopo una lunga fase di accelerazione che ha attraversato quasi tutto il 2022, l'aumento dei prezzi sembra essersi stabilizzato: l'inflazione è stata dell'11,8 per cento sia a ottobre che a novembre. Resta comunque un valore molto elevato che sta mettendo in difficoltà imprese e famiglie, soprattutto quelle più povere. L'ISTAT ha calcolato che a settembre l'inflazione per la fascia più povera della popolazione italiana è stata di quattro punti percentuali più alta rispetto a quella registrata dalle famiglie più abbienti. Per questo viene chiamata comunemente "tassa sui poveri", perché con i rincari il potere d'acquisto del loro reddito diventa ancora più basso e spesso insufficiente anche per i beni primari.

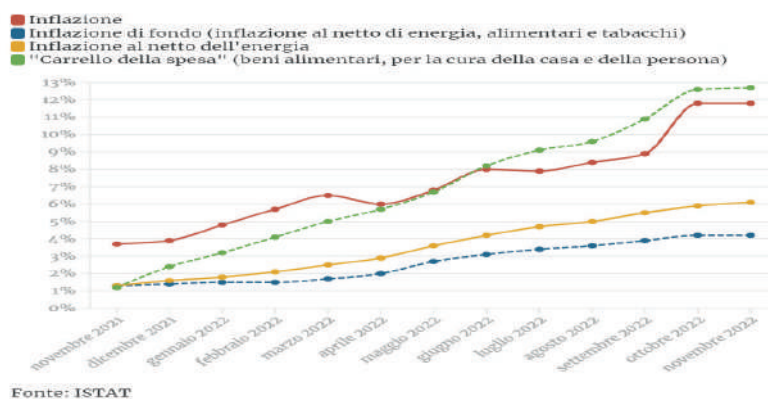


Grafico 2: Andamento componenti inflazione 2022

I forti rincari del prezzo dell'energia hanno avuto contraccolpi notevoli nella produzione industriale, a causa del razionamento effettuato dalle imprese anche senza imposizioni di legge. Secondo i dati dalla società energetica Snam, attualmente i consumi di gas dell'industria italiana sono circa il 20 per cento in meno rispetto all'anno scorso. Il prezzo dell'energia è diventato talmente alto che in alcune industrie negli scorsi mesi sono state adottate misure di emergenza per risparmiare sulle bollette: c'è chi ha chiuso linee di produzione troppo energivore, chi ha allungato il periodo di chiusura estiva, chi ha chiesto la cassa integrazione per i dipendenti. Secondo i dati ISTAT, la produzione industriale a ottobre è risultata in calo per il secondo mese consecutivo, soprattutto nei settori dove l'uso di energia è più intensivo.

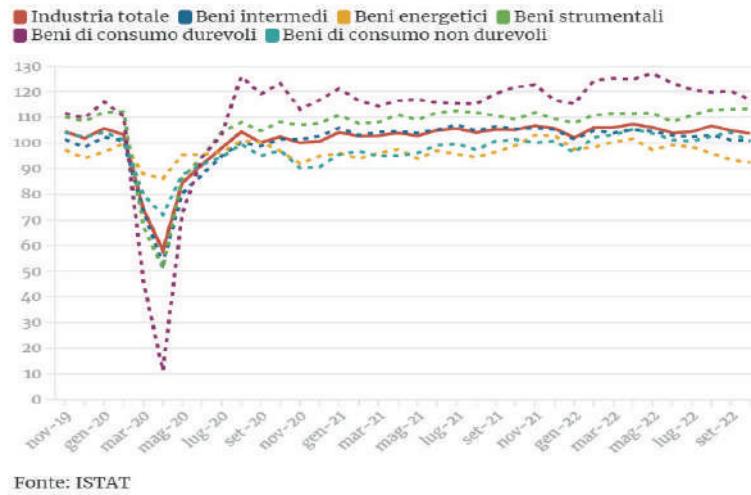


Grafico 3: Andamento delle componenti della produzione nazionale italiana nell'ultimo triennio

Il 2022 è stato un buon anno per il mercato del lavoro; secondo i dati ISTAT di ottobre, gli ultimi disponibili, gli occupati sono 23,2 milioni, il numero più alto da quando esistono le serie storiche. I disoccupati, ossia chi sta cercando attivamente lavoro, e gli inattivi, ossia chi non ha un lavoro e non lo sta cercando, sono ai minimi storici. Il tasso di disoccupazione è del 7,8 per cento e quello di occupazione al 60,5 per cento, un valore storicamente molto elevato. Il mercato del lavoro è stato particolarmente dinamico soprattutto nella prima parte dell'anno e dall'estate la dinamica dell'occupazione si è stabilizzata. Secondo i dati di Banca d'Italia, da gennaio a ottobre nel settore privato (escluso quello agricolo) sono stati creati 350 mila posti di lavoro aggiuntivi tra i dipendenti. La buona notizia è che per la maggior parte si tratta di contratti di lavoro stabili e a tempo indeterminato: dall'inizio dell'anno più del 90 per cento delle attivazioni ha riguardato posizioni permanenti, in forte aumento rispetto ai primi dieci mesi del 2021 quando erano poco più del 30 per cento.

Mercati Finanziari

Il 2022 ha registrato una delle peggiori crisi di sempre dei mercati finanziari globali con perdite rilevanti e diffuse a tutte le classi di investimento, ovvero uno scenario ove il concetto di "diversificazione" non è in grado di proteggere i portafogli di investimento. Le cause di questa crisi sono molteplici ma tra loro interconnesse: la guerra in Ucraina, gli elevatissimi livelli di inflazione, l'aumento dei tassi e l'inversione della politica monetaria (da espansiva a restrittiva), la riduzione della fiducia. L'Unione Europea, gli Stati Uniti, il Regno Unito hanno registrato livelli di inflazione elevatissimi, portando le Banche Centrali ad una rapida e pesante stretta monetaria al fine di stabilizzare il livello dei prezzi seppure a scapito della crescita economica.

I mercati obbligazionari hanno registrato nel 2022 perdite importanti dal -5% del governativo giapponese al -25% del governativo britannico; gli *inflation linked* hanno riportato performance negative a causa dell'effetto duration che ha più che compensato i benefici dell'incremento della variabile inflazionistica. Anche i Mercati Emergenti dopo una performance negativa già nel 2021, sono stati particolarmente danneggiati dalla riduzione della

liquidità sul mercato obbligazionario, recuperando solo parzialmente nel quarto trimestre grazie alla fine della politica zero-Covid cinese. La performance annuale del mercato obbligazionario emergente è stata pari al -17,5% (in USD). Le emissioni hanno registrato perdite rilevanti; il mercato Corporate IG US ha chiuso l'anno con una perdita del -15% circa (in USD); leggermente migliore è la performance registrata dall'obbligazionario Corporate IG europeo (ca. -14%). Infine, il mercato High Yield ha terminato il 2022 con un rendimento pari a ca. il -11,0%.

Classe di attività	Indice (total return)	Variazione in valuta locale (%)		
		1 mese	inizio anno	3 mesi
Cash	Euribor 3m	0.2	0.3	0.4
	Italia	-4.2	-17.0	-0.4
Obbligazionario governativo*	UEM	-4.2	-18.2	-1.7
	USA	-0.5	-12.9	0.7
	Giappone	-1.3	-5.4	-1.9
	UK	-4.4	-25.1	1.7
	Paesi emergenti (in u\$)	0.2	-17.5	7.8
	UEM I.G.	-1.6	-13.9	1.3
Obbligazionario corporate**	USA I.G.	-0.2	-15.4	3.5
	UEM H.Y.	-0.7	-11.5	4.7
	USA H.Y.	-0.8	-11.2	4.0
	UEM (escl. Grecia)	-5.2	-10.2	1.4
Obbligazionario convertibile	UEM	-0.5	-9.4	3.3
	USA	-3.3	-20.1	0.7

Tabella 3: Andamento obbligazionario nel corso del 2022.

In particolare, la curva dei tassi per scadenza dei governativi americani ha proseguito il percorso di appiattimento cominciato nel quarto trimestre del 2021 per invertirsi nella seconda metà del 2022 in seguito agli aumenti dei tassi FED: alla fine del 2022 la curva risulta in rialzo su tutti i nodi con incrementi superiori ai 400 bps sulle scadenze di breve e medio periodo e di poco inferiori ai 300 bps su quelle superiori ai 10 anni. La curva dei tassi nell'area Euro ha registrato una dinamica simile con incrementi superiori ai 300 bps sui nodi di medio e breve periodo e inferiori sulle scadenze superiori.

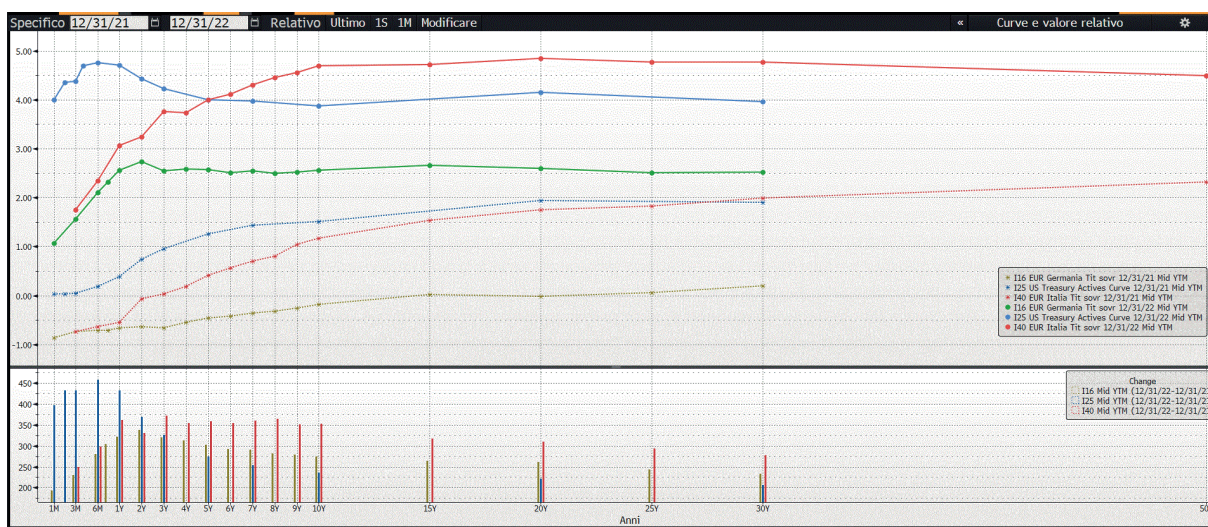


Grafico 4: Variazione curva titoli di stato USA (azzurro) Italia (rosso) Germania (verde)

Si evidenzia che le principali economie dell'area Euro hanno conosciuto dinamiche diverse nel corso dell'anno legata principalmente alle diverse fonti di approvvigionamento energetico dei paesi: le perdite dei titoli governativi italiani e tedeschi sono state maggiori rispetto a quelle dei titoli governativi francesi e spagnoli. Risulta infine degno di nota il caso del Regno Unito che, anche per via delle complicazioni sulla supply chain legate alla Brexit, nel corso dell'anno ha visto alternarsi tre nuovi governi. Il governo Truss in particolare ha conosciuto una durata inferiore a 100 giorni ed è caduto a causa dello scetticismo del mercato sulla sostenibilità della manovra fiscale proposta, che ha portato il mercato dei titoli di stato britannici ad una performance di -10% (in euro) nel mese di settembre, con il rendimento a 10 anni che è salito al 4,5% (+300bps rispetto al 31/12/21) per poi assestarsi intorno ai 3,5% a fine anno.



Grafico 5: Incremento bp dei titoli governativi europei nel corso del 2022.

Lo spread è aumentato da 134 bp ad oltre 250 bp, per poi chiudere a circa 215 bp.



Grafico 6: Andamento Spread BTP-Bund nel corso del 2022

Al di fuori dall'area Euro, le cose non sono andate meglio, con l'obbligazionario svizzero che ha perso il 7%; gli Stati Uniti il 9%, Australia - 7,5% e Canada -6,5%. In Giappone (-1,1%) la stabilità della politica monetaria della banca centrale ha consentito di contenere il rialzo dei rendimenti.

La Cina è l'unico Paese industrializzato a registrare un risultato positivo (+0,12%) in valuta locale. Tra i paesi emergenti negativa la performance dell'obbligazionario indiano (-4%). Positive, invece, le performance per Brasile, Russia e Turchia, con quest'ultima che ha beneficiato del forte rialzo dei titoli in valuta locale grazie alla manovra espansiva del governo, in gran parte compensata dalla svalutazione relativa del cambio. In Russia, invece la scelta di imporre il rublo come strumento di pagamento dal governo come ritorsione agli aiuti occidentali a favore dell'Ucraina ha compensato il calo della valorizzazione in valuta locale. Il Brasile, invece, ha giocato d'anticipo nella politica di rialzo tassi per combattere l'inflazione, favorendo un forte apprezzamento valutario che ha più che compensato la perdita in valuta locale.

I mercati azionari hanno registrato performance negative particolarmente rilevanti nel corso dell'anno con una perdita dell'indice globale del -20% ca. (MSCI World NTR in USD). In termini di Paesi sviluppati l'America è andato peggio dell'Europa, a causa principalmente del peso del settore tech, con S&P 500 scivolato del -18 % circa ed il Nasdaq che ha perso il 32% , mentre indici dalle caratteristiche più "value" come il Dow Jones hanno contenuto le perdite al -7% circa .

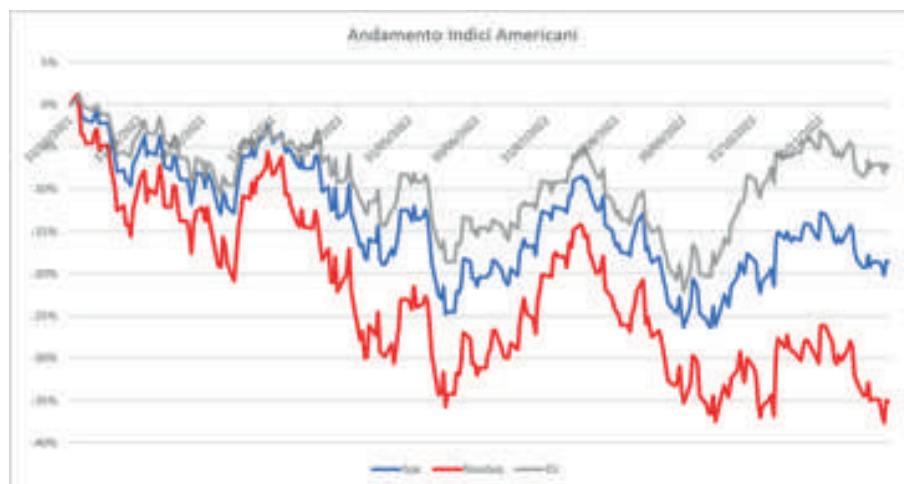


Grafico 7: Andamento principali indici americani 2022

Guardando al contesto europeo da segnalare la tenuta del mercato inglese – nonostante il cambio autunnale del governo. Hanno ben tenuto anche indice spagnolo e danese, mentre in sofferenza sia il Dax che lo SMI. In linea con la media europea indice italiano e francese grazie al recupero dell'ultimo trimestre. Poco mosso il mercato giapponese anche se le performance in euro risentono della forte svalutazione dello yen.



Grafico 8: Andamento principali indici mondiali 2022

Performance dispersive sui mercati emergenti con un risultato complessivo di circa il -20% (MSCI Emergenti in USD); molto male la Russia penalizzata dalle sanzioni e fuoriuscita anche dai principali benchmark internazionali e la Cina alle prese con la Zero-Covid Policy. Molto bene, invece India e Turchia, con la prima che ha approfittato delle difficoltà della Cina dal punto di vista industriale, e la seconda che è riuscita a compensare l'ampia svalutazione della Lira beneficiando delle problematiche russe.

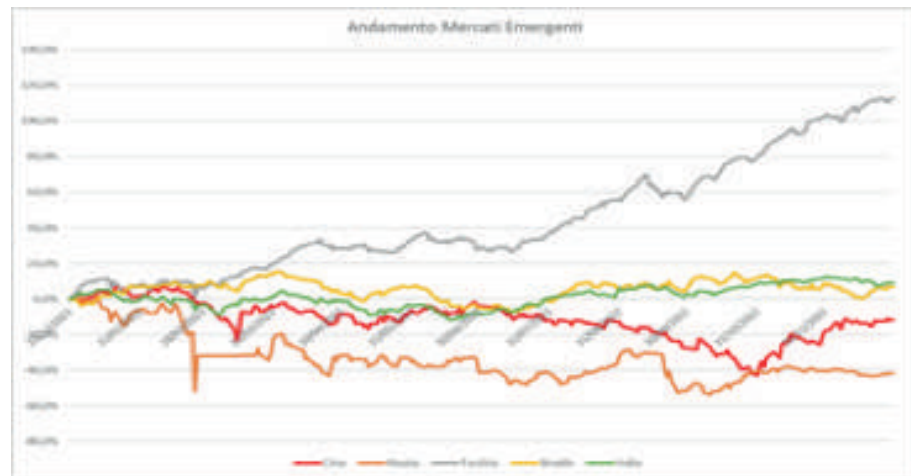


Grafico 9: Andamento mercati emergenti 2022

A livello settoriale, al netto del settore energetico e delle materie prime, nessun comparto è stato immune dal tracollo finanziario del 2022. Vista la crisi delle materie prime e delle catene di approvvigionamento tra i comparti più colpiti ci sono quelli esposti ai titoli "growth". In particolare, la tecnologia, il settore retail ed il real estate sono stati quelli più colpiti con la prima che ha anche sofferto il cambio di politica monetaria che ha messo in difficoltà le imprese del settore storicamente caratterizzate da elevato indebitamento per supportare i processi di crescita aziendale in cui la redditività viene rinviata negli anni futuri. Il real estate, invece, ha sofferto il rialzo dei tassi che incide sulle posizioni a leva e sui mutui per il settore residenziale.

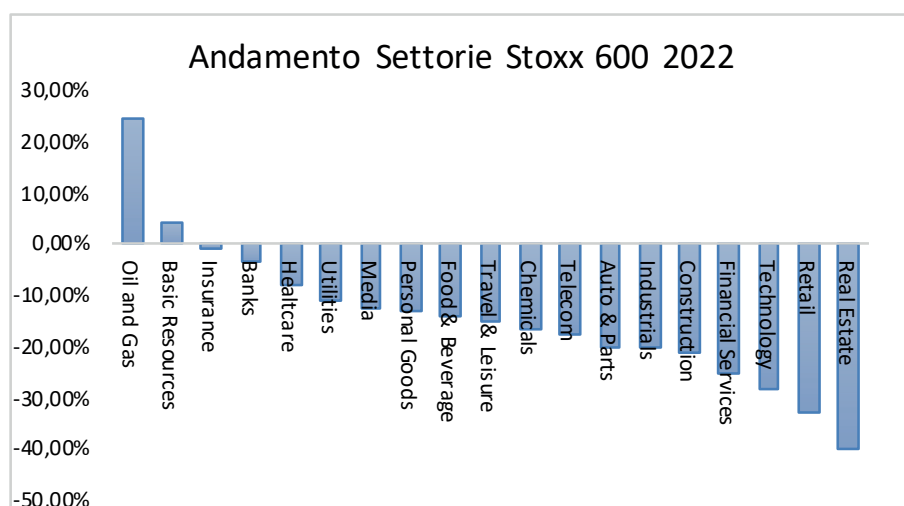


Grafico 10: Andamento settoriale europeo 2022

Per il mercato italiano il 2022 si chiude con un calo del -12,5%, risultato negativo che non si registrava dalla crisi del debito italiano del 2021. L'Egm il segmento delle piccole e medie imprese, ha perso il 20% mentre lo Star poco meno del 30%. Tra i titoli che hanno beneficiato del rincaro dei costi energetici Tenaris (+80% circa), Saras (+110%) ed Eni (+11% circa); Leonardo (+30%) ha invece beneficiato delle conseguenze belliche e delle relative necessità di difesa e sicurezza in tutta Europa e nel mondo. Il miglior titolo di Piazza Affari è stato D' Amico Shipping (+300%), seguita da due società del settore orficeria/ gioielleria (Fope +138% e Gismondi +117%). È stato l'anno anche del settore bancario, che ha beneficiato del rialzo dei tassi dopo una lunghissima era di costo negativo del denaro (BancoBPM +27.4%, Bper+6.5%, FinecoBank+1.5%). Le banche che invece a febbraio avevano asset in Russia difficili da cedere hanno scontato mesi di passione (Unicredit -1.7%, Intesa San Paolo -7,3%). Il risparmio gestito è stato penalizzato da un calo della raccolta conseguente all'aumento dell'inflazione che ha penalizzato i risparmi delle famiglie (Mediolanum - 9%, Banca Generali - 16%, Mediobanca -10%, Azimut -14% circa, Poste Italiane -20%). Titoli del lusso come Moncler (-22%) e Ferrari (-11%) sono stati penalizzati dai lockdown cinesi. Peggior titolo del Ftsemib è stato Saipem (-75%) che ha dovuto affrontare un aumento di capitale da 2 mld a luglio a seguito di una forte revisione delle *guidance* che erano state presentate nell'ottobre 2021. Male anche Telecom (-48%) a causa delle incertezze legate al futuro del gruppo ed all'elevato indebitamento, Nexi (-46%) invece ha risentito della concorrenza della app a pagamento che dribblano le carte di credito.

A fine 2022 le società quotate a piazza affari erano 414 per una capitalizzazione complessiva di 626 mld, (33% Pil) di cui 223 nell'Euronext Italy, 1 Fondo Fia sul Miv e 190 sull'Euronext Growth Italy. Si sono registrate 29 ipo per una raccolta complessiva di 1,45 miliardi, e 9 operazioni di aumento di capitale per 4,75 mld. Il numero di delisting è stato di 26 per una capitalizzazione complessiva di oltre 40 mld (le principali sono state Atlantia, Autogrill, Exor). Gli scambi azionari sono stati stabili per una media giornaliera di 2,2 mld (303.000 contratti), con Intesa San Paolo la più scambiata per controvalore (62 miliardi) e Unicredit per numero di contratti (5,5 milioni).

La materia prima dell'anno non è il gas che dopo l'apice di 340 Usd a megawattora ha ripiegato in area 80, ma il succo d'arancia congelato che ha guadagnato il 40% circa arrivando sulla soglia di 200 Usd a libbra, con un massimo di 226 l'8 dicembre. Alla base di questa situazione vi è un mix tra condizioni metereologiche estreme ed una malattia che ha colpito gli agrumi e ridurrà la raccolta in Florida ai livelli più bassi dalla Seconda guerra mondiale, 50% rispetto alla stagione 21/22. Agli antipodi il legname che ha subito una svalutazione del 66% (-80% dai massimi del 2020), a causa del rallentamento del mercato immobiliare e dell'incremento dei tassi ipotecari.

Il 2022 è stato un anno particolarmente difficile per le cryptoasset. Il Bitcoin nel novembre 2021 aveva raggiunto i 69.000 dollari per una capitalizzazione di 3.000 miliardi di USD, ed ha chiuso il 2022 a 16.500 USD per una capitalizzazione di 792 mln (-65% nel 2022). Nel corso dell'anno si sono verificati una serie di avvenimenti che hanno minato la credibilità del sistema stesso. Dapprima il crack della stablecoin algoritmica Terra Luna progettata dal sudcoreano Do Kwon, ancora latitante, e successivamente da Celsius una banca specializzata in prestiti in cryptoasset che prometteva rendimenti sui depositi in crypto nettamente superiori a quelli delle banche tradizionali: sul bitcoin fino al 6.5% su quelle minori arrivava fino al 18%. A novembre è arrivato il fallimento di Ftx la più grande borsa crypto degli USA il cui il fondatore ed ex-ceo Sam Bankman Fried (Sbf) è stato il secondo finanziatore del partito democratico alle elezioni mid-term alle spalle di Soros. Lo stesso Sbf è accusato di aver usato i fondi dei clienti per fare speculazioni rivelatesi fallimentari tramite il suo hedge fund Alamenda Research.

Il dollaro, favorito dalle turbolenze geopolitiche e dalla politica aggressiva della Fed è stato la valuta regina del 2022 con un apprezzamento verso l'euro di circa il 7% dopo aver superato in autunno il 15%. Sopravalutazione dell'euro, invece su Sterlina, Yen e Franco svizzero.

Per il mercato immobiliare dopo un ottimo 2021 ed un inizio 2022 promettente, si sono presto sostituiti preoccupazione e pessimismo. Il rimbalzo post Covid dovuto al miglioramento delle prospettive economiche ed ai cambiamenti intervenuti nel frattempo (smartworking, accelerazione e-commerce, green) hanno reso necessari immobili diversi, dalle case agli uffici, dagli alberghi alla logistica, con il vincolo se non l'obbligo di essere più spaziosi, efficienti, ecosostenibili, inclusivi. Il tutto unito a un forte entusiasmo post pandemia che spingeva a cambiare, rinnovare, viaggiare.

La situazione mutata ad inizio 2022 con il dirompente riaffacciarsi dell'inflazione, l'inizio della guerra russo ucraina, la crisi energetica, il rialzo dei tassi (con il conseguente rincaro dei mutui) che hanno reso le previsioni più prudenti con stime in rallentamento per il real estate. Secondo Nomisma il 2022 dovrebbe chiudersi con un +2.5% nel numero di transazioni, con un calo più marcato per il 2023 del -10%. La crisi che potrebbe venirsi a creare proviene da lontano, ed acuita dal rincaro dei mutui e dal costo della vita in quanto il parco edilizio italiano è vetusto e di scarsa qualità, ovvero non rispondente alle esigenze moderne in tema di spazi e servizi offerti oltre che di sostenibilità energetica. Non a caso le case di nuova costruzione registrano il tutto esaurito già sulla carta. Anche questo settore, però, è un settore che sta vivendo un rallentamento a causa del forte aumento del prezzo dell'energia e dei materiali con molti progetti che sono stati bloccati, soprattutto quelli con prezzi medi (Milano 4/5000 euro a mq).

In Europa il prezzo delle case ha subito un incremento del 9,9% rispetto al 2021, le stime per il 2023 sono per un calo del 5,5%. Fra le principali capitali europee solo Parigi registra un calo (-0,8%) ma dopo anni di crescita interrotta che aveva portato i prezzi medi ad oltre 10.000 euro a mq. Bene le città nordeuropee in particolare Londra che registra una crescita del 6,7%. Non sarà immune dalla crisi anche il settore corporate, che ha visto investimenti record nel 2022. In prospettiva deboli anche l'immobiliare commerciale, mentre stime positive su alberghiero e logistica specie ultimo miglio.

Nonostante il cambio di rotta degli ultimi due mesi (27 miliardi di euro di afflussi netti a dicembre, 28 a novembre), i fondi a lungo termine domiciliati in Europa hanno vissuto nel 2022 il loro peggior anno in termini di raccolta dal 2008, perdendo per strada 130 miliardi di euro in riscatti netti. I fondi azionari hanno registrato 27,7 miliardi di euro di deflussi netti nel 2022, con i fondi azionari globali a grande capitalizzazione, quelli large-cap dell'Eurozona, quelli a grande capitalizzazione USA e quelli a grande capitalizzazione UK che hanno subito i maggiori prelievi. Nel corso dell'anno, sono stati il secondo e soprattutto il terzo trimestre a far scendere il risultato complessivo (con rispettivamente 14,5 e 58,7 miliardi di deflussi netti), mentre il primo trimestre è stato moderatamente positivo (36,4 miliardi raccolti). L'ultimo trimestre ha visto un cambiamento di rotta, con 9 miliardi di euro di afflussi netti. I fondi azionari globali large-cap blend e dei mercati emergenti sono stati i più venduti tra le categorie azionarie Morningstar a dicembre.

Le strategie a reddito fisso hanno visto uscire 84,4 miliardi di euro in riscatti netti lo scorso anno, il peggior risultato dal 2008, anche in termini di tasso di crescita organica (-2,4% nel 2022). Il quarto trimestre è stato l'unico in cui i fondi obbligazionari hanno registrato una raccolta positiva, con 19,4 miliardi incassati.

Nel mese di dicembre, gli investitori hanno investito 22,6 miliardi in fondi a reddito fisso. In effetti, il conseguente aumento dei rendimenti sta attirando acquirenti spinti dall'idea che le obbligazioni non siano così attraenti da anni: l'inflazione statunitense si è raffreddata più di quanto previsto, offrendo agli investitori la speranza che l'aumento dei tassi più rapido degli ultimi decenni potesse prendersi una pausa.

Flows by Global Broad Category Group (ETFs and Open-End Funds)

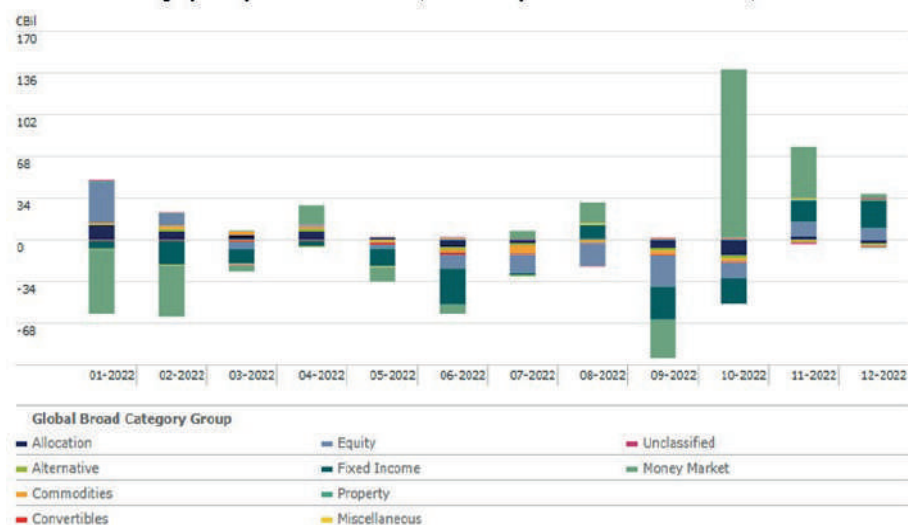
Name	Net Assets	Market Share	Estimated Net Flow (EUR Mil)			Org Growth
	(EUR Bil)	(%)	1 Mo	Q4	2022	Rate (%)
	Dec 2022	Dec 2022				2022
Allocation	1,572	13.22	(2,977)	(12,844)	4,011	0.22
Alternative	182	1.53	(1,140)	(5,179)	(6,978)	(3.13)
Commodities	129	1.08	(869)	(4,015)	(10,360)	(8.05)
Convertibles	45	0.38	(307)	(1,337)	(8,853)	(13.58)
Equity	5,114	43.02	9,732	9,107	(27,682)	(0.44)
Fixed Income	3,023	25.43	22,558	19,451	(84,430)	(2.35)
Property	194	1.64	(213)	(116)	4,248	2.10
Miscellaneous	86	0.72	100	1,622	108	0.09
Unclassified	2	0.02	110	138	46	2.14
All Long-Term	10,348	87.04	26,994	6,828	(129,889)	(1.05)
Money Market	1,541	12.96	4,027	183,170	72,935	4.86
Total	11,889	100	31,021	189,998	(56,954)	

Source: Morningstar Direct.

Tabelle 4: flussi 2022 Etf e fondi Aperti (fonte Morningstar)

I fondi del mercato monetario hanno incassato 73 miliardi di euro l'anno passato, cinque volte di più rispetto al 2021. Infine, il patrimonio dei fondi a lungo termine domiciliati in Europa è sceso a 10,348 trilioni di euro alla fine di dicembre 2022, rispetto ai 10,751 trilioni di euro del 30 novembre.

Global Broad Category Group Net Flows in 2022 (ETFs and Open-End Funds, EUR Billion)



Source: Morningstar Direct.

Grafico 11: flussi netti mensili 2022 per strategia di Etf e fondi Aperti (fonte Morningstar)

I fondi indicizzati a lungo termine hanno avuto una raccolta netta positiva per 15 miliardi di euro a dicembre, contro i 12 miliardi incassati dai fondi a gestione attiva. I fondi alternativi hanno subito riscatti da entrambe le parti, mentre i fondi azionari e obbligazionari sono stati in grado di attrarre afflussi sia verso i prodotti attivi sia verso quelli passivi.

La quota di mercato dei fondi passivi a lungo termine si è attestata al 23,79% a dicembre 2022 dal 22,04% di dicembre 2021. Se si includono i fondi monetari, che sono di dominio dei gestori attivi, la quota di mercato degli indicizzati si attesta al 20,71%, dal 19,65% di 12 mesi prima.

Flows by the Main Global Broad Category Groups: Active Versus Passive

Estimated Net Flows (EUR Mil)	Active			Passive		
	1 Mo	2022	Assets EUR (Bil)	1 Mo	2022	Assets EUR (Bil)
Allocation	(2,921)	4,009	1,569	(56)	2	3
Alternative	(1,118)	(5,555)	180	(22)	(1,422)	2
Commodities	(153)	(2,591)	23	(716)	(7,769)	105
Equity	1,971	(82,964)	3,374	7,761	55,282	1,740
Fixed Income	14,076	(147,329)	2,426	8,482	62,900	597

Source: Morningstar Direct. Data in euros as of 31 Dec 2022.

Tabella 5: flussi netti 2022 per strategie attive e passive (fonte Morningstar)

Sulla scia dall'accresciuto interesse degli investitori per i temi della sostenibilità, i fondi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 9 del regolamento europeo SFDR (i cosiddetti fondi *verde scuro* – *dark green*) hanno avuto un anno più che positivo, con 27 miliardi di euro raccolti. Al contrario, gli investitori hanno ritirato 46,9 miliardi di euro dai fondi "light green" di cui all'articolo 8 nel 2022. Questo gruppo, tuttavia, ha registrato una vera e propria dicotomia tra prodotti attivi e passivi: i primi hanno perso 102 miliardi, mentre i secondi hanno registrato 55 miliardi di afflussi netti lo scorso anno.

Dal punto di vista della crescita organica (percentuale dei flussi in relazione al patrimonio iniziale), i fondi articolo 9 mostrano un tasso di crescita organica del 7,3% nel 2022 (i fondi articolo 9 passivi, in particolare, hanno registrato un tasso di crescita organica del 15,7%). Nello stesso periodo, i prodotti che rientrano nel gruppo dell'articolo 8 hanno ottenuto un tasso di crescita organica del -0,9% lo scorso anno (tuttavia, i fondi passivi articolo 8 hanno un tasso di crescita organica dell'11,4% nel 2022). Tra gennaio e dicembre, invece, i comparti non considerati articolo 8 o articolo 9 hanno registrato tassi di crescita organica medi compresi tra -0,9% e il -2%.

EU SFDR Fund Type: Monthly Organic Growth Rate in 2022 (ETFs and Open-End Funds)

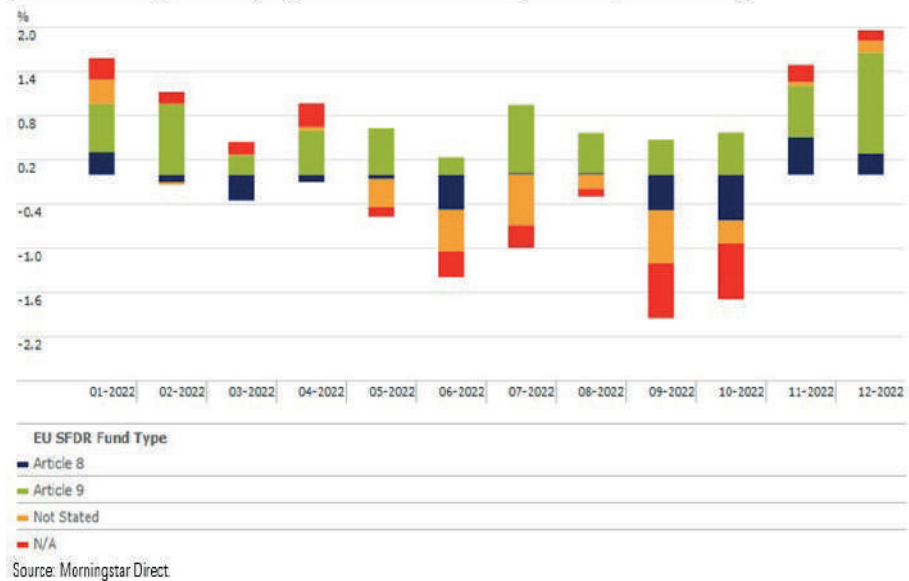


Grafico 12: flussi netti mensili 2022 per categorie SFDR (fonte Morningstar)

Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria

Nonostante il rallentamento dell'economia a livello globale e le sfide geopolitiche, la view sul 2023 resta cautamente ottimista. Le pressioni inflazionistiche globali subiranno un calo a livello mondiale nei prossimi sei mesi e il miglioramento dell'offerta con il rallentamento della domanda potrebbero favorire un calo dell'inflazione, con conseguente rallentamento della politica monetaria aggressiva da parte delle Banche Centrali.

Il calo dell'inflazione unita alla fine del rialzo dei tassi dovrebbe favorire una ripresa del mercato obbligazionario. Una stabilizzazione dei mercati azionari, invece, richiederà probabilmente più tempo in quanto una cre-

scita economica più debole implica anche utili minori, e né gli analisti né gli investitori nel mercato azionario potrebbero essere già pronti per farvi fronte. Il punto fondamentale tuttavia è il seguente, considerando un ritorno dell'inflazione ai livelli perseguiti dalle banche centrali, le obbligazioni forniranno il "core" nei portafogli, diversificando il rischio di una possibile recessione degli utili. Quando le valutazioni del mercato azionario sconteeranno più adeguatamente la crescita futura degli utili, sia le azioni che le obbligazioni dovrebbero offrire rendimenti allettanti. Questi prerequisiti potrebbero verificarsi nella seconda metà del 2023. Prima della pandemia, il termine "nuova normalità" descriveva un mondo di crescita moderata, bassa inflazione e bassi tassi d'interesse. Il ritorno dell'inflazione dopo i livelli massimi del 2022, tuttavia, non porterà a un ritorno della "nuova normalità". È prevedibile invece l'emergere di una "neo" nuova normalità. Certi aspetti potrebbero apparire simili. L'inflazione retrocederà presumibilmente a livelli più auspicabili, facendo scendere i tassi d'interesse. Tuttavia, la prima metà del 2023 potrebbe essere segnata da recessioni negli Stati Uniti, nel Regno Unito, nell'Unione Europea, forse in Giappone e in molti mercati emergenti. Sono già in atto svolte negative nelle spese in conto capitale, nel settore abitativo, nelle costruzioni e molte industrie nella produzione di merci stanno già presagendo questo risultato. La "neo" nuova normalità persisterà oltre un breve periodo di recessione. L'invecchiamento demografico, i tassi di partecipazione alla forza lavoro e la crescita dell'impiego informale nei settori della gig economy e del lavoro ibrido diventeranno segni persistenti della "neo" nuova normalità. La carenza di competenze continuerà a far salire i salari reali per certi lavoratori. Le carenze di personale saranno incentivi per l'innovazione e l'investimento in tecnologie che consentano di risparmiare manodopera. Probabilmente questi trend andranno oltre il 2023 divenendo storie decennali. Tuttavia, la sfida probabilmente maggiore della "neo" nuova normalità è la scarsa produttività. L'aspetto forse più ironico della nostra età è l'osservazione che pur vivendo in un'era di innovazione continua, la crescita della produttività è tuttavia assolutamente insufficiente. Secondo l'US Bureau of Labor Statistics, gli anni tra il 2007 e il 2019 sono stati il periodo di crescita più debole della produttività non agricola negli Stati Uniti dagli anni '70, e al secondo posto tra i periodi peggiori a tale riguardo dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Con l'invecchiamento della popolazione e la scarsa partecipazione della forza lavoro, ripristinare la crescita della produttività è diventata la singola sfida economica più importante di questo decennio per gli Stati Uniti (e per quasi tutti i paesi sviluppati). Altro tema importante per il 2023 è la Cina e l'abbandono della strategia zero covid che potrebbe avere un impatto positivo e rilevante sull'economia cinese e prevedibilmente globale, con un generale scenario delle economie emergenti in miglioramento. Infine, il tema finale da tenere sotto osservazione nel 2023 è la trasformazione dell'energia. Sotto certi aspetti fondamentali, ovviamente, la trasformazione dell'energia è a buon punto, considerando il passaggio di paesi, industrie e singoli in tutto il mondo da fonti di energia generatrici di emissioni di carbonio a energie rinnovabili. Vi sono tuttavia anche altri fattori, soprattutto geopolitici, che integrano la necessità per tutti gli attori di affrontare più energicamente la questione dell'energia. L'invasione russa dell'Ucraina e le sanzioni imposte alla Russia da gran parte del mondo stanno forzando cambiamenti drammatici nella fornitura e nella distribuzione dell'energia. Il Regno Unito ha già sottoscritto un accordo per la fornitura di gas naturale

dagli Stati Uniti, mentre la Germania ha sottoscritto accordi analoghi con il Qatar. È necessario risolvere le carenze di terminal per il gas naturale liquefatto in tutta Europa, e va ristrutturata la configurazione delle reti per la distribuzione del gas. Negli Stati Uniti, l'Inflation Reduction Act rappresenta un cambiamento notevole della politica ambientale statunitense, includendo sussidi per incoraggiare un passaggio dall'energia generata da petrolio, gas naturale e carbone all'energia solare ed eolica. Per quanto encomiabile sia tale transizione, non è facilmente compatibile con accordi commerciali internazionali che scoraggiano i sussidi a protezione delle industrie domestiche. Nel 2023 sono da prevedersi discussioni e controversie, e forse addirittura inasprimenti delle tensioni commerciali, in quest'area tra Stati Uniti, Europa, Giappone e forse la Cina. Infine, nonostante la corsa alle energie rinnovabili, merita ricordare che i mercati dell'energia globale sono caratterizzati da un rigido rapporto tra forniture e domanda. Un motivo è la diminuzione delle esportazioni di greggio e gas naturale dalla Russia, un altro è la restrizione della produzione dell'OPEC. Investimenti insufficienti cronici in paesi produttori chiave, quali il Venezuela, sono un altro fattore limitativo per la produzione mondiale di greggio. Se la geopolitica o qualche altro shock dovesse sferrare un colpo alla capacità di produzione dell'Iran o di un altro produttore chiave, nel 2023 si potrebbe facilmente assistere a un'impennata notevole dei prezzi dell'energia, in concomitanza con un crollo in recessione dell'economia globale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 29/10/2019 era stato approvato, sulla base dei dati del bilancio tecnico 2017, un modello di ALM che aggiornava i risultati di quello approvato con deliberazione consiliare n. 13 del 31 marzo 2016. Anche il nuovo elaborato, basato sulla verifica della capacità delle attività complessivamente detenute, di far fronte alle passività previdenziali di lungo periodo, individuava un rendimento obiettivo pari al 2%, ovvero pari al tasso di inflazione target BCE.

Tale scelta consente all'Ente di far fronte alla totalità delle proprie passività pensionistiche, prospettiche, anche in particolari scenari di stress test.

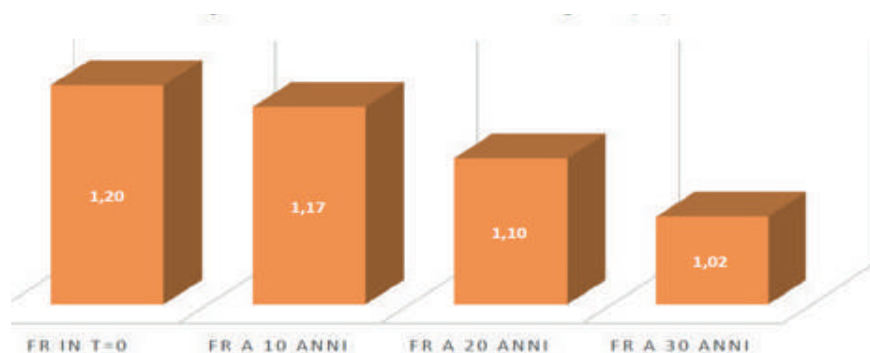


Figura 3.1: Evoluzione Funding Ratio in un modello deterministico

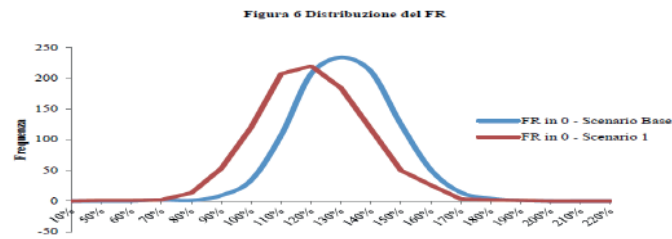


Tabella 5 Distribuzione del FR nello Scenario 1: principali statistiche

Analisi	Scenario 1 - FR in 0
Media	118,74%
Percentile 10,35%	100%
Percentile 20%	106,32%
Percentile 25%	109,08%
Percentile 75%	128,23%
Percentile 80%	130,58%

Figura 4.1: Distribuzione Funding Ratio Scenario Stressato (scenario 1) vs Scenario Base

Nel corso del 2021, alla luce dell'ulteriore sostanziale mutamento delle condizioni economiche e finanziarie rispetto all'entrata in vigore dell'Asset Allocation per il triennio 2020-2022, è stato richiesto al Risk Manager una analisi di aggiornamento delle caratteristiche di rendimento rischio del documento approvato. Da tale analisi è emerso che la forte contrazione dei rendimenti obbligazionari avvenuto negli ultimi anni riduce, rispetto sia al portafoglio esistente alla data di elaborazione dell'analisi e sia all'AAS proposta dal Risk Manager, le probabilità sia di raggiungere il rendimento obiettivo (22%) sia di battere l'inflazione (58,5%).

	Asset Allocation Strategica 2019	Asset Allocation Strategica 2020/2022
Gov EUR	30,00%	25,00%
Inflazione	4,00%	3,00%
Gov Ex Emu	6,00%	2,00%
Gov Em Mark	3,00%	6,00%
Corp Ig Eur	3,00%	3,00%
Corp Ig ex Eur	3,00%	3,00%
Corp HY	2,00%	2,50%
Azionario Europa	5,00%	7,50%
Azionario Nord America	4,00%	4,00%
Azionario Pacifico	1,50%	3,00%
Azionario Emerging Market	2,50%	4,00%
Monetario	10,00%	10,00%
Alternativi	4,00%	5,00%
Immobiliare	22,00%	22,00%
μ annuo lordo	2,58%	2,99%
μ annuo etto	1,71%	2,00%
6 annuo	3,53%	3,61%
VaR 95% 1 anno	3,87%	3,74%
Cvar 95% 1 Anno	5,42%	5,35%

Tabella 6: Confronto AAS 2019 vs AAS 2020/2022

Sulla base dell'analisi fornita del risk manager, quindi, la Fondazione ha adottato in via transitoria, con delibera consiliare n. 48 del 27 Novembre 2021, una revisione dell'AAS vigente per il 2022 che, pur mantenendo un profilo di rischio in linea con quello del portafoglio attuale, permette di avvicinarsi quanto più possibile al rendimento obiettivo, con l'intenzione di procedere all'adozione di una nuova AAS per il periodo 2023-2025, una volta disponibili i dati delle passività necessari per l'elaborazione di una nuova analisi ALM.

Nella nuova Asset Allocation Strategica approvata si riduceva la componente obbligazionaria (44,5% vs 51%) a favore di quella azionaria (18,5 vs 13,0%), con un leggero incremento della componente Alternativi.

A livello geografico, invece, si registrava un maggiore peso dell'Area Emerging Market, che passa dal 5,5% (2,5% Azionario + 3% Debito) al 10% (4% Azionario + 6% Debito) e dell'Azionario Europa, (dal 5% al 7,5%).

Inoltre, per le singole Asset Class, erano stati introdotti limiti "tattici" di esposizione minima/massima, che offrivano la possibilità di adattamento del portafoglio a specifiche e/o temporanee tendenze di mercato.

L'incremento maggiore aveva toccato, in particolare la componente obbligazionaria High Yield passata dal 2% al 6,5% tenuto conto che rappresentava nel 2021 l'asset class con il miglior rapporto rendimento - rischio.

	Asset Allocation Strategica 2020/2022	Limiti Tattici
Gov EUR	25,00%	+/-2%
Inflazione	3,00%	
Gov Ex Emu	2,00%	+/-3%
Gov Em Mark	6,00%	
Corp Ig Eur	3,00%	+/-2%
Corp Ig ex Eur	3,00%	
Corp HY	2,50%	
Azionario Europa	7,50%	+/- 3%
Azionario Nord America	4,00%	
Azionario Pacifico	3,00%	
Azionario Emerging Market	4,00%	
Monetario	10,00%	+3%
Alternativi	5,00%	+/-1,5%
Immobiliare	22,00%	+/-2%

Tabella 7: Asset Allocation Strategica 2020-2022

Orizzonte di ottimizzazione	Misure	Portafoglio Attuale	AAS vigente	AAS Proposta 2022
10 anni	rendimento nominale composto netto mediano	1,6%	1,5%	1,9%
	rendimento reale composto netto mediano	0,5%	0,3%	0,8%
	prob. rendimento nominale netto > 2,0%	33,5%	22,3%	46,2%
	prob. rendimento nominale netto > 0,0%	97,5%	98,0%	97,4%
	prob. rendimento nominale netto > inflazione	63,5%	58,5%	68,3%
	shortfall 5° percentile (singolo anno)	-5,0%	-3,6%	-4,7%
	volatilità annua	4,4%	3,3%	4,4%
	rendimento nominale composto netto mediano	1,3%	1,1%	1,6%
	rendimento reale composto netto mediano	0,2%	0,0%	0,5%
	3 anni	prob. rendimento nominale netto > 2,0%	35,7%	28,5%
prob. rendimento nominale netto > 0,0%	74,9%	76,8%	78,0%	
prob. rendimento nominale netto > inflazione	53,7%	50,7%	58,0%	
shortfall 5° percentile (singolo anno)	-5,2%	-3,9%	-4,9%	
volatilità annua	4,1%	3,2%	4,1%	

Tabella 8: Analisi Rendimenti Netti/Rischio AAS (fonte Prometeia)

	Asset Allocation Strategica 2022	Limiti Tattici
Gov Eur	18,0%	
Inflazione	3,0%	-5/+5%
Gov Ex emu	2,0%	
Gov Em Mark	7,0%	
Corp IG eur	2,0%	-4/+2%
Corp IG ex Eur	3,0%	
Corp High Yield	6,5%	
Azionario Europa	9,0%	
Azionario America	6%	-8/+4%
Azionario Pacifico	2,50%	
Azionario Em. Mark	4%	
Alternativi Ucits	2%	-5/+2%
Alternativi Fia	5%	
Immobiliare	20%	-4/+4%
Monetario	10%	

Tabella 9: Asset Allocation Strategica 2022

Nel corso del 2022 l'Ente, alla luce del nuovo contesto di mercato venutosi a determinare e tenendo in considerazione le evidenze dell'ultimo Bilancio Tecnico approvato con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 10 del 25 novembre 2021 ha approvato, con deliberazione del Cda n. 45 del 29 Settembre 2022, un nuovo documento di ALM, con conseguenziale definizione di una nuova AAS.

L'analisi mostra un equilibrio strutturale della Fondazione nel medio lungo termine anche nel caso di stress di alcune variabili, in particolar modo si è ipotizzato per la prima volta anche la chiusura della popolazione degli iscritti su diversi orizzonti temporali.

Tenuto conto quindi delle risultanze dell'elaborato si è deciso di individuare un'Asset Allocation Strategica che rispetto a quella vigente non ha l'intento di perseguire uno specifico rendimento obiettivo, ma che consentisse un miglioramento del rapporto rischio/ rendimento.

La nuova AAS, tenuto conto del forte repricing nel mondo obbligazionario verificatosi nel corso del 2022, prevede un incremento delle componenti "risk off" (governativo ed obbligazionario ad alto credito) ed una riduzione delle componenti "risk on" (azionario, emerging market debt ed high yield). Inoltre, si riduce la componente monetaria dal 10% al 5%, tenuto conto del rendimento offerto da alcuni asset "safe" a basso rischio.

AAS 2023-2025	
Monetario	5%
Obbligazionario Gov Emu	20%
Obbligazionario Inflazione Eur	6%
Obbligazionario Gov Ex Emu	3%
Obbligazionario Mercati Emergenti	6%
Obbligazionario Corporate Eur	4%
Obbligazionario Corporate ex Eur	4%
Obbligazionario High Yield	5%
Azionario Europa	9%
Azionario Nord america	5%
Azionario Pacifico	3%
Azionario Paesi Emergenti	3%
Alternativi Ucits	2%
Alternativi Fia	5%
Immobiliare	20%

Tabella 10: Asset Allocation Strategica 2023-2025

ASSET	Min (%)	Max (%)
Monetario		
Governativo Sviluppato	-5%	+5%
Debito Emergente e Corporate	-4%	2%
Alternativi	-5%	+2%
Immobiliare	-4%	+4%

Tabella 11: Limiti Tattici 2023-2025

Tale scelta da un lato nel breve periodo consente una riduzione del rischio atteso in termini di Shortfall di circa 20 bps, dall'altro di aumentare marginalmente il rendimento atteso di 10 bps circa. Nel medio periodo, invece, la maggiore efficienza dell'allocazione proposta consente di ottenere un rendimento in linea con l'attuale AAS a fronte di un minor rischio.

Orizzonte		AA	AAS	AAS	
		Attuale	Attuale	Proposta	
3 anni	rendimenti (netti)	Rendimento nominale composto	3,5%	3,5%	3,6%
		Rendimento reale composto	-0,4%	-0,3%	-0,3%
	rischi di breve	Shortfall 5° percentile (media periodo)	-4,7%	-4,2%	-4,0%
		Volatilità (media periodo)	5,1%	4,8%	4,7%
	probabilità	Rendimento nominale composto negativo	5,9%	4,5%	4,2%
		Rendimento reale composto negativo	58,5%	57,1%	56,7%
Rendimento reale composto > 1,0%		24,0%	24,2%	24,6%	
10 anni	rendimenti (netti)	Rendimento nominale composto	4,0%	4,0%	4,0%
		Rendimento reale composto	1,6%	1,7%	1,7%
	rischi di breve	Shortfall 5° percentile (media periodo)	-3,6%	-3,0%	-2,9%
		Volatilità (media periodo)	5,1%	4,8%	4,7%
	probabilità	Rendimento nominale composto negativo	0,0%	0,0%	0,0%
		Rendimento reale composto negativo	1,9%	1,5%	1,3%
Rendimento reale composto > 1,0%		78,5%	80,3%	80,7%	

Tabella 12: rendimento e rischio attesi a breve e medio termine del portafoglio attuale AAS 2022 e AAS 2023-2025

Per quanto concerne la gestione finanziaria dell'Ente, si osserva che il portafoglio è tradizionalmente concentrato sul mercato obbligazionario per 1,102 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2021 il cui dato era pari a 1,019 miliardi di euro; l'importo si riferisce al valore di bilancio del portafoglio obbligazionario inclusi i titoli obbligazionari iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie. Nel corso del 2022, sono stati acquistati titoli obbligazionari per un controvalore pari a 327,8 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 in cui l'investimento in titoli obbligazionari è stato pari a 105,6 milioni di euro.

Il portafoglio obbligazionario ha consentito di realizzare una performance contabile lorda pari al 3,07% (netta 2,45%), realizzando un rendimento in riduzione rispetto a quello registrato nel 2021 pari a 3,25% (netta 2,86%). Il rendimento del portafoglio obbligazionario a mercato è stato invece pari a -18,25%. Tale differenza è dovuta principalmente dal fatto che il rendimento finanziario non tiene conto della parziale immobilizzazione dei titoli obbligazionari avvenuta con deliberazione n. 70 del 15 dicembre 2022.

L'investimento in titoli azionari ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a 152,1 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (143,5 milioni di euro nel 2021); di cui 69 milioni di euro sono detenuti come investimenti qualificati, ai sensi del comma 88 dell'art. 1 della legge n. 232 dell'11.12.2016 (Legge di Bilancio 2017), al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Gli acquisti effettuati nell'anno in titoli azionari ammontano complessivamente a circa 36,7 milioni di euro, mentre le vendite ammontano ad 23,9 milioni di euro.

Il rendimento contabile lordo del segmento azionario, pari a 1,26% (netto -0,43%), è in netta riduzione rispetto al 2021, in cui il dato era 19,62% (netto 17,84%). Si registrano riprese di valore pari a 2,9 milioni di euro, svalutazioni pari a 13,9 milioni di euro, dividendi lordi per circa 7,7 mln di euro e plusvalenze realizzate pari a 5,3 mln di euro. Il rendimento a mercato è stato pari a -0,49%.

L'investimento in fondi comuni d'investimento OICR, FIA Alternativi ed ETF ammonta complessivamente, al termine dell'esercizio, a 1,286 miliardi di euro, in crescita rispetto agli anni precedenti (1,101 miliardi di euro nel 2021 e 794,3 milioni di euro nel 2020). Nel corso del 2022 l'Ente, conformemente a quanto previsto dal piano di impieghi, ha incrementato

tale componente per 459,8 milioni di euro; in particolare ha effettuato sottoscrizioni in fondi UCITS per 381,2 milioni di euro ed investimenti in fondi alternativi FIA per 56,6 milioni di euro; si tratta di richiami di investimenti sul comparto fondi alternativi FIA chiusi già presenti in portafoglio quali BlackRock European Middle Market Private Debt I e III, Clessidra Capital Partners 4, DWVS Pan European Infrastructure III, di un incremento del fondo J.P. Morgan Infrastructure Investment Fund per 11,3 milioni e di una nuova sottoscrizione sul comparto fondi alternativi Private Debt per 13,2 milioni di euro nel fondo Eurazeo Private Debt VI. Parte di tali investimenti sul comparto fondi alternativi FIA sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, con deliberazione n. 70 del 15 dicembre 2022.

Gli investimenti in ETF ammontano, al termine dell'esercizio, a 21,9 milioni di euro, in crescita rispetto ai 10,1 milioni di euro del 2021.

Il rendimento contabile lordo complessivo del comparto fondi UCITS, ETF ed Alternativi FIA è pari al -4,43% (-5,40% netto), in significativa riduzione rispetto al dato del 2020 pari a 3,26% (netto 2,34%). Il rendimento a mercato della componente in fondi complessiva è pari a -13,83%.

Il rendimento contabile lordo del patrimonio mobiliare complessivo detenuto dall'Ente al 31.12.2022 è pari a -0,41% (netto -1,24%).

Il rendimento a mercato del portafoglio compressivo è pari a -10,48%, rispetto al -9,54% registrato dal benchmark di Asset Allocation Strategica.

Il divario tra le due percentuali è dovuto principalmente ad un diverso computo del rendimento. Quello contabile tiene conto, rispetto a quello di mercato, solo delle minusvalenze da valutazione ed eventuali riprese di valore, e non delle plusvalenze non realizzate, considerate, invece, nella determinazione del rendimento a mercato.

Una componente particolarmente rilevante del patrimonio dell'Ente è costituita dalle quote del fondo immobiliare FIEPP, di cui l'Ente è unico quotista; si tratta, al netto della liquidità, del principale investimento finanziario dell'ENPAF.

Il valore complessivo netto del Fondo al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 335.461.409 che, confrontato con il NAV al 31 dicembre 2021 (euro 335.650.587) evidenzia un leggero decremento di valore dello 0,06% dovuto al fatto che nel corso dell'esercizio 2022 sono stati distribuiti da parte del fondo FIEPP all'Ente proventi per l'importo di euro 7.062.286,40, corrispondente ad un rimborso pro quota pari a euro 13.426,40 per ciascuna delle n. 526 quote.

Il numero di quote possedute al termine dell'esercizio 2022 non è variato ed è pari a 526 quote per un valore immobilizzato di 276,6 mln di euro.

Il portafoglio immobiliare detenuto dal Fondo FIEPP al 31 dicembre 2022 è composto da 14 immobili per un valore di mercato totale, stimato dall'Esperto indipendente, pari ad euro 347.525.150. Nel corso dell'esercizio è iniziato il processo di vendita degli immobili oggetto di conferimento da parte dell'Ente al fondo FIEPP nel settembre del 2021. Sono stati venduti 49 appartamenti per lo più locati oltre posti auto e cantine per un controvalore complessivo di euro 20.984.850 a fronte di un costo storico per il fondo di euro 18.658.782.

Il livello delle disponibilità liquide dell'Ente, al 31 dicembre 2022, risulta in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente. Il saldo al 31.12.2021

risultava pari a 56,6 milioni di euro, mentre nel 2022 si attesta a circa 58,7 milioni di euro.

La gestione finanziaria al 31 dicembre 2022 ha prodotto i seguenti risultati:

Interessi su titoli obbligazionari	euro	34.368.135
Interessi bancari e time deposit	euro	274.673
Dividendi	euro	33.861.168
Plusvalenze realizzate	euro	40.246.252
Plusvalenze da cambio realizzate	euro	5.223.252

A fini di comparazione, si riportano i dati relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio precedente:

Interessi e premi su titoli obbligazionari	euro	33.533.646
Interessi bancari e time deposit	euro	-
Dividendi	euro	23.260.190
Plusvalenze realizzate	euro	35.458.270
Plusvalenze da cambio realizzate	euro	713.766

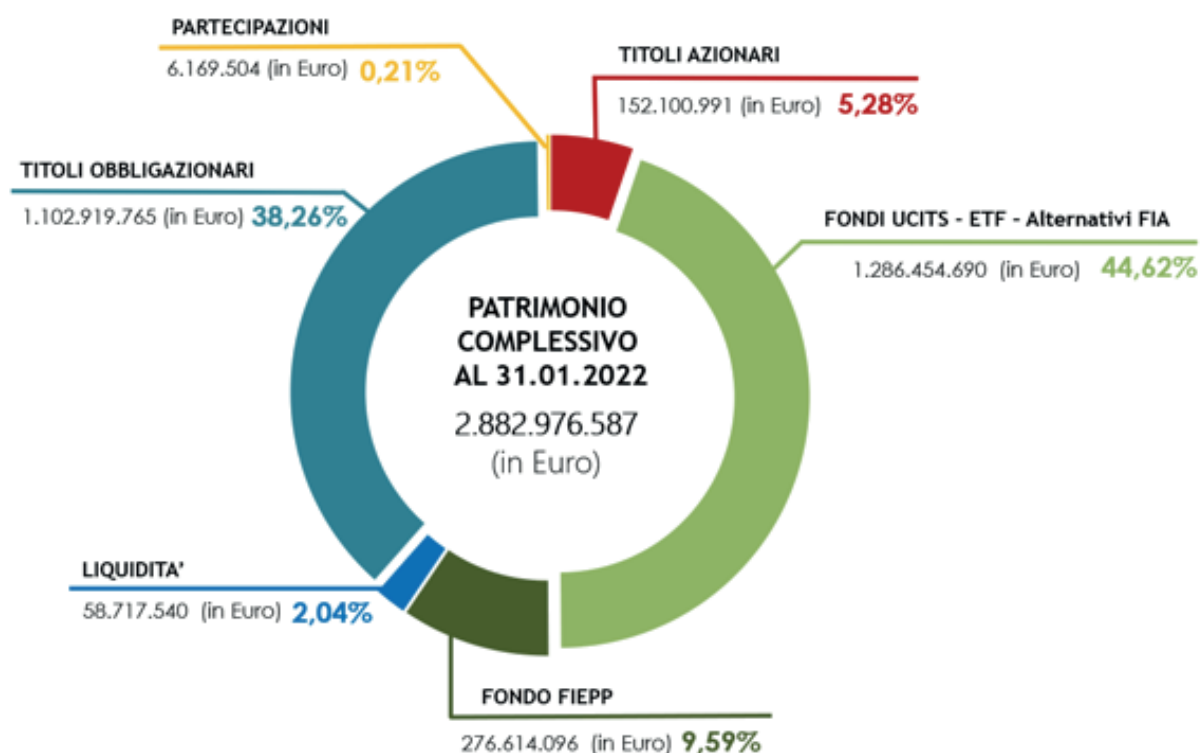
Infine, il patrimonio immobiliare registra, in termini di canoni emessi, un risultato pari a 12,1 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente, nel corso del quale i canoni sono stati pari a 13,1 milioni di euro.

Nell'anno non si registrano incrementi degli immobili rinvenienti dagli interventi di natura straordinaria. L'anno precedente gli interventi sono risultati pari a circa 23 mila euro.

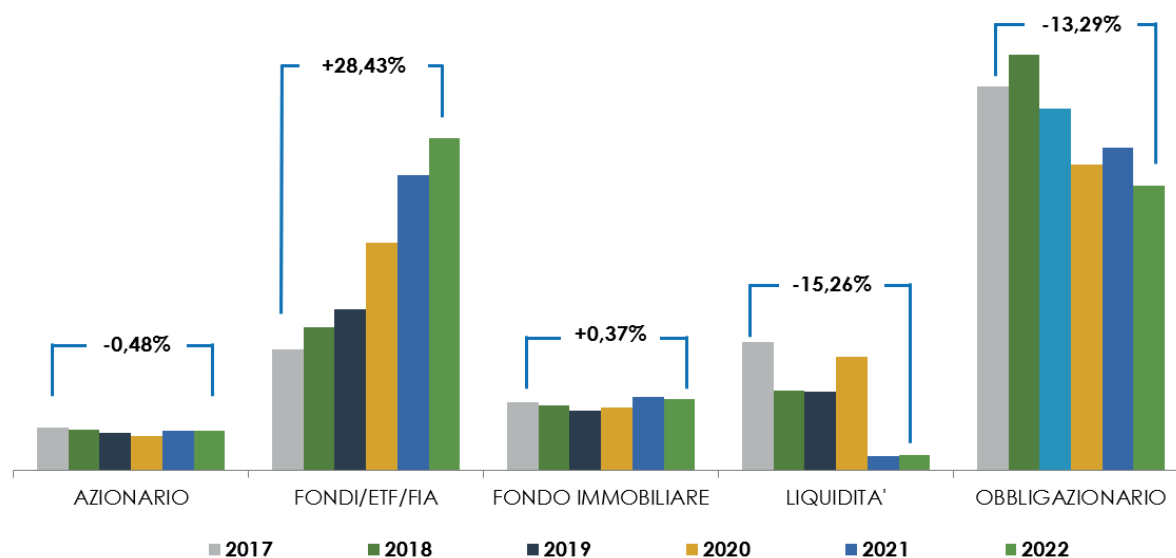
In merito alla redditività contabile del patrimonio immobiliare, si registra un risultato netto dell'11,36% (nel 2021 4,23%). Va precisato che il rendimento esposto è stato determinato prendendo a riferimento esclusivamente il valore contabile del patrimonio immobiliare al netto del fondo di ammortamento e non in base al valore di mercato del patrimonio stesso. L'incremento rilevante del risultato netto è conseguenza delle plusvalenze realizzate a fronte delle effettive dismissioni immobiliari realizzate dal fondo FIEPP, che hanno comportato una riduzione del risconto passivo appostato nel 2021 in conseguenza del conferimento di n. 4 cespiti al fondo in data 01.09.2021.

Composizione del patrimonio al 31 dicembre 2022

Di seguito è riportata la composizione del patrimonio complessivo, al netto del valore degli immobili a gestione diretta, detenuto dall'Ente al 31 dicembre 2022:



Il confronto fra la composizione del patrimonio dell'Ente negli ultimi sei anni, dal 2017 al 2022, evidenzia un crescente incremento degli investimenti sulla componente in Fondi OICR, ETF e FIA Alternativi, controbilanciata principalmente da una riduzione dell'asset liquidità e della componente obbligazionaria diretta.



Principali rischi e incertezze

La situazione della Fondazione, tenendo conto di quanto emerge dalle risultanze del bilancio di esercizio, appare sostanzialmente stabile, caratterizzata da un saldo previdenziale largamente positivo.

Stabili la spesa pensionistica e l'entrata connessa alla contribuzione previdenziale soggettiva.

Pensioni	(160.426.036)
Contributi previdenziali	181.255.165
Contributo 0,90%	83.377.944
Contributo 0,5%	6.321.944
Saldo previdenziale	110.529.017

Quanto alla riserva legale (pari a 3.053 mln di euro), il cui ammontare minimo è stabilito in cinque annualità delle pensioni in essere secondo l'ultimo bilancio (art. 5, DM 29.11.2007), questa, per quanto riguarda l'ENPAF, all'1.1.2023, risulta pari a 19,04 volte la spesa pensionistica complessiva, superiore, quindi, rispetto al predetto limite minimo richiesto e in diminuzione rispetto all'1.1.2022, quando la riserva era risultata pari a 19,15 volte.

Per quanto riguarda le prospettive di lungo periodo, in base a quanto previsto dall'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011), l'ENPAF, già da tempo, ha adottato le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le misure in questione, entrate in vigore nel 2013, sono consistite essenzialmente, per la pensione di vecchiaia, nell'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 68 anni, salvi i successivi adeguamenti determinati dall'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze previste per il sistema generale obbligatorio e, per la pensione di anzianità, nell'aumento del numero di anni di iscrizione e contribuzione da 40 a 42 per maturare il diritto alla pensione che è stata abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Va segnalato che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 13754/2015, ha sostenuto che le disposizioni di cui al citato art. 24, c. 24, presentano un carattere di eccezionalità e, dunque, non hanno modificato il previgente panorama normativo, con la conseguenza che i Bilanci tecnici ordinari devono conformarsi alle disposizioni del DM 29.11.2007, considerando che la stabilità della gestione è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni, sebbene sia auspicabile che la proiezione venga effettuata fino ai cinquanta anni.

Dall'esame del bilancio tecnico triennale, redatto al 31.12.2020, emergono risultanze che confermano la complessiva stabilità della gestione, in proiezione pluriennale, sulla base del sostanziale equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche nell'arco di un cinquantennio.

Le valutazioni statistico-attuariali richieste dal bilancio tecnico sono state effettuate con il metodo degli anni di gestione.

L'attuario ha pertanto proiettato nel futuro (per un arco temporale di 50 anni relativo al periodo 2021-2070) le posizioni previdenziali dei singoli assicurati e degli iscritti.

Dalle valutazioni attuariali emerge che:

- il saldo previdenziale tra entrate contributive e spesa per pensioni è positivo nell'arco del cinquantennio, ancorché sia stato operato un prudentiale abbattimento, rispetto ai dati di bilancio, del contributo oggettivo dello 0,90% proiettato, sempre nel medesimo importo, dal 2021 al 2030, a 65.6 milioni di euro (80 per gettito previsto nel budget 2021) per poi riprendere ad aumentare in virtù dell'applicazione del tasso di inflazione programmato;
- gli avanzi di esercizio nel cinquantennio sono costanti, in base alle proiezioni, il patrimonio dell'Ente crescerà dai 2.907 milioni di euro del 2021, raggiungendo i 6.224 milioni di euro nel 2050 e gli 12.663 milioni di euro al termine del cinquantennio (2070);
- il coefficiente di copertura della riserva legale – il rapporto tra la riserva legale minima, pari a cinque volte le pensioni in essere nell'anno di riferimento, e il patrimonio dell'Ente - decresce nel tempo in modo costante e significativo, passando dal 28% del 2021, al 20% del 2070 evidenziando, correlativamente, l'aumento del patrimonio complessivo della Fondazione.

Nella tabella si riporta il raffronto, espresso in migliaia di euro, tra il bilancio d'esercizio 2022 e il bilancio tecnico al 31.12.2020, riferito al medesimo anno. Si precisa che nella voce "Prestazioni" è inclusa l'uscita per pensioni e la restituzione dei contributi.

Si segnala che per facilitare il raffronto tra i due documenti, nell'esposizione dei dati sono stati utilizzati i medesimi criteri del bilancio tecnico.

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Contributo previdenziale	182.216	181.363	-853
Contributo 0,90% e 0,5%	69.939	89.700	19.761
Rendimenti	48.492	45.318	-3.174
Altre entrate	2.821	5.533	2.712
Totale entrate	303.468	321.913	18.445
Prestazioni	169.039	173.322	4.283
Altre uscite	23.324	23.623	299
Totale uscite	192.363	196.945	4.582
Saldo previdenziale	83.116	97.740	14.624

Nella tabella che segue i dati sono stati, invece, elaborati al fine di poter fornire un raffronto, tra bilancio tecnico e bilancio di esercizio, del saldo previdenziale calcolato sulla base della differenza tra entrate contributive e uscite per pensioni (escludendo quindi la restituzione dei contributi ex art. 26 del regolamento di previdenza – già art. 24) secondo i criteri ordinari e oggetto di rappresentazione nei precedenti bilanci di esercizio.

	Bilancio tecnico	Bilancio d'esercizio	Differenza
Contributo previdenziale	182.216	181.255	(961)
Contributo 0,90% e 0,5%	69.939	89.700	19.761
Pensioni	(165.132)	(160.426)	4.706
Saldo previdenziale	87.023	110.529	23.506

Occorre segnalare il disallineamento tra la previsione dell'uscita di pensione del bilancio tecnico e quella del bilancio di esercizio pari a 4,7 milioni di euro che può essere attribuito alla diversa incidenza dei decessi dei pensionati laddove il numero delle pensioni ai superstiti riscontrate nel bilancio di esercizio è superiore al bilancio tecnico di 1.120 unità e ad una sopravvalutazione delle uscite con procrastino.

Per quanto riguarda la voce relativa contribuzione previdenziale soggettiva, i dati dei due documenti sono sostanzialmente allineati.

Mentre per il contributo oggettivo dello 0,90% si rileva una differenza pari 17.7 milioni di euro, in virtù della circostanza che nel bilancio tecnico l'ammontare del contributo in questione viene elaborato in contrazione rispetto alle risultanze contabili e rimane fisso fino al 2030, dal 2031 viene applicato all'importo il tasso di inflazione programmato.

Quanto al contributo 0,5% nel bilancio tecnico l'importo risulta pari a 4.3 milioni di euro al di sotto dell'importo accertato a bilancio di esercizio per 6.3 milioni di euro.

La legge n. 124/2017, modificando la legge n. 362/1991, ha previsto la possibilità che la gestione delle farmacie private possa essere assunta da società di persone o da società di capitali, le cui quote di partecipazione non sono riservate a farmacisti iscritti all'Albo, la nuova disciplina porta con sé un impatto sull'ammontare dell'entrata contributiva dell'Ente, con la perdita di un certo numero di posizioni contributive a quota intera. In linea di massima gli iscritti soci, con elevata anzianità contributiva prossimi alla pensione o già pensionati, potrebbero essere indotti a cancellarsi; inoltre, potrebbe accadere che iscritti titolari o che soci, possano perdere la qualifica in precedenza posseduta, passando alle dipendenze della società di gestione della farmacia e, conseguentemente, optando per un'aliquota contributiva ridotta, o per il contributo di solidarietà, in luogo di quella intera.

Alla data di redazione della presente nota, è stato possibile osservare alcuni movimenti degli iscritti.

Nel corso del 2022 sono passati ad una riduzione contributiva 802 vecchi iscritti che nel 2021 versavano la contribuzione in misura intera, l'aliquota prescelta è quella che è stata applicata, dunque, per il carico contributivo 2022.

Questa la distribuzione:

- Contributo di solidarietà 1% 16 unità
- Contributo di solidarietà 3% 65 unità
- Contributo ridotto 33,33% 12 unità
- Contributo ridotto 50% 409 unità
- Contributo ridotto 85% 303 unità

Si aggiungono altri 746 iscritti (erano 377 iscritti nel 2021) che versavano nel 2021 la quota contributiva intera e che risultano cancellati per morosità o per dimissioni, deceduti o dichiarati falliti e dunque non più tenuti a corrispondere il contributo previdenziale nel corso del 2022.

di seguito il dettaglio:

- deceduti 133
- cancellati per dimissioni 444
- cancellati per morosità 30
- iscritti falliti 139

Si evidenzia che, al fine di compensare la minore entrata contributiva generata dall'entrata in vigore della legge n. 124/2017, l'art. 1, comma 441 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 ha previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, le società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e le società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'ENPAF un contributo pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'IVA e che il contributo sia versato annualmente entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. In proposito, l'Ente ha adottato un regolamento di attuazione, approvato dai Ministeri vigilanti, recante la disciplina dell'istituto, sotto il profilo delle comunicazioni obbligatorie e delle sanzioni aggiuntive in presenza di omissione o di evasione contributiva.

Nel corso dell'anno 2022, l'ENPAF ha svolto le procedure di riscossione del contributo in questione dovuto per l'anno 2021; il dettaglio dell'operazione viene riportato nella parte dedicata al contributo 0,5% della relazione illustrativa.

Nell'anno 2021 l'ENPAF, dopo la fase di riscossione bonaria, aveva promosso le azioni giudiziarie nei confronti delle società che hanno evaso od omesso il contributo 0,5% dovuto per il 2018 e posto in esazione nel 2019. L'importo da recuperare tra sorte capitale e somme aggiuntive era pari a 181.691,61 euro, l'Ente ha proceduto al recupero coattivo attraverso lo strumento del decreto ingiuntivo, al 31 dicembre 2022 l'importo è stato recuperato in misura pressoché integrale l'importo residuo da riscuote ammonta a 11.270,33 euro di cui:

- 7.079,57 euro relativi ad una società che ha fatto opposizione al decreto ingiuntivo;
- 4.190,76 euro importo residuo del credito di una società che sta effettuando il versamento del contributo dovuto secondo un piano di rateizzazione.

Nell'anno 2022 dopo la fase di riscossione bonaria sono state promosse le azioni nei confronti delle società che hanno evaso od omesso il contributo 0,5% dovuto per il 2019 e posto in esazione nel 2020, l'importo da recuperare tra sorte capitale e somme aggiuntive è pari a 391.897,02 euro (euro 329.907,11 sorte capitale; euro 61.989,91 sanzioni). Nel 2022 sono state notificate 50 intimazioni di pagamento, 23 società hanno saldato l'importo dovuto, 9 società stanno versando attraverso piani di rateizzazione. Per le restanti società verrà attivato il procedimento monitorio. Complessivamente, allo stato, l'importo recuperato è pari a 207.198,28 euro.

Rapporto sui risultati.

Conformemente alle linee guida previste dal DPCM 18.9.2012, il Consiglio di amministrazione, in sede di budget, con delibera n. 53 del 27.10.2021, adotta il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio. Il documento che di seguito si riporta ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

MISSIONE 25	POLITICHE PREVIDENZIALI
PROGRAMMA 3	PREVIDENZA OBBLIGATORIA
Obiettivo	Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale conformemente alle previsioni dell'art. 24, c. 24 del dl. n. 201/2011 (conv. in l. n. 214/2011) realizzando un costante avanzo di gestione che incrementi la riserva legale, fissata per legge, nella misura di almeno cinque annualità delle pensioni erogate nell'anno. Monitorare l'andamento della spesa per pensioni e delle entrate contributive correlate, con particolare riguardo all'andamento del saldo tra nuovi iscritti e cancellati e alla ripartizione della platea degli iscritti tra le diverse aliquote contributive soggettive. Verificare l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, cui è collegato il contributo oggettivo dello 0,90%; verificare la coerenza tra l'andamento dei dati di bilancio d'esercizio e i corrispettivi dati del bilancio tecnico attuariale.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	2

Indicatore	Saldo previdenziale secondo le proiezioni del Bilancio tecnico attuariale
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale
Valori Target	Positività nel bilancio tecnico attuariale del saldo tra uscite per pensioni ed entrate contributive previdenziale soggettive ed oggettive
Valori a consuntivi	-

Indicatore	Riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere
Tipologia	Indicatore di impatto (output)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Bilancio d'esercizio
Fonte dei dati	Bilancio d'esercizio
Valori Target	Positività dell'avanzo d'esercizio e del saldo previdenziale per una migliore cognizione della gestione nel medio-lungo termine.
Valori a consuntivi	-

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	Realizzare il mandato statutario dell'Organo di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	-

MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI
Obiettivo	Garantire l'osservanza delle disposizioni afferenti le pubbliche amministrazioni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto e Organi di vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Le risorse dedicate per far fronte alle attività strumentali dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	-

MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA 1	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
Obiettivo	Garantire l'osservanza delle disposizioni afferenti le pubbliche amministrazioni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto e Organi di vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Le risorse dedicate per far fronte alle attività strumentali dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	-

I dati del bilancio di esercizio 2022 comparati con quelli del bilancio tecnico – attuariale confermano, come già sopra esposto, la realizzazione degli obiettivi fissati sia in termini di saldo previdenziale che in termini di patrimonio netto e, dunque, di riserva legale.

Principali indicatori finanziari

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 c.c., si riportano di seguito gli indicatori di risultato finanziari allo scopo di fornire ulteriori strumenti per la comprensione della situazione dell'Ente nonché dell'andamento e del risultato della sua gestione.

INDICI SITUAZIONE FINANZIARIA				
	Normalità	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
INDICE DI LIQUIDITA'				
attività correnti/passività correnti	> 1	101,3	40,23	46,37
INDIPENDENZA FINANZIARIA				
patrimonio netto/totale attivo	0,3 ... 0,5	0,99	0,98	0,96
COPERTURA CAPITALE PROPRIO				
patrimonio netto/totale immobilizzazioni	> 0,5	3,02	3,11	2,70

Si precisa che l'indice di liquidità è un indice di equilibrio finanziario che misura la capacità dell'Ente di far fronte in modo tempestivo, con mezzi propri, agli impegni assunti. Esso viene determinato dal rapporto tra le attività correnti (disponibilità liquide, crediti e attività finanziarie non immobilizzate) e le passività correnti (es. debiti verso fornitori, premi e straordinari, debiti verso iscritti). L'indice è largamente al di sopra del limite ed è in linea con l'anno precedente.

L'indice di indipendenza finanziaria esprime la capacità dell'Ente di far fronte agli investimenti; dalla tabella si rileva che tutto l'attivo è stato acquisito con mezzi propri, senza fare ricorso a finanziamenti di terzi.

Il terzo indice esprime la capacità di copertura, con capitale dell'Ente, degli investimenti immobilizzati; il valore, largamente superiore all'unità, è in linea con quello dell'anno precedente.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 17 febbraio 2023 è stata approvata la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 5 del 30 novembre 2022, in materia di determinazione del contributo di assistenza per l'anno 2023. Sono ancora in corso di approvazione, presso i Ministeri vigilanti, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 30 novembre 2022, in materia di perequazione delle pensioni e dei coefficienti economici per l'anno 2023, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 4 del 30 novembre 2022, in materia di determinazione dei contributi previdenziali soggettivi per l'anno 2023, la deliberazione del Consiglio Nazionale n. 6 del 30 novembre 2022, in materia di determinazione del contributo di maternità sempre per l'anno 2023.

Sono altresì ancora in corso di approvazione, presso i Ministeri vigilanti, alcune modifiche allo Statuto della Fondazione approvate dal Consiglio nazionale in data 30 novembre 2023. Le predette modifiche non prevedono modifiche alla governance dell'Ente, intervenendo su aspetti organizzativi,

quali ad esempio le modalità di convocazione delle riunioni degli organi statutari, modificando anche la denominazione dei Ministeri richiamati nelle originarie disposizioni statutarie.

Anche per l'anno 2023 continua ad avere efficacia la convenzione con EMAPI (Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani); si tratta di un fondo sanitario integrativo individuato dall'Ente e al quale l'Ente è associato, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal nuovo regolamento di assistenza, approvato dai Ministeri vigilanti in data 13 giugno 2017. Infatti, in base all'art. 19 del regolamento l'Ente si impegna, con oneri a proprio carico, a garantire la copertura sanitaria ai propri iscritti e titolari di pensione diretta. La convenzione garantisce, allo stato, la copertura delle spese relative ai grandi interventi chirurgici e ai gravi eventi morbosi e prevede altresì prestazioni extra ospedaliere di alta diagnostica e terapia, la copertura dell'invalidità superiore a 2/3 derivante da infortunio e la copertura per la non autosufficienza, la c.d. "Long Term Care". L'adesione di ENPAF ad EMAPI è stata disposta con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 66 del 19 dicembre 2017. Si segnala che, dalla annualità assicurativa 2020, l'accesso alle prestazioni previste nella convenzione stipulata tra l'Ente ed EMAPI è subordinata alla condizione di regolarità contributiva del richiedente secondo le modalità stabilite dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 55 del 29 ottobre 2019.

Con deliberazione n. 40 del 29 settembre 2020 il Consiglio di amministrazione, sempre in attuazione dell'art. 19 del regolamento di assistenza, ha anche previsto, con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte attraverso l'adesione alla polizza collettiva temporanea caso morte (TCM) già stipulata da EMAPI con un partner assicurativo a seguito di gara europea, Con decorrenza 1° febbraio 2023 è partita la nuova annualità assicurativa.

A seguito della pre-intesa intervenuta tra dicembre e gennaio u.s. con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti, è stato definito il rinnovo del CCNL Adepp sia del personale non dirigente che dirigente per il triennio 2022-2024. L'accordo per il periodo 2022-2024 rinnova l'intera parte normativa di entrambi i contratti sottoscritti per il triennio 2019-2021, mentre adegua il trattamento economico sulla base della comunicazione ISTAT del 7 giugno 2022 sull'Ipca al netto dei prezzi dei beni energetici importati per il periodo 2022-2024. L'adeguamento nell'ambito del triennio è pari al 4,7% per l'anno 2022, al 2,6% per l'anno 2023 all'1,7% per l'anno 2024.

Con deliberazione n. 5 del 24 gennaio 2023, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di non applicare l'annullamento automatico dei singoli debiti fino a mille euro affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, limitatamente alle somme dovute a titoli di interesse e sanzioni; la predetta facoltà è stata riconosciuta agli enti creditori diversi dalle amministrazioni statali ai sensi dell'art.1, comma 227, della legge n.197/2022. Nella medesima seduta consiliare, l'Ente ha altresì disposto di non aderire alla nuova definizione agevolata per i debiti contenuti nei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se oggetto di precedenti misure agevolative; tale facoltà è stata riconosciuta ai sensi dell'art.1 commi 231-252, della legge n.197/2022.

Nei primi due mesi dell'anno 2023, l'Ente ha proseguito la sua attività di investimento sul mercato dei valori mobiliari; gli acquisti hanno riguardato obbligazioni e Fondi comuni di investimento UCITS:

ISIN	Descrizione	Quantità	Valuta	Strumento
LU0227145975	AXA WF-GLOBAL INFLATION	60.000	EURO	FONDO
IE00BMYGJ553	MERCER EUR INFLATION	50.000	EURO	FONDO
IE00B04GQR24	VANGUARD-EURO I LK IN-EU ACC	22.000	EURO	FONDO
LU0260062871	AB SICAV I-INTL HTL CR-S1EPC	6.000	EURO	FONDO
XS2022424993	INTESA SANPAOLO 4/07/2029 1,75%	500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2104968404	UNICREDIT 20/01/2030 1,80%	500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005425233	BTP 01/09/2051 1,70%	4.700.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005358806	BTP 01/03/2035 3,35%	2.500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005377152	BTP 01/03/2040 3,1%	2.500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2577053825	UNICREDIT 17/01/2029 TM%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2577572188	BANCO BPM 18/01/2027 4,875%	3.500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2577518488	BCA IFIS 19/01/2027 6,125%	2.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2577533875	ICCREA 20/01/2028 7,125%	500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005497000	BTP ITALIA 28/06/2030 1,60%	10.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2081611993	AZIMUT 12/12/2024 1,625%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2577572188	BPM 18/01/2027 4,875%	1.500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2579284469	ACEA 24/01/2031 3,875%	200.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2579897633	AUTOSTRADE 24/01/2031 4,75%	200.000	EURO	OBBLIGAZIONE
FR001400FDB0	EDF 25/01/2032 4,25%	500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2081611993	AZIMUT 12/12/2024 1,625%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2579493037	SANTANDER 25/01/2030 5,125%	3.000.000	GBP	OBBLIGAZIONE
XS2579284469	ACEA 24/01/2031 3,875%	1.800.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2579897633	AUTOSTRADE 24/01/2031 4,75%	2.800.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005491250	CCT 15/10/2030 FLOAT	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
FR001400EHG3	SOC GEN 06/12/2030 4,25%	2.500.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005398406	BTPS 01/09/2050 2,45%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005402117	BTP 01/03/2036 1,45%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005402117	BTP 01/03/2036 1,45%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2020671157	MEDTRONIC 02/07/2049 1,75%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2058557344	THERMO FISHER 01/10/2049 1,875%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2051362312	AT&T 14/09/39 1,80%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS1716245094	PHILIP MORRIS 6/11/37 1,875%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005438004	BTP 30/04/2045 1,50%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2583211201	AMCO 06/02/2027 4,625%	1.200.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005532574	CDP 13FB2029 3,875%	600.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005433195	BTP 01/03/2037 0,95%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005508590	BTP 30/04/2035 4,00%	7.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2588885025	UNICREDIT 16/02/2029 4,45%	1.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE

IT0005532574	CDP 13FB2029 3,875%	1.400.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005083057	BTP 01/09/2046 3,25%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2582814039	BRITEL 13MG31 3,75%	2.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2589260723	ENEL FINANCE 20/02/2031 4%	200.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2589361240	INTESA SANPAOLO 20/02/2034 6,184%	600.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005273013	BTP 01/03/2048 3,45%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2589260723	ENEL FINANCE 20/02/2031 4%	1.800.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2582814385	BT 13/02/2041 5,75%	1.000.000	GBP	OBBLIGAZIONE
XS258885025	UNICREDIT 16/02/2029 4,45%	2.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
IT0005530032	BTP 1/09/2043 4,45%	5.000.000	EURO	OBBLIGAZIONE
XS2589361240	INTESA SANPAOLO 20/02/2034 6,184%	1.400.000	EURO	OBBLIGAZIONE

Principali dati economici

Il conto economico dell'Ente, riclassificato sulla base di particolari indicatori e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Contributi	278.241.897	271.728.907	6.512.990
Prestazioni previdenziali e assistenziali	- 174.883.181	- 167.253.031	- 7.630.150
Risultato attività caratteristica	103.358.716	104.475.876	- 1.117.160
Organi amministrativi e di controllo	- 311.518	- 270.841	- 40.677
Personale dipendente	- 5.259.646	- 5.350.738	91.092
Costi esterni	- 7.864.881	- 6.868.286	- 996.595
Risultato Operativo lordo	89.922.671	91.986.011	- 2.063.340
Amm.ti, svalutazioni ed altri acc.ti	- 3.539.998	- 3.852.353	312.355
Risultato Operativo netto	86.382.673	88.133.658	- 1.750.985
Proventi diversi	1.949.742	2.058.513	- 108.771
Canoni di locazione	12.113.532	13.170.683	- 1.057.151
Proventi e oneri finanziari	69.781.860	50.321.005	19.460.855
Risultato Ordinario	170.227.807	153.683.859	16.543.948
Componenti straordinarie nette	- 64.897.526	47.272.826	- 112.170.352
Risultato prima delle imposte	105.330.281	200.956.685	- 95.626.404
Imposte sul reddito	- 24.668.709	- 17.283.015	- 7.385.694
Risultato netto	80.661.572	183.673.670	-103.012.098

Il risultato dell'attività caratteristica, che ammonta a 103,3 milioni di euro, è in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,1 mila di euro. Tale diminuzione è dovuta all'effetto combinato di maggiori entrate contributive per 6,5 mln di euro e maggiori costi per prestazioni previdenziali ed assistenziali per 7,6 mln di euro.

Il risultato operativo lordo registra un decremento di 2 mln di euro rispetto al 2021 attestandosi nel 2022 a 89,9 mln di euro; la variazione è prin-

principalmente ascrivibile all'aumento dei costi esterni che, rispetto al 2021, subiscono una variazione in aumento di 996 mila euro.

Il risultato operativo netto registra una diminuzione, rispetto al 2021, di circa 1,7 mln di euro attestandosi a 86,3 mila euro. Al contempo, si registra, un aumento nelle immobilizzazioni immateriali di 254 mila euro con effetto a conto economico di quote di ammortamento nella misura del 25%.

Il risultato prima delle imposte risente negativamente della variazione in aumento delle componenti straordinarie rappresentate dal differenziale tra proventi (principalmente plusvalenze da realizzo, rettifiche e riprese di valore) ed oneri straordinari (minusvalenze realizzate e da valutazione). Il dato di assoluto di maggior rilievo è rappresentato dalle "Componenti straordinarie nette" che, nel 2021 risultano positive e si attestano a + 47.272.826, in opposizione al 2022 il cui saldo risulta negativo e pertanto pari a - 64.897.526. Il saldo risulta, per il 2022, pari 105,3 rispetto al saldo del 2021 pari a 200,9.

Quindi, come si evince da quanto sopra esposto, la variazione del risultato d'esercizio di oltre 103 mln di euro è dovuta all'effetto negativo sulla valutazione a fine anno dei titoli appartenenti al comparto dell'attivo circolante.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato dell'Ente, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

ATTIVITA'	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
ATTIVITA' A BREVE			
Cassa e banca	58.717.540	56.665.437	2.052.103
Crediti	113.277.369	103.984.262	9.293.107
Ratei e risconti attivi	11.853.827	10.695.773	1.158.054
Altre attività a breve	1.816.225.539	1.903.972.696	-87.747.157
Totale attività a breve	2.000.074.275	2.075.318.168	-75.243.893
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
Immobilizzazioni materiali	91.396.509	93.164.006	-1.767.497
Immobilizzazioni immateriali	2.170.646	2.628.965	-458.319
Partecipazioni e titoli	1.008.033.508	859.013.362	149.020.146
Altre attività fisse	2.210.689	2.272.507	-61.818
Totale attività immobilizzate	1.103.811.352	957.078.840	146.732.512
TOTALE ATTIVITA'	3.103.885.627	3.032.397.008	71.488.619
PASSIVITA' E NETTO			
PASSIVITA' E NETTO	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
PASSIVITA' A BREVE			
Fornitori	2.139.828	1.784.836	354.992
Altri debiti	6.614.720	6.953.184	-338.464
Ratei e risconti passivi	27.658.774	36.038.299	-8.379.525
Debiti tributari	6.293.159	6.788.477	-495.318
Totale passività a breve	42.706.481	51.564.796	-8.858.315
PASSIVITA' A M/L TERMINE			
Fondo rischi ed oneri	1.034.414	1.338.722	-304.308
Fondo tratt. di fine rapporto	631.032	641.362	-10.330
Altre passività a M/L termine	-	-	-
Totale passività a M/L termine	1.665.446	1.980.084	-314.638
TOTALE PASSIVITA'	44.371.927	53.544.880	-9.172.953
PATRIMONIO NETTO			
Riserve	2.978.852.129	2.795.178.458	183.673.671
Avanzo dell'esercizio	80.661.572	183.673.670	-103.012.098
Totale patrimonio netto	3.059.513.701	2.978.852.128	80.661.573
TOTALE	3.103.885.628	3.032.397.008	71.488.620

La scheda consente di apprezzare, sotto un diverso profilo, fenomeni economici accertati nell'ambito degli schemi contabili patrimoniali adottati dall'Ente; si riscontra una diminuzione delle attività a breve termine, determinato dalla diminuzione delle altre attività per oltre 75,2 mln di euro, derivante in massima parte dalla diminuzione delle componenti dell'attivo circolante costituito da azioni, fondi e obbligazioni e da time deposit.

Tra le attività immobilizzate si riscontra un effetto combinato derivante dalla diminuzione del valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali per effetto della quota di ammortamento di competenza dell'anno; viceversa, nella parte afferente alle "partecipazioni e titoli", si registra un incremento 149 mln di euro derivante da maggiori investimenti nel comparto mobiliare.

Per quanto riguarda il totale delle passività si registra, principalmente, una riduzione nella voce dei risconti passivi a fronte della realizzazione di plusvalenze da realizzo sugli immobili conferiti al fondo FIEP in conseguenza dell'effettiva vendita dei cespiti realizzata nel corso del 2022. La variazione rispetto al 2021 risulta pari a 8,379 mln di euro.

Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Mobili e arredi	29.685
Attrezzature tecniche	664
Attrezzatura varia e minuta	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno e software	254.449
Licenze e acquisto software	
Impianti e attrezzature	22.030

Ai sensi dell'art. 7 del DM 27 marzo 2013 si riporta di seguito il prospetto relativo alla spesa complessiva, riferita alle diverse attività dell'ENPAF secondo un'articolazione per missioni e programmi.

		Parziale	Totale
Missione 25			
Politiche previdenziali			
Programma 3			
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Spese correnti	186.661.658	
	Spese in c/capitale	13.351	
	Spese per incremento attività finanziarie	738.609.416	
	Uscite per conto terzi e partite di giro		925.284.425
Missione 32			
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			
Programma 2			
Indirizzo politico	Spese correnti	293.402	
	Spese in c/capitale		
	Spese per incremento attività finanziarie		
	Uscite per conto terzi e partite di giro		293.402
Programma 3			
Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	Spese correnti	10.977.706	
	Spese in c/capitale	61.073	
	Spese per incremento attività finanziarie	118.931	
	Uscite per conto terzi e partite di giro		11.157.710
Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro			
Programma 1			
Servizi per conto terzi e partite di giro	Spese correnti		
	Spese in c/capitale		
	Spese per incremento attività finanziarie		
	Uscite per conto terzi e partite di giro	220.835.869	
			220.835.869
Totali	Spese correnti	197.932.766	
	Spese in c/capitale	74.424	
	Spese per incremento attività finanziarie	738.728.347	
	Uscite per conto terzi e partite di giro	220.835.869	1.157.571.406

Dall'analisi dei dati, elaborati in termini di cassa, emerge che l'ammontare complessivo della spesa è risultato pari a 1,157 mld di euro.

Per quanto riguarda la spesa connessa alla **Missione 25** "Politiche previdenziali" che si identifica completamente con il Programma 3 "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali" la voce delle "spese correnti" è pari a oltre 925,2 mld di euro.

Quanto alle voci che compongono la **Missione 32** "Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", queste si ripartiscono tra il Programma 2 "Indirizzo politico" e il Programma 3 "Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le pubbliche amministrazioni"; per quanto riguarda il primo Programma, per un importo pari a 293 mila euro, l'incidenza sia sulla spesa complessiva che su quella della relativa Missione è minimale; in esso l'importo più significativo è costituito dalle spese sostenute per gli Organi dell'Ente.

Nel secondo Programma, invece, la spesa di importo maggiormente elevato è costituita dalle spese correnti per 10,9 mln di euro.

Quanto alle voci che compongono la **Missione 99**, riferita alle ritenute fiscali, previdenziali ed altre, versate nel 2022, si identifica che le uscite sostenute sono pari a 220 mln di euro.

Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio

Il risultato d'esercizio è così destinato:

- euro 77.308.386 a riserva legale;
- euro 3.353.186 a riserva per utile su cambi da valutazione.



STATO PATRIMONIALE
Sintetico ed Analitico





STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni immateriali	2.170.646	2.628.965	Fondo rischi ed oneri	1.034.414	1.338.722
Immobilizzazioni materiali	91.396.509	93.164.006	Fondo trattamento di fine rapporto	631.032	641.362
Immobilizzazioni finanziarie	1.010.244.196	861.285.868	Debiti	15.047.706	15.526.497
Crediti	113.277.370	103.984.263	Ratei e risconti passivi	27.658.774	36.038.299
Attività finanziarie	1.816.225.539	1.903.972.696			
Disponibilità liquide	58.717.540	56.665.437			
Ratei e risconti attivi	11.853.827	10.695.773			
Totale attività	3.103.885.627	3.032.397.008	Totale passività	44.371.926	53.544.880
			Patrimonio netto		
			Riserva legale	2.976.459.987	2.795.178.458
			Riserva per utile su cambi da valutazione	2.392.142	
			Avanzo dell'esercizio	80.661.572	183.673.670
Totale a pareggio	3.103.885.627	3.032.397.008	Totale a pareggio	3.103.885.627	3.032.397.008

ATTIVITÀ		
<i>Descrizione</i>	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	2.152.061	2.601.088
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18.585	27.877
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	2.170.646	2.628.965
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	91.164.474	92.922.196
Altri beni	232.035	241.810
	91.396.509	93.164.006
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	2.210.689	2.272.507
Depositi cauzionali	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	688.349.557	566.334.009
Fondo immobiliare	276.614.097	276.614.097
Titoli qualificati	-	-
Quote di fondi di investimento mobiliari	43.069.854	16.065.256,00
	1.010.244.196	861.285.869
Crediti		
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	106.471.921	98.112.969
Crediti verso inquilinato	529.751	1.025.837
Crediti per trasferimenti correnti	-	-
Altri crediti	6.275.698	4.845.457
	113.277.370	103.984.263
Attività finanziarie		
Partecipazioni	6.169.504	5.721.717
Altri titoli	1.810.056.035	1.898.250.979
	1.816.225.539	1.903.972.696
Disponibilità liquidità		
Depositi bancari	58.715.750	56.664.504
Valori in cassa	1.790	933
	58.717.540	56.665.437
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	9.542.035	8.528.619
Risconti attivi	2.311.792	2.167.153
	11.853.827	10.695.772
Totale attività	3.103.885.627	3.032.397.008
Totale a pareggio	3.103.885.627	3.032.397.008

PASSIVITÀ		
<i>Descrizione</i>	<i>31.12.2022</i>	<i>31.12.2021</i>
Fondo rischi ed oneri		
Altro	1.034.414	1.338.722
	1.034.414	1.338.722
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	631.032	641.362
Debiti		
Debiti verso banche	2.168	4.039
Debiti verso fornitori	701.955	636.625
Acconti ricevuti da clienti	0	11.105
Debiti tributari	6.294.802	6.788.477
Debiti verso enti previdenziali	324.028	289.023
Debiti verso il personale dipendente	534.073	521.153
Debiti verso organi dell'ente	50.963	18.848
Debiti verso iscritti	2.312.467	2.908.518
Altri debiti	3.389.377	3.200.499
Debiti per fatture da ricevere	1.437.873	1.148.210
	15.047.706	15.526.497
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	2.655.355	-
Risconti passivi	25.003.419	36.038.299
	27.658.774	36.038.299
Totale passività	44.371.926	53.544.880
Patrimonio netto		
Riserva legale	2.976.459.987	2.795.178.458
Riserva per utile su cambi da valutazione	2.392.142	
Avanzo dell'esercizio	80.661.572	183.673.670
	3.059.513.701	2.978.852.128
Totale a pareggio	3.103.885.627	3.032.397.008



CONTTO ECONOMICO





CONTO ECONOMICO 2022 COMPARATO CON 2021

	2022	2021	Variazioni
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	278.241.896	271.728.907	6.512.989
a) contributo ordinario dello Stato	-	-	-
b) corrispettivi da contratto di servizio	-	-	-
b.1) con lo Stato	-	-	-
b.2) con le Regioni	-	-	-
b.3) con altri enti pubblici	-	-	-
b.4) con l'Unione Europea	-	-	-
c) contributi in conto esercizio	729.379	826.077	- 96.698
c.1) contributi dallo Stato	729.379	826.077	- 96.698
c.2) contributi da Regioni	-	-	-
c.3) contributi da altri enti pubblici	-	-	-
c.4) contributi dall'Unione Europea	-	-	-
d) contributi da privati	-	-	-
e) proventi fiscali e parafiscali	277.512.517	270.902.830	6.609.687
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-	-	-
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) incremento di immobili per lavori interni	-	-	-
5) altri ricavi e proventi	15.117.473	16.078.743	- 961.270
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-	-	-
b) altri ricavi e proventi	15.117.473	16.078.743	- 961.270
Totale valore della produzione (A)	293.359.369	287.807.650	5.551.719
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	22.884	27.144	- 1.557
7) per servizi	180.823.414	171.646.454	9.176.960
a) erogazione di servizi istituzionali	174.883.181	167.253.031	7.630.150
b) acquisizione di servizi	3.952.126	3.026.713	925.413
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.676.589	1.095.869	580.720
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	311.518	270.841	40.677
8) per godimento di beni di terzi	20.992	47.433	- 26.441
9) per il personale	5.259.645	5.350.738	- 91.093
a) salari e stipendi	3.762.382	3.813.862	- 51.480
b) oneri sociali	941.772	956.929	- 15.157
c) trattamento di fine rapporto	273.669	347.751	- 74.082
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-	-
e) altri costi	281.822	232.196	49.626
10) ammortamento e svalutazioni	2.948.731	2.956.779	- 8.048
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	712.769	652.587	60.182
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.819.875	1.821.682	- 1.807
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	416.087	482.510	- 66.423
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
12) accantonamenti per rischi	-	-	-
13) altri accantonamenti	591.266	895.573	- 304.307

CONTO ECONOMICO 2022 COMPARATO CON 2021

	2022	2021	Variazioni
14) oneri diversi di gestione	2.192.290	2.671.127	- 478.837
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-	-	-
b) altri oneri diversi di gestione	2.192.290	2.671.127	- 478.837
Totale costi (B)	191.859.222	183.595.248	8.263.974
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	101.500.147	104.212.402	- 2.712.255
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	61.415.869	52.876.369	8.539.500
16) altri proventi finanziari	48.645.712	34.587.739	14.057.973
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	25.205	4.078	21.127
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	24.883.314	17.411.721	7.471.593
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	22.176.371	16.121.925	6.054.446
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.560.822	1.050.015	510.807
17) interessi ed altri oneri finanziari	108.977	67.970	41.007
a) interessi passivi	32.419	4.524	27.895
b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate	-	-	-
c) altri interessi ed oneri finanziari	76.558	63.446	13.112
17bis) utili e perdite su cambi	8.395.667	2.464.758	5.930.909
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	118.348.271	89.860.896	28.487.375
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni	4.591.893	21.042.744	- 16.450.851
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	4.591.893	21.042.744	- 16.450.851
19) svalutazioni	132.419.497	14.448.443	117.971.054
a) di partecipazioni	-	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazione	-	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	132.419.497	14.448.443	117.971.054
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	- 127.827.604	6.594.301	134.421.905
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	16.563.438	2.473.546	14.089.892
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	3.253.969	2.184.460	1.069.509
Totale delle partite straordinarie (20-21)	13.309.469	289.086	13.020.383
Risultato prima delle imposte	105.330.282	200.956.685	- 95.626.403
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	24.668.710	17.283.015	7.385.695
AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	80.661.572	183.673.670	-103.012.098



NOTA INTEGRATIVA



Premessa sull'ENPAF ed attività svolte

L'ENPAF - Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti, da ente pubblico non economico ha assunto, nel novembre del 2000, la forma giuridica della fondazione di diritto privato, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, conservando la titolarità di tutti i rapporti attivi e passivi e del rispettivo patrimonio. In base al citato decreto legislativo, la Fondazione continua a svolgere le attività previdenziali e assistenziali in atto, riconosciute a favore della categoria, erogando agli aventi diritto le prestazioni pensionistiche, le prestazioni di assistenza e le indennità di maternità, secondo le modalità stabilite dai propri Regolamenti e dalla legge. Quale Ente di previdenza ad appartenenza obbligatoria, l'ENPAF provvede alla riscossione e gestione della contribuzione, quella soggettiva dei farmacisti iscritti, quella oggettiva dello 0,90% ex art. 5 legge n. 395/77 e, infine, quella dovuta dalle società di capitali nonché le società cooperative a responsabilità limitata e dalle società di persone, titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, pari allo 0,5% del fatturato annuo al netto dell'IVA (art. 1, c.441, legge n. 205/2017).

Come previsto dall'art. 4 c. 1 del d.lgs. n. 509/94: "Le associazioni e le fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza sono iscritte di diritto nell'apposito Albo nazionale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

L'ENPAF è iscritto al n. 20 del predetto Albo.

Limiti all'autonomia e controlli sulle Casse professionali

Bilancio tecnico – attuariale

L'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede che: "Le associazioni o le fondazioni hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile (...) nel rispetto dei limiti connessi alla natura pubblica dell'attività svolta". Il comma 2 dell'art. 2 stabilisce, poi, che la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale.

Successivamente, l'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011) ha imposto a tutti gli enti di previdenza dei professionisti iscritti in albi, incluso l'ENPAF, di adottare, entro il 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni, rendendo in tale modo del tutto ininfluenza, se non in relazione a contingenze straordinarie, l'effetto delle eventuali performance positive del patrimonio. Le misure in questione ed il correlato bilancio tecnico attuariale sono stati adottati anche dall'ENPAF. L'ultimo bilancio tecnico attuariale approvato è stato redatto al 31.12.2020; tale documento considera l'evoluzione della gestione previdenziale fino al 2070, valutando un arco temporale di 50 anni.

Dall'esame del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020 emergono avanzi di esercizio costanti che si attestano sempre intorno ai 100 milioni

di euro; tuttavia, dal 2021 al 2040 l'andamento è disomogeneo e leggermente decrescente, dal 2041 fino al termine della proiezione l'avanzo cresce, invece, con continuità.

Il patrimonio totale presenta un incremento costante da 2.907 milioni a 11.663 milioni di euro al termine del cinquantennio.

Più contrastato l'andamento del saldo previdenziale che, tuttavia, è sempre positivo nel corso del cinquantennio, partendo da 86,042 milioni di euro nel 2021 decresce costantemente fino al 2044 quando raggiunge il livello più basso a 2,655 milioni di euro, dal 2045 il saldo previdenziale torna a crescere e chiude a 60,087 milioni di euro nel 2070.

Si rammenta che, prudenzialmente, le proiezioni che riguardano il contributo dello 0,90% sono state elaborate a 65,6 milioni di euro (80% dell'importo previsto nel budget 2021), per il periodo 2021/2030, successivamente la voce riprende a crescere rivalutata al tasso di inflazione programmato.

Il rapporto tra patrimonio a fine esercizio e prestazioni pensionistiche erogate nel corso dello stesso è previsto in crescita costante da 18 volte nel 2021 fino a 25 volte al termine del cinquantennio. Maggiori dettagli e tabelle di raffronto sono disponibili nella Relazione sulla gestione.

Collegio dei sindaci

L'ENPAF è assoggettato al controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte del Collegio sindacale (artt. 19 e 20 d.lgs. n. 123/2011) che ha, dunque, il compito sia di effettuare le verifiche riguardanti la correttezza e la veridicità dei dati esposti nel bilancio di esercizio, esprimendo il proprio parere in merito all'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo, sia di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Commissione bicamerale di controllo

L'ENPAF è, altresì, soggetto alle verifiche della Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. L'attività di quest'ultima è prevista e disciplinata dall'art. 56 della l. n. 88/1989. In particolare, le attribuzioni della Commissione consistono nella vigilanza:

- a) sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili anche con finalità di finanziamento e sostegno del settore pubblico e con riferimento all'intero settore previdenziale ed assistenziale;
- b) sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- c) sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema previdenziale allargato con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

La norma prevede poi che, con relazione annuale, i presidenti degli enti vigilati esponano la situazione dei rispettivi enti, anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi.

Si evidenzia che, con una successiva disposizione introdotta con la legge n. 190/2014, art. 1, comma 253, alla competenza della Commissione è stata attribuita anche la vigilanza sulla gestione separata della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente ai profili inerenti le operazioni di finanziamento e sostegno del settore pubblico realizzate con riferimento all'intero settore previdenziale e assistenziale.

Infine, con legge n. 232 dell'11.12.2016 (legge di stabilità 2017) all'art. 1 comma 97, è stato previsto che la Commissione bicamerale segnali, ai Ministeri vigilanti degli Enti previdenziali privatizzati, le situazioni di disavanzo economico finanziario accertate, nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo, ai fini dell'adozione dei provvedimenti necessari per il riequilibrio delle gestioni.

Revisione e certificazione del bilancio

Il c. 3 dell'art. 2 del d.lgs. n. 509 del 1994 prevede, inoltre: "I rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 88 (ovvero il registro dei revisori contabili)".

COVIP

L'art. 14, comma 1, del d.l. n. 98/2011, convertito in l. n. 111/2011, ha attribuito alla COVIP (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di previdenza privati di cui al d.lgs. n. 509/1994 e al d.lgs. n. 103/1996. Con decreto 5 giugno 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono state disciplinate le modalità con le quali la COVIP riferisce alle amministrazioni competenti sul risultato dell'attività di controllo.

In data 14 dicembre 2022, è stata trasmessa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'ultima relazione riguardante il controllo degli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente riferita all'anno 2021, corredata dalle schede di rilevazione. Nella predetta relazione, come per la precedente, non emergono rilievi o criticità in ordine alle modalità di gestione delle risorse finanziarie dell'Ente.

Si osserva, inoltre, che la legge del 29 dicembre 2022 n.197 (legge di bilancio 2023) all'art.1 comma 311, ha sostituito il comma 3 dell'articolo 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con il seguente: "Entro il 30 giugno 2023, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, sono definite norme di indirizzo in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di conflitti di interessi e di banca depositaria, di informazione nei confronti degli iscritti, nonché sugli obblighi relativamente alla governance degli investimenti e alla gestione del rischio. Entro sei mesi dall'adozione del decreto di cui al primo periodo e nel rispetto di quanto disposto dallo stesso, gli enti previdenziali adottano regolamenti interni sottoposti alla procedura di approva-

zione di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 ".

Rispetto alla precedente disposizione normativa che non ha mai avuto concreta attuazione in assenza del relativo decreto interministeriale, la legge di bilancio 2023 circoscrive l'ambito delle disposizioni da definire con decreto ministeriale solo a quelle di indirizzo, demandando a regolamenti interni delle singole Casse la definizione delle disposizioni attuative, sopprimendo, inoltre, la previsione che le disposizioni del decreto interministeriale siano da adottare tenendo conto dei principi posti dalla disciplina relativa ai fondi pensione.

Si segnala che a partire dall'anno 2022, conformemente a quanto previsto nel manuale delle segnalazioni statistiche e di vigilanza degli enti previdenziali di cui al decreto legislativo n. 509/1994 e al decreto legislativo n.103/1996, approvato dalla Covip, è entrato in vigore il nuovo sistema di segnalazione di rilevazione degli investimenti sulla piattaforma Infostat-Covip -Banca d'Italia.

Nell'ambito del processo di investimento l'Ente, pur in assenza di obbligo normativo, si è dotato da tempo sia del modello di ALM (deliberazione consiliare n. 13 del 31 marzo 2016) sia del Documento sulla Politica degli Investimenti (deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 70 del 18 dicembre 2014). Nel corso del 2022, alla luce del nuovo bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2020, è stato approvato il nuovo modello di ALM e la nuova asset allocation strategica per il triennio 2023-2025 (deliberazione n. 45 del 29 settembre 2022) e il nuovo Documento sulla politica degli investimenti per il triennio 2023-2025, (deliberazione n. 46 del 29 settembre 2022). Giova rilevare che l'Ente si è dotato di un regolamento per la gestione del patrimonio, assunto, in via definitiva, a seguito di alcuni rilievi al testo espressi dalla COVIP, con deliberazione n.67 del 22 dicembre 2020, approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la COVIP, con nota del 7 giugno 2021 prot. U00006531.

Si evidenzia che il modello di ALM individua, sulla base di una gestione integrata attivo-passivo, un tasso di rendimento obiettivo volto a garantire l'equilibrio dell'Ente nel medio-lungo periodo, definendo conseguentemente una Asset Allocation Strategica di riferimento.

Il Documento sulla Politica degli investimenti, invece, ha lo scopo di definire la strategia finanziaria che l'Ente intende attuare per ottenere, dall'impiego delle risorse affidate, combinazioni rischio-rendimento efficienti nell'arco temporale coerenti con i bisogni previdenziali degli assicurati e con le prestazioni da erogare.

Altri controlli

L'Ente è assoggettato al controllo gestionale da parte dei Ministeri competenti. Si aggiunga che i bilanci, preventivi e consuntivi, sono soggetti al controllo della Corte dei conti ai sensi della l. n. 259/1958 e dell'art. 3, comma 5, del d.lgs n. 509/1994.

Eventuale appartenenza a un Gruppo

L'ENPAF non appartiene a nessun gruppo societario che possa esercitare attività di direzione e di coordinamento.

Tale circostanza, connaturata allo status giuridico di fondazione di diritto privato dell'ENPAF, deriva dal fatto che il patrimonio dell'Ente è rappresentato esclusivamente dalle riserve di legge, alimentate dagli avanzi di gestione realizzati negli esercizi.

Criteri di formazione

Il bilancio di esercizio è stato redatto dall'ENPAF, fino al 2013, conformemente sia agli schemi predisposti, in data 8 luglio 1996, dal Ministero del tesoro, RGS IGF Div. VI, recepiti nella deliberazione consiliare n. 28 del 27 maggio 2004, che ai principi di redazione e ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile, questi ultimi interpretati alla luce dei principi contabili enunciati dall'OIC.

Nel corso dell'anno 2013, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con nota n. 16145 dell'8 novembre 2013, ha chiarito che le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 91/2011 *"Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili"* e nel connesso DM 27 marzo 2013 *"Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica"* debbano trovare applicazione anche nei confronti degli Enti compresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'ISTAT e, dunque, anche nei confronti dell'ENPAF.

Quanto sopra produce conseguenze sul bilancio di esercizio; infatti, oltre alla riclassificazione di cui sopra, è stato predisposto, in base alla nuova disciplina contabile, un rendiconto finanziario secondo le previsioni del principio contabile nazionale n. 10 dell'OIC, un conto consuntivo in termini di cassa, per le entrate e per le uscite, sempre in termini di cassa, ma per missioni e programmi COFOG.

Ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile, i valori di bilancio sono rappresentativi in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di patrimonio netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce proventi ed oneri straordinari di Conto Economico.

La struttura dello stato patrimoniale è rimasta conforme a quella contenuta nello schema di bilancio adottato dall'Ente nel 2004.

Criteri di valutazione

Si evidenzia che per la contabilizzazione dei ricavi per contributi e degli oneri per prestazioni istituzionali, sono stati adottati criteri contabili coerenti con il sistema previdenziale "a ripartizione" tipico di un ente ad appartenenza obbligatoria, che escludono la correlazione, per competenza, nell'ambito di conti individuali a capitalizzazione, tra ricavi per contributi e oneri per prestazioni previdenziali, conformemente a quanto stabilito dal-

la normativa sugli enti previdenziali, per i quali l'equilibrio della gestione viene garantito dal patrimonio netto dell'Ente. Questi canoni di valutazione non hanno subito modificazioni in conseguenza dell'entrata in vigore dell'art. 24, c. 24 del d.l. n. 201/2011 (convertito in l. n. 214/2011) e successive modificazioni a cui si è fatto cenno nella relazione sulla gestione e che considera indispensabile assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Tale previsione, che presenta comunque un carattere di eccezionalità, infatti, coinvolge la prospettiva attuariale ancorché sia comunque oggetto di costante verifica di coerenza contabile.

La valutazione delle voci di bilancio è stata ispirata a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della Fondazione nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, si è proceduto alla rilevazione di perdite probabili non ancora manifestatesi (in via esemplificativa, si pensi alle minusvalenze su titoli azionari non immobilizzati, contabilizzate anche se non effettivamente realizzate in conseguenza della cessione dei titoli stessi), mentre non sono stati rilevati gli utili da non riconoscere in quanto non realizzati (in via esemplificativa, si richiama il caso della mancata rilevazione delle plusvalenze implicite sui titoli azionari e sulle quote del fondo immobiliare).

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Relativamente alle operazioni la cui competenza si pone a cavallo di più esercizi, è stato applicato l'istituto contabile dei ratei e risconti.

La valutazione, che tiene conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Per quanto attiene il d.lgs. n. 139/2015, che recepisce la Direttiva Europea 2013/34/UE, relativamente al costo ammortizzato quale criterio di valutazione dei crediti e debiti, lo stesso non trova applicazione nel bilancio di questa Fondazione in considerazione dell'effettivo esercizio dell'attività di previdenza ed assistenza; ciò trova indiretta conferma anche nell'indicazione fornita dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nella circolare n. 26/2016 emanata per il preventivo 2017. Ciò premesso, si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Per quanto concerne i crediti è stata verificata, ai sensi dell'art. 2423 bis comma 3 del Codice civile, l'irrilevanza ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente, dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale di cui all'art. 2426 comma 1 punto 8 del Codice civile, considerando altresì quanto previsto dal principio contabile OIC 15 par. 33 (il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base al criterio del valore presumibile di realizzo; generalmente gli effetti sono

irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Con riferimento ai debiti, è stata verificata, ai sensi dell'art. 2423 bis comma 3 del Codice civile, l'irrelevanza ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente, dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale di cui all'art. 2426 comma 1 punto 8 del Codice civile, considerando altresì quanto previsto dal principio contabile OIC 19 par. 42 (il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore determinato in base al criterio del valore presumibile di realizzo; generalmente gli effetti sono irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

Altre informazioni

Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano lo scenario geopolitico ed economico a livello globale e delle azioni intraprese dai governi nazionali per fronteggiare l'emergenza derivante dalla pandemia in corso, gli effetti prospettici sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente non risultano ancora pienamente determinabili. Gli amministratori, tenuto conto anche dell'andamento dell'attività registrata nel corso dell'esercizio 2020 e nei primi mesi dell'esercizio 2021, hanno valutato che gli eventi e le circostanze descritte non sono tali da far emergere dubbi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non si registrano deroghe ai principi generali fin qui menzionati. Ai fini di una migliore trasparenza e chiarezza nei dati di bilancio, si è ritenuto di esporre le immobilizzazioni materiali, i titoli e i crediti verso iscritti, al netto dei relativi fondi rettificativi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Tale criterio, per quanto si dirà in seguito, è stato in parte derogato per i fabbricati già presenti nel patrimonio alla data della intervenuta delibera di privatizzazione dell'ENPAF.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio corrente sono le seguenti:

- terreni e fabbricati: 1,5%
- mobili e arredi per ufficio: 10%
- attrezzature: 20%
- impianti e macchinari: 5%
- altri beni: 20%

Come per le immobilizzazioni immateriali, anche per le materiali, qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Il patrimonio immobiliare, iscritto al costo storico fino alla privatizzazione, in occasione della trasformazione dell'Ente in persona giuridica di diritto privato, è stato rivalutato sulla base del valore catastale, a sua volta ulteriormente incrementato nella misura del 5%; ciò è avvenuto in forza della deliberazione del Consiglio Nazionale dell'Ente n. 3 del 28 giugno 2000. Il bilancio consuntivo 2000, nel quale è stata esposta per la prima volta detta rivalutazione, è stato esaminato senza rilievi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 31916/2001.

Nonostante tale rivalutazione, i valori degli immobili in bilancio risultano comunque inferiori all'eventuale realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Quella operata in sede di privatizzazione è stata l'unica rivalutazione del patrimonio immobiliare; l'ENPAF, infatti, non si è avvalso della facoltà, riconosciuta a tutti i soggetti IRES dall'art. 15, commi 16 e ss. del d.l. n. 185/2008 convertito in l. n. 2/2009 e successivamente modificato dal d.l. n. 5/2009 (convertito in l. n. 33/2009), di rivalutare i beni immobili risultanti dal bilancio in corso al 31 dicembre 2007 e presenti anche nell'esercizio successivo.

In merito al valore del patrimonio immobiliare, infine, si evidenzia che gli eventuali oneri di manutenzione straordinaria, che presentino i requisiti per la capitalizzazione, in quanto determinano un incremento di valore del bene cui si riferiscono, ampliandone l'utilità futura, sono iscritti a diretto incremento del bene medesimo. Il relativo onere è ammortizzato in base alla residua possibilità di utilizzazione stimata secondo le aliquote sopra menzionate.

Crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. Quando, in relazione alle condizioni del debitore, il recupero dei crediti non risulta possibile o comunque si presenta estremamente difficile, si procede alla svalutazione degli stessi. L'eventuale successivo incasso di crediti svalutati viene contabilizzato tra le sopravvenienze.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, costituiti prevalentemente da quelli obbligazionari sono stati, come di consueto, individuati con delibera del Consiglio di amministrazione e destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, iscritti al costo di acquisto e riclassificati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione e si è inoltre provveduto alla rilevazione del premio o dell'onere di sottoscrizione.

Il premio o l'onere di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato di esercizio, secondo competenza economica, con ripartizione in rate costanti per tutto il tempo del possesso del titolo, di norma coincidente con la durata dello stesso.

Allo scopo di controllare che, rispetto ai titoli immobilizzati, non si configuri una perdita durevole di valore, tale da richiedere una svalutazione del titolo, questi vengono mensilmente monitorati.

Occorre aggiungere che, una parte dei titoli obbligazionari può non essere oggetto di immobilizzazione laddove, a seguito di una valutazione comparativa tra il flusso cedolare atteso e il valore di mercato in una prospettiva di apprezzamento, venga ritenuto conveniente conservare i titoli nell'attivo circolante per destinarlo all'attività di trading.

Ai titoli obbligazionari si è aggiunta, a partire dal bilancio di esercizio 2013, la immobilizzazione delle quote del fondo immobiliare FIEPP di cui l'Ente è quotista unico; la durata del fondo fissata a 30 anni, unitamente alla circostanza che l'Ente ne detiene le quote ininterrottamente dal giugno del 2008, hanno indotto il Consiglio di amministrazione a ritenere strategico l'asset in questione e ad inserirlo tra le immobilizzazioni finanziarie. Ciò non toglie che, come per le obbligazioni immobilizzate, nella nota integrativa si darà conto dell'andamento del valore della quota e delle eventuali rivalutazioni o svalutazioni della stessa.

Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati, iscritti tra le attività finanziarie, sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il mercato cui si fa riferimento per comparare il costo è soprattutto la Borsa Valori di Milano. Per i titoli esteri, si fa riferimento alle quotazioni dei relativi mercati ufficiali.

Il valore di mercato corrisponde alla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio.

Le eventuali minusvalenze derivanti dall'applicazione del criterio valutativo menzionato sono iscritte nel conto economico tra le "Rettifiche di valore".

Per i titoli non quotati, si fa riferimento a quotazioni di titoli simili (al valore nominale rettificato in base al tasso di rendimento di mercato).

Per i titoli, precedentemente svalutati, relativamente ai quali sono venute meno le ragioni che avevano reso necessario l'abbattimento al valore di realizzo, il ripristino del costo originario avviene attraverso la rilevazione delle riprese di valore tra le "Rettifiche di valore" all'interno delle poste positive del conto economico.

Si evidenzia che, ai sensi dell'art. 45, commi da 3-octies a 3-decies del dl n. 73/2022 convertito nella legge n. 122/2022 l'Ente non si è avvalso della norma derogatoria che consente di non svalutare nell'esercizio 2022, i titoli iscritti nell'attivo circolante.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La valutazione di tali fondi rispetta i criteri generali di prudenza e competenza. Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali vengono rilevate in bilancio in quanto ritenute probabili e a condizione che sia stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta il debito maturato verso i dipendenti, in conformità della legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti.

Il fondo corrisponde al totale delle indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte dell'esercizio

L'accertamento delle imposte avviene secondo il principio di competenza economica. Oltre alle imposte liquidate, vengono rilevate le imposte da liquidare per l'esercizio (secondo il meccanismo dell'acconto e del saldo), determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Considerato che l'Ente non è sottoposto alla normativa sul reddito d'impresa, non sussistono i presupposti contabili e giuridici per la rilevazione delle imposte differite attive e passive le quali emergono, come è noto, laddove il valore contabile non coincide con il valore ai fini fiscali e ciò determina, in sede di calcolo delle imposte, una discrasia tra risultato economico e base imponibile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione soggettiva ed oggettiva sono accertati al momento della maturazione temporale del relativo diritto dell'Ente a riscuotere. I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla maturazione del diritto sulla base di un criterio di competenza temporale.

I ricavi ed i proventi, ma anche i costi e gli oneri, relativi ad operazioni finanziarie in valuta, sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio in presenza di operazioni che si collochino a cavallo di due esercizi finanziari.

Rilevazione degli oneri dell'esercizio

Analogamente alla rilevazione dei proventi della gestione, i costi rappresentati principalmente dalle prestazioni previdenziali, assistenziali e di maternità, risultano iscritti al momento della maturazione temporale del relativo onere, che coincide con l'acquisizione del diritto da parte dei soggetti assicurati. Sempre riferendosi al momento di maturazione temporale dell'onere, si è proceduto per tutti gli altri costi.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

In osservanza del principio contabile n. 26 ed in conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del codice civile, le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico (nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto.

Riserva da utili su cambi non realizzati

La riserva utili su cambi, costituita ai sensi dell'art. 2426 n. 8-bis c. 1 del Codice civile, accoglie i differenziali positivi netti non realizzati derivanti dagli adeguamenti al cambio di fine esercizio delle poste monetarie espresse in valuta estera.

Conti d'ordine

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione. Al 31.12.2022 sono indicati: il debito per la gestione del contributo 0,15% ex art. 17 D.P.R. 371/98, che è gestito separatamente rispetto all'attività istituzionale dell'Ente e le quote di n. 5 fondi comuni di investimento sottoscritte, ma non ancora versate.

Dati sull'occupazione

L'organico dell'Ente, ripartito per categoria e rilevato al 31.12.2022, evidenzia l'impiego di 1 risorsa in più rispetto all'anno precedente. Nella tabella che segue si riporta la composizione:

Organico	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Dirigenti	4	4	-
Impiegati	65	65	-
Portieri	18	17	+1
Personale somministrazione	2	2	-
Totale	89	88	+1

Per i portieri dei fabbricati di proprietà, il CCNL applicato è quello per i dipendenti da proprietari dei fabbricati, con vigenza contrattuale 01.01.2020 – 31.12.2022.

Si rappresenta inoltre che, a seguito del pensionamento di un portiere nel settembre 2021, la posizione è stata coperta da un lavoratore in somministrazione fino al settembre 2022, per poi essere stato assunto direttamente dall'Ente a decorrere dal mese di ottobre 2022.

Per quanto concerne il personale degli uffici, si osserva che la dotazione organica è prevista in complessive 82 unità, sulla base della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 13 del 9 aprile 2015, la cui articolazione è stata modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 39 del 26 luglio 2018.

Dopo avere illustrato i criteri generali, si può passare all'analisi delle singole poste di bilancio, partendo dallo Stato Patrimoniale.

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
2.170.646	2.628.965	-458.319

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore 31/12/2021	Decrementi esercizio	Incrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2022
Software di proprietà ed altri diritti	2.601.088		254.449	703.476	2.152.061
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27.877			9.292	18.585
Immobilizzazioni in corso e acconti	-				-
Altre	-				-
Totale	2.628.965	-	254.449	712.768	2.170.646

La voce presenta complessivamente incrementi per euro 254 afferenti ai software di proprietà ed altri diritti simili. La quota di ammortamento dell'anno risulta complessivamente pari a 712 mila euro.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

Non si è provveduto ad effettuare rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali né svalutazioni, in quanto non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Nel bilancio non sono presenti immobilizzazioni immateriali di durata indeterminata.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
91.396.509	93.164.006	-1.767.497

Di seguito, la movimentazione intervenuta per le singole voci che compongono questa categoria di immobilizzazioni:

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
<i>Costo storico al 31/12/2021</i>	149.434.952
Fondo ammortamento al 31/12/2021	56.512.756
Amm.to residuo al 31.12.2021	92.922.196
Decrementi costo storico esercizio	
Incrementi costo storico esercizio	
<i>Costo Storico al 31/12/2022</i>	149.434.952
Decremento fondo amm.to esercizio	
Ammortamento dell'esercizio	1.757.722
Fondo ammortamento al 31/12/2022	58.270.478
Amm.to residuo al 31.12.2022	91.164.474

Attrezzature

Descrizione	Importo
<i>Costo storico al 31/12/2021</i>	785.854
Fondo ammortamento al 31/12/2021	629.938
Amm.to residuo al 31.12.2021	155.916
Decrementi costo storico esercizio	63.371
Incrementi costo storico esercizio	664
<i>Costo Storico al 31/12/2022</i>	723.147
Decremento fondo amm.to esercizio	63.371
Ammortamento dell'esercizio	44.412
Fondo ammortamento al 31/12/2022	610.979
Amm.to residuo al 31.12.2022	112.168

Mobili e macchine ufficio

Descrizione	Importo
<i>Costo storico al 31/12/2021</i>	299.834
Fondo ammortamento al 31/12/2021	215.824
Amm.to residuo al 31.12.2021	84.010
Decrementi costo storico esercizio	1.928
Incrementi costo storico esercizio	29.685
<i>Costo Storico al 31/12/2022</i>	327.591
Decremento fondo amm.to esercizio	1.928
Ammortamento dell'esercizio	16.394
Fondo ammortamento al 31/12/2022	230.290
Amm.to residuo al 31.12.2022	97.301

Attrezzatura varia e minuta

Descrizione	Importo
<i>Costo storico al 31/12/2021</i>	12.566
Fondo ammortamento al 31/12/2021	10.683
Amm.to residuo al 31.12.2021	1.883
Decrementi costo storico esercizio	0
Incrementi costo storico esercizio	0
<i>Costo Storico al 31/12/2022</i>	12.566
Decremento fondo amm.to esercizio	0
Ammortamento dell'esercizio	796
Fondo ammortamento al 31/12/2022	11.479
Amm.to residuo al 31.12.2022	1.087

Impianti e attrezzature

Descrizione	Importo
<i>Costo storico al 31/12/2021</i>	
Fondo ammortamento al 31/12/2021	
Amm.to residuo al 31.12.2021	
Decrementi costo storico esercizio	
Incrementi costo storico esercizio	22.030
<i>Costo Storico al 31/12/2022</i>	22.030
Decremento fondo amm.to esercizio	
Ammortamento dell'esercizio	551
Fondo ammortamento al 31/12/2022	551
Amm.to residuo al 31.12.2022	21.479

La composizione dei beni immobili in essere alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022 risulta la seguente:

Fabbricato	Valore in bilancio 31.12.2021	Totale fondo ammortamento 31.12.2021	Quota ammortamento 2022	Totale fondo ammortamento 31.12.2022	Netto al 31.12.2022
ROMA					
Complesso p.zza Aruleno Celio Sabino	3.205.700	1.221.618	37.139	1.258.757	1.946.943
v. Allievo, 80	5.445.876	2.106.200	63.336	2.169.536	3.276.340
v. Aurelia, 429	3.490.281	1.313.420	40.838	1.354.258	2.136.023
v. Bassini / v. Frattini, 16 - II lotto	12.006.424	4.342.079	145.275	4.487.354	7.519.070
v. Bassini / v. Frattini, 255/259 - I lotto					
v. Courmayeur, 74 E-F-H	8.054.121	2.880.627	97.593	2.978.220	5.075.901
v. dei Crispolti, 76	5.478.094	2.041.968	65.055	2.107.023	3.371.071
v. dei Crispolti, 78	4.920.905	1.899.267	57.265	1.956.532	2.964.373
v. dei Crispolti, 112	4.768.340	1.783.982	56.448	1.840.430	2.927.910
v. dei Tizii, 10	410.845	164.174	4.684	168.858	241.987
v. Flaminia Vecchia, 670					
v. Flaminia Vecchia, 670 (appart.)	10.208.455	4.029.374	117.272	4.146.646	6.061.809
v. Gregorio VII, 126	7.556.110	2.884.574	88.393	2.972.967	4.583.143
v. Gregorio VII, 311	5.839.241	2.206.364	68.741	2.275.105	3.564.136
v. Gregorio VII, 315	6.012.348	2.335.304	69.553	2.404.857	3.607.491
v. Madesimo, 40	6.893.073	2.555.256	82.071	2.637.327	4.255.746
v. Mistrangelo, 28	3.476.600	1.376.148	42.034	1.418.182	2.058.418
v. Mistrangelo, 28 (strumentale)	126.874	50.221	1.534	51.755	75.119
v. Nansen, 5	8.699.617	3.288.398	102.300	3.390.698	5.308.919
v. P. di Dono, 115-131	8.771.494	3.321.834	103.122	3.424.956	5.346.538
v. P. di Dono, 141	8.917.794	3.280.029	105.971	3.386.000	5.531.794
v. Portuense, 711	1.513.942	584.236	17.587	601.823	912.119
v.le Europa, 64	4.633.940	1.828.300	53.241	1.881.541	2.752.399
v.le Europa, 98	5.332.155	2.104.069	61.695	2.165.764	3.166.391
v.le Europa, 98 (strumentale)	22.024	8.691	255	8.946	13.078
v.le Europa, 100	6.481.297	2.554.695	74.687	2.629.382	3.851.915
v.le Europa, 100 (strumentale)	8.377	3.302	97	3.399	4.978
v.le Pasteur, 65	6.037.370	2.309.694	71.682	2.381.376	3.655.994
v.le Pasteur, 65 (strumentale)	54.911	21.007	652	21.659	33.252
Carrara - v. Don Minzoni, 23	201.342	80.456	2.295	82.751	118.592
Ragusa - v. Archimede, 183	78.715	31.454	897	32.351	46.364
Ravenna - v. Faentina, 30	91.510	36.567	1.043	37.610	53.900
Roma - v.le Pasteur 49	7.656.917	3.034.230	94.695	3.128.925	4.527.992
Roma - v.le Pasteur 49 (strumentale)	3.040.260	835.218	30.272	865.490	2.174.769
TOTALE	149.434.952	56.512.756	1.757.722	58.270.478	91.164.474

Il valore di mercato del patrimonio immobiliare stimato alla data del 31.12.2022 dal Servizio Patrimonio dell'ENPAF risulta superiore al valore iscritto in bilancio, attestandosi a circa 376,6 mln di euro (di cui euro 8,72 mln è il valore degli immobili ad uso strumentale utilizzati dall'Ente).

Il valore di mercato nell'ipotesi di commercializzazione in blocco dell'intero patrimonio, in tempi ragionevolmente brevi, determinato utilizzando il criterio valutativo Discounted Cash Flow, è pari a 293 mln di euro. La riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta all'ampliamento del tasso di attualizzazione legato all'incremento dei tassi di interesse.

Le stime elaborate dal Servizio Patrimonio dell'Ente confermano la presenza di una plusvalenza latente rispetto ai valori iscritti in bilancio relativamente agli immobili di proprietà dello stesso.

II. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
1.010.244.196	861.285.869	148.958.327

La voce si compone dei titoli obbligazionari immobilizzati, delle quote dei fondi alternativi FIA chiusi, delle quote del Fondo FIEPP e dei crediti vantati dall'ENPAF verso il personale dipendente.

Crediti verso personale dipendente

Descrizione	31.12.2021	Decremento	Incremento	31.12.2022
Personale sede	2.272.507	274.193	212.375	2.210.689
Totale	2.272.507	274.193	212.375	2.210.689

Ripartizione del credito erogato al personale dipendente

Tipologia di credito erogato	Saldo al 31.12.2021	Capitale erogato	Quota capitale rimborsata	Saldo al 31.12.2022
Mutui	1.656.048		67.258	1.588.790
Prestiti Personali	616.459	212.375	206.935	621.899
Totale	2.272.507	212.375	274.193	2.210.689

I crediti erogati al personale dipendente, con l'eccezione dei mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, sono privi di garanzia reale ma sono comunque garantiti dal TFR o da polizza assicurativa. L'accredito delle rate mensili avviene tramite trattenuta sullo stipendio; i crediti sono tutti produttivi di interessi che, al 2022, risultano pari a 25 mila euro.

Titoli obbligazionari

Descrizione	31.12.2021	Incremento	Decremento	31.12.2022
Titoli emessi dallo Stato e assimilati	566.334.009	168.404.954	46.389.406	688.349.557

I titoli obbligazionari immobilizzati con specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione (titoli di stato, autorità sovranazionali e obbligazioni corporate), costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro scadenza. I titoli risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 70 del 15 dicembre 2022, ha deciso la parziale immobilizzazione dei titoli obbligazionari acquistati nel corso dell'anno 2022. Contabilmente, il movimento è stato rilevato al prezzo di acquisto. Il decremento esposto nella tabella, di cui sopra, si riferisce alle obbligazioni con scadenza nell'anno 2023 che, al 31.12.2022, sono transitate nell'attivo circolante.

Allo scopo di evidenziare il reale valore dei titoli obbligazionari immobilizzati, è stata predisposta la tabella che segue, dove viene posto a confronto il valore di bilancio comprensivo degli scarti, con il valore medio di mercato al mese di dicembre, al fine di mettere in evidenza le plusvalenze e minusvalenze latenti nel portafoglio obbligazionario.

Per le obbligazioni in portafoglio, non si rilevano posizioni di rischio tali da comprometterne il rimborso alla scadenza, né tantomeno si rilevano situazioni di default dell'emittente che comportino una svalutazione connessa ad una perdita durevole.

Si ribadisce che i valori del prospetto non corrispondono alla valutazione effettuata in bilancio, che riflette esclusivamente i costi sostenuti per l'acquisizione, comprensivi dei premi positivi e negativi di sottoscrizione nonché, in caso di titoli in valuta, la conversione al corso del cambio rilevato nel giorno dell'acquisto.

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022
AU3TB0000150	AUSTRALIA 21/04/29 3,25%	AUD	1.500.000	947.332	891.570
ES00000126Z1	SPAIN 30/04/25 1,60% EUR	EUR	2.000.000	1.959.162	1.999.382
ES00000127A2	SPAIN 30/07/30 1,95%	EUR	3.000.000	2.806.309	2.921.610
ES00000128C6	SPAIN 31/10/46 2,90% EUR	EUR	4.000.000	3.713.128	3.920.311
ES0000012932	SPAIN 31/01/37 4,2%	EUR	5.000.000	5.503.464	4.881.061
XS2356041165	STELLANTIS 1,25% 20/06/2033	EUR	6.500.000	4.750.287	6.094.367
XS0970852348	ENI EUR 12/09/25 3,75%	EUR	1.000.000	1.016.946	998.552
IT0001086567	BTP 01/11/26 7,25%	EUR	2.000.000	2.297.325	1.995.235
IT0001174611	BTP 01/11/27 6,5%	EUR	2.000.000	2.280.819	1.999.259
IT0001278511	BTP 01/11/29 5,25%	EUR	7.500.000	8.246.343	7.491.098
XS1551294256	ISRAEL 18/01/2027 1,50%	EUR	2.000.000	1.870.835	1.997.646

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022
XS1711584430	SAIPEM FINANCE INT. 07/01/25 2,625%	EUR	1.500.000	1.425.962	1.471.377
SI0002103487	SLOVENIA 25/03/2035 1,5%	EUR	2.500.000	2.004.673	2.431.550
XS1612543394	GENERAL ELECTRIC 17/05/2037 2,125%	EUR	2.000.000	1.655.934	1.932.687
XS2300293003	CELLNEX FINANCE 2% 25/02/2033	EUR	4.000.000	3.045.956	3.706.082
XS1172951508	PEMEX 21/04/27 2,75%	EUR	500.000	398.738	461.144
XS1023039545	BEI EUR 15/01/24 2,125%	EUR	2.000.000	1.989.055	1.998.188
FR0013154044	FRANCE OAT 25/05/36 1,25%	EUR	5.000.000	4.130.310	4.993.163
XS1183235644	TVO 04/02/25 2,125%	EUR	1.500.000	1.432.329	1.487.272
IT0003535157	BTP 01/08/34 5%	EUR	5.000.000	5.334.393	4.936.599
XS1023703090	ENI 29G/01/29 3,625%	EUR	200.000	201.051	199.511
IT0003745541	BTP 15/09/35 HCPI LINK 2,35%	EUR	5.000.000	7.564.450	5.359.986
IT0003934657	BTP 01/02/37 4%	EUR	35.000.000	34.407.400	34.221.833
IT0005433195	BTPS 0,95% 01/03/2037	EUR	25.000.000	16.629.167	23.905.050
IT0005436701	BTPS 0,15% 05/15/51	EUR	40.000.000	28.987.604	37.457.263
IT0005438004	BTP GREEN 1,50% 30/04/2045	EUR	30.000.000	17.344.967	27.025.916
IT0004513641	BTP 01/03/25 5%	EUR	10.000.000	10.444.405	9.988.853
IT0004532559	BTP 01/09/40 5%	EUR	10.000.000	10.933.633	9.778.211
IT0004889033	BTP 01/09/28 4,75%	EUR	15.000.000	15.916.950	14.929.097
IT0004923998	BTP 01/09/44 4,75%	EUR	10.000.000	10.711.329	9.639.514
IT0004953417	BTP 01/03/24 4,5%	EUR	20.000.000	20.391.495	19.999.614
IT0005001547	BTP 01S/09/24 3,75%	EUR	5.000.000	5.075.179	5.021.528
IT0005004426	BTP 25/09/24 HCPI LINK	EUR	1.000.000	1.262.382	1.021.089
IT0005024234	BTP 01/03/30 3,5%	EUR	25.000.000	24.676.845	24.891.595
IT0005083057	BTP 01/09/46 3,25%	EUR	10.000.000	8.679.748	9.718.799
IT0005090318	BTP 01/06/25 1,50%	EUR	18.000.000	17.376.386	17.957.444
IT0005094088	BTP 01/03/32 1,65%	EUR	60.000.000	49.488.829	58.576.478
IT0005127086	BTP 01/12/25 2%	EUR	5.000.000	4.843.569	4.997.459
IT0005162828	BTP 01/03/47 2,70%	EUR	23.000.000	18.145.894	21.739.435
IT0005170839	BTP 01/06/26 1,60%	EUR	15.000.000	14.206.007	14.985.654
IT0005177909	BTP 01/09/36 2,25%	EUR	42.000.000	33.843.420	39.427.275
IT0005210650	BTP 01/12/26 1,25%	EUR	18.000.000	16.678.611	17.938.582
IT0005217390	BTP 01/03/67 2,80%	EUR	17.500.000	13.015.450	15.649.481
IT0005273013	BTP 01/03/48 3,45%	EUR	15.000.000	13.408.686	14.899.403
IT0005274805	BTP 01/08/27 2,05%	EUR	2.500.000	2.360.563	2.484.951
IT0005323032	BTP 01/02/28 2%	EUR	20.000.000	18.644.238	19.738.524
XS0975634204	BEI 14/10/33 3%	EUR	2.000.000	2.036.629	1.995.723
XS2289588167	MESSICO 2,125% 25/10/2051	EUR	5.000.000	2.850.395	4.438.867
XS1196380031	AT&T 15/03/35 2,45%	EUR	6.500.000	5.496.802	6.191.590
XS1497606365	TELECOM 30/09/25 3%	EUR	3.500.000	3.249.317	3.461.499

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022
XS1198103456	MESSICO 06/03/2045 3% EUR	EUR	2.500.000	1.838.506	2.380.334
XS1698218523	TELECOM 12/10/27 2,375%	EUR	5.500.000	4.621.351	5.336.970
XS1508450688	UNICREDIT 24/10/2026 2,125%	EUR	2.000.000	1.912.365	1.979.958
XS1019326641	SNAM 22/01/24 3,25%	EUR	200.000	201.762	199.798
XS2020671157	MEDTRONIC 02/07/49 1,75%	EUR	3.000.000	1.889.375	2.936.087
XS2353073161	POSTE ITALIANE 2,625%2 PERP	EUR	7.200.000	5.523.384	6.794.103
XS2051362312	AT&T 14/09/39 1,8%	EUR	2.500.000	1.844.006	2.403.716
XS2022424993	INTESA SANPAOLO 1,75% 04/07/29	EUR	3.000.000	2.581.463	2.900.248
XS2332590475	NEXIIM 2,125% 30/04/29	EUR	10.000.000	8.129.933	9.730.331
XS2332687040	INWIM 1,75% 19/04/2031	EUR	3.500.000	2.837.673	3.211.778
FR0013368206	RENAUL 2% 09/28/26	EUR	3.500.000	3.107.572	3.418.932
XS2363719050	POPSO GreenBond 6 ANNI LG27 1,25% RV	EUR	16.000.000	13.703.154	15.669.342
CH1174335740	CREDIT SUISSE 02/04/2032 2,875%	EUR	2.500.000	1.850.664	2.243.652
XS2304664597	INTESA SANPAOLO 24/02/2031 1,35%	EUR	3.000.000	2.240.445	2.570.081
XS2104968404	UNICREDIT 20/01/2030 1,80%	EUR	2.000.000	1.617.833	1.879.532
XS2195092601	ABERTIS 2,25% 29/03/2029	EUR	2.500.000	2.164.133	2.491.229
IT0005398406	BTTPS 01/09/2050 2,45%	EUR	25.000.000	18.302.417	23.332.853
IT0005402117	BTTPS 01/03/36 1,45%	EUR	30.000.000	20.766.650	29.302.967
XS1645722262	ATLANTIA 13/07/27 1,875%	EUR	5.000.000	4.260.433	4.908.908
XS1716245094	PHILIP MORRIS 6/11/2037 1,875%	EUR	2.500.000	1.660.669	1.981.006
XS2176785447	ENI 2% 05/18/05/2031	EUR	500.000	424.545	499.816
XS1967636199	ABERTIS 27/03/31 3%	EUR	3.000.000	2.678.857	2.967.712
XS2288109676	TIM 1,625% 18/01/2029	EUR	10.500.000	7.969.660	9.723.403
XS2058557344	THERMO FISHER 01/10/2049 1,875%	EUR	2.000.000	1.302.273	1.866.023
XS2058888616	EXOR 1,75% 14/10/2034	EUR	4.000.000	2.870.040	3.883.432
XS2159887590	EXOR 2,25% 29/04/2030	EUR	2.500.000	2.134.371	2.492.851
PTOTETOE0012	PORTUGAL 21/07/26 2,875%	EUR	5.000.000	5.075.929	4.996.121
			713.600.000	609.190.161	688.349.557

Il controvalore, in base alle quotazioni medie del mese di dicembre, pari ad euro 609.190.161 raffrontato al valore di bilancio di euro 688.349.557, determina una minusvalenza da valutazione di 79,1 milioni di euro.

Allo scopo di fornire un approfondimento in merito al portafoglio obbligazionario immobilizzato, nella tabella di seguito è riportato il dettaglio della ripartizione in base al rating. Il rating è un metodo utilizzato per classificare i titoli obbligazionari in base alla loro rischiosità. Esso esprime esclusivamente la valutazione del rischio credito, cioè la probabilità che vengano effettuati puntualmente pagamenti di capitale e interessi previsti dall'emissione, mentre non implica la stima di altre tipologie di rischio (es. settore merceologico, mercato, valuta ecc.) che vengono lasciate alle considerazioni dell'investitore.

Valutazione	Valore Nominale	%
Aaa	5.500.000,00	0,77%
Aa2	5.000.000,00	0,70%
A1	2.000.000,00	0,28%
A2	2.500.000,00	0,35%
A3	7.500.000,00	1,05%
Baa1	22.700.000,00	3,18%
Baa2	37.200.000,00	5,21%
Baa3	559.000.000,00	78,34%
Ba1	16.000.000,00	2,24%
Ba2	34.700.000,00	4,86%
Ba3	1.500.000,00	0,21%
B1	20.000.000,00	2,80%
	713.600.000	100%

Nella presente nota, dove la scala di rating prescelta è quella di Moody's, si può notare la concentrazione dell'Ente su emissioni Baa3 (78,34%), ciò è dovuto alla forte esposizione sui titoli governativi italiani collocati su tale livello. Una valutazione Baa3 rappresenta un debito di media qualità, ma soggetto a rischio futuro. Tale rating è equivalente all'ultimo "notch" del livello "investment grade".

L'Ente detiene il 2,80% del proprio portafoglio obbligazionario immobilizzato, in titoli speculative grade, ovvero titoli con rating inferiore a Baa.

In proposito, si rammenta che la COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) è più volte intervenuta sull'utilizzo dei giudizi delle agenzie di rating, proprio in considerazione del fatto che i downgrade subiti dal debito pubblico italiano potevano avere delle ripercussioni sui portafogli dei fondi pensione con obblighi di vendita in massa nell'ambito dei mandati di gestione ricevuti. Secondo la Commissione, incaricata della vigilanza anche sugli enti previdenziali privati e privatizzati, in sede di valutazione dell'adeguatezza del merito creditizio, devono essere utilizzati criteri diversi e ulteriori rispetto al rating, specie con riguardo a quegli emittenti verso i quali siano detenute posizioni rilevanti, ciò in conformità anche con quanto previsto dall'art. 5 bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1060/2009 modificato dal regolamento UE n. 462/2013 (si veda nota n. 386/2012, circolare n. 5089/2013 e nota n. 496/2014).

Di seguito la tabella di rating ad opera dell'agenzia Moody's:

Moody's credit ratings		
Rating	Investment grade	
Aaa	Eccellente qualità, rischio d'insolvenza più basso.	
Aa1		
Aa2		
Aa3	Alta qualità, rischio d'insolvenza molto basso.	
A1		
A2		
A3	Qualità superiore alla media, rischio d'insolvenza basso.	
Baa1		
Baa2		
Baa3	Media qualità, qualche elemento speculativo, rischio d'insolvenza medio.	
Rating		
Speculative grade		
Ba1	Titoli speculativi con rischio d'insolvenza significativo.	
Ba2		
Ba3		
B1	Speculativo, alto rischio d'insolvenza.	
B2		
B3		
Caa1	Scarsa qualità, rischio molto alto.	
Caa2		
Caa3		
Ca	Estremamente speculativo, con la possibilità di essere sull'orlo del default, ma con qualche possibilità di ottenere il pagamento di interessi e capitale.	
C	Peggior qualità, di solito in default e con scarse o assenti possibilità di recuperare sia gli interessi sia il capitale investito.	

Qui di seguito il dettaglio della ripartizione in base all'emittente del portafoglio obbligazionario immobilizzato ed a seguire il dettaglio della diversificazione per settore della componente corporate:

Emittente	Valore Nominale	%
OBBLIGAZIONI CORPORATE	123.600.000,00	17,32%
OBBLIGAZIONI GOV. ESTERO	37.500.000,00	5,26%
OBBLIGAZIONI GOV. ITALIA	548.500.000,00	76,86%
OBBLIGAZIONI GOV. SOVRANNAZIONALE	4.000.000,00	0,56%
	713.600.000	100%
Corporate	Valore Nominale	%
COMMUNICATIONS	28.500.000,00	23,06%
CONSUMER CYCLICAL	38.000.000,00	30,74%
ENERGY	3.700.000,00	2,99%
FINANCIAL	35.000.000,00	28,32%
INDUSTRIAL	16.700.000,00	13,51%
UTILITIES	1.700.000,00	1,38%
	123.600.000	100%

Fondi Alternativi FIA

Il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 71 del 15 dicembre 2022, ha deciso la immobilizzazione di parte degli investimenti operanti nel corso del 2022 sul comparto fondi alternativi FIA, che rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE (c.d. AIFMD), conformemente al piano di impiego dei fondi disponibili, per l'anno 2022, come stabilito con la delibera n. 50 del 27 ottobre 2021 dal Consiglio di Amministrazione.

I fondi alternativi FIA chiusi immobilizzati costituiscono un investimento di lunga durata e, pertanto, sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro scadenza.

I fondi alternativi FIA chiusi risultano iscritti in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore a Bilancio al 31.12.2022
-	BlackRock European Middle Market Private Debt III	EUR	9.414.656
-	DWS Pan European Infrastructure III	EUR	9.420.625
LU2420994860	Eurazeo Private Debt VI	USD	13.283.919
IT0005441107	Clessidra Capital Partners 4	EUR	2.705.617
LU1739582853	Made in Italy Fund	EUR	8.245.037
			43.069.854

Fondo immobiliare FIEPP

Al 31 dicembre 2022 le quote emesse del Fondo FIEPP sono pari a n. 526, tutte detenute dall'Ente, in linea rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, al valore unitario pro-quota risultante dall'ultimo rendiconto approvato di euro 637.759,33.

Il valore complessivo nominale delle quote è pari a euro 276.614.096. Il valore complessivo nominale delle quote del Fondo FIEPP rappresenta il 9,59 % degli investimenti mobiliari dell'Ente.

Le quote del fondo FIEPP "Fondo Immobiliare Enti di Previdenza dei Professionisti" sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale dell'Ente.

Il valore complessivo netto del Fondo al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 335.461.409 che, confrontato con il NAV al 31 dicembre 2021 (euro 335.650.587), evidenzia un leggero decremento di valore nel corso del 2022 dello 0,06% dovuto al fatto che nel corso dell'esercizio 2022 sono stati distribuiti da parte del fondo FIEPP all'Ente proventi per l'importo di euro 7.062.286.

Il portafoglio immobiliare detenuto dal Fondo FIEPP al 31 dicembre 2022 è composto da 14 immobili per un valore di mercato totale, stimato dall'Esperto indipendente, pari ad euro 347.525.150.

Nel corso dell'esercizio è iniziato il processo di vendita degli immobili oggetto di conferimento da parte dell'Ente al fondo FIEPP nel settembre del 2021. Sono stati venduti 49 appartamenti per lo più locati oltre posti auto

e cantine per un controvalore complessivo di euro 20.984.850 a fronte di un costo storico per il fondo di euro 18.658.782.

Il portafoglio immobiliare detenuto dal Fondo al 31 dicembre 2022 genera canoni di locazione annui per circa euro 15 milioni e si sviluppa su una superficie commerciale pari a circa 73.000 mq:

- Milano, Via del Lauro, 5/7/9 – l'immobile ha una superficie lorda di 9.732 mq ed è quasi interamente locato ad uno studio legale internazionale e ad un primario operatore finanziario;
- Roma, Via in Selci, 88/d – l'immobile ha una superficie lorda di 6.146 mq ed è interamente locato al Ministero dell'Interno;
- Roma, Via Cristoforo Colombo, 115 – l'immobile ha una superficie lorda di 3.947 mq, è prevalentemente locato ad una pluralità di conduttori;
- Roma – via Vesalio, 4/a 4/b 6 e 8 – l'immobile ha una superficie lorda di 1.326 mq, è interamente locato ad una società assicurativa internazionale;
- Venezia – Calle Larga XXII Marzo 2378/A – l'immobile ha una superficie lorda di 1.308 mq ed è prevalentemente locato ad un'importata casa di moda (relativamente alla porzione ad uso negozio) e ad un operatore del settore ricettivo;
- Genova – Via Fiume, 2 – l'immobile ha una superficie lorda di 15.999 mq interamente locato alla Agenzia del Demanio;
- Roma – Via Abruzzi, 25 – l'immobile ha una superficie lorda di 11.220 mq ed è prevalentemente locato ad una pluralità di conduttori;
- Roma – Via Boncompagni, 8 - l'immobile ha una superficie lorda di 1.977 mq ed è interamente locato ad una società internazionale di primario standing;
- Roma - via Piemonte 48/50 – l'immobile di superficie lorda rispettivamente di 1.443 mq è attualmente fitto, la società di gestione ha affidato un incarico di commercializzazione ad un primario operatore con l'obiettivo di procedere alla locazione;
- Roma – Via Mercadante - l'immobile ha una superficie lorda di 3.000 mq ed è interamente locato ad un operatore finanziario;
- Roma – Viale dell'Aeronautica - l'immobile prevalentemente locato ad uso residenziale. Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'attività di dismissione frazionata delle porzioni immobiliari che compongono l'immobile. La superficie lorda è di 3.157 mq;
- Roma – Via Savoia - l'immobile prevalentemente locato ad uso residenziale. Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'attività di dismissione frazionata delle porzioni immobiliari che compongono l'immobile. La superficie lorda dell'unica unità immobiliare invenduta è di 71 mq;
- Roma – Via Innocenzo XI - l'immobile prevalentemente locato ad uso residenziale. Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'attività di dismissione frazionata delle porzioni immobiliari che compongono l'immobile. La superficie lorda è di 8.524 mq;
- Roma – Via Mario Fani - l'immobile prevalentemente locato ad uso residenziale. Nel corso dell'esercizio è stata avviata l'attività di dismissione

frazionata delle porzioni immobiliari che compongono l'immobile. La superficie lorda è di 2.910 mq.

La Relazione di gestione al 31 dicembre 2022 rileva un utile contabile pari a euro 6.873.108 che al netto delle rivalutazioni immobiliari (euro 3.210.524) è pari ad un utile di euro 3.662.584 (euro 6.972.476 al 31 dicembre 2021). A tale risultato si aggiunge l'utile effettivo delle vendite dell'anno che a fronte di un margine contabile negativo pari ad euro 90.857, ha determinato il realizzo di plusvalenze da valutazione di esercizi precedenti per euro 2.416.925, con conseguente utile effettivo pari a euro 6.079.699.

Il risultato effettivo è determinato principalmente dai seguenti fattori:

- ricavi per canoni di locazione e altri proventi pari a euro 15.211.687, che presentano un aumento rispetto al precedente esercizio per euro 2.116.697 per effetto (i) dell'apporto, avvenuto a settembre 2021, di 4 immobili prevalentemente locati, (ii) dall'aumento generalizzato dei canoni di locazione a seguito dell'adeguamento ISTAT 2022 (iii) dei minor canoni a seguito delle vendite frazionate di unità immobiliare residenziali locate;
- costi immobiliari e di gestione per euro 4.917.948 (euro 2.200.256 al 31 dicembre 2021), in aumento rispetto al periodo precedente per effetto dell'incremento del patrimonio in gestione e per i costi di due diligence e regolarizzazione ancora in corso sugli immobili residenziali apportati a settembre 2021 oggetto di vendita frazionata;
- oneri finanziari pari ad euro 832.247 (euro 738.340 per il 2021) derivanti dal finanziamento sottoscritto a dicembre 2019 per l'acquisto dell'immobile di Roma, via Abruzzi, in aumento rispetto all'anno precedente per effetto dell'aumento dei tassi di interesse di mercato avvenuto nella seconda parte dell'esercizio al netto dell'effetto positivo generato dalla diminuzione del debito medio tra i due esercizi;
- oneri di gestione ed altri oneri al netto degli altri ricavi per euro 2.188.663 (euro 1.394.360 al 31 dicembre 2021), in aumento rispetto al periodo precedente principalmente per: (i) la commissione Sgr sulle vendite pari ad euro 231.067 (nessuna commissione di vendite maturava nell'esercizio 2021) e (ii) per perdite su crediti verso conduttori a seguito di accordi pari ad euro 249.503.

Al 31 dicembre 2022 il Fondo è caratterizzato da un LTV (Loan to Value) del 9,5% calcolato sul valore di mercato dell'intero portafoglio immobiliare di proprietà.

Al 31 dicembre 2022 la liquidità disponibile di euro 21,5 milioni risultava depositata (i) sui c/c in essere presso il Depositario per euro 19,9 milioni, di cui euro 0,1 milioni su un conto impegnato a garanzia del finanziamento, (ii) euro 0,3 milioni risultano depositati in un conto a vista presso altro istituto bancario (iii) euro 1,3 milioni assegni circolari relativi a compravendite perfezionate gli ultimi giorni del 2022 ed incassati a gennaio 2023.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Fondo ha maturato proventi distribuibili per complessivi euro 76.540.054, di cui euro 6.699.303 relativi al 2022, che al netto delle distribuzioni effettuate fino a tale data pari ad euro

31.443.626 (euro 3.602.521 relative al primo semestre 2022), ammontano a complessivi euro 45.096.428 (di cui euro 3.096.782 relativi al 2022).

Alla data del 31 dicembre 2022, a fronte dei disinvestimenti effettuati e dei rimborsi di capitale degli investimenti in quote di OICR, l'importo del capitale liberato ai fini della distribuzione ammonta a complessivi euro 68.415.256. Tenuto conto dei prezzi di realizzo, l'importo del capitale distribuibile al netto dei rimborsi, ammonta a complessivi euro 56.740.311 al lordo dei reinvestimenti effettuati.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR in data 28 febbraio 2023 ha deliberato di procedere a distribuzioni di proventi per un importo unitario pari ad euro 5.887,41 che per le n. 526 quote in circolazione, ammonta a complessivi euro 3.096.777.

Il Fondo FIEPP, oltre al portafoglio immobiliare sopra descritto, nel corso del primo semestre 2013 ha sottoscritto quote del Fondo Optimum USA Property I, Fondo Immobiliare di diritto lussemburghese vigilato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier - CSSF (equivalente della Consob in Lussemburgo).

In considerazione dei ritardi nell'attività di sviluppo immobiliare e delle perdite già registrate negli anni di gestione della partecipazione, nel mese di settembre 2022, Investire SGR ha provveduto a vendere le quote di partecipazione del Fondo Optimum USA Property 1 per un corrispettivo complessivo pari ad euro 3.000.000, facendo registrare una perdita, di competenza dell'esercizio 2022, pari a euro 1.509.408.

Il tasso interno di rendimento del Fondo FIEPP alla data del 31 dicembre 2022, conformemente a quanto disposto in materia dalla Banca d'Italia (provvedimento del 19 gennaio 2015), è pari al 3,10%. Esso rappresenta il tasso di interesse composto annuale dalla data dell'inizio dell'operatività fino al 31 dicembre 2022, calcolato in base ai flussi di cassa rappresentati dai versamenti effettivi, dai proventi distribuiti, dagli eventuali rimborsi parziali delle quote e considerando l'ipotetico incasso per il disinvestimento delle quote del NAV contabile al 31 dicembre 2022.

Tale valore è indicativo della potenziale redditività complessiva conseguita dall'investitore, se il patrimonio immobiliare fosse liquidato alla data del presente rendiconto. Tale rendimento è puramente indicativo e non rappresenta il rendimento dell'investimento che sarà effettivamente conseguito nel tempo.

Nel corso dell'anno, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, sono stati sottoscritti due fondi di investimenti alternativo FIA Immobiliare denominati "AXA Core Europe Fund" e "Tikehau Real Estate Opportunity II" per un controvalore di 15 milioni di euro ciascuno il cui capitale, alla data di redazione del bilancio, non è stato ancora richiamato.

OPERAZIONI DI ACQUISTO E VENDITA DI IMMOBILI E CESSIONE DI QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI				
(art. 2, comma 1 DM 10/11/2010)				
in migliaia di euro				
IMPORTI COMPLESSIVI				
DM	OPERAZIONI DI ACQUISTO	2023	2024	2025
ART. 2, COMMA 2				
	Operazioni la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da effettuarsi con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali			
2.2	Acquisti diretti di immobili			
2.2	Acquisti indiretti di immobili (acquisti di quote di fondi immobiliari)	50.000	35.000	35.000
	TOTALE	50.000	35.000	35.000
in migliaia di euro				
IMPORTI COMPLESSIVI				
DM	OPERAZIONI DI VENDITA	2023	2024	2025
ART. 2, COMMA 2				
	Operazioni la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da effettuarsi con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali			
2.1	Vendita immobili			
2.1	Cessione di quote di fondi immobiliari			
	Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili e dalla cessione quote fondi immobiliari	0	0	0
ART. 2, COMMA 3 ALL. A				
	Operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano senza che i Ministeri vigilanti abbiano formulato osservazioni			
2.3.A	Vendita diretta di immobili a privati	80.560	10.000	10.000
2.3.A	Vendita diretta di immobili da ente o cassa previd. a ente o cassa prev. o ente della pubbl. amm.			
	Disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili	80.560	10.000	10.000
2.3.A	Vendita indiretta per apporto a fondo immobiliare	30.000		
	TOTALE	110.560	10.000	10.000

OPERAZIONI DI UTILIZZO DELLE DISPONIBILITA' PROVENIENTI DALLA VENDITA DI IMMOBILI O DA CESSIONE DI QUOTE DI FONDI IMMOBILIARI							
(art. 2, comma 1 DM 10/11/2010)							
in migliaia di euro							
		2023		2024		2025	
		Vend. Imm.	Cess. Quote FDI	Vend. Imm.	Cess. Quote FDI	Vend. Imm.	Cess. Quote FDI
DM	Totale fonti derivanti da						
	IMPIEGHI						
	ART. 2, COMMA 2						
	Operazioni la cui efficacia è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da effettuarsi con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali						
2.c2	Acquisti diretti di immobili						
2.c2	Acquisti indiretti di immobili						
	ART. 2, COMMA 3 ALL. A						
	Operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica che potranno essere poste in essere trascorsi 30 giorni dalla comunicazione del piano senza che i Ministeri vigilanti abbiano formulato osservazioni						
2.c3A	Sottoscrizione di titoli pubblici						
2.c3A	Sottoscrizione o costituzione di quote di fondi immobiliari	80.560		10.000		10.000	
2.c3A	Sottoscrizione di quote di fondi immobiliari mediante apporto di immobili	30.000					
	ART. 2, COMMA 1						
	Altre operazioni di utilizzo delle disponibilità provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari distinte per ASSET CLASS						
	- liquidità						
	- obbligazionario						
	- azionario						
	- alternativi						
	TOTALE IMPIEGHI	110.560	0	10.000	0	10.000	0

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
113.277.370	103.984.263	9.293.107

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso iscritti e terzi contribuenti	26.759.686	49.754.916	29.957.319	106.471.921
Verso inquilini	529.751			529.751
Per trasferimenti correnti	0			0
Verso altri	2.990.018	1.300.653	1.985.027	6.275.698
Totale	30.279.455			113.277.370

I crediti verso iscritti e terzi contribuenti al 31.12.2022 sono così ripartiti:

Descrizione	Importo
Contributi previdenza ordinari	113.280.322
Contributo 0,50%	1.800.718
Contributi assistenza	1.280.590
Sanzioni su crediti verso contribuenti	3.581.536
Sanzioni su crediti per contributo 0,50%	315.399
Quote di contributi associativi una tantum	4.370
Indennità di maternità libere professioniste art. 78 D.Lgs 151/2001	501.710
	120.764.645
Fondo svalutazione crediti	-24.440.033
Fondo svalutazione crediti per contributo 0,50%	-6.590
	96.318.022
Contributo 0,90% legge 395/1977	10.153.899
Quote partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzione	
Totale	106.471.921

Descrizione	Crediti da incassare ante 2022	Incassi e riaccertamenti	Incremento fondo	Crediti da incassare ante 2022 al netto del fondo	Crediti 2022	31.12.2022
Crediti verso iscritti	85.632.845	17.601.023		68.031.822	26.176.672	94.208.494
Crediti per contributo 0,50%	1.737.928	999.624		738.304	1.371.223	2.109.527
Totale	87.370.773	18.600.647		68.770.126	27.547.895	96.318.021

Descrizione	Consistenza fondo al 31.12.2021	Accantonamento 2022	Utilizzo fondo	Consistenza fondo al 31.12.2022
Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	24.879.460	0	432.837	24.446.623
Totale	24.879.460	0	432.837	24.446.623

Nei crediti verso iscritti e terzi contribuenti sono compresi gli importi dovuti all'Ente dagli iscritti per la contribuzione soggettiva, da riscatto e da ricongiunzione, nonché gli importi dovuti dalle ASL per la contribuzione oggettiva rappresentata dal contributo 0,90% ex art. 5 legge 11.7.1977 n. 395; tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende Sanitarie Locali di riversare all'Ente un importo pari allo 0,90% dei corrispettivi erogati alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il contributo 0,90% rappresenta tuttora per l'ENPAF un ricavo necessario per la stabilità della gestione dell'Ente e per le prestazioni pensionistiche future.

Quanto ai contributi soggettivi, la voce principale di credito, quella previdenziale, si riferisce sia alle somme che gli iscritti devono ancora versare a titolo di contributi obbligatori alla fine dell'anno, nell'ambito della riscossione bonaria che avviene tramite gli avvisi di pagamento PagoPA e le cartelle di pagamento, sia alle somme che gli iscritti morosi devono ancora corrispondere, allo stesso titolo, relativamente ad anni precedenti; a questo proposito, si precisa che si tratta di contributi posti in riscossione in base ai ruoli consegnati dall'Ente agli Agenti della riscossione, che provvedono alla notifica delle cartelle di pagamento. Si osserva, altresì, che nell'ambito dei crediti dell'anno corrente, rientrano anche le posizioni (numericamente molto limitate e per le quali non si può parlare in senso stretto di morosità) di una parte dei nuovi iscritti i quali, avendo tempo fino al 30 settembre dell'anno successivo a quello di prima iscrizione all'ENPAF, hanno presentato la domanda di riduzione a ridosso delle scadenze, non consentendo agli uffici di definire il carico per l'ultima fase della riscossione e, per i quali, dunque, la contribuzione del biennio viene richiesta in pagamento nel corso dell'anno successivo tramite cartella di pagamento, sia perché si sono nel frattempo esaurite le procedure di riscossione bonaria, sia per evitare il rischio di decadenza dalla riscossione tramite la cartella di pagamento, fissata dalla legge al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato accertato il credito stesso. Si osserva che quest'ultima casistica è ormai molto contenuta in virtù del fatto che la procedura di riscossione tramite l'avviso PagoPA consente l'aggiornamento costante degli importi anche nel caso in cui l'avviso sia stato già notificato, questa funzionalità permette di adeguare gli importi mentre il processo di riscossione è ancora in corso e senza dover rimettere il titolo di pagamento.

Da evidenziare che, in base ad un andamento ormai consolidato, l'ammontare complessivo dei crediti per contributi previdenziali non versati dagli iscritti supera ormai, in misura particolarmente significativa, quello dei crediti per il contributo 0,90%. Si precisa, peraltro, che una parte dei crediti sorti nell'anno di competenza e relativi allo 0,90% va attribuita alla tempistica della liquidazione del contributo stesso che, per legge, deve avvenire entro il 15° giorno del mese successivo di ciascun trimestre solare. Dunque, parte dei crediti relativi al contributo in questione non è ascrivibile a una situazione di vera e propria morosità nel pagamento.

In merito ai crediti vantati dall'ENPAF nei confronti degli iscritti relativamente alla contribuzione previdenziale soggettiva posta in riscossione nell'anno, nella tabella che segue si può riscontrare l'andamento della voce anche in misura percentuale, in riferimento all'entrata di competenza di ciascun anno. Nel dettaglio, si può rilevare che l'aumento costante dei crediti previdenziali dell'anno corrente risulta pressoché costante fino al 2021.

Anno	Accertato	Crediti	Percentuale
2009	145.307.462	6.344.072	4,37%
2010	149.257.970	6.871.149	4,60%
2011	152.613.256	7.422.775	4,86%
2012	158.669.527	9.221.511	5,81%
2013	166.361.070	12.338.429	7,42%
2014	168.605.705	14.123.127	8,28%
2015	170.379.915	15.013.013	8,81%
2016	173.000.857	16.721.462	9,67%
2017	175.145.034	16.626.257	9,49%
2018	179.813.687	17.487.601	9,73%
2019	178.265.069	18.975.952	10,64%
2020	177.427.111	20.930.973	11,80%
2021	179.157.845	30.111.054	16,80%
2022	181.255.165	25.614.607	14,13%

Nel dettaglio, si rileva una inversione della tendenza per quanto riguarda il 2022 il dato percentuale sempre significativo è tuttavia inferiore di 2.7 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tra le iniziative assunte direttamente dall'Ente, per contrastare la morosità contributiva, va segnalato che anche nel corso dell'esercizio, si è provveduto a trasmettere agli Ordini provinciali un elenco analitico dei propri iscritti con morosità contributiva almeno quinquennale, con l'obiettivo di far attivare il procedimento di cancellazione dall'Albo, ai sensi del combinato disposto degli art. 6 e 21 del Dlcp n. 233/1946 e successive modificazioni.

Si evidenzia che, anche al fine di spingere gli iscritti a sanare la propria situazione contributiva, l'Ente ha inserito la regolarità contributiva quale requisito per fruire delle prestazioni di assistenza corrisposte dalla competente Sezione e delle prestazioni del Fondo sanitario integrativo EMAPI.

Occorre segnalare che, nel tempo, si sono succedute diverse misure dirette ad agevolare il contribuente moroso. Si tratta di provvedimenti che hanno concorso a rallentare l'esazione dei crediti contributivi da parte dell'agente della riscossione.

L'art. 6 del dl n. 193/2016 (convertito in l. n. 225/2016) ha introdotto la c.d. "definizione agevolata dei ruoli esattoriali" che ha consentito all'iscritto, dietro presentazione di apposita istanza, di non pagare le sanzioni aggiuntive e gli interessi di mora e di versare la contribuzione dovuta in rate con l'applicazione di un interesse di dilazione del 4,5%; l'operazione ha riguardato i carichi affidati all'Agente della riscossione dal 2000 al 2016.

A tale provvedimento è succeduta una ulteriore disposizione di legge (dl n. 148/2017 convertito con modificazioni in l. n. 172/2017) che ha riaperto i termini della precedente operazione di definizione agevolata, ha previsto una nuova operazione di agevolazione per sanzioni e interessi ed ha esteso la definizione agevolata dal 2000 al 2016 fino ai ruoli affidati entro il 30 settembre 2017; sempre con l'applicazione di un interesse di dilazione del 4,5%.

Infine, la c.d. "rottamazione ter" prevista dall'art. 3 del dl n. 119/2018 (convertito in l. n. 136/2018): si tratta di un provvedimento che ricalca

lo schema delle due precedenti definizioni agevolate e riguarda i debiti, risultanti dai singoli carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Il numero di rate viene portato da un massimo di cinque delle due precedenti operazioni a diciotto, con un tasso di interesse molto più vantaggioso del 2%.

Sempre in merito all'andamento dei crediti contributivi dell'Enpaf si deve rilevare che anche nell'anno 2021, come nell'anno precedente, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, sono stati adottati diversi interventi legislativi con lo scopo di contenere la situazione di difficoltà economica del contribuente, provvedimenti che hanno riguardato anche i contributi previdenziali posti in riscossione mediante cartelle di pagamento notificate dall'Agente della riscossione. Anche queste misure hanno concorso a generare un livello di crediti contributivi elevato.

Gli interventi legislativi hanno riguardato:

- la sospensione dell'attività di riscossione tramite cartella di pagamento e delle procedure esecutive da parte dell'Agente della riscossione fino al 31 agosto 2021
 - il D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni) convertito con modificazioni dalla L. 69/2021 ha sospeso l'attività di riscossione su cartella e le azioni esecutive dell'Agente della riscossione fino al 30 aprile 2021;
 - il D.L. 73/2021 (Decreto Sostegni bis), convertito, con modificazioni, dalla L. 106/2021 ha ulteriormente sospeso l'attività di riscossione e le azioni esecutive dell'Agente della riscossione fino al 31 agosto 2021.
- la proroga dei termini per il versamento delle rate relative alle procedure di definizione agevolata (rottamazione ter) e saldo e stralcio
 - il D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni) convertito con modificazioni dalla L. 69/2021 ha previsto la possibilità di pagare le rate relative alla rottamazione ter e al saldo e stralcio scadute nel 2020 entro il 31 luglio 2021 e di pagare le rate in scadenza tra febbraio e luglio 2021 entro il 30 novembre 2021;
 - il D.L. 146/2021 (c.d. Decreto Fisco-Lavoro), convertito con modificazioni dalla L. 215/2021, all'art. 1 ha previsto la possibilità di versare rate relative agli anni 2020 e 2021 entro il 9 dicembre 2021.
- lo stralcio dei ruoli di importo residuo non superiore a 5mila euro, relativamente ai carichi affidati tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2010 - D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni) convertito con modificazioni dalla L. 69/2021;
- l'estensione del termine per il versamento delle somme risultanti da cartelle di pagamento
 - il D.L. 146/2021 (c.d. Decreto Fisco-Lavoro), convertito con modificazioni dalla L. 215/2021, all'art. 3 ha previsto l'estensione del termine da 60 a 150 giorni per il versamento delle somme risultanti da cartelle di pagamento notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021. L'estensione è stata portata a 180 giorni con la legge di conversione;
 - la Legge n. 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) ha previsto un analogo prolungamento da 60 a 180 giorni dei termini per il versamento

delle somme richieste con cartelle di pagamento notificate nel periodo tra il 1° gennaio e il 31 marzo 2022.

- la remissione in termini per la rateazione del pagamento dei carichi contenuti nei piani di dilazione per i quali, prima dell'8 marzo 2020 sia intervenuta la decadenza dal beneficio
 - il D.L 228/2021 (c.d. Milleproroghe) convertito dalla L. 15/2022 ha riaperto i termini per la rateazione del pagamento dei carichi contenuti nei piani di dilazione per i quali, prima dell'8 marzo 2020 (o del 21 febbraio 2020 per i contribuenti di Lombardia e Veneto della zona rossa istituita all'inizio dell'emergenza sanitaria da Covid-19), sia intervenuta la decadenza dal beneficio. Il decreto ristori (D.L 137/2020) aveva riaperto i termini per richiedere la dilazione scaduti prima dell'8 marzo 2020, dietro presentazione di apposita istanza entro il 31 dicembre 2021. Il Decreto Milleproroghe ha riaperto nuovamente i termini prevedendo che i contribuenti decaduti dal beneficio della rateizzazione dei carichi iscritti a ruolo potranno essere riammessi a un nuovo piano di dilazione, senza necessità di saldare preventivamente le rate scadute, come, invece, ordinariamente richiesto. L'opportunità è concessa, dietro presentazione di apposita richiesta tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2022, esclusivamente ai debitori decaduti prima dell'8 marzo 2020. Le somme eventualmente già versate in relazione a tali debiti restano definitivamente acquisite.

Si aggiunga che la legge n. 197/2022 (legge finanziaria per l'anno 2023), all'art.1, comma 227, ha previsto per i debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dagli enti previdenziali privati, l'annullamento automatico delle sanzioni, degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo e degli interessi di mora. Mentre il capitale, le somme maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e le spese di notifica delle cartelle restano interamente dovuti.

Il comma 229 riconosce la facoltà agli enti di non applicare le disposizioni relative allo stralcio e di evitare l'annullamento automatico previsto, adottando uno specifico provvedimento. In proposito l'Ente in relazione ai carichi affidati all'agente della riscossione sarebbe rimasto coinvolto nell'annullamento limitatamente alle sanzioni e agli interessi di maggior rateazione risulta un importo residuo dovuto dagli iscritti pari a euro 297.744,60 a tale somma devono essere aggiunti gli importi dovuti a titolo di sanzioni e interessi temporaneamente sospesi in conseguenza dell'adesione dei contribuenti alle procedure di definizione agevolata, pari a complessivi euro 98.005,78. Il Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 5 del 24 gennaio 2023 ha deciso per la non applicazione dell'annullamento di cui sopra.

Inoltre l'art. 1 della legge n. 197/2022, ai commi da 231 a 252, prevede una nuova definizione agevolata che riguarda, in particolare, i debiti contenuti nei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, anche se oggetto di precedenti misure agevolative di cui si sia determinata nel frattempo l'inefficacia; l'istituto si colloca nel solco degli analoghi interventi previsti dai decreti-legge n. 196 del 2016, n. 148 del 2017, n. 119 del 2018, n. 34 del 2019 (tutti convertiti in legge) e dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019).

Le norme citate si applicano anche ai debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione dagli Enti di cui al d. lgs. n. 509/1994, dunque

anche dall'Enpaf, tuttavia era stata prevista come condizione l'adozione di apposita delibera entro il 31 gennaio 2023; l'Enpaf non ha adottato alcuna delibera in merito decidendo quindi che la definizione agevolata di cui alla legge n. 197/2022 non venisse applicata rispetto ai debiti degli iscritti.

Il legislatore ha adottato anche delle modifiche in materia di scarico per inesigibilità definitiva da parte dell'Agente della riscossione, di cui all'art. 19 del d.lgs. n. 112/1999, modificata, da ultimo, dal D.L. 41/2021 (Decreto Sostegni) convertito con modificazioni dalla L. 69/2021 che ha prorogato i termini per le comunicazioni di scarico da parte dell'Agente.

La norma ha stabilito che le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019, nell'anno 2020 e nell'anno 2021 sono presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2026.

Inoltre, in base all'art.1, comma 684 della legge n. 190/2014 le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, sono presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2016 e 2017, entro il 31 dicembre 2026 e, per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2015, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2026.

Occorre segnalare che l'art. 1, comma 253 della legge n. 197/2022 (legge finanziaria per l'anno 2023) ha ulteriormente modificato i termini per la presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i carichi affidati agli agenti della riscossione; relativamente ai carichi affidati dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2022:

- a) entro il 31 dicembre 2028 per i ruoli consegnati dal 2000 al 2005;
- b) entro il 31 dicembre 2029 per i ruoli consegnati dal 2006 al 2010;
- c) entro il 31 dicembre 2030 per i ruoli consegnati dal 2011 al 2015;
- d) entro il 31 dicembre 2031 per i ruoli consegnati dal 2016 al 2020;
- e) entro il 31 dicembre 2032 per i ruoli consegnati negli anni 2021 e 2022.

Dal quadro normativo complessivo emerge, quindi, che i tempi entro i quali l'Ente sarà messo in condizione di conoscere la sorte definitiva dell'attività di riscossione su cartella, risultano particolarmente dilatati.

È importante evidenziare, tuttavia, che la medesima disposizione prevede che l'agente della riscossione possa presentare, in qualsiasi momento, le comunicazioni di inesigibilità nei seguenti casi:

- a) intervenuta chiusura del fallimento, in presenza di debitore fallito;
- b) assenza di beni del debitore, risultante alla data dell'accesso al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze in qualunque momento effettuato dall'agente della riscossione;
- c) intervenuta prescrizione del diritto di credito;
- d) esaurimento delle attività di recupero coattivo;
- e) mancanza di nuovi beni rispetto a quelli con riferimento ai quali, nel biennio antecedente, le attività di cui alla lettera d) sono state esaurite con esito parzialmente o totalmente infruttuoso;

- f) rapporto percentuale tra il valore dei beni del debitore risultanti alla data dell'accesso di cui alla lettera b) e l'importo complessivo del credito per cui si procede inferiore al 5 per cento.

Dunque, il legislatore pur prolungando i termini per le comunicazioni di inesigibilità ha introdotto delle ipotesi derogatorie nelle quali all'agente viene riconosciuta la facoltà di anticipare i termini per trasmettere le comunicazioni di inesigibilità. Ciò consentirebbe all'Ente di poter definire lo stato di una parte dei crediti contributivi presenti nel proprio bilancio.

In materia di prescrizione dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori si segnala che l'Ente applica, ormai da alcuni anni, il termine di cinque anni previsto dall'art. 3, c. 9, della l. n. 335/1995.

Si rammenta che con la sentenza n. 23397 del 17 novembre 2016, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, nel risolvere un contrasto insorto in questa materia, ha stabilito che, nel caso in cui i contributi previdenziali obbligatori siano posti in riscossione tramite cartella di pagamento e questa non sia stata oggetto di opposizione giudiziale nel termine di decadenza previsto, non si configurano gli estremi per l'applicazione dell'art. 2953 c.c. (che prevede la prescrizione decennale del credito) in quanto riferito ai soli titoli giudiziali. La prescrizione applicabile è, come già sopra esposto, quella quinquennale prevista dalla legge n. 335/1995. La posizione espressa dalle Sezioni Unite è ormai consolidata nelle pronunce della giurisprudenza della Corte di Cassazione (Corte di Cassazione n. 29830/2019, n. 29831/2019 e 32077/2019).

In merito alla prescrizione dei contributi obbligatori è necessario evidenziare che la legislazione emergenziale connessa all'epidemia da COVID – 19 ha previsto la sospensione del corso del termine di prescrizione dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori per due periodi non continuativi:

- a) dal 23 febbraio 2020 al 30 giugno 2020 (art. 37, comma 2 dl n. 18/2020 convertito in l. n. 27/2020);
- b) dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 (art.11, comma 9 dl n.183/2020 convertito in l. n. 21/2021).

Si aggiunga che l'art. 4 del dl n. 41/2021 convertito in l. n. 71/2021 ha previsto che per quanto riguarda i carichi contributivi che siano stati affidati all'agente della riscossione nel periodo di sospensione della riscossione e, comunque, fino alla data del 31 dicembre 2021 il termine di prescrizione riferito ai carichi in questione è prolungato di ventiquattro mesi.

Allo stato, non si è ancora ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione per intervenuta prescrizione delle poste contributive più risalenti, considerato che i tempi delle procedure della riscossione esattoriale sono particolarmente lunghi. Fatto salvo, come si esporrà in seguito, il caso della prescrizione dei contributi accertata con sentenza passata in giudicato.

Si aggiunga che, come già evidenziato, sono intervenuti numerosi provvedimenti agevolativi e che la domanda di accesso al piano di dilazione, secondo la giurisprudenza, costituisce una forma di riconoscimento del debito che determina una interruzione della prescrizione.

Al 31.12.2022 i crediti vantati dall'ENPAF per contributi previdenziali non versati dagli iscritti ammontano complessivamente a 113.280.322,00 euro, di cui 25.614.607,00 euro relativi all'anno di competenza e 87.665.715,00 euro riferiti ad anni precedenti.

Di seguito, il riepilogo dell'andamento per il quinquennio 2017 – 2022.

anno	Crediti complessivi	Crediti competenza	Anni precedenti
2022	113.280.322	25.614.607	87.665.715
2021	105.600.079	30.111.054	75.489.025
2020	89.131.957	20.930.973	68.200.984
2019	77.231.067	18.975.952	58.255.115
2018	69.274.655	17.411.628	51.863.027
2017	62.777.414	16.626.257	46.151.157

In merito all'andamento generale si evidenzia che a fronte della contrazione dell'incidenza dei crediti contributivi di competenza, è purtroppo aumentata quella relativa ai crediti riferiti ad anni precedenti che passa dal 70,53% del 2021 al 77,38% del 2022. Il ritardo nella riscossione tramite le cartelle di pagamento emesse dall'Agenzia delle entrate riscossione è connesso a diversi fattori:

- la cronica farraginosità delle procedure;
- i ritardi nelle notifiche ereditati dalla fase di emergenza pandemica;
- la presenza di misure agevolative che consentono al contribuente di accedere a piani di dilazione.

E' importante evidenziare che successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 l'Ente ha continuato a ricevere i versamenti contributivi degli iscritti che, fino al mese di febbraio 2023, ammontavano complessivamente a 8.858.123,32 euro (nello stesso periodo del 2022 l'importo era stato notevolmente più basso pari a 4.548.195,00 euro), per valutare questo dato occorre tenere conto che la riscossione è agevolata dalla flessibilità degli avvisi di pagamento PagoPA che consentono di modificare il carico contributivo senza dover rimettere il titolo di pagamento (es. nel caso di domande di riduzione contributiva per le quali l'istruttoria è stata completata dopo l'emissione del sollecito di pagamento). Per quanto riguarda la riscossione su cartella occorre tener conto del fatto che è stata riattivata la procedura di notifica successivamente alla prolungata sospensione connessa alla crisi pandemica.

La ripartizione degli incassi registrati successivamente al 31.12.2022 e fino alla fine del mese di febbraio del 2023 è la seguente:

Contribuzione versata tramite avviso di pagamento PagoPA, 4.607.232,40 euro (nel 2022 l'importo era stato pari a 3.419.913 euro);

Contribuzione versata tramite cartella di pagamento, 4.250.890,92 euro (nel 2022 l'importo era stato pari a 1.128.292,00 euro).

Si rileva, quindi, un miglioramento dell'andamento dei versamenti nella fase successiva alla chiusura dell'esercizio. La novità costituita dallo strumento di pagamento dell'avviso PagoPA sembra ormai conosciuta dalla maggioranza degli iscritti, anche la notifica del titolo di pagamento tramite posta elettronica certificata non costituisce più un aspetto problematico come in precedenza.

La situazione relativa ai crediti contributivi vantati nei confronti degli iscritti nel tempo ha subito un deterioramento; ciò ha indotto l'Ente, già nel bilan-

cio 2015, a determinare una posta rettificativa costituita dal Fondo svalutazione crediti, riclassificata nel bilancio al netto dei crediti medesimi.

Questo l'andamento del Fondo svalutazione crediti (l'ammontare è riferito alla sola contribuzione previdenziale e assistenziale obbligatoria):

- 2019 euro 28.389.731;
- 2020 euro 28.165.534;
- 2021 euro 24.872.460;
- 2022 euro 24.440.033.

Occorre segnalare, inoltre, che il Consiglio di amministrazione con propria deliberazione n. 10 del 2 marzo 2023 ha stabilito l'inesigibilità di crediti, relativi all'anno 2022, per contributi previdenziali soggettivi, assistenziali e di maternità, per un ammontare complessivo pari a 20.232,00 euro. Si tratta di crediti contributivi accertati relativamente a posizioni di iscritti dichiarati falliti, per i quali si è ritenuto opportuno adottare la dichiarazione di inesigibilità, considerata la peculiarità della situazione che ha fatto ritenere fortemente compromessa la possibilità di incassare gli importi dovuti per l'anno 2022.

Nel dettaglio, la dichiarazione di inesigibilità ha riguardato:

- a) euro 19.896,00 per contributi previdenza ordinari;
- b) euro 288,00 per contributi di assistenza;
- c) euro 48,00 per contributi di maternità.

Tali importi, per l'anno 2022, sono stati portati in diretta decurtazione dei crediti contributivi.

Sempre per quanto riguarda gli iscritti per i quali l'Ufficio ha accertato il fallimento nell'anno 2022, in forza della medesima deliberazione del Consiglio di amministrazione, sono stati sottratti dal Fondo svalutazione crediti contributivi e relativi accessori pertinenti ad anni precedenti il 2022 per un importo pari a 371.327,21 euro.

Si segnala che, allo stato attuale, sulla base dei dati di cui l'Ente è in possesso sono 229 i fallimenti ancora aperti.

Infine, va segnalato che l'Ufficio ha riscontrato la definitività delle sentenze che, nell'ambito del contenzioso intentato dagli iscritti, hanno dichiarato la prescrizione dei crediti contributivi iscritti a ruolo, per il decorso del termine quinquennale previsto dalla legge per la riscossione dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori (art. 3, comma 9 legge n. 335/1995).

Considerato che i crediti dichiarati prescritti con sentenze passate in giudicato, per un importo complessivo pari a euro 61.509,55, sono pertinenti ad anni precedenti il 2022, il Consiglio di amministrazione con la deliberazione n.12 del 2 marzo 2023 ha disposto di sottrarli dal Fondo Svalutazione crediti.

In merito ai crediti relativi al contributo 0,5% nella tabella seguente si può riscontrare l'andamento della voce in questione, anche in misura percentuale, in riferimento all'entrata di competenza di ciascun anno.

Anno	Accertato	Crediti	Percentuale
2018	€ 1.909.857,01	€ 472.760,98	24,75%
2019	€ 3.835.858,07	€ 834.199,69	21,75%
2020	€ 4.362.210,21	€ 1.151.929,41	26,40%
2021	€ 6.321.943,68	€ 1.280.368,00	20,25%

Per l'anno 2022 la riscossione bonaria del contributo 0,5% di competenza dell'anno 2021 si è dimostrata particolarmente efficace come dimostra la netta contrazione, sia nel valore nominale che in quello percentuale, del credito da riscuotere.

Come verrà precisato in seguito l'attività di recupero coattivo da parte dell'Ente dei crediti 0,5% da riscuotere relativamente ad anni precedenti ha dato risultati positivi.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 11 del 2 marzo 2023 è stata dichiarata l'inesigibilità definitiva dei crediti per contributo 0,5% e per somme aggiuntive e gli importi sono stati iscritti a perdita a seguito di sentenza dichiarativa di fallimento della società debitrice; il fallimento è un evento che determina un forte rischio di esazione degli importi nonostante il privilegio riconosciuto per i contributi previdenziali nell'ambito delle procedure concorsuali. L'importo complessivamente portato a perdita dalla suindicata delibera è pari a 28.355,03 euro per sorte capitale e pari a 7.089,78 per somme aggiuntive.

Si aggiunga che l'importo del fondo svalutazione crediti del contributo 0,5% è stato istituito nell'esercizio 2020 per un importo pari a euro 6.026,82 ed è stato calcolato in base alla percentuale dei crediti al 31.12.2019, pari a euro 150.670,42. Al già menzionato importo sono state aggiunte anche le sanzioni sugli importi non versati del 2019 e pertanto l'importo complessivo accantonato è pari a euro 6.589,56. Per l'anno 2022 l'importo del Fondo non è stato modificato.

Quanto al credito complessivo, vantato dall'Ente per il contributo 0,90%, la ripartizione per Regione è la seguente:

Regione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
PIEMONTE	602.736	578.291	24.445
VALLE D'AOSTA	11.817	11.809	8
LOMBARDIA	1.286.588	1.247.335	39.253
TRENTINO ALTO ADIGE	94.032	94.634	-602
VENETO	635.566	626.713	8.853
FRIULI VENEZIA GIULIA	130.313	129.749	564
LIGURIA	194.071	192.455	1.616
EMILIA ROMAGNA	481.511	483.748	-2.237
TOSCANA	595.758	594.664	1.094
UMBRIA	87.589	91.837	-4.248
MARCHE	174.111	197.790	-23.679
LAZIO	1.687.176	1.739.868	-52.692
ABRUZZO	250.680	244.958	5.722

Regione	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
MOLISE	73.227	70.969	2.258
CAMPANIA	1.311.293	1.522.757	-211.464
PUGLIA	642.502	678.782	-36.280
BASILICATA	74.441	121.541	-47.100
CALABRIA	650.108	777.811	-127.703
SICILIA	771.621	878.870	-107.249
SARDEGNA	398.758	391.143	7.615
TOTALE	10.153.899	10.675.724	-521.825

Il livello dei crediti complessivi inerenti al contributo 0,90% evidenzia, per il 2022 una diminuzione di 521 mila euro.

Nella tabella seguente, vengono riportati i crediti ascrivibili alle singole Regioni, al 31.12.2021, distinti tra pregresso e corrente. Dai dati esposti si può rilevare che la quasi totalità delle Regioni non ha crediti pregressi riferiti al periodo 2007/2020, il cui carico complessivo è ascrivibile sostanzialmente alla regione Calabria (19 mila euro). Per quanto attiene ai crediti 2022, questi sono in parte dovuti alla scadenza del versamento dell'ultimo trimestre, che cade nell'anno successivo.

CONTRIBUTO 0,90% RIPARTITO PER REGIONE - CREDITI DAL 2007 AL 2022

REGIONE	Crediti 2007/2021	Crediti 2022	Totale
PIEMONTE		602.736	602.736
VALLE D'AOSTA		11.817	11.817
LOMBARDIA		1.286.588	1.286.588
TRENTINO ALTO ADIGE		94.032	94.032
VENETO		635.566	635.566
FRIULI VENEZIA GIULIA		130.313	130.313
LIGURIA		194.071	194.071
EMILIA ROMAGNA		481.511	481.511
TOSCANA		595.758	595.758
UMBRIA		87.589	87.589
MARCHE		174.111	174.111
LAZIO		1.687.176	1.687.176
ABRUZZO		250.680	250.680
MOLISE		73.227	73.227
CAMPANIA		1.311.293	1.311.293
PUGLIA		642.502	642.502
BASILICATA		74.441	74.441
CALABRIA	19.050	631.058	650.108
SICILIA		771.621	771.621
SARDEGNA		398.758	398.758
TOTALE	19.050	10.134.849	10.153.899

Nella tabella che segue viene riportato l'andamento della riscossione su crediti pregressi, da cui si può rilevare come la morosità sul versamento dello 0,90% ante 2018 sia ormai quasi del tutto azzerata. Nello specifico, il credito del 2007 resta aperto per euro 19.050 ed afferisce all'ASL di Castrovillari. Il predetto credito è oggetto di recupero in sede legale.

	Crediti al 31.12.21	Riaccertamenti 2022	Riscosso al 31.12.2022	Crediti al 31.12.2022
2007	19.050	-	-	19.050
2015	-	-	-	-
2016	-	-	-	-
2017	-	-	-	-
2018	-	-	-	-
2019	-	-	-	-
2020	21.539	189	21.728	-
2021	10.635.135	402.197	11.037.332	-
2022			10.134.849	10.134.849
Totali	10.675.724	402.386	21.193.909	10.153.899

I crediti verso gli inquilini, al 31.12.2022, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Affitti di Immobili	1.633.827
Recuperi spese sostenute per la gestione immobiliare	260.782
Totale crediti	1.894.609
Fondo svalutazione crediti patrimonio	-1.364.859
Totale	529.751

I crediti vantati nei confronti degli inquilini, che al 31.12.2021 ammontavano ad € 2.252.705, hanno subito una diminuzione di 619 mila euro nell'arco di 12 mesi.

Anche nel 2022 è proseguito l'incremento del fondo svalutazione crediti, istituito nel corso dell'esercizio 2018, in cui sono confluiti tutti i crediti vantati nei confronti di inquilini che hanno abbandonato gli appartamenti senza aver pagato i canoni di locazione e nei confronti dei quali l'Ente ha messo in atto azioni legali per il loro recupero.

I crediti confluiti all'interno del fondo hanno subito una percentuale di svalutazione del 100%. Il predetto fondo è pari ad euro 1.364.858.

Per l'esercizio 2022 l'Ente ha provveduto all'adeguamento del fondo svalutazione crediti attraverso accantonamento per euro 416.087 e alla diminuzione del fondo di euro 186.598 per crediti portati a perdita e di euro 145.598 per crediti precedentemente svalutati e incassati successivamente.

Di seguito, si riporta la movimentazione del fondo:

	Consistenza fondo al 31.12.2021	Utilizzo fondo	Accantonamento 2022	Consistenza fondo al 31.12.2022
Crediti inquilini	1.280.828	332.056	416.087	1.364.859
Totale	1.280.828	332.056	416.087	1.364.859

I crediti vantati nei confronti degli inquilini, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono al 31.12.2022, i seguenti:

Immobili	CREDITI 2022
AERONAUTICA, 34	115.171
ALLIEVO 80 A/B	58.004
AURELIA, 429	28.537
CARRARA - VIA DON MINZONI, 23	0
COURMAYEUR 74	154.540
CRISPOLTI, 112	51.183
CRISPOLTI, 76	37.269
CRISPOLTI, 78	5.716
DI DONO, 115/131	14.002
DI DONO, 141	19.158
EUROPA, 100	45.364
EUROPA, 64	2.150
EUROPA, 98	278.393
FANI 109 A/B	60.533
FLAMINIA VECCHIA, 670	205.064
FRATTINI-BASSINI	106.558
GENOVA - PESCE PIERINO, 5	0
GREGORIO VII 126 A/B	5.235
GREGORIO VII, 311	30.565
GREGORIO VII, 315	35.347
INNOCENZO XI 39/41	81.624
MADDESIMO 40 A/B	88.656
MISTRANGELO 28 A/B	23.327
NANSEN F., 5	103.841
PASTEUR, 49	26.097
PASTEUR, 65	222.151
PORTUENSE, 711	16.476
RAGUSA - VIA ARCHIMEDE, 183	0
RAVENNA - VIA FAENTINA, 30	0
SABINO, 13	6.984
SABINO, 18/19/20	0
SABINO, 33/34/35	15.814
SABINO, 40	0
SAVOIA, 31	56.852
TIZI, 10	0
Totale complessivo	1.894.609

I depositi cauzionali si ricollegano ai contratti di locazione in essere che saranno oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

ALTRI CREDITI

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
6.275.698	4.845.457	1.430.241

Descrizione	Importo
Crediti verso l'erario	84.680
Maggioraz. tratt. pens. art. 6 L. 140/1985 (ex combattenti)	26.895
Fiscalizzazione oneri di maternità art. 78 D.Lgs. 151/2001	729.379
Crediti v/so Istituto Nazionale Previdenza Sociale	14.673
Crediti verso personale dipendenti ENPAF	-
Importo aggiuntivo pensioni art. 70 Legge n. 388/2000	13.061
Crediti verso pensionati per recupero pensioni non dovute	42.186
Valori trasferiti da altri Enti - ricongiunzioni	3.896.889
Indennità una tantum pensionati DL n. 50/2022 c.d. "decreto aiuti" art. 32	1.245.550
Recupero costi utenze	11.098
Crediti per interessi vari	5.583
Crediti per anticipazione di cassa tra le sezioni dell'Ente	-
Recupero spese sostenute per l'amministrazione degli immobili	3.833
Deposito cauzionali presso terzi	567
Anticipo a fornitori	-
Crediti verso fornitori per pubblicazione bandi	3.930
Crediti per interessi su C/C	197.374
Totale	6.275.698

La voce crediti verso altri subisce un aumento rispetto al saldo del 2021 per effetto, in particolare, dell'indennità una tantum riconosciuta ai pensionati ex art. 32 Dl n.ro 50/2022 (decreto aiuti).

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in imprese controllate

La voce accoglie 6,1 milioni di euro relativi alle n. 1.315 quote capitale sociale di InvestiRE SGR Spa (corrispondenti al 8,9% del capitale) acquistate dall'Ente nel corso del 2021, con delibera n.70 del 22/12/2020. Il controvalore di acquisto della partecipazione pari a 5,7 milioni di euro è stato incrementato dall'earn out pari a € 447.786,60 relativo all'anno 2021 e riconosciuto nel 2022.

Le azioni InvestiRe SGR SpA rientrano nella definizione di investimento qualificato ai sensi dell'art. 1, c. 89 della Legge 232 dell'11.12.2016 (Legge di Bilancio 2017).

L'investimento è destinato a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni, al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito (comma 91, art. 1, legge n. 232/2016).

Per completezza si aggiunga che la partecipazione ha distribuito nel corso del 2022 il dividendo di spettanza dell'ENPAF pari a € 536.520.

Di seguito i dati relativi alla composizione della voce:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	n. azioni	Valore a Bilancio al 31.12.2022
IT0003242564	InvestiRE SGR	EURO	1.315	6.169.504

Altri titoli

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
1.810.056.035	1.898.250.979	- 88.194.943

La movimentazione intervenuta nel comparto relativo al portafoglio mobiliare circolante è la seguente:

Descrizione	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	31.12.2022
Azioni	76.229.908	34.389.222	27.606.671	83.012.459
Azioni qualificate	67.361.115	12.360.512	10.633.095	69.088.532
Fondi OICR/ETF/FIA Alternativi	1.101.519.816	460.310.052	318.445.032	1.243.384.836
Obbligazioni	453.140.140	346.395.940	384.965.871	414.570.208
Time Deposit	200.000.000	-	200.000.000	-
Totale	1.898.250.979	853.455.726	741.650.669	1.810.056.035

Nell'attivo circolante sono iscritti i titoli azionari, i titoli azionari qualificati, le obbligazioni, fondi UCITS, ETF ed Alternativi FIA che sono potenzialmente destinati all'attività di trading e le obbligazioni, immobilizzate nel corso dei precedenti esercizi, e transitati nell'attivo in virtù della scadenza degli stessi nel 2023. Questi strumenti finanziari sono stati valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio pon-

derato ed il valore di mercato si riferisce alla media dei prezzi registrati nell'ultimo mese dell'esercizio 2022.

Occorre rammentare che gli investimenti su strumenti finanziari operati dall'Ente sono conformi alle indicazioni, anche in termini di esposizione al rischio finanziario, contenute nel piano di impiego dei fondi disponibili adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 50 del 27 ottobre 2021.

La composizione del portafoglio in titoli azionari posseduti dall'Ente al 31.12.2022 è la seguente:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
NL0000009082	KONINKLIJKE KPN NV	EUR	390.000	1.151.614	1.057.930	20.530	93.684
IT0000062072	GENERALI ASS ORD	EUR	300.000	5.095.643	5.095.643	-	-
IT0000066123	BANCA POP. EMILIA ROMAGNA	EUR	988.000	1.910.745	1.910.745	161.985	-
FR0000120172	CARREFOUR	EUR	110.010	1.772.968	1.772.968	68.913	-
FR0000120628	AXA	EUR	46.000	1.232.329	909.722	-	322.607
FR0000120644	DANONE	EUR	12.000	598.397	598.397	-	-
FR0000121014	LVMH	EUR	1.875	1.317.455	1.124.367	-	193.088
FR0000121485	KERING	EUR	3.150	1.595.183	1.595.183	-	-
FR0000133308	ORANGE	EUR	69.000	643.895	643.895	2.195	-
FR0010208488	ENGIE	EUR	65.000	911.003	911.003	66.653	-
NL0000226223	STMICROELECTRONICS NV	EUR	111.000	3.919.912	3.919.912	-	-
FR0010242511	EDF ORD	EUR	92.306	1.107.738	773.314	-	334.423
US30303M1027	META PLATFORMS INC-CLASS A	USD	5.000	552.994	552.994	-	-
US7960508882	SAMSUNG ELECTRON GDR	USD	1.500	1.593.908	1.388.774	-	205.135
US8740602052	TAKEDA	USD	100.000	1.418.705	1.418.705	214.396	-
IT0000784196	BANCA POP. SONDRIO	EUR	730.000	2.800.350	2.800.350	165.050	-
US01609W1027	ALIBABA GROUP HLDG	USD	6.000	499.673	499.673	-	-
GB0031348658	BARCLAYS	GBP	440.000	782.458	782.458	-	-
LU0061462528	RTL GROUP ORD	EUR	9.900	388.316	388.316	-	-
US06417N1037	BANK OF OZARKS ORD	USD	30.000	1.153.626	1.038.552	-	115.074
NL0011821202	ING GROEP	EUR	85.000	968.636	968.636	-	-
ES0132105018	ACERINOX ORD	EUR	62.300	577.207	577.207	-	-
IT0005218380	BANCO BPM SPA	EUR	1.350.000	4.400.807	4.010.149	-	390.658
US05722G1004	BAKER HUGHES ORD USD	USD	40.000	1.077.496	1.077.496	221.766	-
US92826C8394	VISA ORD	USD	6.000	1.176.974	1.128.590	12.397	48.384
US20030N1019	COMCAST A	USD	33.000	1.086.888	928.772	-	158.116
IT0003132476	ENI ORD	EUR	875.000	11.798.417	11.798.417	1.149.667	-
FR0013326246	UNIBAIL-RODAMCO	EUR	3.750	189.252	189.252	-	-
US2383371091	DAVE & BUSTERS ENTERT.	USD	33.300	1.100.812	1.100.812	55.593	-
US4103451021	HANESBRANDS	USD	42.000	245.059	245.059	-	-
IT0003497168	TELECOM ITALIA ORD	EUR	6.000.000	1.264.657	1.264.657	-	-

Descrizione titolo		Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
IT0003497176	TELECOM ITALIA RSP	EUR	3.600.000	732.823	732.823	-	-
US2473617023	DELTA AIR LINES INC	USD	20.000	633.361	633.361	-	-
IT0003856405	LEONARDO SPA	EUR	137.500	1.077.227	921.147	81.022	156.080
US8684591089	SUPERNUS PHARM	USD	37.500	1.274.778	1.274.778	286.455	-
GB00B4Y7R145	DIXON CARPHONE	GBP	598.000	427.044	427.044	-	-
NL0015000LU4	IVECO GROUP NV	EUR	130.000	779.492	779.492	-	-
DE0005089031	UNITED INTERNET ORD	EUR	20.000	384.814	384.814	-	-
IT0005090300	INFRASTRUTTURE WIRELESS ITA	EUR	160.000	1.519.314	1.469.790	-	49.524
DE0005190003	BAYERISCHE MOTOREN WERKE	EUR	13.000	1.091.542	1.042.872	-	48.670
IT0005366767	NEXI SPA	EUR	570.000	4.392.637	4.392.637	-	-
DE0005552004	DEUTSCHE POST AG-REG	EUR	25.000	919.083	919.083	-	-
DE0005557508	DEUTSCHE TELEKOM	EUR	45.000	860.087	617.585	-	242.502
US23355L1061	DXC TECH ORD	USD	18.000	454.745	454.745	-	-
DE0005785604	FRESENIUS	EUR	32.000	835.581	835.581	-	-
US3696043013	GENERAL ELECTRIC CO	USD	7.537	583.299	531.243	-	52.056
NL0006294274	EURONEXT NV	EUR	10.000	707.524	707.524	-	-
US1266501006	CVS HEALTH	USD	20.000	1.835.963	1.330.404	-	505.559
PA1436583006	CARNIVAL CORP	USD	30.000	243.109	243.109	-	-
US0116591092	ALASKA AIR GROUP ORD	USD	16.779	696.724	696.724	-	-
DE0007100000	DAIMLER	EUR	10.000	628.848	520.362	-	108.486
US02079K3059	ALPHABET INC	USD	20.000	1.731.019	637.795	-	1.093.224
US8288061091	SIMON PROPERTY GROUP	USD	10.800	1.191.151	1.191.151	-	-
ES0178430E18	TELEFONICA	EUR	327.115	1.115.665	1.115.665	-	-
US3448491049	FOOT LOCKER USD	USD	22.000	760.148	760.148	-	-
FI0009000681	NOKIA	EUR	248.500	1.126.717	1.126.717	-	-
VGG1890L1076	CAPRI HLDNGS	USD	41.000	2.205.462	1.405.630	-	799.832
GB00BH4HKS39	VODAFONE GROUP	GBP	1.250.000	1.216.958	1.216.958	-	-
GB00BP6MXD84	SHELL PLC	EUR	110.000	2.955.910	2.119.700	-	836.210
GB00BPQY8M80	AVIVA PLC	GBP	349.600	1.750.996	1.633.056	-	117.940
DE000PSM7770	PROSIEBENSAT.1 MEDIA ORD	EUR	52.000	418.575	418.575	-	-
				88.883.711	83.012.459	2.506.621	5.871.252

Il portafoglio azionario dell'Ente, che risultava tradizionalmente investito, in misura prevalente, in titoli italiani a larga capitalizzazione, ha mutato, in ottica di diversificazione, il proprio assetto attraverso acquisti significativi di titoli azionari esteri, sia nell'ambito dell'area EURO, che in USD e in GBP. La composizione del portafoglio azionario, per la valuta di riferimento, risulta la seguente:

Descrizione portafoglio	2022	%
Portafoglio azionario in EURO	60.414.429	73%
Portafoglio azionario valute diverse dall' EURO	22.598.030	27%
	83.012.459	100%

Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio, per settori merceologici, del portafoglio azionario dell'Ente:

Settore	2022	%
Basic Materials	577.207	1%
Communications	11.587.169	14,0%
Consumer, Cyclical	10.574.162	12,7%
Consumer, Non-cyclical	11.623.471	14,0%
Energy	14.995.613	18,1%
Financial	22.365.826	26,9%
Industrial	3.841.264	4,6%
Technology	5.763.431	6,9%
Utilities	1.684.317	2,0%
	83.012.459	100%

A decorrere dall'esercizio 2018, l'Ente ha deciso di destinare quota parte del portafoglio azionario, in investimenti qualificati, ai sensi dell'art. 1, commi 88 e 89, della legge n. 232 dell'11.12.2016 (Legge di Bilancio 2017) al fine di ottenere l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dai medesimi investimenti. Tali strumenti finanziari sono destinati a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni, al fine di ottenere l'esenzione dell'imposta sul reddito (comma 91, art. 1, legge n. 232/2016).

La composizione del portafoglio in investimenti qualificati, alla data di redazione del bilancio al 31 dicembre 2022, è composta da azioni o quote di imprese residenti nel territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio medesimo, ai sensi dell'art. 1, comma 89, legge n. 232/2016.

La composizione del portafoglio in titoli azionari qualificati posseduti dall'Ente al 31.12.2022 è la seguente:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
IT0000062957	MEDIOBANCA ORD	EUR	155.533	1.413.825	1.153.114	-	260.711
IT0000072618	INTESA SANPAOLO ORD	EUR	2.650.000	5.496.340	5.496.340	-	-
FR0000120578	SANOFI	EUR	15.000	1.335.000	1.162.199	-	172.801
FR0000121147	FAURECIA	EUR	26.000	370.481	370.481	-	-
FR0000130809	SOCIETE GENERALE ORD	EUR	16.800	386.288	386.288	-	-
FR0000131104	BNP PARIBAS ORD	EUR	25.500	1.350.978	1.350.978	-	-
GB0030913577	BT GROUP ORD	GBP	387.015	502.821	502.821	-	-
IT0001031084	BANCA GENERALI SPA ORD	EUR	43.100	1.392.109	1.069.235	-	322.875
IT0001233417	A2A ORD	EUR	2.250.000	2.894.036	2.894.036	-	-
IT0001250932	HERA SPA	EUR	400.000	1.055.200	1.055.200	-	-
IT0001347308	BUZZI UNICEM SPA	EUR	30.000	539.829	539.829	-	-
IT0003027817	IREN ORD	EUR	880.000	1.339.444	1.339.444	-	-
IT0003261697	AZIMUT HOLDING ORD	EUR	67.300	1.361.832	1.033.609	-	-
NL0013267909	AKZO NOBEL ORD	EUR	20.000	1.290.438	1.290.438	-	-
IT0003796171	POSTE ITALIANE SPA	EUR	300.000	2.784.086	2.673.521	-	-
IT0004776628	BANCA MEDIOLANUM SPA	EUR	115.000	902.881	902.881	-	-
IT0004810054	UNIPOL ORD	EUR	131.500	613.523	460.017	-	-
IT0004998065	ANIMA HOLDING ORD	EUR	451.589	1.642.451	1.642.451	-	-
NL00150001Q9	STELLANTIS NV	EUR	200.000	2.750.362	2.563.087	-	-
IT0005176406	ENAV SPA	EUR	150.000	618.729	546.384	-	72.345
IT0005218380	BANCO BPM SPA	EUR	750.000	2.444.893	973.151	-	1.471.742
IT0005278236	PIRELLI & CO ORD	EUR	450.000	1.844.957	1.844.957	-	-
DE0006047004	HEIDELBERGCEMENT ORD	EUR	25.000	1.304.714	1.304.714	-	-
LU0156801721	TENARIS SA	EUR	320.000	5.097.676	2.233.761	-	2.863.915
DE0007236101	SIEMENS ORD	EUR	24.500	3.204.577	2.169.827	-	1.034.750
DE0008404005	ALLIANZ SE ORD	EUR	11.360	2.297.138	1.931.398	-	365.740
JE00B8KF9B49	WPP PLC ORD	GBP	59.100	552.958	552.958	-	-
GB0009697037	BABCOCK INTL GRO ORD	GBP	94.204	307.711	307.711	-	-
LU0569974404	APERAM ORD	EUR	30.000	886.957	683.169	-	203.788
DE000BASF111	BASF ORD	EUR	45.000	2.108.089	2.108.089	-	-
DE000ENER6Y0	SIEMENS ENERGY AG	EUR	12.250	207.888	207.888	-	-
IT0000062072	GENERALI ASS ORD	EUR	270.000	4.586.079	4.202.597	-	383.482
IT0000066123	BANCA POP.EMILIA ROMAGNA	EUR	260.000	502.828	502.828	42.628	-
FR0000120271	TOTAL	EUR	25.000	1.448.262	1.064.628	-	383.634
FR0010208488	ENGIE	EUR	140.000	1.962.160	1.647.843	-	314.317
DK0060252690	PANDORA	DKK	5.600	383.632	383.632	-	-
IT0003128367	ENEL ORD	EUR	1.265.000	6.510.533	6.510.533	-	-
IT0003132476	ENI ORD	EUR	525.000	7.079.050	6.432.884	43.634	646.166

Descrizione titolo		Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
IT0003497176	TELECOM ITALIA RSP	EUR	4.000.000	814.248	814.248	-	-
IT0005239360	UNICREDIT ORD	EUR	268.500	3.456.771	3.396.812	319.996	59.960
GB00BH4HKS39	VODAFONE GROUP	GBP	69.070	67.244	67.244	-	-
GB00BN7SWP63	GSK PLC	GBP	39.616	643.929	587.348	-	56.581
DE000PAH0038	PORSCHE AUTOMOBIL HLD	EUR	13.500	727.959	727.959	-	-
				78.480.905	69.088.532	406.257	8.612.805

La composizione del portafoglio in Fondi OICR, FIA Alternativi ed ETF, posseduti dall'Ente al 31.12.2022, è la seguente:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
LU0260062871	AB SICAV I-INTL HLT CR-S1EPC	EUR	64.000	12.699.215	12.699.215	-	-
LU1550163023	FIDELITY FNDS-GLO FIN-IACEUR	EUR	1.150.000	17.408.262	17.408.262	-	-
LU1170323619	BLUEBAY GL HG YLD B-QEURADIV	EUR	225.000	18.018.000	18.018.000	-	-
LU2210346602	SCHRODER INT-G CLIM CH-IZUSD	USD	2.200.000	22.281.303	22.281.303	-	-
IE00B04GQR24	VANGUARD-EURO I LK IN-EU ACC	EUR	58.000	7.673.231	7.636.740	-	36.492
IE00B073NJ12	PIMCO GLOBOAL BOND	EUR	600.000	9.683.429	9.683.429	-	-
LU2080763704	91GSF-EMLCTRD-II2EU	EUR	2.000.000	31.485.714	31.485.714	-	-
LU1490784953	DNCA INVEST NORDEN EUROP-ICE	EUR	81.000	15.653.559	15.653.559	-	-
LU0270904351	PICTET SECURITY I EUR	EUR	25.000	7.618.417	5.937.820	-	1.680.597
LU2290907638	ALLIANZ ORIENT INCOME EUR	EUR	28.000	25.486.880	25.486.880	-	-
LU2060921900	SCHRODER ISF EURO Credit Conviction IZ Dis	EUR	55.000	5.257.775	5.257.775	-	-
LU2060922114	SCHRODER ISF EURO High Yield IZ Dis	EUR	130.000	11.693.500	11.693.500	-	-
LU0571085686	VONTOBEL MTX SUST EMERGING MKTS LEADERS I	USD	165.000	22.499.156	22.499.156	-	-
FR0011274984	GEMEQUITY-I	EUR	120.000	21.708.171	21.708.171	-	-
LU0321464652	DB-XT ETF STERLING CASH	EUR	4.000	840.099	840.099	-	-
LU1911739297	PARTNERS GROUP GLOBAL VALUE SICAV E-N EUR	EUR	93.205	14.508.342	10.000.100	-	4.508.242
IE0032464921	ANIMA STR HIGH POT EUR-I	EUR	1.100.000	10.316.470	10.017.885	-	298.585
LU1492667982	LEADERSEL EVENT DRIVEN A	EUR	90.000	9.431.914	9.431.914	-	-
LU1112771255	HELIUM SELECTION A EUR Cap	EUR	4.025	6.240.047	4.953.474	-	1.286.573
LU0572951639	JANUS HENDERSON HF LOBAL PROPERTY I3 EUR	EUR	85.000	12.955.983	12.955.983	-	-
IE00B2NPKV68	ISHARES J.P.MORGAN \$ EM BOND UCITS ETF USD	EUR	225.000	18.131.143	18.131.143	-	-
FR0013277662	LAZARD CONVERTIBLE GLOBAL AD H-EUR	EUR	600	6.654.393	6.411.926	-	242.467
LU1883334606	AMUNDI GL SUBORD BD-I2EURQDD	EUR	12.000	10.895.211	10.895.211	-	-
FR0013535960	H2O MULTIBONDS SP-I EUR ACC	EUR	18	519.218	519.218	2.903	-
LU1883873496	AMUNDI US PIONEER FD-I2EURC	EUR	960.000	18.702.171	18.387.950	-	314.221
IE00B3DJ5L08	HERMES GLOBAL EMERGING MARKETS EURO	EUR	7.750.000	22.547.385	21.380.696	-	1.166.689
FR00140026N9	BNP Paribas Bond 6M	EUR	2.605	256.486.509	256.486.509	-	-
LU0814372032	AXA WF-FRAM AMRCN GWTH-IUSDA	USD	31.200	9.805.881	9.805.881	-	-
LU1494415901	DPAM EQ US SRI MSCI-FE	EUR	62.000	14.152.592	11.466.272	-	2.686.320
LU1734444273	JPM AMERICA EQUITY I EUR	USD	60.000	9.010.956	9.010.956	-	-

Descrizione titolo	Divisa	Quantità	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
IE00B4613386 SPDR BARCLAYS EMERGING MKTS	EUR	255.000	13.273.843	13.273.843	-	-
LU2404725389 CANDR BOND-GLB HI YLD-VEURIN	EUR	15.000	21.377.886	21.377.886	-	-
LU1665238181 M&G LUX GLOBAL LIST INF-ELA	EUR	760.000	12.286.377	12.124.076	-	162.301
LU1805264717 ARTEMIS LUX US SM CMP-IA USD	USD	13.500.000	16.513.400	16.513.400	-	-
LU2005601161 THRDNDL LX-AMER SM CO-IEEUR	EUR	800.000	12.593.524	12.593.524	-	-
LU0955861637 INVESCO GLOBAL TOTAL RETURN EUR BOND Z AD	EUR	280.000	2.838.255	2.838.255	-	-
LU0195948665 TEMPLETON US OPP-I ACC USD	USD	200.000	10.542.712	10.542.712	-	-
LU0756178793 AVIVA INVESTORS SHORT DURATION GL HY Bd	EUR	165.000	12.104.420	12.104.420	-	-
LU2016213212 SCHRODER ISF ALL CHINA EQUITY-IZ USD	USD	70.000	8.673.969	8.673.969	-	-
LU0346392649 FIDELITY FDS-AUST-Y ACC AUD	AUD	625.000	10.940.387	10.022.816	-	917.571
LU0736560011 AB SICAV SELECT ABS ALPHA PORTFOLIO I EUR	EUR	158.700	3.610.425	3.030.192	-	580.233
LU1596575826 BNP Paribas Bond 6M Enanced	EUR	633.000	62.042.440	62.042.440	-	-
LU1086645253 ALCENTRA-EUROPE LN FD-IGEUR	EUR	10.286	9.150.596	9.150.596	-	-
LU1086766554 VONTOBEL EMERGING MARKETS DEBT AI EUR	EUR	305.000	29.515.431	29.515.431	-	-
LU0227145975 AXA WF-GLOBAL INFLATION BD-I-DISE	EUR	160.000	14.822.160	14.822.160	-	-
LU2007298461 NN FRONTIER MARKETS DEBT HC I Dis EUR HDG	EUR	6.250	20.273.092	20.273.092	-	-
LU1387591727 MSIF-EUROPE OPP-Z EUR	EUR	220.000	8.339.362	8.339.362	-	-
LU1857635103 SCHRODER INTL GL INF LKD-IZ	EUR	130.000	4.413.190	4.413.190	-	-
LU0907927841 DPAM BONDS EMERGING MARKETS Sust E EUR	EUR	400.000	38.142.857	38.142.857	-	-
LU0607983383 NORDEA ALPHA 15 MA BI EUR	EUR	84.200	8.480.760	6.664.727	-	1.816.033
LU0248057431 JPM PACIFIC EQUITY I Acc USD	USD	40.000	6.037.663	5.404.969	-	632.694
BE0948493276 DPAM INV B FUND-EUR SUSTAI-E	EUR	70.000	18.814.867	17.862.000	-	952.867
LU0348927095 NORDEA GLOBAL CLIMATE AND ENVIRONMENT BI	EUR	40.000	1.299.856	766.555	-	533.301
LU0099407073 GAM SWISS SM&MID CAP EQ C	CHF	11.500	15.990.782	13.733.033	-	2.257.749
LU1819524072 CANDRIAM ABS RET EQ MK NUT-V	EUR	6.500	9.765.164	9.765.164	-	-
LU0329573587 THREADNEEDLE-PN EU SC O-IE	EUR	300.000	15.828.064	15.828.064	-	-
LU0569864134 UBAM GLOBAL HIGH YIELD SOLUTION I HD EUR	EUR	158.000	14.285.807	17	-	-
LU0129910708 GOLDMAN SACHS EMERGING MKT EQUITY PTF I USD	USD	565.000	24.194.459	23.940.435	-	254.024
LU0599947438 DWS KALDEMORGEN IC	EUR	70.000	11.034.267	10.231.300	-	802.967
6060T0000002 BlackRock European Middle Market Private Debt I	EUR	10.000.000	5.726.750	5.726.750	-	-
IE00BD1R9143 RV CORPORATE BONDS-A EUR	EUR	39.981	4.761.605	4.654.100	-	107.505
IE00BF4G7183 JPM EUROPE REI ESG UCITS ETF	EUR	550.000	18.714.929	18.714.929	-	-
IE00BG869F90 NOMURA FDS-JP HIGH CON-IDEUR	EUR	190.000	20.300.491	20.300.491	-	-
IE00BHWQNN83 COMGEST GROWTH EUROPE OPPS EUR I Acc	EUR	120.000	5.412.960	4.874.310	-	538.650
6060T0000001 J.P. Morgan Infrastructure Investment Fund	USD	24.000.000	21.885.768	21.054.951	-	830.817
IE00BK6H5655 NEUBERGER EM DEBT HARD CURRENCY EUR I2	EUR	4.675.000	32.685.263	32.685.263	-	-
IE00BMYGJ553 Mercer PIF Fund plc - Mercer B	EUR	75.000	6.840.113	6.840.113	-	-
IE00BQ1YBK98 COMGEST GRWTH ASIA -EUR I	EUR	325.000	17.613.375	17.613.375	-	-
IE00BYXWWG08 BARINGS EMKT SOV D-TRBEURDIS	EUR	375.000	26.114.813	26.114.813	-	-
IE00BZ0RSN48 COMGEST GROWTH JAPAN	EUR	1.425.000	15.999.188	14.757.632	-	1.241.556
IE00BZ16DW41 LEGG MASON WESTERN ASSET MACRO OPP.BOND	EUR	45.100	3.627.092	3.627.092	-	-
			1.267.233.289	1.243.384.836	2.903	23.848.452

Nel corso del 2021 l'Ente, conformemente a quanto previsto dal piano di impieghi, ha incrementato tale componente in Fondi OICR, FIA Alternativi ed ETF; in particolare ha effettuato sottoscrizioni in fondi UCITS per oltre 381,2 milioni di euro ed investimenti in fondi alternativi FIA per 56,6 milioni di euro; parte di tali investimenti sul comparto fondi alternativi FIA, sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, con deliberazione n. 70 del 15 dicembre 2022.

Gli investimenti in ETF ammontano, al termine dell'esercizio, a 21,9 milioni di euro.

La tabella sottostante riepiloga, per tipo di asset sottostante, i fondi OICR, gli ETF ed i fondi FIA Alternativi posseduti dall'ENPAF al 31.12.2022:

Sottostante	A bilancio	%
Azionario	472.549.250	38%
Obbligazionario	370.064.763	30%
Alternativo	35.469.379	3%
Alternativo FIA	45.932.397	4%
Liquidità	319.369.048	26%
	1.243.384.836	100%

La composizione del portafoglio in titoli obbligazionari dall'Ente al 31.12.2022 è la seguente:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
USN82008AK46	SIEMENS 15/09/23 2%	USD	2.000.000	1.835.863	1.835.863	-	-
USN82008AL29	SIEMENS 15/10/26 2,35%	USD	2.000.000	1.722.984	1.722.984	-	-
US731011AU68	POLONIA 06/04/26 3,25%	USD	2.000.000	1.804.033	1.804.033	-	-
XS2190502323	BPER 7/07/2025 1,875%	EUR	1.000.000	924.027	924.027	-	-
XS1960685383	NOKIA CORP.11/03/26 2%	EUR	1.500.000	1.420.106	1.420.106	-	-
US00206RKD34	AT&T 3,1% 01/02/2043	USD	3.000.000	2.052.289	2.052.289	-	-
XS1490724975	BEI 21/26 1% GBP	GBP	1.000.000	1.008.833	1.008.833	-	-
NO0010757925	NORVEGIA 19/02/26 1,50% NOK	NOK	60.000.000	5.444.146	5.444.146	-	-
US437076BN13	HOME DEPOT INC 15/09/26 2,125%	USD	2.000.000	1.731.308	1.731.308	-	-
CA135087E679	CANADA 01/06/26 1,50% CAD	CAD	6.000.000	3.916.585	3.916.585	-	-
US780097BA81	RBS 05/04/26 4,80%	USD	1.000.000	922.290	922.290	-	-
XS2531420656	ENEL 3,875% 09/03/2029	EUR	1.000.000	1.010.545	997.008	-	13.536
XS2081611993	AZMIM 1 5/8 12/12/24	EUR	2.500.000	2.386.031	2.386.031	-	-
US459200JR30	IBM CORP 27/01/27 3,3%	USD	2.500.000	2.228.740	2.228.740	-	-
US836205AU87	SOUTH AFRICA 12/10/2028 4,30%	USD	4.000.000	3.375.225	3.375.225	-	-
US42824CAW91	HP 15/10/25 4,90% USD	USD	1.000.000	933.814	929.875	-	3.939
XS1972547696	VOLKSWAGEN 01/10/2027 2,25%	EUR	3.000.000	2.775.887	2.775.887	-	-
XS1472663670	BARCLAYS PLC 12/02/27 3,25%	GBP	2.000.000	2.033.756	2.033.756	-	-
XS2562879192	SNAM 05/12/2026 3,375%	EUR	4.000.000	3.964.865	3.964.865	-	-

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
XS2202907510	SPMIM 3 3/8 07/15/26	EUR	5.500.000	5.047.777	5.047.777	-	-
XS2242929532	ENI 2,625% PERP	EUR	2.000.000	1.827.294	1.827.294	-	-
XS2242931603	ENI 3,375% PERP	EUR	5.000.000	4.189.633	4.189.633	-	-
XS2563002653	MEDIOBANCA 7/02/2029 4,625%	EUR	3.000.000	3.016.613	2.997.445	-	-
US887317BB04	TIME WARNER INCO 15/02/27 3,8% USD	USD	3.500.000	3.007.488	3.007.488	-	-
US30231GAF90	EXXON MOBIL 06/03/25 2,709%	USD	1.000.000	900.857	900.857	-	-
FR0013451416	RENAULT 04/10/27 1,125%	EUR	7.000.000	5.711.083	5.711.083	-	-
US11134LAH24	BROADCOM CORP 15/01/2027 3,875%	USD	5.000.000	4.461.893	4.461.893	-	-
USU2339CCQ97	DAIMLER 06/01/2027 3,45%	USD	2.000.000	1.776.101	1.776.101	-	-
US53944YAD58	LLOYDS BANKING 11/01/2027 3,75%	USD	2.000.000	1.755.688	1.755.688	-	-
US38145GAH39	GOLDMAN SACHS 16/11/26 3,50%	USD	3.000.000	2.668.344	2.668.344	-	-
US37045XBT28	GENERAL MOTORS 17/01/2027 4,35%	USD	2.500.000	2.242.814	2.242.814	-	-
US46647PAF36	JP MORGAN 01/05/28 TM% USD	USD	2.500.000	2.178.429	2.178.429	-	-
XS2534976886	A2A 19/09/2030 4,50%	EUR	1.000.000	1.006.963	984.796	-	-
US29250NAL91	ENBRIDGE INCO 01/12/26 4,25% USD	USD	1.500.000	1.365.624	1.365.624	-	-
USU09513GW34	BMW C. 15/09/23 2,25%	USD	1.000.000	921.631	921.631	-	-
XS1935256369	TELECOM 04/11/2024 4%	EUR	1.000.000	973.916	973.916	-	-
XS1555330999	BEI 26/01/24 1,50%	NOK	15.000.000	1.398.654	1.398.654	-	-
IT0005358806	BTP 01/03/2035 3,35%	EUR	28.000.000	25.548.920	25.548.920	-	-
IT0005377152	BTP ITALIA 01/03/40 3,1%	EUR	10.000.000	8.606.533	8.606.533	-	-
IT0005388175	BTP ITALIA 28/10/2027 0,65%	EUR	36.000.000	35.699.050	35.699.050	-	-
IT0005425233	BTPS 01/09/51 1,70%	EUR	300.000	185.150	185.150	-	-
IT0005482309	BTPS 0% 11/29/23	EUR	40.000.000	39.028.590	39.028.590	-	-
IT0005497000	BTP ITALIA 28/06/2030 1,6%	EUR	20.000.000	19.869.814	19.869.814	-	-
IT0005508590	BTPS 4% 30/04/2035	EUR	46.000.000	44.916.109	44.409.652	-	-
IT0005517195	BTP ITALIA 22/11/2028 1,6%LINK	EUR	18.000.000	18.293.001	18.293.001	-	-
IT0005523896	BPER 01/02/2028 6,125%	EUR	4.000.000	3.965.622	3.965.622	-	-
XS2485537828	BPER 30/06/2025 3,375%	EUR	2.000.000	1.959.864	1.936.156	-	-
XS1725580622	UNIPOL GRUPPO SPA 29/11/2027 3,5%	EUR	3.000.000	2.994.974	2.994.287	-	-
XS2055652056	ABERTIS 26/03/2032 1,875%	EUR	3.500.000	2.808.467	2.808.467	-	-
US105756BU30	BRASILE 05/01/23 2,625% USD	USD	1.000.000	936.405	936.405	-	-
XS1975757789	POPSO 03/04/24 2,375%	EUR	8.000.000	7.811.234	7.811.234	-	-
US92857WBD11	VODAFONE 19/02/43 4,375% USD	USD	2.000.000	1.579.824	1.579.824	-	-
US822582BD31	SHELL INT. 11/05/25 3,25%	USD	1.500.000	1.370.141	1.370.141	-	-
XS1596778008	UNICREDIT SPA 12/04/27 4,625% USD	USD	4.500.000	3.983.679	3.983.679	-	-
US25468PDM59	WALT DISNEY 30/07/26 1,85% USD	USD	2.500.000	2.133.699	2.133.699	-	-
US11070TAK43	BRITISH COLUMBIA 02/06/2026 2,25%	USD	2.000.000	1.755.150	1.755.150	-	-
XS0877622034	BMW FIN.EUR 24/01/23 2,375%	EUR	1.000.000	1.000.840	999.881	-	959
US9128284V99	USA 15/08/2028 2,875% USD	USD	1.000.000	894.001	894.001	-	-
US9128286A35	USA 31/01/26 2,625%	USD	2.000.000	1.800.622	1.800.622	-	-

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore di mercato al 31.12.2022	Valore a Bilancio al 31.12.2022	Riprese di valore	Plusvalenze implicite
US871829BC08	SYSCO 15/07/26 3,30%	USD	1.500.000	1.337.567	1.337.567	-	--
US871829BF39	SYSCO CORPORATION 15/07/27 3,25%	USD	1.500.000	1.313.831	1.313.831	-	-
US037833CJ77	APPLE INCORPORATED 09/02/2027 3,35%	USD	2.000.000	1.812.050	1.812.050	-	-
USF0183JHQ79	AIR LIQUIDE FRANCE 27/09/26 2,5%	USD	1.000.000	871.096	871.096	-	--
XS2558591967	BANCO POP MILANO 21/01/2028 TM%	EUR	1.000.000	1.010.630	996.410	-	14.219
XS1748699011	BARCLAYS PLC 17/01/33 3,25%	GBP	2.800.000	2.520.505	2.520.505	-	-
US00287YAR09	ABBVIE INCO 14/05/35 4,5%	USD	3.000.000	2.691.303	2.691.303	-	-
US68389XBV64	ORACLE 2,95% 01/04/2030	USD	4.500.000	3.654.373	3.654.373	-	-
US594918BS26	MICROSOFT CORP 08/08/36 3,45% USD	USD	2.000.000	1.720.191	1.720.191	-	-
US44891CAK99	HYUNDAI CAP 27/09/2026 2,75%	USD	2.000.000	1.700.254	1.700.254	-	-
XS2529233814	INTESA SANPAOLO 09/06/2027 4,75%	EUR	2.000.000	2.047.152	1.997.493	-	49.660
XS2559501429	FREGR 5% 28/11/2029	EUR	2.000.000	1.985.335	1.985.335	-	-
US172967KY63	CITIGROUP 21/10/26 3,20%	USD	3.500.000	3.066.692	3.066.692	-	-
XS2199716304	LDOIM 2 3/8 01/08/26	EUR	4.000.000	3.795.825	3.795.825	-	-
XS1219971774	STANDARD 17/04/2025 3,20%	USD	1.000.000	902.422	902.422	-	-
DE000A30VQA4	VONOVIA 23/05/2027 4,75%	EUR	1.000.000	990.663	990.663	-	-
EU000A3K4DD8	EUROPEAN UNION 06/07/2032 1%	EUR	10.000.000	8.535.090	8.535.090	-	-
EU000A3K4DS6	EUROPEAN UNION 04/10/2027 2%	EUR	2.000.000	1.939.445	1.918.368	-	21.076
NZGOVDT425C5	NEW ZEALAND 15/04/25 2,75% S	NZD	7.000.000	3.989.947	3.989.947	-	0
FR0011318658	EDF EUR 10/03/23 2,75%	EUR	2.000.000	2.002.323	1.999.673	-	2.650
IT0004356843	BTP 01/08/23 4,75%	EUR	20.000.000	20.269.152	19.990.188	-	278.964
IT0004898034	BTP 01/05/23 4,5%	EUR	14.500.000	14.617.409	14.492.960	-	124.449
US63254AAE82	NTL AUS 20/01/23 3% USD	USD	1.000.000	935.924	935.924	-	-
AU000XCLWAM0	AUSTRALIA 21/06/35 2,75%	AUD	5.000.000	2.876.493	2.876.493	-	-
AU000XCLWAP3	AUSTRALIA 21/06/39 3,25% AUD	AUD	2.500.000	1.469.144	1.469.144	-	-
AU000XCLWAQ1	AUSTRALIA 21/11/27 2,75% AUD	AUD	5.000.000	3.104.827	3.104.827	-	-
AU000XCLWAR9	AUSTRALIA 21/05/28 2,25% AUD	AUD	8.000.000	4.822.382	4.822.382	-	-
XS0827999318	ORANGE 01/03/23 2,50%	EUR	1.000.000	1.001.408	999.535	-	1.873
XS0842659426	ENEL FINANCE 17/04/23 4,875%	EUR	100.000	100.868	99.972	-	896
XS0986194883	INTESA SANPAOLO 30/10/23 4% EUR	EUR	1.000.000	1.010.440	1.000.000	-	10.440
XS1126183760	SNAM 21/04/23 1,5%	EUR	1.000.000	997.305	997.305	-	-
XS1487495316	SAIPEM FINANCE 08/09/23 3,75%	EUR	3.000.000	2.990.769	2.990.769	-	-
XS1873219304	INTESA SANPAOLO 30/08/23 2,125%	EUR	500.000	498.425	498.425	-	-
-			519.700.000	415.665.055	414.570.208	-	522.660

I titoli obbligazionari con scadenza nell'esercizio 2023, iscritti nell'attivo circolante del patrimonio, sono i seguenti:

ISIN	Descrizione titolo	Divisa	Valore nominale	Valore a Bilancio al 31.12.2022
USN82008AK46	SIEMENS 15/09/23 2%	USD	2.000.000	1.835.863
USU09513GW34	BMW C. 15/09/23 2,25%	USD	1.000.000	921.631
IT0005482309	BTPS 0% 11/29/23	EUR	40.000.000	39.028.590
US105756BU30	BRASILE 05/01/23 2,625% USD	USD	1.000.000	936.405
XS0877622034	BMW FIN.EUR 24/01/23 2,375%	EUR	1.000.000	999.881
FR0011318658	EDF EUR 10/03/23 2,75%	EUR	2.000.000	1.999.673
IT0004356843	BTP 01/08/23 4,75%	EUR	20.000.000	19.990.188
IT0004898034	BTP 01/05/23 4,5%	EUR	14.500.000	14.492.960
US63254AAE82	NTL AUS 20/01/23 3% USD	USD	1.000.000	935.924
XS0827999318	ORANGE 01/03/23 2,50%	EUR	1.000.000	999.535
XS0842659426	ENEL FINANCE 17/04/23 4,875%	EUR	100.000	99.972
XS0986194883	INTESA SANPAOLO 30/10/23 4% EUR	EUR	1.000.000	1.000.000
XS1126183760	SNAM 21/04/23 1,5%	EUR	1.000.000	997.305
XS1487495316	SAIPEM FINANCE 08/09/23 3,75%	EUR	3.000.000	2.990.769
XS1873219304	INTESA SANPAOLO 30/08/23 2,125%	EUR	500.000	498.425
			89.100.000	87.727.121

Dalla tabella emerge che, nel corso del 2023, è destinato a scadere un rilevante numero di titoli obbligazionari, per un controvalore nominale di oltre 87,7 mln di euro. Ciò determinerà un aumento delle disponibilità liquide dell'Ente.

La sommatoria algebrica tra:

1. valore dei titoli azionari pari ad euro 83.012.459;
2. valore dei titoli azionari qualificati pari ad euro 69.088.532;
3. valore dei fondi OICR, ETF e fondi FIA Alternativi euro 1.243.384.836;
4. valore dei titoli obbligazionari circolanti, comprensivo degli scarti, pari ad euro 414.570.208.

determina il valore complessivo dei titoli iscritti nella voce "Altri titoli" nell'attivo circolante, pari a euro 1.810.056.035.

I titoli risultano custoditi in depositi amministrati presso l'istituto incaricato del servizio di cassa (Banca Popolare di Sondrio) e UBS Italia.

Le quote del fondo immobiliare FIEPP risultano depositate presso DEPOBank (banca depositaria del fondo).

Il bilancio al 31 dicembre 2022 ha registrato riprese di valore e svalutazioni sui titoli iscritti nell'attivo circolante (azioni, fondi OICR, ETF, FIA Alternativi e obbligazioni) pari rispettivamente a 4.591.893 euro e 132.419.497 euro.

Le riprese di valore registrate risultano in netta diminuzione rispetto al 2021, anno nel quale tale voce era stata accertata per euro 19.218.615. Le svalutazioni hanno registrato un significativo aumento rispetto al 2021, anno in cui il valore registrato ammontava ad euro 14.448.443.

Nel dettaglio, la composizione delle rivalutazioni e delle svalutazioni alla data del 31 dicembre 2022 è la seguente:

Comparto	Riprese di valore	%	Svalutazioni	%
Azioni	2.506.621	54,59%	8.566.204	6,47%
Azioni qualificate	406.257	8,85%	5.344.944	4,04%
Fondi OICR/ETF/FIA Alternativi	2.903	0,06%	103.704.255	78,31%
Obbligazioni	-	0,00%	14.804.094	11,18%
Adeguamento positivo indice di inflazione	1.676.113	36,50%	-	0,00%
	4.591.893	100%	132.419.497	100%

Dalla tabella emerge che il 54,59% delle riprese di valore sono frutto della componente azionaria diretta, l'8,85% della componente in azioni qualificate ed il 36,50% dell'adeguamento positivo dell'indice di inflazione per i titoli di stato italiani indicizzati presenti in portafoglio al 31/12/2022.

Il contributo negativo delle svalutazioni è da attribuire per la maggior parte, il 78,31%, al settore in fondi OICR, ETF ed Alternativi FIA.

Si ritiene peraltro opportuno precisare che le plusvalenze latenti relative ai titoli iscritti nell'attivo circolante, alla data del 31.12.2022, sono pari a 38,9 milioni di euro.

Disponibilità liquide

La composizione delle disponibilità liquide risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Depositi bancari	58.715.750	56.664.504	2.051.246
Denaro e altri valori in cassa	1.790	933	857
Totale	58.717.540	56.665.437	2.052.103

Descrizione	31.12.2021	Decremento	Incremento	31.12.2022
Depositi bancari	56.664.504	1.157.254.806	1.159.306.052	58.715.750
Denaro e altri valori in cassa	933,34	1.143	2.000	1.790
Totale	56.665.437	1.157.255.949	1.159.308.052	58.717.540

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
11.853.827	10.695.772	1.158.055

I ratei e i risconti attivi rappresentano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi ed oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2021	Decremento	Incremento	31.12.2022
Ratei attivi	8.528.619	8.528.620	9.542.035	9.542.035
Risconti attivi	2.167.153	2.166.428	2.311.067	2.311.792
Totale	10.695.772	10.695.048	11.853.102	11.853.827

La composizione dei ratei attivi sui titoli si riferisce agli interessi su titoli obbligazionari di competenza 2022, con stacco cedola nell'esercizio successivo.

La voce, relativa ai risconti attivi, si riferisce ad oneri non di competenza dell'anno, il cui pagamento è stato effettuato nel corso del 2022; tra questi, le voci che maggiormente incidono sono: per euro 419.175 il pagamento del premio assicurativo EMAPI relativo alla LTC, mentre per euro 1.272.184 il pagamento EMAPI della copertura assicurativa garanzia A e invalidità permanente.

PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione al 31 dicembre 2022 del patrimonio netto è la seguente:

	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni	
	3.059.513.700	2.978.852.128	80.661.572	
Descrizione	31.12.2021	Decrementi	Incrementi	31.12.2022
Riserva legale	2.795.178.458		181.281.528	2.976.459.986
Riserva per utili su cambi da valutazione			2.392.142	2.392.142
Avanzo dell'esercizio	183.673.670	183.673.670	80.661.572	80.661.572
Totale	2.978.852.128	183.673.670	264.335.242	3.059.513.700

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto, ai fini della formazione della riserva legale sulla base del risultato dell'esercizio:

	Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Alla chiusura dell'esercizio precedente	2.795.178.458	183.673.670	2.978.852.128
Destinazione del risultato dell'esercizio	-	-183.673.670	-183.673.670
A riserva legale	183.673.670	-	183.673.670
Altre variazioni	-	-	-
Risultato dell'esercizio corrente	-	80.661.572	80.661.572
Alla chiusura dell'esercizio corrente	2.978.852.128	80.661.572	3.059.513.700

Il patrimonio dell'Ente è rappresentato dagli avanzi di gestione realizzati che alimentano la riserva legale della Fondazione, riserva che è superiore al limite di cinque annualità delle pensioni correnti pari, attualmente, a euro 771.165.370, così come previsto dall'art. 5, c. 1, del DM 29 novembre 2007, contenente i criteri per la redazione del bilancio tecnico degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria.

Il patrimonio netto, che costituisce la riserva dell'Ente, ad esclusione della riserva da utili su cambi non realizzati pari per l'anno 2022 a euro 3.353.185, non può essere oggetto di destinazione diversa da quella consistente nella copertura delle perdite d'esercizio e nella garanzia delle pensioni future.

Fondo rischi ed oneri

Descrizione	31.12.2021	Decrementi	Incrementi	31.12.2022
Fondo rischi ed oneri	1.338.722	895.573	591.265	1.034.414
Totale	1.338.722	895.573	591.265	1.034.414

L'importo accantonato, in via prudenziale, è riferito ad una cartella di pagamento relativa alla dichiarazione Mod. 770/2016 anno d'imposta 2015. La predetta cartella è stata oggetto di contenzioso promosso dall'Ente innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. L'importo originario era pari 1.028 mln di euro ed è stato in corso di causa oggetto di sgravio parziale da parte dell'Agenzia delle Entrate. L'importo accantonato è pertanto quello non oggetto di sgravio da parte dall'Agenzia Entrate. A tale riguardo, si evidenzia, che con sentenza n. 1632/2022, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso promosso dall'Ente. L'importo oggetto del pregresso accantonamento era stato confermato nell'esercizio 2022 in attesa del passaggio in giudicato della decisione. Tuttavia, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in commissione tributaria regionale avverso la menzionata decisione. Nell'esercizio corrente viene prudenzialmente accantonato un ulteriore importo pari a 591.265,60 riferito ad unacartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate e riguardante l'Unico ENC 2016 notificata il 07.07.2022 e impugnata dall'Ente in Commissione tributaria provinciale con ricorso depositato il 06.10.2022.

Nel corso dell'esercizio 2022, l'importo previsto a titolo di earn out pari a 447 mila euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 in funzione dell'ammontare dell'utile netto dell'esercizio riportato da investire SGR S.p.A. nei predetti anni, è stato iscritto in aumento del valore della partecipazione nell'attivo circolante.

Fondo trattamento di fine rapporto

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
631.032	641.362	-10.330

La variazione del fondo è così costituita:

Variazioni	31.12.2021	Decrementi	Incrementi	31.12.2022
TFR, movimenti del periodo	641.362	63.963	53.633	631.032

Il fondo accantonato rappresenta il debito dell'Ente, al 31.12.2022, verso i dipendenti in servizio a tale data. In proposito, occorre precisare che gli incrementi, a decorrere dal 1° gennaio 2007, sono costituiti dalla rivalutazione di legge del fondo accantonato. Infatti, in base a quanto previsto dal decreto legislativo n. 252/2005, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2007, secondo l'opzione espressa dai dipendenti, le quote di TFR maturate vengono versate al fondo di tesoreria INPS ovvero al fondo di previdenza complementare individuato dalla contrattazione aziendale.

La movimentazione del fondo è rappresentata dall'erogazione del TFR azienda per n.ro 3 dipendenti in quiescenza e dall'adeguamento del fondo attraverso accantonamento per il TFR azienda.

Debiti

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
15.047.706	15.526.497	-478.791

I debiti al 31 dicembre 2022 sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche e istituto tesoriere	2.168			2.168
Debiti verso fornitori	701.955			701.955
Debiti tributari	6.294.802			6.294.802
Debiti verso enti previdenziali	324.028			324.028
Debiti verso il personale dipendente	534.073			534.073
Debiti verso organi istituzionali dell'ente	50.963			50.963
Debiti verso iscritti	1.707.467	605.000		2.312.467
Altri debiti	726.609	662.768	2.000.000	3.389.377
Debiti per fatture da ricevere	1.437.872			1.437.872
Totale	11.779.937	1.267.768	2.000.000	15.047.705

I debiti oltre i cinque anni sono costituiti dai depositi cauzionali che l'Ente è tenuto a restituire ai propri inquilini in occasione della cessazione dei rapporti di locazione.

In merito ai debiti verso iscritti, l'importo oltre i cinque anni è rappresentativo delle quote di pensione accantonate a fronte di pignoramenti per i quali non è stata comunicato all'Ente alcun provvedimento giudiziale di assegnazione né la rinuncia agli atti esecutivi da parte dei soggetti creditori.

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti che, al 31.12.2022, fanno carico all'ENPAF.

Debiti tributari

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Imposte e tasse sul patrimonio mobiliare	1.795.426		291.281	2.086.707
Ritenute erariali su pensioni e dipendenti	4.459.816	454.575		4.005.241
Ritenute redditi di lavoro autonomo	35.165		47.406	82.571
Imposte e tasse su patrimonio immobiliare	378.626	378.626		
Imposte (saldo IRAP)			1.644	1.644
Altro	119.444	805		118.640
Totale debiti tributari	6.788.477	834.006	340.331	6.294.802

Tra i debiti tributari, la voce più significativa è rappresentata dalle ritenute fiscali operate sulle pensioni e sulle retribuzioni erogate nel mese di dicembre 2022 e versate nel mese di gennaio 2023, cui si aggiungono le imposte e tasse relative a ratei di cedole maturate nel corso del 2022, il cui pagamento avverrà nell'anno successivo.

Nella voce "altro" è indicato l'importo iva del mese di dicembre 2022, oggetto di versamento il 16.01.2023.

Altri debiti

Nella tabella che segue sono elencati in analitico tutti gli importi relativi agli altri debiti:

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Depositi cauzionali	2.707.172	44.393		2.662.779
Depositi a garanzia locazioni	334.765	30.588		304.177
Interessi su depositi cauzionali	1.996	1.996		0
Contributo 0,15% da trasferire	6.539			6.539
Ricongiunzioni	537			537
Importi da definire patrimonio	7.867		25.311	33.178
Importi versati in eccedenza (0,90%)	2.589			2.589
Contributo polizza di assistenza sanitaria	1.278			1.278
Trattenuta a garanzia su contratti 0,50%	265			265
Oneri accessori da restituire	136.128	920		135.208
Debiti per assegno divorzile	393			393
Debiti per incassi non dovuti o incasste in eccesso	0		76.354	76.354
Debiti per spese legali recuperate	0		44.526	44.526
Altri	970		120.584	121.554
Totale altri debiti	3.200.499	77.897	266.775	3.389.377

I depositi cauzionali si ricollegano ai contratti di locazione in essere, che saranno oggetto di restituzione all'atto della risoluzione del relativo contratto.

Fra gli altri debiti, oltre ai depositi cauzionali, sono rilevati principalmente debiti riferiti a depositi a garanzia locazioni.

Debiti verso iscritti

Descrizione	2021	Decremento	Incremento	2022
Pensioni	458.000		224.565	682.565
Pensioni accantonate per pignoramenti in corso	119.994		11.004	130.998
Indennità di maternità libere professioniste D.lgs. 151/2001	584.575	584.575		0
Debiti per trattenute di fallimento	0	0		67
Pensioni da rimettere	714.637	236.924		477.713
Contributi da rimborsare	1.031.312	10.188		1.021.124
Totale altri debiti	2.908.518	831.687	235.569	2.312.467

I debiti per pensioni si riferiscono a diritti maturati nel corso del 2022 e non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio il dato per la prima volta include anche le pensioni in cumulo e in totalizzazione; quanto alle indennità di maternità si tratta di contributi di competenza dell'anno che, non ancora impiegati al 31.12.2022, verranno utilizzati nel corso del 2023. Quanto all'assistenza si riscontra una significativa disponibilità residua che dovrà, anche in questo caso essere spesa nel corso dell'anno successivo.

Per l'anno 2022, la voce contributi da rimborsare è risultata pari a 1.021.124 il dato è in linea con quello del 2021 pari a 1.031.312, l'andamento di questa voce registra una contrazione costante sia rispetto al dato del 2020 (debito accertato pari a euro 1.429.366) che per il 2019 l'ammontare era risultato pari a 1.794.653,00 euro.

La voce contributi da rimborsare si riferisce alla posizione di quegli iscritti che nel corso dell'anno 2022 hanno versato l'importo del contributo previdenziale in misura più elevata rispetto a quello dovuto successivamente riconosciuto con l'accoglimento della domanda di riduzione contributiva presentata dall'interessato, l'eccedenza versata dà origine ad un debito dell'Ente verso gli iscritti che viene rimborsato nel corso dell'anno successivo. La costante contrazione di questa voce è determinata anche dal ricorso al PagoPA come strumento di pagamento, il quale consente un allineamento dell'importo dovuto senza dover rimettere il titolo di pagamento.

La voce di debito "contributi da rimborsare l. n. 45/1990" si riferisce a ricongiunzioni in uscita verso altri Enti accertate nel 2022, oltre alla restituzione oneri in eccesso a favore di una iscritta accertata nel 2022.

Debiti verso fornitori

Le voci più significative si riferiscono ai debiti per il servizio di riscaldamento, per la manutenzione immobili, per il servizio idrico e di illuminazione: si tratta di costi che, per la parte di competenza dei conduttori, verranno recuperati sotto forma di oneri accessori.

Debiti verso fornitori

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Acquisto materiale di consumo vario	-		3.071	3.071
Apparecchiature ed attrezzature tecniche	39.082	39.082		-
Compensi interinali portieri	5.561	5.561		-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	40.362	22.427		17.935
Consulenze legali e notarili	888		6.795	7.683
Consulenze tecniche e amministrative	15.137	10.763		4.374
Consulenza finanziaria	-		50.248	50.248
Corsi per il personale dipendente	1.183		9.707	10.890
Energia elettrica ed acqua uffici	2.340	1.378		962
Costo di formazione personale			750	750
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	868	868		-
Manutenzione ed adattamento stabili da reddito	78.476	38.325		40.151
Manutenzione locali ufficio	152.890	142.730		10.160
Oneri centro elaborazione dati	44.127	21.971		22.156
Software personalizzati			293.595	293.595
Servizio idrico e illuminazione	59.862		94.882	154.744
Servizio pulizie uffici	5.355	5.355		-
Spese acc. medico-fiscale gestione previdenza D.Lgs 626/94	1.332		3.270	4.602
Spese accertamenti medico-fiscale gestione previdenza	2715	-15.530		18.245
Oneri servizio riscossione tributi			29.493	29.493
Spese funzionamento commissioni e comitati	2.126	2.126		-
Spese per acquisto di cancelleria	488		6.885	7.373
Spese per il servizio di riscaldamento	119.379	119.379		-
Spese riunioni Consiglio Nazionale	763		5.060	5.823
Spese telefoniche	15.807	4.717		11.090
Spese varie	13.597	12.064		1.533
Costo personale in somministrazione	3.963	3.963		-
Spese varie immobili a reddito			366	366
Acquisto vestiario e divise personale dipendente	5.008	5.008		-
Spese per riscaldamento e condizionamento aria sede	17.737	17.737		-
Spese varie di amministrazione generale	3.890	3.890		-
Manutenzione centro elaborazione dati			3.129	3.129
Servizio sostitutivo di mensa	3.689	226		3.463
Pubblicazioni notizie ENPAF su periodici, gazzetta ufficiale ed altro	-		119	119
Totale debiti verso fornitori	636.625	442.040	507.370	701.955

Con riferimento ai debiti verso fornitori, si riporta la tabella riepilogativa delle fatture di competenza del 2022 non pervenute nell'esercizio e, pertanto, riclassificate nei debiti verso fornitori per fatture da ricevere, nonché il debito verso gli Organi istituzionali dell'Ente per un importo pari a 50 mila euro.

Debiti verso fornitori per fatture da ricevere

Descrizione	2022
Spese funzionamento commissioni e comitati	2.336
Compensi per visite medico fiscali ai dipendenti	210
Consulenze legali e notarili	184.186
Oneri centro elaborazione dati	517.544
Corso di formazione personale	250
Energia elettrica ed acqua uffici	376.423
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	1.565
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	167
Manutenzione ed adattamento stabili da reddito	78.387
Manutenzione locali ufficio	7.389
Servizio pulizie uffici	4.759
Oneri servizio riscossione tributi	39.849
Consulenza fiscale e tributaria	11.719
Consulenza amministrativa	243
Servizio idrico e illuminazione	59.552
Spese accertamenti medico-fiscale gestione previdenza	11.529
Spese Organi Statutari	13.350
Spese per il servizio di riscaldamento	30.286
Spese telefoniche	9.307
Spese varie	3.194
Acquisto vestiario e divise personale d'ordine	6.258
Spese postali e telegrafiche	15.515
Costo personale in somministrazione	31.416
Altro	32.439
Totale debiti per fatture da ricevere	1.437.872

Debiti verso il personale dipendente

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	321.321		24.898	346.219
Compensi per lavoro straordinario e premi	186.707	19.414		167.293
Altri debiti	13.125		7.436	20.561
Debiti verso il personale dipendente	521.153	19.414	32.334	534.073

Debiti verso enti previdenziali

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Oneri previdenziali a carico ENPAF	180.090	2.031		178.059
Previdenza complementare ed assistenza sanitaria	9.702	9.702		-
Ritenute previdenziali e assistenziali	80.923		37.229	118.152
Altro	18.308	-9.509		27.817
Totale debiti verso enti previdenziali	289.023	2.224	37.229	324.028

Ratei e risconti passivi

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ratei passivi	2.655.355		2.655.355
Risconti passivi	25.003.419	36.038.299	-11.034.880
Totale	27.658.774	36.038.299	-8.379.525

Descrizione	2021	Decrementi	Incrementi	2022
Ratei passivi	-	-	2.655.355	2.655.355
Risconti passivi	36.038.299	11.067.988	33.108	25.003.419
Totale	36.038.299	11.067.988	2.688.463	27.658.774

Per quanto riguarda i risconti passivi si registra una riduzione di 11 mln di euro per effetto del realizzo delle plusvalenze sospese derivanti dal conferimento di immobili di proprietà dell'ENPAF al fondo FIEPP avvenuto nel corso dell'esercizio 2021.

Per quanto attiene, invece, i ratei passivi, nell'esercizio corrente è stata effettuata la riclassifica dai debiti per assistenza e maternità a rateo passivo, quale debito iscritto con competenza economica dell'anno ma con manifestazione entro l'esercizio successivo. In particolare, il dettaglio è rappresentato da:

1. euro 72.600 quale debito per calamità naturali;
2. euro 2.208.859,40 per assistenza;
3. euro 373.895,76 per indennità di maternità.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono così costituiti:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Contributo 0,15%	17.541.601	17.974.730	-433.129
ENPAF quote fondi non versati	31.999.523	31.886.967	112.556

Come già anticipato nei principi di redazione del bilancio, nei conti d'ordine è riportato il valore dell'impegno della gestione separata del contributo 0,15% per le somme da erogare ai titolari di farmacia.

Il contributo 0,15% è un contributo erogato dalle ASL ai titolari di farmacia sulla base della spesa farmaceutica, in regime di Servizio Sanitario Nazionale, sostenuta nell'esercizio 1986. La disciplina del contributo in esame è contenuta nell'art. 17 del DPR 371/98.

L'ENPAF interviene nella fase di riscossione del contributo dalle ASL e di riversamento dello stesso ai farmacisti.

Tale forma contributiva determina pertanto un effetto integralmente neutro sul bilancio dell'Ente, in quanto rappresenta una semplice partita di giro finanziaria.

L'altra voce dei conti d'ordine è relativa a quote di un fondo comune di investimento sottoscritte, ma non ancora versate.

Non sussistono garanzie prestate dall'Ente né tanto meno garanzie ricevute da terzi.

Conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

A) Il valore della produzione è pari ad euro 293.359.369

1) Ricavi per proventi istituzionali pari ad euro 278.241.896

c) Contributi in conto esercizio 729.379

1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
278.241.896	271.728.907	6.512.989

c.1) Contributi dallo Stato: euro 729.379

La voce riporta l'ammontare della fiscalizzazione degli oneri di maternità che viene riconosciuto, in base all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001, per ciascun evento coperto dall'erogazione dell'indennità a carico dell'Ente. La voce viene esposta, sia in entrata che in uscita, coerentemente con le osservazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota n. 1375/2013.

e) Proventi fiscali e parafiscali euro 277.512.517

La composizione della voce in esame risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Contributi previdenziali soggettivi	181.255.165	179.157.845	2.097.320
Altri contributi	96.257.352	91.744.985	4.512.367
Totale	277.512.517	270.902.830	6.609.687

Nella voce "contributi soggettivi" sono riportati i contributi previdenziali dovuti annualmente dai farmacisti iscritti all'Ente.

La contribuzione previdenziale obbligatoria ENPAF è forfettaria e non correlata al reddito prodotto, tuttavia, il Regolamento prevede che oltre alla contribuzione annuale intera, l'iscritto possa beneficiare di riduzioni del 33,33%, del 50% o dell'85% ovvero del contributo di solidarietà, fissato nella misura del 3% o dell'1% del contributo previdenziale intero; il contributo di solidarietà non è, tuttavia, utile ai fini pensionistici ed è accessibile solo a coloro che si sono iscritti per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2004.

Queste diverse e ridotte misure di contribuzione previdenziale vengono riconosciute, in relazione all'attività professionale svolta in regime di lavoro dipendente, all'iscritto soggetto ad altra forma pensionistica obbligatoria, il quale può accedere a tutte le aliquote di riduzione fino al contributo di solidarietà.

Le medesime aliquote vengono, altresì, riconosciute in relazione allo stato di disoccupazione temporanea ed involontaria, all'iscritto il quale può accedere a tutte le misure di riduzione fino al contributo di solidarietà (che

per quanto riguarda il disoccupato è fissata all'1%); tuttavia, il contributo di solidarietà nella misura del'1%, è previsto solo per un periodo massimo di cinque anni, trascorso il quale, ove il soggetto permanga nello stato di disoccupazione, lo stesso viene equiparato ad un iscritto non esercente l'attività professionale e, di conseguenza, è sottoposto all'aliquota del 50%. Lo stesso meccanismo si applica rispetto all'iscritto che in stato di disoccupazione conservi la riduzione dell'85% per il medesimo periodo. Va segnalato che il quinquennio è computato complessivamente rispetto alle aliquote massime di riduzione di cui l'iscritto abbia beneficiato (1% e 85%), non è quindi consentito il cumulo di due quinquenni – uno per ogni aliquota.

In base all'art. 24 del Regolamento di previdenza (già art. 21 bis), introdotto con deliberazione del Consiglio Nazionale n. 13 del 27 novembre 2018, approvata dai Ministeri vigilanti in data 11 aprile 2019, a decorrere dal 1° gennaio 2019 gli iscritti esercenti attività professionale non soggetti all'assicurazione generale obbligatoria o ad altra previdenza obbligatoria (es. titolari, soci o associati agli utili di farmacia privata) che siano titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità erogata dall'ENPAF hanno la facoltà, da esercitarsi a domanda, di versare il contributo previdenziale nella misura ridotta del 33,33% o del 50%.

Infine, in caso di pensionato dell'ENPAF non esercente attività professionale, l'aliquota massima di riduzione è quella dell'85%.

In relazione alla diversa misura della contribuzione versata, anno per anno, vengono riconosciuti all'iscritto coefficienti di pensione proporzionalmente correlati, nell'ambito del sistema ENPAF di liquidazione della pensione "a prestazione definita e a contribuzione variabile".

Unitamente al contributo previdenziale soggettivo, viene versato dall'iscritto sia quello assistenziale che di maternità, che sono invece determinati in cifra fissa uguale per tutti.

A decorrere dall'anno 2021 la riscossione bonaria del contributo previdenziale e assistenziale obbligatorio che avveniva, per la maggior parte del carico previsto, tramite bollettini bancari inviati agli iscritti dall'Istituto di credito incaricato di curare il servizio di cassa, è stato effettuato attraverso il sistema di pagamento "PagoPA". La decisione è stata adottata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 14/2021. L'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 82/2005 e successive modificazioni "Codice dell'amministrazione digitale" ha previsto l'obbligo sia per le pubbliche amministrazioni che per i gestori di servizi pubblici di accettare, tramite la piattaforma messa a disposizione dall'Agenzia per l'Italia digitale, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico. Sulla base delle linee guida adottate dall'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) il sistema di pagamento PagoPA si applica anche nei confronti degli Enti di previdenza dei professionisti iscritti in Albi di cui al d.lgs. n. 509/1994 e al d.lgs. n. 103/1996; infatti, il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 1931/2021, ha riconosciuto la legittimità delle suddette linee guida che erano state oggetto di impugnazione da parte dell'AdEPP e di alcuni Enti di previdenza, ma non l'Enpaf. Anche nell'anno 2022, si è, dunque, provveduto a notificare tramite posta elettronica certificata gli avvisi di pagamento PagoPA per la riscossione spontanea, mantenendo inalterato il numero delle rate. Lo strumento ha consentito di ottenere risparmi sugli oneri di riscossione ed una maggiore facilità di gestione del flusso.

La deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 14/2021 ha previsto l'utilizzo della piattaforma PagoPA anche per la riscossione del contributo 0,5% e dei canoni di locazione.

Come di consueto, la parte residuale della contribuzione previdenziale e assistenziale obbligatoria, inerente principalmente alle posizioni dei contribuenti morosi (sia in relazione a casi di omissione che di evasione contributiva), viene portata all'incasso tramite l'Agente della riscossione che provvede, a seguito della iscrizione delle posizioni dei contribuenti nei ruoli esattoriali, alla notifica delle relative cartelle di pagamento sempre tramite posta elettronica certificata, secondo quanto previsto dalla legge.

Gli iscritti per i quali è stata avviata la riscossione, riscontrati attivi fino al mese di gennaio 2022, risultano pari a 99.722 ed i contributi previdenziali accertati per l'esercizio 2022 ammontano complessivamente ad euro 181.255.165.

Di seguito, riferita ai sei anni che vanno dal 2107 al 2022 la ripartizione del numero degli iscritti per aliquota di contribuzione:

31.12.2022		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	133.377.902	28.826
Contributo ridotto 85%	21.459.868	30.922
Contributo ridotto 50%	12.046.684	5.206
Contributo ridotto 33,33%	339.350	110
Contributo di solidarietà 3%	4.575.463	32.917
Contributo di solidarietà 1%	80.086	1.741
Contributo doppio (n. 190)	865.249	
Contributo triplo (n. 223)	2.054.388	
Contributi anni precedenti	6.456.175	
Totale	181.255.165	99.722

31.12.2021		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	133.069.464	29.304
Contributo ridotto 85%	21.730.710	31.910
Contributo ridotto 50%	11.763.780	5.180
Contributo ridotto 33,33%	314.808	104
Contributo di solidarietà 3%	4.172.888	30.683
Contributo di solidarietà 1%	85.320	1.896
Contributo doppio (n. 182)	826.462	
Contributo triplo (n. 202)	1.834.564	
Contributi anni precedenti	5.359.849	
Totale	179.157.845	99.077

Relativamente alla voce contributi anni precedenti si segnala che questa comprende sia gli importi contributivi accertati dagli Uffici rispetto agli iscritti che hanno omesso di segnalare la perdita del diritto alla riduzione contributiva di cui beneficiavano, dunque casi di evasione contributiva, sia le posizioni dei nuovi iscritti 2021 il cui contributo previdenziale viene definitivamente accertato nel carico di competenza 2022.

La tabella che segue mostra la ripartizione dei nuovi iscritti 2021 in relazione alla aliquota di contribuzione, la tabella può essere confrontata con quella dei nuovi iscritti 2020. il numero complessivo è in leggera contrazione, in leggero aumento il numero dei soggetti a quota intera (50 unità in più) continua la riduzione di coloro che optano per la riduzione nella misura dell'85% (16 unità in meno) rimane preponderante il numero di soggetti che optano per il contributo di solidarietà pari a 2.295,70 unità in più rispetto all'anno precedente.

nuovi iscritti 2021		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	1.811.859	399
Contributo ridotto 85%	232.902	342
Contributo ridotto 50%	442.845	195
Contributo ridotto 33,33%	15.135	5
Contributo di solidarietà 3%	312.120	2.295
Contributo di solidarietà 1%	24.435	541
Contributo doppio (1)	4.541	
Totale	2.843.747	3.777

nuovi iscritti 2020		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	1.584.809	349
Contributo ridotto 85%	243.798	358
Contributo ridotto 50%	390.612	172
Contributo ridotto 33,33%	9.081	3
Contributo di solidarietà 3%	302.600	2.225
Contributo di solidarietà 1%	32.535	723
Totale	2.563.435	3.830

Di seguito le tabelle di comparazione relative alla ripartizione delle quote contributive presenti nei bilanci 2020, 2019, 2018 e 2017.

31.12.2020		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	136.556.952	30.072
Contributo ridotto 85%	22.222.392	32.632
Contributo ridotto 50%	11.305.038	4.978
Contributo ridotto 33,33%	323.889	107
Contributo di solidarietà 3%	3.757.680	27.630
Contributo di solidarietà 1%	104.805	2.329
Contributo doppio (n. 182)	826.462	
Contributo triplo (n. 189)	1.716.498	
Contributi anni precedenti	613.395	
Totale	177.427.111	97.748

31.12.2019		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	136.872.810	30.295
Contributo ridotto 85%	22.762.494	33.573
Contributo ridotto 50%	10.831.905	4.795
Contributo ridotto 33,33%	292.164	97
Contributo di solidarietà 3%	3.458.480	25.430
Contributo di solidarietà 1%	118.755	2.639
Contributo doppio (n. 181)	817.758	
Contributo triplo (n. 173)	1.563.228	
Contributi anni precedenti	1.547.475	
Totale	178.265.069	96.829

31.12.2018		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	142.476.189	31.881
Contributo ridotto 85%	23.133.760	34.528
Contributo ridotto 50%	4.881.240	2.184
Contributo ridotto 33,33%	202.572	68
Contributo di solidarietà 3%	3.105.584	23.176
Contributo di solidarietà 1%	171.855	3.819
Contributo doppio (n. 172)	768.668	
Contributo triplo (n. 164)	1.465.832	
Contributi anni precedenti	3.607.987	
Totale	179.813.687	95.656

31.12.2017		
Descrizione	Importo	Iscritti
Contributo intero	138.359.260	31.303
Contributo ridotto 85%	23.716.836	35.772
Contributo ridotto 50%	4.554.810	2.061
Contributo ridotto 33,33%	200.396	68
Contributo di solidarietà 3%	2.709.343	20.371
Contributo di solidarietà 1%	191.884	4.361
Contributo doppio (n. 165)	729.300	
Contributo triplo (n. 153)	1.352.520	
Contributi anni precedenti	3.330.685	
Totale	175.145.034	93.936

Dal confronto dei dati emerge che l'ammontare complessivo della contribuzione previdenziale soggettiva accertata è in aumento di 2,1 milioni di euro nell'anno precedente l'aumento era stato pari a 1,7 milioni di euro, si evidenzia che nel periodo dal 2018 al 2020 si era riscontrata, invece, la contrazione dell'entrata.

Bisogna segnalare che l'importo della quota contributiva nel 2022 è stata aumentata nella misura dell'1,9% in relazione all'andamento dell'indice ISTAT FOI del 2021 mentre nell'anno precedente non aveva subito aumenti considerato che l'indice FOI senza tabacchi nel 2020 è risultato pari al -0,3%.

In percentuale l'aumento riscontrato è pari all'1,17%, l'incremento del contributo in base all'adeguamento ISTAT dell'1,9% è stato parzialmente neutralizzato da altri elementi su cui ci si soffermerà in seguito: si segnala l'ulteriore riduzione nella misura di 474 unità degli iscritti che versano la quota intera, costante incremento degli iscritti che versano il contributo di solidarietà nella misura del 3% in crescita di 2.234 unità.

Il dato accertato per il 2022 risulta in linea con le elaborazioni del budget 2022 che evidenziavano una previsione complessiva pari a 181.236.000,00 euro riferita a 99.963 iscritti, adeguamento dell'importo dei contributi previsto tuttavia nella misura dell'1,5% e con un numero di iscritti a quota intera previsti in 29.530 unità.

Per quanto riguarda il bilancio tecnico per l'anno 2022 l'entrata contributiva prevista per il 2022 è pari a 182.216.000,00 moderatamente più elevata, riferita però a 102.757 iscritti. il disallineamento è giustificabile con l'utilizzo di un tasso di adeguamento del contributo più basso (0,88%) rispetto all'1,9% applicato, un numero di iscritti in disoccupazione molto più elevato di quello accertato ed un numero più basso di quote doppie e triple.

Si segnala, inoltre, che la progressione del numero degli iscritti è stato determinato sulla base di criteri di elaborazione conformi a quanto previsto dalle direttive ministeriali per lo sviluppo della collettività dei contribuenti, in quanto il documento tecnico - attuariale rinvia alle previsioni dell'occupazione complessiva a livello nazionale. Inoltre, le probabilità di morte sono state stimate sulla collettività degli iscritti all'Ente e aggiornate nel tempo in

funzione dell'aumento atteso della speranza di vita, valutato secondo criteri di prudenza sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata; in ogni caso tale aumento non può risultare inferiore a quanto ipotizzato dalle più recenti previsioni ISTAT relative alla popolazione italiana.

Esaminando più nel dettaglio i dati del bilancio di esercizio deve tuttavia rilevarsi che l'accertato di competenza dell'anno 2022 è pari a euro 174.818.886 nell'anno 2021 è stato pari a euro 173.797.996, l'importo dei contributi relativi agli anni precedenti è infatti pari a 6,4 milioni di euro (5,3 milioni di euro nel 2021) e comprende le quote dei nuovi iscritti 2021 poste in riscossione unitamente a quelle del 2022 e i reintegri contributivi connessi ad ipotesi di evasione.

Dalla ripartizione in base alla aliquota contributiva si riscontra la riduzione del numero degli iscritti che versa la contribuzione in misura intera che scendono sotto le 29 mila unità, si tratta di un fenomeno in atto dal 2019 e peggiore delle previsioni del budget 2022 che indica in 29.530 il numero di iscritti previsto a quota intera. Prosegue la contrazione del numero di iscritti che versa la quota contributiva in misura ridotta dell'85% (quasi mille unità in meno), continua ad aumentare, anche se ad un ritmo molto più contenuto (5.206 vs 5.180) il numero di iscritti che versa la quota contributiva ridotta del 50%, si tratta dell'effetto connesso all'entrata in vigore, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'art. 24 (già art. 21 bis) del regolamento di previdenza che consente di accedere alla riduzione del 50% agli iscritti, titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che svolgano attività professionale per la quale non sia prevista copertura previdenziale obbligatoria oltre a quella dell'ENPAF (es. titolari, soci, collaboratori di impresa familiare e associati agli utili di farmacia privata).

Sono 32.917 gli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro dipendente che hanno optato per il contributo di solidarietà (previsto nella misura del 3%), in aumento di 2.234 unità rispetto all'anno precedente.

La distribuzione prevista dal bilancio tecnico risulta sostanzialmente omogenea benché riferita ad un numero maggiore di iscritti (102.388) fatta eccezione per quanto riguarda gli iscritti in disoccupazione per i quali il dato è sovradimensionato rispetto a quello accertato a bilancio di esercizio.

- Contributo intero 29.785 unità
- Contributo ridotto 85% 32.690 unità
- Contributo ridotto 50% 6.227 unità
- Contributo ridotto 33,33% 95 unità
- Contributo solidarietà 3% 30.046 unità
- Contributo di solidarietà 1% 3.545 unità
- Contributo doppio 180 unità
- Contributo triplo 189 unità.

Nel corso del 2022 sono passati ad una riduzione contributiva 931 vecchi iscritti che nel 2021 versavano la contribuzione in misura intera. Questa la distribuzione:

- contributo di solidarietà 1% 25 unità
- contributo di solidarietà 3% 127 unità
- contributo ridotto 33,33% 15 unità

- contributo ridotto 50% 383 unità
- contributo ridotto 85% 381 unità

È interessante rilevare che nel corso del 2021 siano passati ad una riduzione contributiva 802 vecchi iscritti che nel 2020 versavano la contribuzione in misura intera. Questa la distribuzione:

- Contributo di solidarietà 1% 16 unità
- Contributo di solidarietà 3% 65 unità
- Contributo ridotto 33,33% 12 unità
- Contributo ridotto 50% 409 unità
- Contributo ridotto 85% 303 unità

Si aggiungono altri 746 iscritti (erano 377 iscritti nel 2021) che versavano nel 2021 la quota contributiva intera e che risultano cancellati per morosità o per dimissioni, deceduti o dichiarati falliti e dunque non più tenuti a corrispondere il contributo previdenziale nel corso del 2022.

di seguito il dettaglio:

- deceduti 133
- cancellati per dimissioni 444
- cancellati per morosità 30
- iscritti falliti 139

Occorre, per completezza, tener conto del fatto che nel corso del 2022 sono stati 46 gli iscritti che hanno attivato la esenzione dalla doppia contribuzione e che dunque non sono tenuti al versamento della contribuzione obbligatoria in Italia nei confronti dell'ENPAF.

Il regolamento CE n. 883 del 2004 e il relativo regolamento di attuazione n. 987 del 2009, applicabili dal 1° maggio 2010, sostituendo i precedenti (1408/1971 e 574/1972), disciplinano il coordinamento dei sistemi nazionali di sicurezza sociale.

Al fine di agevolare e garantire il diritto di libera circolazione delle persone all'interno dei Paesi dell'Unione europea, dello Spazio economico europeo (SEE), dell'EFTA (attualmente Norvegia, Islanda e Liechtenstein) e della Svizzera, la normativa evita il sovrapporsi di legislazioni nazionali applicabili, assoggettando le persone che si spostano all'interno degli Stati membri al regime di sicurezza sociale di un unico Stato.

Conseguentemente, i lavoratori che esercitino attività nell'ambito dei Paesi membri dell'Unione Europea, del SEE e in Svizzera sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali unicamente in uno Stato.

Dall'analisi dei dati emerge che per il 2022 il saldo netto iscritti/cancellati è risultato pari a 757 unità in crescita rispetto al 2021 quando era risultato pari a 595 unità il dato è comunque distante dai valori fatti registrare negli anni precedenti. Il dato del bilancio di esercizio è in linea con le stime del bilancio di previsione 2022.

- 595 unità nel 2021;
- 948 unità nel 2020;
- 682 unità nel 2019;
- 925 unità nel 2018;
- 1.516 unità nel 2017;

- 2.105 unità nel 2016;
- 1.740 unità nel 2015;
- 1.552 unità nel 2014.

Si aggiunga che nel 2022 il numero degli iscritti deceduti è risultato pari a 203 il dato più alto anche del 2021.

- 202 unità nel 2021
- 167 unità nel 2020;
- 143 unità nel 2019;
- 157 unità nel 2018.

Di seguito, per il periodo 2014/2022 l'andamento delle nuove iscrizioni dal quale emerge che per il 2022 si è registrato un aumento significativo rispetto all'anno precedente con un ritorno ai valori del 2017. Occorre tenere presente che i nuovi iscritti dell'anno 2022 verranno inseriti per la prima volta nell'elenco dei contribuenti dell'anno 2023 e incideranno dunque sui dati di bilancio del prossimo esercizio.

ANNO	ISCRITTI
2014	3.888
2015	4.241
2016	4.664
2017	4.160
2018	3.985
2019	3.821
2020	3.917
2021	3.777
2022	4.128

L'entrata contributiva ammonta complessivamente 181.255.165,00 accertata per il 2022 è in aumento per 2.097.320 euro (nel 2021 l'aumento è stato pari a euro 1.730.734,00 rispetto al 2020). Si evidenzia, peraltro, che per l'anno 2021 l'importo del contributo previdenziale non è stato incrementato in relazione all'adeguamento all'indice ISTAT – FOI 2020 atteso che questo è risultato negativo, mentre per l'anno 2022 l'adeguamento all'indice ISTAT – FOI è stato pari all'1,9%.

Al 31.12.2022 i pensionati ancora iscritti che hanno optato, in base all'art. 24 (già art. 21 bis) del regolamento di previdenza, per la riduzione contributiva nella misura del 50% sono complessivamente 2.845, di questi 340 hanno attivato la riduzione nel 2022. Alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono 1758 i pensionati ancora iscritti che versano la quota contributiva intera e non hanno richiesto la riduzione nella misura del 50%.

Si consideri che alcuni iscritti hanno optato, in base all'art. 24 (già art.21 bis), per la riduzione del 33,33% al 31.12.2022 sono 35 di questi 5 hanno esercitato l'opzione nel 2022.

Il numero degli iscritti che ha optato per il contributo di solidarietà (quote del 3% e dell'1%) è risultato pari a 34.658 unità, pari a oltre il 34% del totale. Si tratta di un dato che risulta in costante e significativo aumento sul totale degli iscritti:

2021 32.579 unità - 32%;
 2020 29.959 unità - 30%;
 2019 28.069 unità - 29%;
 2018 26.995 unità - 28%;
 2017 24.732 unità - 26%;
 2016 22.024 unità - 24%;
 2015 19.798 unità - 22%;
 2014 17.697 unità - 20%.

Nel periodo di osservazione, il numero di iscritti che optano per il contributo di solidarietà è aumentato mediamente di duemila unità l'anno. Nel 2022, l'andamento risulta confermato con un incremento di 2.079 unità; si è rilevata la contrazione del numero di contribuenti che versano il contributo di solidarietà nella misura dell'1% in quanto in stato di disoccupazione temporanea e involontaria. L'incremento per questa tipologia di contributo è dunque connesso esclusivamente agli iscritti che svolgono attività professionale in regime di lavoro dipendente. Giova ribadire che il versamento di tale forma di contribuzione non dà diritto a pensione.

Come rilevato negli anni precedenti, ormai quasi tutti i nuovi iscritti che ne hanno la facoltà in quanto in possesso dei prescritti requisiti, optano per il contributo di solidarietà. Tale movimento si rileva dalla riduzione, ormai in atto dal 2014, del numero degli iscritti che opta per il contributo ridotto dell'85%.

Per l'anno 2022 sono state registrate 988 unità in meno rispetto al 2021:

- 2022 30.922 unità;
- 2021 31.910 unità;
- 2020 32.632 unità;
- 2019 33.573 unità;
- 2018 34.528 unità;
- 2017 35.772 unità;
- 2016 36.478 unità;
- 2015 37.163 unità;
- 2014 37.834 unità.

Esonero contributivo legge n. 178/2020.

L'art. 1, comma 20 della legge n.178/2020 (legge di bilancio per il 2021) aveva previsto, per l'anno 2021, in relazione all'emergenza epidemiologica causata dal COVID-19 l'istituzione di un fondo, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinato a finanziare l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali dovuti, per l'anno 2021, dai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui ai d.lgs. 509/1994 e 103/1996. L'importo della copertura è stato previsto nella misura di 3.000 euro pro capite.

La normativa ha fissato due requisiti economici per poter accedere all'esonero:

1. Aver percepito nel periodo di imposta 2019 un reddito complessivo non superiore a 50.000,00 euro;

2. Aver subito un calo del fatturato o dei corrispettivi nell'anno 2020 non inferiore al 33 per cento rispetto a quelli dell'anno 2019.

Queste condizioni non sono state richieste per i soggetti che, nel corso del 2020, hanno avviato l'attività professionale che comporta l'obbligo di iscrizione: per essi ovviamente non sono richieste le condizioni economiche sopra indicate.

Inoltre, gli iscritti per il periodo oggetto di esonero devono trovarsi congiuntamente nelle seguenti condizioni:

- non devono essere titolari di contratto di lavoro subordinato;
- non devono essere titolari di pensione diretta;
- devono essere in regola con il versamento della contribuzione previdenziale obbligatoria.

Per quanto riguarda l'ENPAF l'operazione ha riguardato tutti gli iscritti che risultavano liberi professionisti, nonché titolari, soci, associati agli utili, collaboratori di impresa familiare (farmacia e parafarmacia) e tutti i soggetti che pur privi di classificazione professionale risultavano essere obbligati a versare la contribuzione a quota intera nel 2021.

Si aggiunga, infine, che l'esonero contributivo, per il 2021, è stato riconosciuto dalla normativa anche a favore di quei professionisti del settore sanitario (farmacisti inclusi) in quiescenza, titolari di incarico di lavoro autonomo o di contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il Servizio Sanitario Nazionale conferito nel 2020.

Le domande di esonero pervenute ed esaminate sono state complessivamente 221, quelle accolte sono state 177, quelle respinte 44. L'Ente ha ritenuto di applicare l'esonero esclusivamente rispetto all'ammontare della contribuzione previdenziale in misura intera, ne consegue che considerando l'importo pro capite pari a 3.000 euro, l'ammontare complessivo dell'esonero riconosciuto, allo stato, è pari a 531.000,00 euro. L'importo della quota parte di contribuzione previdenziale, oggetto di esonero, risulta attualmente accertata tra i ricavi del conto economico in attesa dell'adozione del decreto ministeriale sopra citato. Alla data di redazione del bilancio di esercizio 2022 l'importo di cui sopra non è stato ancora oggetto di restituzione da parte dello Stato.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Contributo 0,90%	83.377.944	82.451.364	926.580
Contributo 0,5%	6.321.944	4.362.210	1.959.734
Quote di partecipazione iscritti riscatti e ricongiunzione	193.024	114.409	78.615
Altri contributi	6.364.441	4.817.002	1.547.439
Totale	96.257.353	91.744.985	4.512.368

La principale voce, nella categoria dei contributi diversi, è rappresentata dal contributo 0,90%, il cui importo nell'esercizio in esame è in aumento per 926 mila euro rispetto al 2021.

Il contributo 0,90% è stato, fino al 2004, superiore rispetto alle entrate rivenienti dalla contribuzione soggettiva e, sebbene a partire dal 2005 si sia assistito ad una graduale flessione, continua ad essere una componente rilevante per l'equilibrio della gestione.

Ripartizione geografica contributo 0,90%

REGIONE	ANNO 2021	Variazione %
PIEMONTE	5.335.422	6,40%
VALLE D'AOSTA	141.800	0,17%
LOMBARDIA	15.439.057	18,52%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.128.379	1,35%
VENETO	5.554.620	6,66%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.563.750	1,88%
LIGURIA	2.062.853	2,47%
EMILIA ROMAGNA	5.019.010	6,02%
TOSCANA	4.512.303	5,41%
UMBRIA	1.051.073	1,26%
MARCHE	2.089.336	2,51%
LAZIO	8.689.270	10,42%
ABRUZZO	2.048.721	2,46%
MOLISE	439.360	0,53%
CAMPANIA	8.829.233	10,59%
PUGLIA	6.133.587	7,36%
BASILICATA	893.290	1,07%
CALABRIA	3.012.959	3,61%
SICILIA	7.041.370	8,45%
SARDEGNA	2.392.551	2,87%
TOTALE	83.377.945	100,00%

La tabella che segue riporta il dettaglio delle variazioni che registrano, per la maggior parte delle regioni, una media negativa pari allo - 0,41%, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 2021 che individuava lo stesso trend.

REGIONE	ANNO 2020	ANNO 2021	Variazione	Variazione %
PIEMONTE	5.374.683	5.288.578	-86.104	-1,60
VALLE D'AOSTA	146.417	141.709	-4.709	-3,22
LOMBARDIA	15.060.240	14.810.775	-249.465	-1,66
TRENTINO ALTO A.	1.106.665	1.098.099	-8.566	-0,77
VENETO	5.535.226	5.490.812	-44.414	-0,80
FRIULI VENEZIA G.	1.586.926	1.556.993	-29.933	-1,89
LIGURIA	2.085.607	2.047.687	-37.920	-1,82
EMILIA ROMAGNA	4.837.563	4.902.968	65.405	1,35
TOSCANA	4.462.682	4.443.874	-18.808	-0,42
UMBRIA	1.107.751	1.102.042	-5.709	-0,52
MARCHE	2.097.654	2.074.761	-22.893	-1,09
LAZIO	8.573.647	8.697.112	123.466	1,44
ABRUZZO	2.006.799	2.001.059	-5.740	-0,29
MOLISE	442.099	425.814	-16.285	-3,68
CAMPANIA	8.874.397	8.960.908	86.511	0,97
PUGLIA	6.096.569	6.104.424	7.855	0,13
BASILICATA	860.443	880.580	20.137	2,34
CALABRIA	3.004.533	2.995.605	-8.927	-0,30
SICILIA	7.142.592	7.080.708	-61.884	-0,87
SARDEGNA	2.384.913	2.346.855	-38.058	-1,60
TOTALE	82.787.404	82.451.364	-336.040	-0,41

L'art. 1, c. 441 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2018, che le società di capitali e le società cooperative nonché le società di persone titolari di farmacia privata, rispettivamente con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, versino all'ENPAF un contributo previdenziale pari allo 0,5 per cento del fatturato annuo al netto dell'IVA. Il contributo deve essere versato annualmente dai soggetti passivi entro il 30 settembre dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. L'Ente ha adottato un regolamento di attuazione approvato dai Ministeri vigilanti in data 22 marzo 2019, in base al quale, tra l'altro, le società sono obbligate entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione IVA, a presentare all'ENPAF una dichiarazione di autoliquidazione nella quale indicano l'ammontare del fatturato al fine del computo del contributo dovuto.

Relativamente all'anno 2022, il carico accertato per il contributo 0,5% è risultato pari a euro 6.321.943,68 l'incasso al 31 dicembre 2022 è stato di euro 5.041.575,68.

Per il triennio precedente relativamente al contributo 0,5% a bilancio sono stati riscontrati i seguenti importi:

- 2021 contributo accertato euro 4.362.210,21
- 2021 incasso euro 3.210.280,80;
- 2020 contributo accertato euro 3.835.858,07;

- 2020 incasso euro 3.001.658,38;
- 2019 contributo accertato euro 1.909.857,01;
- 2019 incasso euro 1.437.096,03.

Di seguito, il dettaglio delle società che sono risultate soggetto passivo del contributo 0,5% per l'anno 2021, tenute quindi al versamento nel 2022.

Dal confronto emerge che nel triennio aumenta il numero delle società che risultano obbligate al versamento del contributo – da 551 nel 2021 a 703 nel 2022 – è in aumento anche il numero di società che hanno effettuato il versamento l'84% delle società che risultano obbligate, nel 2021 la percentuale era risultata del 71% mentre nel 2020 era stata del 75%.

Di seguito, per un confronto, il dettaglio delle società che sono risultate soggetto passivo del contributo 0,5% per l'anno 2021 (versamento 2022) per l'anno 2020 (versamento 2021) e per l'anno 2019 (versamento 2020).

Sulla base dei dati emerge un chiaro aumento delle società di capitali nell'ultimo triennio che passano da 260 (2019) a 347 (2020) a 503 (2021) circa il 72 per cento del totale.

2021/2022	
SOCIETA' OBBLIGATE	
SOCIETA' DI PERSONE	188
SOCIETA' DI CAPITALI	503
SOCIETA' COOPERATIVE	12
	703

2021/2022	
SOCIETA' CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE DI AUTOLIQUIDAZIONE	
SOCIETA' DI PERSONE	169
SOCIETA' DI CAPITALI	474
SOCIETA' COOPERATIVE	12
	655

2021/2022	
SOCIETA' CHE HANNO VERSATO	
SOCIETA' DI PERSONE	147
SOCIETA' DI CAPITALI	435
SOCIETA' COOPERATIVE	10
	592

2020/2021	
SOCIETA' OBBLIGATE	
SOCIETA' DI PERSONE	192
SOCIETA' DI CAPITALI	347
SOCIETA' COOPERATIVE	12
	551
2020/2021	
SOCIETA' CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE DI AUTOLIQUIDAZIONE	
SOCIETA' DI PERSONE	133
SOCIETA' DI CAPITALI	290
SOCIETA' COOPERATIVE	9
	432
2020/2021	
SOCIETA' CHE HANNO VERSATO	
SOCIETA' DI PERSONE	116
SOCIETA' DI CAPITALI	268
SOCIETA' COOPERATIVE	8
	392
2019/2020	
SOCIETA' OBBLIGATE	
SOCIETA' DI PERSONE	207
SOCIETA' DI CAPITALI	260
SOCIETA' COOPERATIVE	12
	479
2019/2020	
SOCIETA' CHE HANNO PRESENTATO DICHIARAZIONE DI AUTOLIQUIDAZIONE	
SOCIETA' DI PERSONE	163
SOCIETA' DI CAPITALI	232
SOCIETA' COOPERATIVE	11
	406
2019/2020	
SOCIETA' CHE HANNO VERSATO	
SOCIETA' DI PERSONE	134
SOCIETA' DI CAPITALI	217
SOCIETA' COOPERATIVE	11
	362

Sotto la voce "altri contributi" sono inoltre comprese:

- le quote una tantum, dovute dai nuovi iscritti, per le quali quest'anno si rileva un importo pari ad euro 48.932,00 in leggero aumento rispetto al 2021 (48.516,00) ed anche al 2020 quando le quote erano risultate pari a 44.668,00; il dato è significativo in quanto consente di risalire al numero di nuovi iscritti che hanno optato per il versamento del contributo previdenziale base intero o ridotto, l'importo non è, infatti, dovuto dai nuovi iscritti che versano il contributo di solidarietà. La quota una tantum collegata all'iscrizione è pari a 52 euro; quindi, sono 941 (933 nel 2021) i nuovi iscritti che hanno optato per un contributo previdenziale.
- La contribuzione trasferita da altri Enti di previdenza all'ENPAF, quale gestione accentrante nell'ambito delle procedure di ricongiunzione disciplinate dalla legge n. 45/1990, risulta pari euro 621.543,61 nel 2021 era risultato pari a euro 1.757.179,80 in aumento rispetto al dato del 2020 che era stato accertato per 1.426.987,13. Occorre segnalare che la netta contrazione riscontrata rispetto al biennio precedente sembra possa attribuirsi ad un rallentamento delle procedure di trasferimento della contribuzione verso l'ENPAF, circostanza confermata dall'incremento della correlativa voce di credito;
- Per quanto riguarda il contributo di assistenza, per l'anno 2022, l'importo di competenza accertato è risultato pari ad euro 4.862.196,00.
- La contribuzione di maternità è stata accertata per euro 831.769,00.

5.) Altri ricavi e proventi pari ad euro 15.117.473

b) Altri ricavi e proventi: euro 15.117.473

Canoni di locazione

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
12.113.532	13.170.683	-1.057.151

Dagli immobili di proprietà l'Ente ha ricavato, a titolo di canoni emessi, un importo totale pari ad euro 12.113.532, in diminuzione di 1.057.151 mila euro rispetto all'anno precedente per effetto del citato conferimento al fondo FIEPP (di cui l'ENPAF è unico proprietario) degli immobili siti in Roma, Via Innocenzo XI 39/41, Via Savoia 31, Via dell'Aeronautica e Via Mario Fani 109.

Nella tabella si riporta il dettaglio dei canoni annuali accertati per ogni singolo immobile.

IMMOBILE	Canoni
ALLIEVO 80 A/B Palazzina A	181.796
ALLIEVO 80 A/B Palazzina B	143.930
AURELIA, 429	210.440
CARRARA - VIA DON MINZONI, 23	17.000
COURMAYEUR 74 Palazzina E	100.128

IMMOBILE	Canoni
COURMAYEUR 74 Palazzina F	112.441
COURMAYEUR 74 Palazzina H	117.994
CRISPOLTI, 112	337.783
CRISPOLTI, 76	398.234
CRISPOLTI, 78	357.488
DI DONO, 115/131	496.722
DI DONO, 141	577.832
EUROPA, 100	780.794
EUROPA, 64	850.525
EUROPA, 98	717.403
FLAMINIA VECCHIA, 670	928.279
FRATTINI-BASSINI	580.641
GREGORIO VII 126 A/B Palazzina A	216.678
GREGORIO VII 126 A/B Palazzina B	272.631
GREGORIO VII, 311	482.804
GREGORIO VII, 315	481.068
MADESIMO 40 A/B Palazzina A	109.356
MADESIMO 40 A/B Palazzina B	188.822
MISTRANGELO 28 A/B Palazzina A	122.568
MISTRANGELO 28 A/B Palazzina B	113.825
NANSEN F., 5	476.873
PASTEUR, 49	1.033.143
PASTEUR, 65	835.919
PORTUENSE, 711	159.489
RAVENNA - VIA FAENTINA, 30	18.681
SABINO, 13	131.894
SABINO, 18/19/20	354.666
SABINO, 33/34/35	18.772
SABINO, 40	160.103
TIZI, 10	26.813
Totale	12.113.532

Gestione immobiliare

In merito alla redditività contabile del patrimonio immobiliare, si registra un risultato netto dell'11,36% (nel 2021 4,23%). Va precisato che il rendimento esposto è stato determinato prendendo a riferimento esclusivamente il valore contabile del patrimonio immobiliare al netto del fondo di ammortamento e non in base al valore di mercato del patrimonio stesso. L'incremento rilevante del risultato netto è conseguenza delle plusvalenze realizzate a fronte delle effettive dismissioni immobiliari realizzate dal fondo FIEPP, che hanno comportato una riduzione del risconto passivo appostato nel 2021 in conseguenza del conferimento di n. 4 cespiti al fondo in data 01.09.2021.

Altri ricavi

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
3.003.941	2.908.060	95.881

I ricavi vari si riferiscono principalmente ai recuperi spese derivanti dalla gestione immobiliare e per altri servizi istituzionali.

I ricavi in oggetto risultano i seguenti:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Recuperi spese per conto della gestione immobiliare	1.538.971	1.739.520
Recuperi spese per acquisto beni consumo, servizi e varie	309.693	197.872
Sanzioni su crediti contribuenti	1.054.199	849.547
Recupero contributi	0	0
Recuperi spese per prestazioni istituzionali	21.075	27.964
Reddito ultima istanza ex art. 44 ed art. 78 Dl. n° 18/2020;	-	-
Altri recuperi spese – gestione autonoma	80.000	80.000
Altri ricavi	3	13.157
Totale	3.003.941	2.908.060

B) COSTI DELLA PRODUZIONE pari ad euro 191.859.222

6) Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci: euro 22.884

In tale voce del conto economico sono evidenziate le spese sostenute per la gestione degli uffici dell'Ente; all'interno di essa rientra il costo per l'acquisto di materiale vario di consumo pari ad euro 16.078 e il costo per acquisto libri, riviste e pubblicazioni pari ad euro 6.806.

7) Per servizi: euro 180.823.414

a) Erogazione di servizi istituzionali: euro 174.883.181

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
174.883.181	167.253.031	7.630.150

Le prestazioni previdenziali e assistenziali risultano così composte alla data del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Pensioni agli iscritti	159.212.887	154.217.660	153.444.737
Oneri istituzionali anni precedenti	1.213.149	1.215.414	1.261.596
Indennità di maternità	831.769	943.063	955.442
Indennità di maternità fiscalizzata	729.379	826.077	757.406
Prestazioni assistenziali	4.862.196	2.068.243	1.595.971
Valori copertura assicurativa altri enti	176.770	317.014	461.941
Contributi rimborsati	1.382.662	1.321.646	748.841
Assistenza sanitaria integrativa	6.474.369	6.343.914	5.849.151
Totale	174.883.181	167.253.031	165.075.085

Pensioni

L'erogazione delle pensioni è disciplinata dal Regolamento di previdenza, approvato con decreto interministeriale del 7.11.2000, successivamente integrato con modifiche, per la parte dedicata alle pensioni, deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 30.05.2001 e in data 23.12.2003.

A decorrere dal 1° gennaio 2013, sono entrate in vigore le ulteriori modifiche regolamentari deliberate dal Consiglio Nazionale e approvate dai Ministeri vigilanti in data 9 novembre 2012. In base a tali modifiche, fermi restando i requisiti assicurativi e il requisito dell'attività professionale (che rimane fissato a 20 anni "a regime"), per quanto riguarda la pensione di vecchiaia l'età pensionabile è stata elevata al 68° anno di età, salvo l'ulteriore aumento derivante, a partire dal 1° gennaio 2016, dall'incremento della speranza di vita accertato dall'ISTAT per il sistema generale obbligatorio. In proposito, si evidenzia come, con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2014, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i requisiti pensionistici sono stati incrementati di quattro mesi, in virtù dell'accertato incremento della speranza di vita.

Successivamente, con decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i requisiti pensionistici sono stati ulteriormente incrementati di cinque mesi, in virtù dell'accertato incremento della speranza di vita.

Ne consegue che, in forza del rinvio alla disciplina generale pubblica della speranza di vita, contenuto all'art. 8 del Regolamento ENPAF, l'età pensionabile per quanto riguarda la pensione di vecchiaia è pari a 68 anni e 9 mesi a decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 1° gennaio 2021. La modifica regolamentare è entrata in vigore senza un regime transitorio, con la conseguenza di circoscrivere in modo significativo il numero degli aventi diritto alla pensione di vecchiaia.

Per quanto riguarda, invece, la pensione di anzianità, l'istituto è stato abrogato dal 1° gennaio 2016; l'anzianità di iscrizione e contribuzione era stata elevata, dalla medesima riforma regolamentare, da 40 a 42 anni, dal 1° gennaio 2013.

Si segnala che a seguito di deliberazione del Consiglio Nazionale approvata dai Ministeri vigilanti in data 10 giugno 2022 (la comunicazione di avvenuta approvazione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre 2022) è entrato in vigore il nuovo Regolamento di previdenza dell'Enpaf, il testo non reca modifiche sostanziali rispetto alla normativa previgente si è, infatti, operato un aggiornamento – eliminando le disposizioni non più in vigore - ed una migliore organizzazione sistematica dell'articolato.

In particolare:

1. è stato ridotto il numero degli articoli che passano da 43 a 33 ciò che ha determinato una rimunerazione degli articoli;
2. il regolamento è stato ripartito in tre Titoli, il Titolo II "Disciplina della previdenza" a sua volta è stato ripartito in tre Capi;
3. è stato inserito l'art. 4 che facendo rinvio all'art. 3 dello Statuto dell'Ente ribadisce il principio della infrazionabilità dei contributi;
4. tra le prestazioni previdenziali riconosciute dall'Ente sono stati inseriti i trattamenti pensionistici in regime di totalizzazione (d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni) e in regime di cumulo (legge n. 228/2012 e successive modificazioni);
5. in luogo della pensione di invalidità è stata utilizzato il termine pensione di inabilità – in coerenza con il requisito sanitario dell'inabilità assoluta e permanente all'esercizio dell'attività lavorativa;
6. i parametri monetari contenuti in alcuni articoli sono stati aggiornati ai valori correnti;
7. è stata inserita una disposizione ad hoc, l'art. 22, che riguarda la disciplina del contributo di solidarietà;
8. è stata inserita una disposizione ad hoc, l'art. 23, che riguarda la posizione dell'iscritto in disoccupazione temporanea ed involontaria e nella quale viene descritto il meccanismo della perdita della riduzione contributiva nella misura dell'85% o del contributo di solidarietà nella misura dell'1% decorso il periodo di cinque anni trascorsi nella condizione di disoccupato.

Le prestazioni previdenziali attualmente corrisposte dall'Ente sono:

- pensioni di vecchiaia
- pensioni di anzianità
- pensioni di inabilità
- pensioni ai superstiti

Il Regolamento prevede che la liquidazione delle pensioni avvenga sulla base di un sistema "a prestazione definita", in cui l'importo finale della pensione è fissato, nel suo valore nominale, dall'art. 7 del Regolamento medesimo; nel tempo, in virtù di modifiche successive, sono stati indicati coefficienti economici annuali di pensione diversi. In ogni caso, il valore nominale dei coefficienti è stato oggetto, nel tempo, di adeguamento all'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, ove deliberato dal Consiglio Nazionale e approvato dai Ministeri vigilanti.

In sostanza, il Regolamento stabilisce l'ammontare del trattamento pensionistico in correlazione con il numero di anni di contribuzione versata in misura intera.

L'importo base della pensione diretta spettante dal 1988 è pari ad euro:

- 128,70 per ciascuno dei primi quindici anni di contribuzione;
- 90,87 per ciascun anno di iscrizione e contribuzione successivo al quindicesimo.

Per le anzianità maturate dopo il 31.12.1994, l'importo annuo della pensione base, rapportato a 30 anni di contribuzione intera, è pari a euro 4.015,80 (per un valore annuo lordo pari a 133,86 euro). Tale importo è maggiorato del 2,40% per ogni anno di contribuzione successivo al trentesimo.

Per le anzianità maturate dopo la data del 31.12.2003, l'importo annuo della pensione base diretta, rapportato a 30 anni di contribuzione, è pari ad euro 6.713,98 (per un valore lordo annuo pari a 223,79 euro).

Come già detto, i coefficienti di pensione sono indicati al valore nominale, che va aggiornato in base agli adeguamenti deliberati dal Consiglio Nazionale, tenendo conto della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo che ne hanno determinato l'aumento.

L'art. 20 (già art. 21) del Regolamento prevede una riduzione proporzionale del trattamento pensionistico qualora gli iscritti abbiano beneficiato della contribuzione previdenziale ridotta nelle misure tempo per tempo previste (33,33%, 50%, 66,66% o 85%). Il versamento del contributo di solidarietà non dà diritto a riconoscimenti pensionistici.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche delle pensioni erogate dall'ENPAF:

- la pensione di vecchiaia viene riconosciuta all'assicurato che abbia compiuto 68 anni più l'incremento della speranza di vita, secondo modalità e scadenze del sistema generale obbligatorio, e possa far valere i seguenti requisiti:
 - a) 30 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
 - b) 20 anni di attività professionale.
- la pensione di anzianità, fino al 31 dicembre 2015, competeva all'iscritto che potesse far valere i seguenti requisiti:
 - a) almeno 42 anni di iscrizione e contribuzione effettiva;
 - b) 20 anni di attività professionale.

Come già segnalato, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'istituto è stato soppresso.

La pensione di inabilità (ex pensione di invalidità) viene riconosciuta all'assicurato dopo l'accertamento medico effettuato dall'ENPAF per la verifica dell'esistenza del requisito sanitario dell'inabilità assoluta e permanente allo svolgimento di attività lavorativa; l'erogazione della pensione stessa è subordinata alla cessazione di qualsiasi attività lavorativa. Il diritto alla pensione di invalidità, oltre alle condizioni sopra menzionate, è correlato ai seguenti requisiti minimi di iscrizione e contribuzione, in particolare:

- a) almeno 5 anni di iscrizione;
- b) almeno 3 anni di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda.

In presenza di anzianità contributiva inferiore ai venti anni, la pensione di inabilità (ex pensione di invalidità) viene liquidata comunque in misura rapportata a venti anni in proporzione al numero e alla misura della contribuzione effettivamente versata dall'iscritto.

Per quanto concerne la pensione ai superstiti, essa viene erogata nelle due forme previste dal Regolamento: quella della pensione di reversibilità, che spetta nel caso in cui il deceduto sia già titolare di pensione diretta, e quella della pensione indiretta, che compete ove l'assicurato deceduto abbia i requisiti di iscrizione e di contribuzione alla Cassa previsti per la pensione di vecchiaia o per la pensione di inabilità (ex pensione di invalidità).

La pensione può essere erogata ad alcune categorie di superstiti, in particolare al coniuge dell'assicurato o pensionato deceduto ed anche ai figli minori o studenti universitari nonché ai figli inabili, purché a carico del dante causa al momento del decesso. In mancanza di questi, ad ulteriori categorie di parenti superstiti, purché abbiano i requisiti previsti dal Regolamento.

L'ENPAF eroga anche pensioni in regime di totalizzazione, in base a quanto stabilito dal d.lgs. n. 42/2006 e successive modificazioni. L'istituto della totalizzazione consente a chi abbia periodi assicurativi non coincidenti, presenti presso diversi Enti o Istituti previdenziali, di sommarli, a determinate condizioni, al fine di maturare il diritto a una pensione (diretta o ai superstiti), altrimenti non conseguibile o al fine di aumentare l'importo di un trattamento pensionistico già maturato.

Al 31.12.2022 l'ammontare complessivo delle pensioni liquidate, in questo particolare regime, è stato pari a euro 1.693.797,00. Nel tempo, l'andamento della spesa per questa particolare voce pensionistica è risultato in costante aumento ed è stato il seguente:

- 2021 1.591.868 euro
- 2020 1.257.699 euro
- 2019 1.127.669 euro
- 2018 1.018.419 euro
- 2017 801.429 euro
- 2016 643.643 euro
- 2015 497.041 euro
- 2014 404.772 euro

Al 31.12.2022 le pensioni liquidate in regime di totalizzazione sono state 239, di seguito l'andamento del quadriennio precedente:

- 2021, 231 pensioni;
- 2020, 199 pensioni;
- 2019, 185 pensioni;
- 2018, 163 pensioni.

La ripartizione delle pensioni in totalizzazione per il 2022 risulta la seguente:

- pensioni di anzianità 101;
- pensioni di vecchiaia 120;
- pensioni indirette 10;
- pensioni di reversibilità 8.

Di seguito la ripartizione per il 2021:

- pensioni di anzianità 100;
- pensioni di vecchiaia 116;
- pensioni indirette 12;
- pensioni di reversibilità 3.

Occorre segnalare che dalla seconda metà del 2018 è divenuto operativo l'istituto del cumulo gratuito dei periodi assicurativi (legge n. 228/2012 come modificata dalla legge n. 232/2016); in breve tempo si è pervenuti alla liquidazione di un numero relativamente alto di trattamenti, specie se confrontati con quelli corrisposti in regime di totalizzazione nel più lungo periodo di vigenza della legge.

Al 31.12.2022 le pensioni liquidate in regime di cumulo sono risultate complessivamente pari a 824 per una spesa di 5.014.316,00 euro.

Le pensioni in regime di cumulo, liquidate nel 2022, risultano così ripartite:

- pensioni anticipate 526;
- pensioni di vecchiaia 261;
- pensioni indirette 20;
- pensioni di inabilità 5;
- pensioni di reversibilità 12;

Le pensioni in regime di cumulo, liquidate nel 2021, risultano così ripartite:

- pensioni anticipate 431;
- pensioni di vecchiaia 186;
- pensioni di invalidità 9;
- pensioni indirette 19.

Di seguito l'andamento nel triennio precedente:

- 2019 1.525.926,91 euro (pensioni 221);
- 2020 2.386.685,62 euro (pensioni 384);
- 2021 3.440.462,73 euro (pensioni 645).

Pensione media erogata

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Pensioni	160.426.036	155.433.074	154.706.333
Numero pensionati	23.244	22.939	22.863
Ammontare medio uscita per pensioni	6.901	6.776	6.767

Dall'analisi dei dati emerge che l'andamento della spesa per pensioni è in aumento di circa cinque milioni di euro rispetto all'anno precedente – nel 2021, invece, la spesa accertata era risultata sostanzialmente stabile rispetto al 2020 – diversi gli elementi che hanno concorso a tale risultato:

1. nel 2022 è stato riconosciuto l'adeguamento all'indice ISTAT – FOI nella misura dell'1,9% mentre nel 2021 non è stato riconosciuto alcun aumento sulle pensioni per l'adeguamento all'indice ISTAT considerato che l'indice ISTAT- FOI del 2020 è risultato negativo.

2. è aumentato il numero dei titolari di pensione di vecchiaia, mentre continua la contrazione delle pensioni di anzianità;
3. è aumentata in modo significativo la spesa per pensioni in cumulo che cresce rispetto al 2021 di 1,5 mln di euro.

Va precisato che, sull'ammontare medio dell'uscita pensionistica, incide la circostanza che la gran parte degli assicurati, in possesso dei prescritti requisiti, beneficia di prestazioni proporzionalmente ridotte in ragione dell'adesione a forme di riduzione contributiva.

Si evidenzia, invece, che l'importo medio dell'uscita pensionistica in favore di coloro che fino alla data di pensionamento non hanno beneficiato di alcuna forma di riduzione contributiva, risulta diverso e più elevato. In proposito, si evidenzia che sono state effettuate elaborazioni diverse rispetto agli anni precedenti: non sono state inserite nella media le pensioni liquidate in totalizzazione o in cumulo (il numero è comunque molto contenuto) in quanto il metodo di calcolo delle pensioni in totalizzazione è, di norma, diverso rispetto a quello stabilito dal regolamento di previdenza, inoltre in entrambi i casi in presenza di adeguamento all'indice ISTAT questo viene applicato nella misura stabilita dall'INPS eventualmente proporzionato in relazione alla presenza di altre pensioni. Si aggiunga che dalla media sono state escluse anche le eventuali pensioni ai superstiti di cui beneficiava il soggetto ed infine sono stati inseriti gli importi relativi ai pensionati che successivamente al pensionamento hanno avuto accesso per la prima volta ad una riduzione contributiva.

Di seguito quindi l'ammontare della pensione media relativa ai pensionati che hanno percepito un trattamento di pensione diretta solo Enpaf computato sulla sola contribuzione previdenziale in misura intera fino alla data del pensionamento.

2020 pensione media 9.043,20 (pensionati 8.808);

2021 pensione media 9.201,92 (pensionati 8.455);

2022 pensione media 9.536,12 (pensionati 8.073).

Dall'esame dell'andamento del dato emerge la contrazione del numero di pensionati in quanto ai pensionati deceduti non subentra un pari numero di nuovi pensionati con pensione liquidata in base esclusivamente a contribuzione previdenziale intera. L'aumento dell'importo medio può essere giustificato con l'adeguamento all'indice ISTAT FOI per il 2022 nella misura dell'1,9% e con la circostanza che i pensionati in questione rimanendo iscritti continuano a ricevere la liquidazione di supplementi sulla base dei più elevati coefficienti economici di pensione in vigore dal 1° gennaio 2004.

Con il metodo applicato in precedenza il dato era risultato il seguente:

2021 pensione media 8.577,05 euro

2020 pensione media 8.266,70 euro

In via riepilogativa, la spesa per pensioni si compone delle seguenti voci:

- spesa pensionistica in regime di totalizzazione: euro 1.693.797,00 (nel 2021 la spesa accertata è risultata pari a 1.591.868,09 euro);
- spesa pensionistica in regime di cumulo: euro 5.014.316,00,00 (nel 2021 la spesa accertata è risultata pari a 3.440.462,73 euro);

- spesa pensionistica ordinaria corrente: euro 152.504.774,51 (nel 2021 la spesa accertata è risultata pari a 149.185.329,51 euro);
- spesa pensionistica ordinaria relativa ad anni precedenti: euro 1.213.149,00 (nel 2021 la spesa accertata è risultata pari a 1.215.414,43 euro) quest'ultima rilevata nel conto "oneri istituzionali anni precedenti" si riferisce a diritti maturati prima del 2022 ma liquidati nel corso dell'anno di esercizio.

Gli oneri pensionistici sostenuti nell'esercizio 2022 vengono di seguito riassunti per tipologia di pensione erogata; le ulteriori tabelle consentono di raffrontare l'andamento del 2022 con quello del quadriennio precedente.

Occorre segnalare che nel corso del 2022 il numero di pensionati deceduti è stato pari a 1.488, di seguito l'andamento del quadriennio precedente dal quale emerge un significativo aumento rispetto al 2021 e un posizionamento prossimo al 2020 anno in cui si è manifestata la pandemia nel modo più aggressivo:

2021 il numero dei pensionati deceduti è stato pari a 1.397;

2020 il numero dei pensionati deceduti è stato pari a 1.497;

2019 il numero dei pensionati deceduti è stato pari a 1.302;

2018 il numero dei pensionati deceduti è stato pari a 1.270.

2022

Descrizione	Numero	Importi
Pensioni di vecchiaia	14.955	101.184.416
Pensioni di anzianità	3.451	26.960.438
Pensione inabilità (ex pensione di invalidità)	344	1.316.025
Pensioni ai superstiti	7.476	30.965.157
Totale pensioni	26.226	160.426.036

2021

Descrizione	Numero	Importi
Pensioni di vecchiaia	14.654	95.409.766
Pensioni di anzianità	3.646	27.772.821
Pensioni di invalidità	342	1.296.932
Pensioni ai superstiti	7.264	30.953.555
Totale pensioni	25.906	155.433.074

2020

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	14.143	93.711.278
Pensioni di anzianità	3.766	30.342.710
Pensioni di invalidità	335	1.277.563
Pensioni ai superstiti	6.571	29.374.782
Totale pensioni	24.815	154.706.333

2019

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	13.985	90.955.107
Pensioni di anzianità	3.910	31.505.098
Pensioni di invalidità	335	1.182.877
Pensioni ai superstiti	6715	29.392.064
Totale pensioni	24.945	153.035.146

2018

Descrizione	Numero	Importo
Pensioni di vecchiaia	13.937	89.681.781
Pensioni di anzianità	3.994	32.152.353
Pensioni di invalidità	306	1.075.973
Pensioni ai superstiti	6.688	29.530.497
Totale pensioni	24.925	152.440.604

Va precisato che il numero dei pensionati assunti nella tabella, riguardante la ripartizione dell'onere complessivo tra le diverse tipologie di pensioni, è differente rispetto a quello utilizzato per la tabella relativa alla pensione media erogata dall'ENPAF, in quanto nella tabella di ripartizione dell'onere complessivo si è tenuto conto anche dei soggetti deceduti in corso d'anno, non considerati, invece, nella tabella della pensione media, nella quale si è tenuto conto solo dei pensionati ancora in vita alla fine dell'esercizio. Si aggiunga, inoltre, che la differenza è giustificata anche dalla presenza di un certo numero di pensionati ENPAF titolari di due pensioni (diretta e ai superstiti).

Di seguito, la tabella che riporta l'andamento dei procrastini attivati dagli iscritti.

Anno	Procrastini
2022	172
2021	187
2020	180
2019	145
2018	150
2017	147
2016	131
2015	132
2014	151
2013	209
2012	268
2011	265
2010	238

Si evidenzia che il dato relativo alla spesa implicita, connessa ai procrastini in corso, viene costantemente monitorato ed è oggetto di previsione in sede di predisposizione del budget dell'esercizio.

In proposito si segnala che, a decorrere dal 1° febbraio 2019, sono entrate in vigore le nuove tabelle delle percentuali di procrastino art. 11 (già art. 11 bis) del Regolamento di previdenza; in linea generale, le percentuali di incremento per quanto riguarda le femmine sono rimaste sostanzialmente invariate, diversamente da quanto avvenuto per i maschi rispetto ai quali le valutazioni attuariali hanno determinato una forte contrazione degli incrementi.

Il bilancio tecnico al 31.12.2020 riporta i seguenti dati relativi al numero di pensioni per il 2022.

Descrizione	Numero
Pensioni di vecchiaia	12.003
Pensioni di anzianità*	2.837
Pensioni di inabilità	347
Pensioni ai superstiti	6.356
Pensionati contribuenti	4.236
Totale pensioni	25.779

* Sono comprese le pensioni anticipate liquidate in cumulo

In relazione alla situazione di emergenza economica connessa alla crisi energetica determinata dallo scoppio della guerra in Ucraina ed all'aumento dell'inflazione, sono state adottate una serie di misure di sostegno a favore di pensionati e lavoratori autonomi.

Indennità un tantum art. 32 dl n. 50/2022 (convertito in l. n. 91/2022).

In favore dei soggetti residenti in Italia, titolari di uno o più trattamenti pensionistici, con decorrenza entro il 1° luglio 2022, e di reddito personale assoggettabile ad IRPEF, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali, non superiore per l'anno 2021 a **35.000 euro**, la normativa ha previsto la corresponsione da parte dell'INPS di un'indennità **una tantum pari a 200 euro**. Nell'ipotesi in cui i soggetti risultassero titolari esclusivamente di trattamenti non gestiti dall'INPS (dunque, segnatamente di pensioni erogate esclusivamente dall'Enpaf) il casellario centrale dei pensionati ha individuato l'Ente previdenziale incaricato dell'erogazione dell'indennità una tantum di cui è stato previsto il successivo rimborso da parte dell'INPS.

L'indennità una tantum è stata corrisposta sulla base dei dati disponibili all'Ente al momento del pagamento. Fatte salve le successive verifiche reddituali.

A seguito della trasmissione da parte del Casellario Centrale pensionati dei dati riferiti ai potenziali aventi diritto, l'Ente rispetto a coloro che risultavano ricoprire la posizione di titolare, socio o associato agli utili di farmacia e che versavano la quota contributiva in misura intera ha avviato un'attività di accertamento.

L'indennità pari a 200 euro è stata corrisposta, entro il 31 dicembre 2022, a favore di 3.719 pensionati per un importo totale pari a **743.800,00** euro. Nel 2023 sono in corso di liquidazione le indennità a favore di pensionati le cui posizioni erano state sospese per accertamenti legati alla permanenza del diritto a pensione.

Indennità una tantum art. 19 dl n. 144/2022 (convertito in l. n. 175/2022).

In favore dei soggetti residenti in Italia, titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria, con decorrenza entro il 1° ottobre 2022, e di reddito personale assoggettabile ad IRPEF, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali, non superiore per l'anno 2021 a **20.000 euro**, è stato previsto che l'INPS corrispondesse un'indennità una tantum pari a **150 euro**. Nell'ipotesi in cui i soggetti risultino titolari esclusivamente di trattamenti non gestiti dall'INPS, il casellario centrale dei pensionati, ha individuato l'Ente previdenziale incaricato dell'erogazione dell'indennità una tantum, ed è successivamente rimborsato dall'INPS.

Anche per questa casistica la legge prevede che l'indennità una tantum venga corrisposta sulla base dei dati disponibili all'Ente erogatore al momento del pagamento e sia soggetta alla successiva verifica dei dati reddituali.

La procedura che ha preceduto l'erogazione dell'indennità pari a 150 euro è stata la medesima sopra descritta per l'indennità 200 euro.

L'indennità pari a 150 euro è stata corrisposta, entro il 31 dicembre 2022, a favore di 3.344 pensionati per un importo totale pari a 501.600,00 euro. Anche in questo caso nel 2023, sono in corso di liquidazione le indennità a favore di pensionati le cui posizioni erano state sospese per accertamenti legati alla permanenza del diritto a pensione.

Nel corso del 2023 l'Enpaf procederà a richiedere all'INPS il rimborso dell'importo complessivamente erogato.

Assistenza

Il Regolamento di assistenza dell'ENPAF è divenuto operativo, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio di amministrazione delle relative delibere di attuazione. Nel mese di febbraio del 2022 sono entrate in vigore alcune modifiche del regolamento.

Le prestazioni di assistenza sono attribuite sulla base degli artt. 5-18 del Regolamento nonché delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'ENPAF con le quali sono state fissate le linee guida da seguire in materia di requisiti e di entità delle prestazioni. La normativa richiamata prevede la concessione di:

- sussidi continuativi per età corrisposti mensilmente a favore di iscritti, pensionati, assicurati e superstiti che abbiano almeno sessantacinque anni di età e che si trovino in condizioni economiche disagiate (delibera n. 31 del 20 giugno 2019 così come modificata dalla delibera n. 54 del 29 ottobre 2019);
- prestazioni assistenziali straordinarie "una tantum" agli iscritti, pensionati

e superstiti in disagiate condizioni economiche, per rimborso delle spese funerarie sostenute in caso di decesso di familiari, delle spese medico – sanitarie, delle spese di ospitalità per case di riposo, delle spese per frequenza di asili e scuole materne (delibera n. 56 del 3 novembre 2017);

- contributi una tantum per calamità naturali (delibera n. 55 del 27 ottobre 2022);
- prestazioni assistenziali a sostegno del reddito in caso di disoccupazione involontaria e temporanea, per intervenute difficoltà economiche conseguenti ad una riduzione significativa del reddito del richiedente, misure di conciliazione vita-lavoro (delibera n. 25 del 31 marzo 2022);
- sussidi per iscritti, assicurati e pensionati ENPAF che abbiano figli in condizione di grave minorazione fisica o psichica, che, a seconda dell'età del figlio, possono essere "una tantum" o continuativi (delibere n. 56/2017 e n. 31/2019);
- interventi in favore di farmacisti iscritti ad una scuola di specializzazione del settore farmaceutico, di cui al DM 1° agosto 2005 e successive modificazioni (delibera n. 35 del 24 maggio 2022);
- borse di studio in favore dei figli studenti dei farmacisti che annualmente sono oggetto di disciplina specifica da parte del Consiglio di amministrazione, di seguito riportate:
 1. scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
 2. diploma di scuola di istruzione secondaria di secondo grado;
 3. corsi universitari per lauree di primo livello, magistrali e magistrali a ciclo unico;
 4. lauree di primo livello e lauree magistrali;
 5. lauree magistrali a ciclo unico.

Le graduatorie, relative a ciascuna sezione, vengono formate sulla base di due criteri: il valore ISEE riferito al nucleo familiare del richiedente e il merito scolastico/accademico dello studente.

- Iniziativa a sostegno dell'occupazione (delibera n. 70 del 19 dicembre 2018 modificata dalla delibera n. 68 del 19 dicembre 2019). Il destinatario dell'iniziativa è un'impresa (farmacia o parafarmacia) e, pertanto, si prescinde dalla situazione di bisogno economico del richiedente. Lo scopo è quello di favorire l'assunzione e/o la permanenza in servizio di un farmacista giovane (età non superiore ai 30 anni) o in una condizione economica precaria (età pari o superiore ai 50 anni e in stato di disoccupazione da almeno sei mesi). Si tratta di due categorie che possono incontrare particolari difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro. Il contributo è percentualmente commisurato all'importo degli oneri salariali ordinariamente sostenuti dal datore di lavoro ed è stato correlato alla durata del rapporto di lavoro, con una percentuale di rimborso proporzionalmente crescente in base alla durata dello stesso, fino al massimo di 36 mesi.

Inoltre, si fa presente che, in base a quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento di assistenza, il Consiglio di amministrazione può deliberare a carico della Sezione assistenza iniziative particolari a favore di gruppi di iscritti individuati dal Consiglio medesimo che esercitano attività professionale e

che necessitano di interventi assistenziali (una tantum per titolari di farmacia rurale, una tantum per farmacisti liberi professionisti, etc.).

Nel corso del 2022, per la liquidazione delle prestazioni assistenziali è stato speso complessivamente l'importo di 2.432.214,80 euro così ripartito:

- sussidi straordinari euro 207.190,00;
- borse di studio (2019/2020) euro 123.800,00;
- sussidi continuativi euro 735.970,80;
- scuole di specializzazione euro 61.667,00;
- sostegno all'occupazione euro 233.287,00;
- sostegno alla categoria per COVID-19 euro 527.500,00;
- contributo una tantum a favore dei titolari e soci di farmacie rurali euro 542.800,00.

Si segnala che nel corso del 2022, a causa del disavanzo riscontrato nella sezione assistenza nell'anno precedente, le mensilità di novembre, dicembre e tredicesima dell'anno 2021 relative all'assistenza continuativa per età e figli disabili, pari a euro 149.572,89 sono state coperte con anticipo di cassa.

Nel corso del 2022 è stato restituito l'importo di euro 951,09 per assistenza continuativa per età e per figli disabili erogate dall'Ente provvisoriamente in sede di rinnovo e risultate non dovute.

Tenuto conto che l'ammontare del contributo di assistenza accertato per l'anno 2022 è pari a 4.862.196,00 euro e che la spesa per le prestazioni assistenziali nel 2022 sono risultate pari 2.432.214,80 cui si aggiunge l'importo di euro 149.572,89 (anticipo di cassa a copertura dell'assistenza continuativa), la disponibilità residua è pari 2.280.408,31, da questo importo va detratto l'ammontare della disponibilità residua del Fondo calamità naturali pari a 72.600,00 euro; nel consegue che al 31.12.2022 la disponibilità residua della sezione assistenza è pari a 2.208.759,40 (che include l'importo di euro 951,09 oggetto di restituzione nel corso del 2022).

In proposito, tuttavia, occorre segnalare che nei primi mesi del 2023 sono stati corrisposti:

1. contributi per liberi professionisti (delibera n. 44 del 29.9.2022) per un importo pari a 52.800,00 euro;
2. contributi per titolari e soci di parafarmacie (delibera n. 54 del 27.10.2022) per un importo pari a 499.500,00 euro;
3. Contributi a favore di iscritti e pensionati in relazione agli eventi alluvionali che hanno colpito i territori delle province di Ancona, Pesaro – Urbino e Macerata, per un importo pari 31.400,00 euro.

Giova evidenziare che fino al mese di febbraio del 2023 la spesa della sezione assistenza complessivamente sostenuta è pari 773.882,76 euro.

Si aggiunga che con la delibera n. 66 del 15 dicembre 2022 è stata avviata la procedura per l'assegnazione delle borse di studio 2020 – 2021, l'importo stanziato è pari a 230.000,00 euro; in base alla graduatoria provvisoria si prevede un costo complessivo pari a euro 163.300,00.

Infine, con la delibera n. 6 del 24 gennaio 2023 il Consiglio di amministrazione, a valere sulla disponibilità residua 2022 ha impegnato euro 400.000,00 nel fondo calamità naturali.

In considerazione della prevista disponibilità residua per l'anno 2023 la misura del contributo di assistenza è stata ridotta a 30 euro (nel 2022 il contributo era di 48 euro). La delibera del Consiglio nazionale n. 5 del 30 novembre 2022 è stata approvata dai Ministeri vigilanti in data 17 febbraio 2023.

Sempre in relazione alle misure di sostegno varate per la crisi economica connessa all'emergenza determinata dalla guerra in Ucraina di seguito gli interventi previsti per i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti presso gli Enti di previdenza privati.

Indennità lavoratori autonomi art. 33 dl n. 50/2022 (convertito in l. n. 91/2022). DM 19 agosto 2022.

A favore dei professionisti iscritti presso gli Enti di previdenza privati è stata prevista l'erogazione di una indennità una tantum pari a 200 euro, l'importo è stato corrisposto a domanda degli interessati a condizione che nel periodo di imposta 2021 avessero percepito un reddito complessivo non superiore ai 35.000,00 euro e fossero iscritti alla gestione previdenziale alla data di entrata in vigore del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, con partita IVA attiva e attività lavorativa avviata entro la medesima data (18 maggio 2022). Per accedere all'indennità l'iscritto doveva, inoltre, avere effettuato, entro la data del 18 maggio 2022, almeno un versamento, totale o parziale, per la contribuzione dovuta con competenza a decorrere dall'anno 2020. L'indennità è stata corrisposta dall'Enpaf agli iscritti in regola con i requisiti previsti e a quota contributiva intera in possesso della qualifica prevista alla data di entrata in vigore della normativa di cui sopra.

Indennità lavoratori autonomi art. 20 dl n. 144/2022 (convertito in l. n. 175/2022).

L'indennità una tantum prevista dall'art. 33 è stata incrementata di 150 euro dal successivo dl n. 144/2022, l'aumento è stata attribuito agli iscritti che oltre ai requisiti di cui sopra avessero percepito un reddito complessivo non superiore a 20.000,00 euro nel periodo di imposta 2021.

Nel corso dell'anno 2022 l'ENPAF ha corrisposto:

- 200 euro a favore di 2170 iscritti per un totale di 434.000,00 euro;
- 150 euro (a titolo di incremento) a favore di 1160 iscritti per un totale di 159.000,00 euro.

Tali importi sono stati corrisposti a valere su di un Fondo per l'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i professionisti istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

L'ammontare complessivo delle indennità è stato già oggetto di integrale rimborso all'ENPAF da parte dello Stato.

Indennità di maternità

Occorre premettere che, in virtù della fiscalizzazione degli oneri di maternità, prevista dagli artt. 78 e 83 del decreto legislativo n. 151/2001 e successive modificazioni, lo Stato provvede al rimborso di una quota dell'indennità stessa, fino a 1.549,37 euro annualmente indicizzata e attualmente pari a 2.360,66 euro.

La spesa complessiva liquidata per la competenza 2022, al netto della fiscalizzazione, è risultata pari a euro 457.873,24 (in virtù dell'avanzo registrato nel 2021 l'uscita complessiva nel corso del 2022 è risultata pari a 1.042.348,75 euro). Coerentemente con quanto richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella nota del 28 gennaio 2013, si è provveduto a far transitare nel conto economico la fiscalizzazione della maternità sia in entrata che in uscita. L'importo pari a 729.379,18 euro risulta accertato complessivamente in uscita sotto la voce "indennità di maternità fiscalizzata" e correlativamente in entrata sotto la medesima voce.

Le somme oggetto di fiscalizzazione sono state iscritte nella voce "altri crediti" in quanto devono essere rimborsate dal Ministero del lavoro.

Si riporta di seguito il dettaglio dell'andamento della copertura contributiva della spesa per maternità non fiscalizzata.

Coerentemente con quanto richiesto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la tabella riporta, nella gestione della voce indennità di maternità, le disponibilità residue registrate al 31.12.2022. L'andamento della spesa dei primi mesi del 2023 evidenzia che la disponibilità residua si esaurirà verosimilmente nel primo quadrimestre del 2023.

INDENNITA' DI MATERNITA' A CARICO ENPAF					
Debito verso iscritti 2021	Indennità corrisposta a debito nel 2022	Contributi 2022	Indennità corrisposte nel 2022	Debito verso iscritti 2022	Indennità corrisposta a debito nel 2023
584.475,51	584.475,51	831.769	1.042.348,75	373.895,77	183.794

Riepilogo delle indennità di maternità			
	Importo carico Enpaf	Fiscalizzazione	
Tabellare	993.904,35		
Libere professioniste	45.329,86		
Totale importo erogato a competenza 2022	457.873,24		
Importo erogato a debito nel 2022	584.475,51	729.379,18	
Totale	1.042.348,75	729.379,18	1.771.727,93

Si segnala che dal 1° gennaio 2022, la legge di bilancio per il 2022 (legge n. 234/2021) ha previsto l'estensione di ulteriori tre mesi dell'indennità di maternità per le libere professioniste iscritte agli Enti di previdenza obbligatori, tra i quali l'Enpaf. L'indennità è riconosciuta anche ai padri liberi professionisti nei casi previsti dalla normativa vigente: morte o grave infermità della madre, abbandono o affidamento esclusivo del bambino al padre. La tutela è estesa anche all'evento dell'adozione e dell'affidamento.

L'ampliamento della tutela è riconosciuto in favore di chi abbia dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo assistibile, un reddito complessivo inferiore a 8.145,00 euro.

Il decreto legislativo n. 105/2022 ha previsto che la professionista iscritta ad Ente di previdenza di categoria, incluso, quindi, l'Enpaf, che si trovi in una condizione di gravidanza a rischio ha diritto all'estensione del periodo assistibile per maternità. L'indennità aggiuntiva copre il periodo indicato nel provvedimento di interdizione dal lavoro rilasciato dal medico competente.

Per i due mesi prima del parto ed i tre successivi, la tutela è quella ordinaria prevista dalla legge.

Hanno diritto all'estensione per gravidanza a rischio le farmaciste che:

- hanno sospeso qualsiasi attività lavorativa per una gravidanza a rischio certificata dal medico della Asl;
- non svolgono alcuna attività lavorativa (e in ogni caso non possono svolgere alcun tipo di attività a causa di una gravidanza a rischio certificata dal medico della Asl);
- non hanno diritto a percepire un trattamento economico per gravidanza a rischio da altre gestioni previdenziali obbligatorie.

Restituzioni e rimborsi contributivi

Relativamente alla voce "restituzione e rimborsi contributivi" è stato accertato, al 31 dicembre 2022, un costo pari ad euro 1.382.662,00; il dato risulta stabile rispetto all'esercizio 2021.

Tale voce è costituita dalle restituzioni agli iscritti ex art. 26 del Regolamento ENPAF (già art. 24), relativamente alla quale il costo è accertato per la sola sorte capitale.

L'andamento di tale voce di uscita nel quinquennio precedente è il seguente:

- 2021: 1.321.646 euro;
- 2020: 748.841 euro;
- 2019: 827.965 euro;
- 2018: 414.165 euro;
- 2017: 328.386 euro.

Si evidenzia che, in base all'art. 26 del Regolamento dell'ENPAF (già art. 24), modificato dalla riforma regolamentare entrata in vigore nel 2004, a partire dal 1° gennaio 1995, gli iscritti che hanno compiuto l'età pensionabile senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e che si cancellano dagli Albi professionali, hanno la facoltà di chiedere la restituzione dei contributi versati fino a quelli relativi all'anno 2003, decurtati di una percentuale (attualmente il 12%) raggugliata al controvalore della copertura del rischio invalidità e morte.

Questa voce di costo è in aumento costante dopo che una fase di contrazione si era riscontrata per l'entrata in vigore della riforma regolamentare che ha elevato l'età pensionabile a 68 anni, fatto salvo l'adeguamento all'aspettativa di vita (dal 1° gennaio 2019, 68 anni e nove mesi).

Nel 2021 l'importo accertato è quasi raddoppiato rispetto al 2020 e, come detto, nel 2022 si registra un leggero aumento. Va considerato che

per la restituzione oltre ai requisiti fissati dal regolamento di previdenza è prevista una domanda del soggetto; dunque, l'andamento del costo può essere anche legato a questo elemento. Va segnalato che una delle ragioni più ricorrenti della mancata maturazione dei requisiti pensionistici è l'assenza del numero richiesto di anni di attività professionale.

Di seguito il dettaglio per anno di nascita dei 123 assicurati che nel corso del 2022 hanno chiesto e ottenuto la restituzione dei contributi. Nel 2021 sono stati 118 nel 2020 74 e nel 2019 72:

- anno 1944 1 assicurati;
- anno 1950 2 assicurati;
- anno 1951 3 assicurati;
- anno 1952 18 assicurati;
- anno 1953 90 assicurati;
- anno 1954 9 assicurati.

b) Acquisizione di servizi euro 3.952.126

In relazione agli acquisti di beni, servizi e lavori, l'ENPAF ricorre alle procedure stabilite dal codice degli appalti.

In particolare, nel corso del 2022, è stato fatto ricorso a 6 affidamenti alle convenzioni CONSIP, per un importo di aggiudicazione pari ad euro 769.860,70, al netto dell'Iva, a 70 affidamenti diretti per un totale di euro 1.193.685,08, al netto dell'Iva, a 5 procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando per un importo di aggiudicazione pari ad euro 1.485.293,03, al netto dell'Iva.

Servizi vari

La voce servizi vari risulta così composta:

Descrizione	31.12.2022
Assicurazioni	79.534
Prestazioni di terzi	1.116.090
Spese di rappresentanza	4.580
Servizio pulizia uffici	57.110
Costi partecipazione corsi	4.793
Servizio sostitutivo mensa	42.731
Manutenzione attrezzature tecniche	10.416
Spese per il riscaldamento	1.030.344
Servizio idrico e illuminazione	473.211
Spese telefoniche, postali e utenze uffici	164.376
Altre utenze	217.820
Restituzione e rimborsi ai conduttori	438
Indennità avviamento commerciale a conduttori - legge n. 15/1987	546.362
Altri costi	204.321
Totale	3.952.126

Nell'ambito delle acquisizioni di servizi, l'onere più significativo è costituito dall'aggregato rappresentato dalle "prestazioni di terzi", al cui interno sono ricomprese le manutenzioni ordinarie sugli immobili di proprietà dell'Ente per euro 558 mila euro e gli oneri di servizio riscossione dei contributi per 538 mila euro; si segnala che l'importo rispetto all'anno precedente è in aumento per effetto sia dell'incremento delle manutenzioni ordinarie degli immobili che, soprattutto, per l'incremento degli oneri per il servizio di riscossione dei contributi in conseguenza della ripresa dell'attività di riscossione dopo il periodo di sospensione della medesima attività e delle azioni esecutive da parte dell'Agente della riscossione nel periodo pandemico.

La composizione delle prestazioni di terzi risulta la seguente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Manutenzione ed adattamento degli stabili da reddito	558.976	458.650
Oneri servizio riscossione	538.887	262.310
Altre spese	18.227	23.823
Totale	1.116.090	744.783

Di seguito si riporta la tabella contenente la ripartizione, per singoli complessi immobiliari, delle spese sostenute con riferimento alla manutenzione ordinaria, alle consulenze e prestazioni tecniche afferenti al patrimonio immobiliare ed alle spese incrementative.

Rispetto l'esercizio 2021 il costo per consulenze e prestazioni tecniche risulta diminuito passando da 17 mila euro a 7 mila euro nel 2022. Le manutenzioni ordinarie subiscono un aumento attestandosi a 558 mila euro (nel 2021 il saldo era pari a 458 mila euro). Il conto afferente alle spese incrementative risulta, invece, a 30 mila euro contro 23 mila euro del 2021.

IMMOBILE	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	Manutenzione ordinaria	Spese Incrementative	TOTALE
Viale EUROPA 64	0	29.927	0	19.927
Viale EUROPA 98	0	15.778	0	15.778
Viale EUROPA 100	0	11.301	0	11.301
Viale PASTEUR 65	2.028	49.576	30.800	72.404
Via AURELIA 429	0	19.944	0	19.944
Viale DELL'AERONAUTICA 34	0	0	0	0
Viale PASTEUR 49	0	70.438	0	60.438
Via DEI CRISPOLTI 76	0	40.416	0	40.416
Via DEI CRISPOLTI 78	0	15.677	0	15.677
Via DEI CRISPOLTI 112	0	16.536	0	16.536
Via PORTUENSE 711	0	7.861	0	7.861
Via FRATTINI BASSINI CORPO STACCATO 255/257/259/16	0	72.498	0	62.498
Via NANSEN F. 5	0	20.890	0	10.890
Via FLAMINIA VECCHIA 670	141	0	0	141
Via SAVOIA 31	0	0	0	0

IMMOBILE	Consulenze e prestazioni tecniche esterne	Manutenzione ordinaria	Spese Incrementative	TOTALE
Via DEI TIZI 10	1.248	0	0	1.248
Via GIUSEPPE ALLIEVO 80	0	201	0	201
Via GIUSEPPE ALLIEVO 80	0	5.226	0	5.226
Via GIUSEPPE ALLIEVO 80	0	4.151	0	4.151
Via MADESIMO 40	0	8.523	0	8.523
Via MADESIMO 40	0	4.784	0	4.784
Via INNOCENZO XI 41	0	0	0	0
Via INNOCENZO XI 39	0	0	0	0
Via GREGORIO VII 126	0	103	0	103
Via GREGORIO VII 126	0	5.315	0	5.315
Via GREGORIO VII 126	0	6.957	0	6.957
Via FANI MARIO 109	0	0	0	0
Via FANI MARIO 109	0	0	0	0
Piazza ARULENO CELIO SABINO 13	0	315	0	315
Piazza ARULENO CELIO SABINO 33/34/35	182	631	0	813
Via GREGORIO VII 311/315	0	565	0	565
Via GREGORIO VII 311	0	17.494	0	17.494
Via GREGORIO VII 315	0	8.200	0	8.200
Via PAOLO DI DONO 115/131/141	0	1.878	0	1.878
Via PAOLO DI DONO 141	0	62.431	0	48.759
Via PAOLO DI DONO 115/131	0	13.889	0	13.889
Via COURMAYEUR/NOVA LEVANTE 74/60	0	1.328	0	1.328
Via COURMAYEUR 74	0	12.144	0	12.144
Via NOVA LEVANTE 60	2.390	11.944	0	14.334
Via COURMAYEUR 74	0	4.934	0	4.934
Via MISTRANGELO CARDINALE 28	0	585	0	585
Via MISTRANGELO CARDINALE 28	1.420	7.452	0	8.872
Via MISTRANGELO CARDINALE 28	0	9.083	0	9.083
TOTALE	7.409	558.976	30.800	533.513

c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro euro 1.676.589

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e notarili relativi alla gestione complessiva dell'Ente.

Sono inoltre comprese le spese sostenute per le prestazioni tecniche, attuariali ed amministrative, tra cui anche il compenso contrattualmente stabilito per la società di revisione, nonché gli oneri riferiti al centro elaborazione dati (assistenza software e processi di sviluppo).

Si rileva che, anche per il 2022, il maggior numero di cause, sia pendenti che avviate, si riferisce alle procedure promosse dall'Ente per morosità e per

recupero crediti nei confronti dei conduttori e alle azioni legali avviate per contributi obbligatori dovuti dagli iscritti (opposizioni a cartella esattoriale).

Il contenzioso pendente si riferisce alle seguenti fattispecie giuridiche:

Area	Cause pendenti al 31.12.2022	Note
PATRIMONIO	68	di cui 16 promosse dall'Ente ai sensi degli artt. 657 e ss c.p.c., 51 per recupero crediti relativi a canoni di locazione non pagati e 1 vertenze varie (ex art. 2932 cc)
PRESTAZIONI	10	di cui 7 in materia di previdenza e 3 assistenza
CONTRIBUTI	90	di cui 63 di opposizione a cartella esattoriale e 27 relative all'obbligo di pagamento del contributo 0,5 % ex art. 1, comma 441, della L. n. 205/2017
VARIE	1	Recupero crediti per onorari professionali
TOTALE	169	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle cause giacenti a chiusura dell'esercizio risulta così variato:

- Patrimonio - 15
- Prestazioni + 2
- Contributi + 42
- Varie Invariato

Delle 169 cause giacenti al 31.12.2022, 118 sono state avviate nel corso dell'anno e precisamente:

Area	Cause avviate nel 2020	Note
PATRIMONIO	26	di cui 26 per recupero crediti relativi a canoni di locazione non pagati
PRESTAZIONI	7	di cui 3 in materia di previdenza e 4 in materia di assistenza
CONTRIBUTI	85	di cui 35 ricorsi in opposizione a cartella esattoriale, 50 giudizi relativi all'obbligo di pagamento del contributo 0,5 % ex art. 1, comma 441, della L. n. 205/2017
VARIE	-	
TOTALE	118	

Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle nuove cause, avviate nel corso dell'anno, risulta così variato:

- Patrimonio -19
- Prestazioni -1
- Contributi +14
- Varie -1

Dalle valutazioni effettuate, nessun contenzioso in essere determina rischi in merito a possibili passività potenziali per l'Ente e l'evoluzione dei giudizi è oggetto di monitoraggio continuo da parte dell'ENPAF.

d) Compensi ad Organi di amministrazione e di controllo euro 311.518

Tale voce comprende gli oneri sostenuti per i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Ente, del Collegio sindacale e per il Consiglio nazionale, il cui ammontare è determinato dai seguenti provvedimenti:

- D.M. 31 ottobre 1979 e successive modifiche, che fissa la misura lorda mensile dell'indennità di carica, pari a euro 3.656,25 per il Presidente dell'Ente, euro 1.828,13 per il Vicepresidente, euro 82,63 per i Consiglieri, euro 206,58 per il Presidente del Collegio dei sindaci, euro 154,94 per i sindaci effettivi e 41,32 euro per i supplenti;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 4 del 23 gennaio 2008 che disciplina i rimborsi spese per trasferte;
- deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 24 gennaio 2019, che rivaluta, con decorrenza 1° gennaio 2019, l'entità delle medaglie di presenza portandole a euro 292 lordi giornalieri, non cumulabili per riunioni tenutesi nella stessa giornata, per i componenti degli Organi statutari, dei componenti delle Commissioni consiliari, con esclusione del Presidente per il quale, con la medesima decorrenza, la medaglia è stata rivalutata in euro 146,00 lordi giornalieri;
- deliberazione del Consiglio Nazionale n. 3 del 23 giugno 2004 che disciplina i rimborsi spese per i componenti del Consiglio stesso, per l'espletamento delle loro funzioni in concomitanza delle sedute.

8) Per godimento di beni di terzi euro 20.992

La voce risulta composta dalle spese per noleggio e manutenzione dei mezzi di trasporto per euro 9.867 e attrezzature tecniche per euro 11.125.

9) Per il personale per euro 5.259.645

a) salari e stipendi euro 3.762.382

SALARI E STIPENDI	
Stipendi personale	2.353.686
Straordinario e retribuzioni accessoria personale	863.342
Personale sede in somministrazione	156.714
Salari portieri	388.640
Totale	3.762.382

b) oneri sociali euro 941.772

c) trattamento di fine rapporto euro 273.669

d) altri costi euro 281.822

Nel corso dell'anno si sono registrate le seguenti movimentazioni:

- n. 1 trasformazione di rapporto di lavoro in somministrazione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- n. 1 dimissione per accesso alla pensione "quota 100";

- n. 4 assunzioni in somministrazione di cui due cessate nel corso dell'anno e prima della scadenza contrattualmente prevista.

A seguito della pre-intesa intervenuta tra dicembre e gennaio u.s. con le Organizzazioni sindacali dei dipendenti, è stato definito il rinnovo del CCNL AdePP sia del personale non dirigente che dirigente per il triennio 2022-2024. L'accordo per il periodo 2022-2024 rinnova l'intera parte normativa di entrambi i contratti sottoscritti per il triennio 2019-2021, mentre adegua il trattamento economico sulla base della comunicazione ISTAT del 7 giugno 2022 sull'Ipca al netto dei prezzi dei beni energetici importati per il periodo 2022-2024. L'adeguamento nell'ambito del triennio è pari al 4,7% per l'anno 2022, al 2,6% per l'anno 2023 all'1,7% per l'anno 2024.

In data 14 dicembre 2020 è stato stipulato il contratto integrativo aziendale per il triennio 2021/2023.

Negli oneri sociali si è provveduto alla rilevazione dell'onere maturato verso le differenti gestioni INPS, ex-INPDAP ed INAIL.

Nel determinare la quota di accantonamento del trattamento di fine rapporto si è tenuto conto dei criteri di rivalutazione previsti dall'art. 2120 Codice civile, applicando il tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'andamento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo.

Va segnalato che l'Ente ha rispettato anche, nell'esercizio 2022, le disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa del personale e precisamente: l'art. 5 commi 7 e 8 del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, che, con decorrenza 1° ottobre 2012, ha stabilito che il valore dei buoni pasto, riconosciuto al personale, è fissato in 7 euro e che non possono essere remunerate ferie, riposi e i permessi, spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale. Ciò in quanto l'ENPAF è compreso nell'elenco delle pubbliche amministrazioni, individuato dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge 196/2009.

SERVIZIO	n.	Retribuzione fissa	Retribuzione accessoria	Totale retribuzioni	Prev. compl. carico Ente	Ass.Sanitaria Integrativa	Contributi previdenziali carico Ente	Contributi Assistenziali carico Ente INAIL
Dirigenza	4	442.900	108.014	550.914	32.424	14.829	139.473	507
Affari Generali	17	485.993	211.696	697.689	22.160	10.183	183.080	3.149
Contributi e Prestazioni	27	770.218	308.979	1.079.197	28.310	16.038	261.811	4.057
Patrimonio	8	249.821	80.254	330.075	15.241	4.752	100.459	1.359
Procedure gara, affari giuridici e contr.	6	203.220	82.290	285.511	12.419	3.564	76.969	1.085
Ragioneria	7	201.533	72.108	273.642	11.214	4.158	73.755	1.030
Totale personale	69	2.353.686	863.342	3.217.027	121.768	53.524	835.546	11.188

La tabella consente di apprezzare il costo del personale interno ENPAF suddiviso per servizio. La tabella, pertanto, non comprende il costo sostenuto per n. 18 portieri degli stabili di proprietà e n. 2 lavoratori somministrati.

10) Ammortamento e svalutazioni euro 2.948.731

a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali euro 712.769

b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali euro 1.819.875

AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
Fabbricati	1.757.722
Altri beni	62.153
Totale	1.819.875

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del ce-
spite.

Ai fabbricati viene applicata l'aliquota dell'1,5%.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, l'aliquota di ammortamento è il 20% per le attrezzature ed il 10% per tutti gli altri beni. Per le immobilizzazioni immateriali l'ammortamento viene effettuato in cinque esercizi.

La dinamica degli ammortamenti e degli accantonamenti effettuati è esplicitata nella sezione relativa alle immobilizzazioni.

d) svalutazione dei crediti euro 416.087

Per quanto concerne la svalutazione dei crediti, questa ha interessato interamente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti del comparto immobiliare.

13) Altri accantonamenti 591.266**a) Altri accantonamenti 591.266**

Tra gli altri accantonamenti, che trovano contropartita nel fondo rischi ed oneri viene prudenzialmente accantonato un ulteriore importo pari a 591.265,60 riferito ad una cartella di pagamento emessa dall'Agenzia delle Entrate e riguardante l'Unico ENC 2016 notificata il 07.07.2022 e impugnata dall'Ente in Commissione tributaria provinciale con ricorso depositato il 06.10.2022.

14) Oneri diversi di gestione euro 2.192.290**b) Altri oneri diversi di gestione euro 2.192.290**

Negli altri oneri di gestione sono classificate le imposte, tra cui IMU, Imposte di registro e altre imposte.

Descrizione	Importo
IMU	2.161.084
Altre imposte	31.206
Totale imposte	2.192.290

Differenza tra valore e costi della produzione euro 101.500.147

C) Proventi e oneri finanziari euro 118.348.271

15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate euro 61.415.869

La composizione delle plusvalenze da vendita di titoli azionari, fondi OICR, ETF, FIA Alternativi e dei dividendi è la seguente:

Descrizione	2022	2021
Dividendi Azioni complessivo	7.727.099	7.963.610
Dividendi Fondi complessivo	18.221.469	15.296.580
Plusvalenza Azioni complessivo	5.273.413	4.370.968
Plusvalenza Fondi complessivo	30.193.888	25.245.211
	61.415.869	52.876.369

La tabella evidenzia i dividendi incassati al 31 dicembre 2022 ripartiti tra il segmento azionario e quello dei fondi complessivo (Fondi comuni d'investimento OICR, FIA Alternativi ed ETF) pari a 26,7 milioni di euro. Il valore complessivo risulta in aumento rispetto al dato rilevato l'anno precedente pari a 23,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda le plusvalenze, da un confronto con i dati del precedente esercizio, emerge un significativo incremento dei valori sia della componente azionaria (5,2 mln di euro nel 2022 contro 4,3 mln di euro nel 2021) ed un significativo aumento del dato per la componente fondi complessivo (30,1 mln euro nel 2022 contro 25,2 mln euro nel 2021).

16) Altri proventi finanziari euro 48.645.712

a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti euro 25.205

Descrizione	2022	2021
Interessi da mutui e prestiti ai dipendenti	25.205	4.078
TOTALE	25.205	4.078

b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni euro 24.883.314

Descrizione	2022	2021
Interessi su titoli immobilizzati	16.970.714	17.411.721
Proventi da Fondi FIA immobilizzati	850.314	-
Proventi da Fondo FIEPP immobilizzato	7.062.286	-
	24.883.314	17.411.721

La tabella accoglie gli interessi su titoli obbligazionari immobilizzati al 31 dicembre 2022 ed i proventi registrati dai fondi FIA Alternativi immobilizzati. Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati distribuiti da parte del fondo FIEPP all'Ente proventi per l'importo di euro 7.062.286.

Il valore complessivo pari a 24,8 mln di euro risulta in netto aumento rispetto al dato rilevato l'anno precedente pari a 17,4 mln euro.

c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni euro 22.176.371

Descrizione	2022	2021
Interessi su titoli circolanti	17.397.420	10.279.833
Plusvalenza su obbligazionario circolante	4.778.950	5.842.092
	22.176.371	16.121.925

La tabella evidenzia gli interessi su titoli obbligazionari iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022. Il valore complessivo nell'esercizio 2022 risulta in aumento rispetto all'anno precedente registrando un incremento di oltre 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le plusvalenze registrate per la componente obbligazionaria iscritta nell'attivo circolante, da un confronto con i dati del precedente esercizio, emerge un aumento dei valori (4,7 mln di euro nel 2022 contro 5,8 mln di euro nel 2021).

d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti euro 1.560.822

Descrizione	2022	2021
Interessi vari	1.031.971	696.488
Altri proventi	528.851	344.613
Interessi su quote iscritti	-	8.914
TOTALE	1.560.822	1.050.015

La voce interessi vari, in aumento rispetto al 2021, comprende gli interessi di mora per ritardati versamenti contributivi, gli interessi versati dagli Enti previdenziali sui contributi trasferiti all'ENPAF nell'ambito delle procedure di ricongiunzione ex l. n. 45/1990 e gli interessi di mora sui canoni.

17) interessi ed altri oneri finanziari 108.977

a) Interessi passivi euro 32.419

Sono gli interessi sui depositi cauzionali maturati a favore degli inquilini nel 2022.

c) Altri interessi ed oneri finanziari euro 76.558

L'importo è relativo a spese e commissioni bancarie.

17 bis) utile/perdita su cambi 8.395.675

La voce, in linea con il principio contabile OIC 26, accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio realizzati, gli utili e le perdite non realizzati, risultanti dalla conversione delle poste monetarie in valuta non ancora regolate alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	2022
Utili da cambio realizzati	5.223.252
Utili da cambio non realizzati	4.151.106
Perdite da cambio realizzate	- 180.763
Perdite da cambio non realizzate	- 797.921
	8.395.675

La tabella evidenzia gli utili da cambio realizzati dalle vendite di strumenti finanziari iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2022 per un valore di 5,2 milioni di euro; il valore complessivo risulta in significativo aumento rispetto al dato registrato nell'anno 2021 pari a 5,9 mln di euro.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie euro 4.591.893

18) Rivalutazioni euro 4.591.893

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione euro 4.591.893

Riprese di valore	2022	2021
Azioni	2.506.621	10.651.398
Azioni qualificate	406.257	5.681.687
Fondi complessivo	2.903	2.885.530
Obbligazioni	-	-
Adeguamento positivo indice di inflazione	1.676.113	1.824.129
	4.591.893	21.042.744

Si tratta delle riprese di valore registrate sul comparto in azioni dirette e sui Fondi OICR per un valore pari a 2.915.781 euro. La voce accoglie inoltre, 1,6 milioni di euro relativi all'adeguamento positivo dell'indice di inflazione per i titoli di stato italiani indicizzati presenti in portafoglio al 31/12/2022.

Le rivalutazioni registrate al 31/12/2022 sono in netta riduzione rispetto al dato dell'esercizio 2021, anno nel quale tale voce era stata accertata per euro 21.042.744.

19) Svalutazioni euro 132.419.497

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione euro 132.419.497

Svalutazioni	2022	2021
Azioni	8.566.204	1.040.105
Azioni qualificate	5.344.944	269.522
Fondi complessivo	103.704.255	12.222.285
Obbligazioni	14.804.094	916.530
	132.419.497	14.448.442

La voce accoglie, al 31 dicembre 2022, il dato sulle svalutazioni registrate per gli strumenti finanziari iscritti nell'attivo circolante (azioni, azioni qualificate, fondi OICR, ETF, Fondi FIA Alternativi ed obbligazioni) pari a 132.419.497 euro.

La tabella evidenzia significativo aumento del dato sulle svalutazioni, rispetto al 2021, anno in cui il valore registrato ammontava ad euro 14.448.442.

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione i cui ricavi non sono ascrivibili al n. 5) euro 16.563.438. Si tratta di variazioni in aumento di crediti e diminuzione di debiti.

Sopravvenienze attive	2022
Contributi previdenza ordinari	55.240
Contributo maternità dello Stato	78.676
Affitti di immobili	252.076
Contributo 0,50%	102.903
Contributo 0,90%	421.299
Debiti per pensioni da riemettere	383.441
Debiti verso fornitori	27.238
Proventi finanziari	3.508.402
Spese legali	6.699
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere riscatti e ricongiunzioni	404.217
Plusvalenze patrimoniali	10.977.298
Servizio idrico e di illuminazione	105.025
Trattenute per conto terzi - depositi cauzionali	244
Imposte	239.394
Altro	1.286
TOTALE	16.563.438

21) Oneri con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono ascrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti euro **3.253.969.**

Sopravvenienze passive	2022
Compensi per visite medico fiscali ai dipendenti	357
Contributi previdenza ordinari	68.451
Contributo 0,50% sorte capitale	35.418
Contributo 0,90% - legge n. 395/1977	18.719
Rimborso contributi versati in eccedenza	57.863
Imposte e Tasse	288.077
Minusvalenze patrimoniali	1.512.913
Oneri straordinari interessi restituzione art. 24	1.090.887
Oneri finanziari	326
Oneri vari costi esercizio precedente	68.103
Personale in somministrazione	4.205
Servizio idrico e di illuminazione	11.426
Spese legali recuperate	91.041
Spese postali e telegrafiche	6.182
Totale	3.253.969

Totale a saldo delle partite straordinarie euro 13.309.469

Risultato prima delle imposte euro 105.330.282

Imposte dell'esercizio correnti, differite, anticipate.

La composizione degli oneri tributari al 31 dicembre 2022 risulta la seguente:

Descrizione	2022	2021
IRES	3.295.134	3.148.237
IRAP	166.077	164.434
Imposte sul patrimonio mobiliare	21.207.499	13.970.344
Totale	24.668.710	17.283.015

In questa voce sono esposte le imposte dovute sul reddito imponibile e le ritenute fiscali relative agli investimenti mobiliari. La voce risulta in aumento rispetto all'anno precedente per 7,3 mln di euro; ciò è da attribuirsi al maggior incasso rispetto al 2021 per cedole e dividendi.

Rispetto all'IRAP si applica il metodo retributivo, ovvero, sulla base del costo delle retribuzioni del personale dipendente e dei compensi ai consiglieri, si applica l'aliquota IRAP fissata dalla legge, che per quanto riguarda la Regione Lazio è pari al 4,82%.

Va precisato che la c.d. "TOBIN TAX" ossia l'imposta sulle transazioni finanziarie prevista dall'art. 1, commi 491 - 499 della l. n. 228/2012 non si

applica all'ENPAF; infatti l'art. 16, c. 5 del DM 21 febbraio 2013, contenente la normativa di attuazione, prevede l'esenzione dall'imposta per i fondi di previdenza complementare e per gli enti di previdenza obbligatoria.

La circolare n. 48/E del 21 dicembre 2012 dell'Agenzia delle entrate, al punto 2.1, ha chiarito che si applica anche agli enti di previdenza obbligatoria pubblici e privati l'esenzione prevista per i fondi di previdenza complementare dall'imposta di bollo di cui all'art. 13, c. 2 ter della Tariffa parte prima allegata al DPR n. 642/1972; la disposizione in questione stabilisce per ogni esemplare dell'estratto conto titoli un prelievo pari al 2 per mille sul complessivo valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso.

AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

80.661.572



RENDICONTO
FINANZIARIO



Rendiconto finanziario OIC N. 10 al 31.12.2021

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2022 è stato redatto conformemente al principio contabile n. 10 dell'Organismo Italiano di Contabilità.

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto		
	31/12/2022	31/12/2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Incessi da clienti	-	-
Altri incassi		
- <i>incassi contributi</i>	270.899.837	251.707.924
- <i>incassi da gestione immobili</i>	11.812.578	13.635.908
- <i>altri incassi</i>	36.168.511	3.903.968
(Pagamenti a fornitori per acquisti)	- 22.065	- 133.251
(Pagamenti a fornitori per servizi)	- 11.871.933	- 11.647.492
(Pagamenti al personale)	- 5.361.085	- 3.711.314
(Altri pagamenti)		
- <i>(pensioni)</i>	- 166.376.831	- 133.302.823
- <i>(altri pagamenti)</i>	- 35.695.574	- 34.449.406
(Imposte pagate sul reddito)	- 12.550.508	- 11.083.054
Interessi incassati/(pagati)		
- <i>incassati</i>	25.131.733	22.244.841
- <i>(pagati)</i>	- 4.780	- 6
Dividendi incassati	29.598.998	22.654.085
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	141.728.881	119.819.381
B. Flussi finanziari derivanti da attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 74.423	- 23.841
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-	- 668.786
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	- 13.645
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Attività Finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 738.728.347	- 835.357.059
Prezzo di realizzo disinvestimenti	599.125.992	375.057.565
Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 139.676.778	- 461.005.767
C. Flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo diretto		
	31/12/2022	31/12/2021
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.052.103	- 341.186.387
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	56.665.437	397.851.824
depositi bancari e postali	56.664.504	397.850.633
assegni		
denaro e valori in cassa	933	1.191
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	58.717.540	56.665.437
depositi bancari e postali	58.715.749	56.664.504
assegni		
denaro e valori in cassa	1.790	933

ADEMPIMENTI EX ART.
5/6/9 DM 27 MARZO 2013



ALLEGATO 1

Conto consuntivo in termini di cassa 2022

ENTRATE

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	270.899.837
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-
II	Contributi sociali e premi	270.899.837
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	270.899.837
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	-
I	Trasferimenti correnti	934.294
II	Trasferimenti correnti	934.294
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	934.294
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	-
III	Trasferimenti correnti da Imprese	-
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
I	Entrate extratributarie	68.796.970
II	<i>Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	<i>12.967.175</i>
III	Vendita di beni	-
III	Vendita di servizi	-
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	12.967.175
II	<i>Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti</i>	<i>-</i>
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da Istituzioni Sociali Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
II	<i>Interessi attivi</i>	<i>25.131.733</i>
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	-
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	25.075.971
III	Altri interessi attivi	55.762
II	<i>Altre entrate da redditi da capitale</i>	<i>29.598.998</i>
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	21.704.486
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	7.141.726
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	-
III	Altre entrate da redditi da capitale	752.786
II	<i>Rimborsi e altre entrate correnti</i>	<i>1.099.064</i>
III	Indennizzi di assicurazione	-
III	Rimborsi in entrata	118.528
III	Altre entrate correnti n.a.c.	980.536

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate in conto capitale	-
II	<i>Tributi in conto capitale</i>	-
III	Altre imposte in conto capitale	-
II	<i>Contributi agli investimenti</i>	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	-
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	-
III	Contributi agli investimenti da Imprese	-
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	-
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di crediti dell'amministrazione	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale da parte di Imprese per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	-
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	-
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	<i>Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali</i>	-
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	-
III	Alienazione di beni immateriali	-

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	<i>Altre entrate in conto capitale</i>	-
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	-
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	599.125.993
II	<i>Alienazione di attività finanziarie</i>	<i>598.945.244</i>
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	16.073.779
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	180.813.593
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	402.057.872
II	<i>Riscossione crediti di breve termine</i>	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
II	<i>Riscossione crediti di medio-lungo termine</i>	<i>180.749</i>
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	180.749
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazione Pubbliche	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	-
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	-

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	<i>Altre entrate per riduzione di attività finanziarie</i>	-
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	-
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	-
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	-
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	-
III	Altre entrate per riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	-
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	-
III	Prelievi da depositi bancari	-
I	Accensione Prestiti	-
II	<i>Emissione di titoli obbligazionari</i>	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	-
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	-
II	<i>Accensione prestiti a breve termine</i>	-
III	Finanziamenti a breve termine	-
III	Anticipazioni	-
II	<i>Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	-
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie dell'amministrazione	-
II	<i>Altre forme di indebitamento</i>	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	-
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	-
III	Accensione Prestiti - Derivati	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
II	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-
III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	219.866.415
II	<i>Entrate per partite di giro</i>	219.652.231
III	Altre ritenute	29.853.884
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.133.933
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	585.995
III	Altre entrate per partite di giro	188.078.419
II	<i>Entrate per conto terzi</i>	214.184
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	-
III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	-
III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	-
III	Depositi di/presso terzi	214.184
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	-
III	Altre entrate per conto terzi	-
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		1.159.623.509

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
270.899.837 euro

Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	
contributi previdenza ordinaria	174.555.163
contributi assistenza	4.668.968
Contributo 0,50%	6.200.934
contributo 0,90%	84.302.348
quote riscatti e ricongiunzioni	193.024
quote una tantum	89.533
contributo maternità	889.867
Totale	270.899.837

Trasferimenti correnti 934.294 euro

Trasferimenti correnti	
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	
Fiscalizzazione Maternità	903.785
Valori trasferiti ex l. 45/90	30.509
Totale	934.294

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
12.967.175 euro

Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	
Affitti di immobili	12.648.582
Altri proventi immobiliari	16.110
Recupero oneri accessori	302.483
Totale	12.967.175

Interessi attivi 25.131.733 euro

Interessi attivi	
Interessi attivi o finaz. a medio lungo termine	24.557.299
Interessi e premi su titoli obbligazionari	24.557.299
Altri interessi attivi	574.434
Interessi attivi su depositi c/c pct e varie	8.022
Interessi su quote di partecipazione iscritti	136.574
Interessi su prestiti e mutui al personale	22.231
Sanzioni su crediti contribuenti	407.607
Totale	25.131.733

Altre entrate da redditi da capitale 29.598.998 euro

Rimborso ed altre entrate correnti	
Altre entrate da redditi di capitale	29.598.998
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	27.632.310
Altre entrate da redditi di capitale	1.966.687
Totale	29.598.998

Rimborsi ed altre entrate correnti 1.099.064 euro

Rimborso ed altre entrate correnti	
Rimborsi in entrata	118.528
Recuperi spese per l'acquisto di beni di consumo	26.830
Recuperi di spese sostenute per prestazioni istituzionali	11.698
Recuperi di spese sostenute per gestione autonoma 0,15%	80.000
Altre entrate n.a.c.	980.536
Entrate eventuali	980.536
Totale	1.099.064

Entrate da riduzione di attività finanziarie 599.125.993 euro

Alienazioni di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	196.887.372
Realizzo di titoli azionari	16.073.779
Realizzo di fondi OICR	180.813.593
Alienazione di titoli obbligazionari a medio -lungo termine	202.057.872
Realizzo di titoli emessi o garantiti dallo stato ed assim.	202.057.872
Riscossione crediti di medio - lungo termine	180.749
Riscossioni di prestiti al personale	113.491
Riscossioni di mutui al personale	67.258
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	200.000.000
Prelievi di depositi bancari (Time deposit)	200.000.000
Totale	599.125.993

Entrate per conto terzi e partite di giro 219.866.415 euro

Entrate per partite di giro	1.719.928
Altre ritenute: ritenute previdenziali e assistenziali	341.637
Ritenute su redditi di lavoro dipendente e assimilati	792.296
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	585.995
Altre entrate per partite di giro	218.082.912
Depositi cauzionali	173.665
Partite sospese	-
Movimento di giro fondi	217.909.247
Entrate per conto terzi	63.575
Maggiorazione ex-combattenti	33.067
Importo aggiuntivo l. 388/2000	30.508
Totale	219.866.415

USCITE

Per quanto riguarda il rendiconto di cassa relativo alle uscite, si riporta di seguito il dettaglio analitico delle voci, classificate conformemente a quanto previsto nell'allegato 2 al DM 27 marzo 2013, per missioni e programmi.

Si evidenzia che la classificazione del bilancio di cassa per missioni e programmi e gruppi COFOG è avvenuta conformemente alle direttive contenute nella nota del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 ottobre 2014.

In base al documento ministeriale vengono individuate due Missioni per quanto riguarda gli Enti di previdenza: la Missione 25 "Politiche Previdenziali" e la Missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" in questa sono state ricondotte tutte le spese non attribuibili puntualmente alla missione che rappresenta l'attività istituzionale. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici che l'Ente deve perseguire, utilizzando le risorse umane e strumentali ad essi destinate. I Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali che rientrano nell'ambito delle missioni. I programmi sono raccordati alla codificazione COFOG, indicata per Gruppi. La codificazione COFOG risponde alla classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione, secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95.

All'interno di ciascun Gruppo sono ricondotte le voci di spesa ritenute afferenti alla stessa. In base alle direttive ministeriali all'interno del Gruppo COFOG 2 Vecchiaia sono state inserite le spese relative al patrimonio immobiliare in attesa di una più adeguata classificazione.

		Missione 25 Politiche Previdenziali						Missione 32 Servizi generali ed istituzionali delle amministrazioni pubbliche		Missione 099 Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali						Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 1 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
		Divisione 10 Protezione sociale						Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	Divisione 10 Protezione sociale	
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	Gruppo 9	
		MALATTIE INVALIDITÀ	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	TOTALE SPESE
II	Acquisizioni di attività finanziarie	0	0	0	0	0	738.609.416	0	0	0	738.609.416
III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	0	0	0	0	0	28.913.535	0	0	0	28.913.535
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0	0	0	0	0	256.284.030	0	0	0	256.284.030
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	453.411.851	0	0	0	453.411.851
II	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazione Pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Unione Europea e al Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Concessione crediti di medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	118.931	0	118.931
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazione Pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	118.931	0	118.931
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazione Pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazione Pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (da parte dei soggetti non sottoposti al regime di Tesoreria Unica)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Versamenti a depositi bancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Rimborso Prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Chiusura Anticipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	220.835.869	220.835.869
II	Uscite per partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	218.774.865	218.774.865
III	Versamenti di altre ritenute	0	0	0	0	0	0	0	0	30.360.501	30.360.501
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0	0	0	0	0	0	0	0	1.092.001	1.092.001
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0	0	0	0	0	0	0	0	436.506	436.506
III	Altre uscite per partite di giro	0	0	0	0	0	0	0	0	186.885.857	186.885.857
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	2.061.004	2.061.004
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Depositi di/preso terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
III	Altre uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0	2.061.004	2.061.004
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		1.322.441	129.918.183	31.290.459	2.334.627	642.125	759.776.589	293.402	11.157.710	220.835.869	1.157.571.406

Missione 25 Politiche Previdenziali

Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 1	
Malattia e invalidità	
Spese correnti	
Trasferimenti correnti a famiglie	1.308.880
Pensioni di invalidità	1.306.580
Prestazioni di assistenza	2.300
Acquisto di beni e servizi	
Acquisto di servizi non sanitari	13.561
Consulenze	13.561
Totale	1.322.441

Gruppo 2	
VECCHIAIA	
Spese correnti	
Redditi da lavoro dipendente	-
Retribuzioni lorde portieri	-
Contributi sociali a carico dell'ente	-
Imposte e tasse a carico dell'ente	-
Imposte e tasse immobili	-
Acquisto beni e servizi non sanitari	1.332.247
Oneri servizio riscossione contributi	390.821
Servizio idrico e illuminazione immobili	385.928
Manutenzione ed adattamento stabili da reddito	555.498
Spese per il servizio di riscaldamento	-
Altre utenze	-
Trasferimenti correnti	128.525.456
Altre amm.: periodi assicurativi trasferiti ad altri enti previdenziali	487.758
Famiglia: pensioni	127.122.503
Famiglia: rimborsi contributivi	790.696
Famiglia: restituzione oneri accessori	124.500
Altre spese correnti	60.480
Premi assicurazione immobili	15.811
Spese varie immobili	57.218
Spese in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	-
Spese incrementative del valore degli immobili	-

Uscite per conto terzi e partite di giro	
Uscite per partite di giro	
Versamenti di altre ritenute	
Altre uscite per partite di giro	
Totale	129.918.183

Gruppo 3	
SUPERSTITI	
Spese correnti	
Trasferimenti correnti	30.969.591
Pensioni	30.969.591
Acquisto di beni e servizi	
Acquisto di servizi non sanitari	320.868
Consulenze	320.868
Totale	31.290.459

Gruppo 4	
FAMIGLIA	
Spese correnti	
Trasferimenti correnti	2.310.687
Maternità	1.360.687
Assistenza	950.000
Acquisto di beni e servizi	
Acquisto di servizi non sanitari	23.940
Consulenze	23.940
Totale	2.334.627

Gruppo 5	
DISOCUPPAZIONE	
Spese correnti	
Trasferimenti correnti	635.540
Assistenza	635.540
Acquisto di beni e servizi	
Acquisto di servizi non sanitari	6.585
Consulenze	6.585
Totale	642.125

Gruppo 9	
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
Spese correnti	
Redditi da lavoro dipendente	488.671
Retribuzioni lorde portieri	395.365
Contributi sociali a carico dell'ente	93.306
Imposte e tasse a carico dell'ente	11.425.505
Imposte e tasse immobili	11.425.505
Acquisto beni e servizi sanitari	466
Spese per accertamenti medico fiscali - gestione previdenza	466
Acquisto beni e servizi non sanitari	7.791.132
Spese per accertamenti medico fiscali - gestione previdenza	21.180
Spese postali e telegrafiche	57.906
Spese legali e notarili	135.638
Oneri centro elaborazione dati	294.966
Gestione pubblicazioni sui social network	52.247
Consulenze	396.578
Spese per il servizio di riscaldamento	608.222
Quote associative	65.039
Altre utenze	306.695
Assistenza sanitaria integrativa	5.852.661
Trasferimenti correnti	527.500
Prestazioni di assistenza	527.500
Rimborsi e poste correttive delle entrate	342.406
Rimborso contributi non dovuti	342.406
Altre spese correnti	578.142
Premi di assicurazione immobili	-
Spese varie	578.142
Spese organizzazione, partecipazione e/o patrocinio eventi	-
Oneri vari straordinari	-
Reddito di ultima istanza ex art.44 ed art. 78 DL n.18/2020	-
Spese in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	13.351
Acquisto di beni materiali	13.351
Spese per incremento attività finanziarie	
Acquisizione di attività finanziarie	738.609.416
Acquisto titoli azionari	30.582.576
Prodotti finanziari vari	54.172.063
Acquisto fondi comuni d'investimento OICR	381.276.669
Acquisto titoli qualificati	65.988.120
Acquisto titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	206.589.989
Acquisto operazioni a breve termine	-
Totale	759.776.589

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma 2 Indirizzo politico

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 9	
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
Spese correnti	
Redditi da lavoro dipendente	274.953
Compensi fissi, indennità missioni e e rimb. spese Organi Statutari	274.953
Acquisto beni e servizi non sanitari	18.449
Spese di funzionamento di commissioni e comitati	15.600
Spese riunioni Consiglio Nazionale	2.849
Trasferimenti correnti	-
Trasferimenti correnti a Famiglie	-
Totale	293.402

Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

Programma 3 Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 9	
PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
Spese correnti	
Redditi da lavoro dipendente	4.597.462
Retribuzioni lorde	3.509.308
Stipendi	2.297.893
Compensi lavoro straordinario	786.427
Indennità missioni	4.286
Trattamento fine rapporto	296.033
Costo personale in somministrazione	124.669
Contributi sociali a carico dell'ente	1.088.154
Oneri previdenziali e assistenziali	1.073.733
Premio INAIL	14.421
Imposte e tasse a carico dell'ente	1.125.003
Imposte e tasse	15.259
Imposte e tasse patrimonio mobiliare	1.109.744
Acquisto beni e servizi	2.402.349
Acquisto beni non sanitari	22.065
Materiale vario di consumo	11.803
Libri, riviste e altre pubblicazioni	5.342

Vestiario e divise	3.081
Rappresentanza	1.839
Acquisto servizi non sanitari	2.379.145
Corsi di formazione per il personale	17.605
Servizio sostitutivo di mensa	35.419
Consulenze	322.969
Previdenza complementare ed assistenza sanitaria	318.137
Manutenzione e noleggio mezzi di trasporto	12.339
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	29.649
Manutenzione locali uffici	146.179
Spese telefoniche	89.119
Energia elettrica ed acqua uffici	32.426
Servizio pulizie uffici	51.510
Oneri per servizi elaborazione dati	337.324
Altri oneri diversi di gestione	986.469
Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	1.139
Compensi per visite medico fiscali ai dipendenti e fondo spese di cui al D. Lgs. 626/94	1.139
Trasferimenti correnti	38.174
Famiglia: interventi assistenziali a favore del personale in servizio	38.174
Spending review	-
Interessi passivi	4.780
Interessi su depositi cauzionali inquilini	4.780
Altre spese correnti	2.809.938
Premi assicurazione	50.831
Premi assicurazione organi dell'Ente	50.831
Altre spese correnti n.a.c.	2.759.107
Spese varie di amministrazione generale	2.678.523
Spese e commissione bancarie	80.584
Totale	10.977.706
Spese in conto capitale	
Altre spese in conto capitale	61.073
Spese incrementative beni materiali	61.073
Spese incrementative beni immateriali	-
Trasferimento TFR	-
Totale	61.073
Spese per incremento attività finanziarie	
Acquisizione di attività finanziarie	118.931
Concessione di prestiti al personale	118.931
Totale	118.931

Missione 99 Servizi per conto terzi e partite di giro

Programma 1 Servizi per conto terzi - Partite di giro

Divisione 10 Protezione sociale

Gruppo 9	
Uscite per conto terzi e partite di giro	
Uscite per partite di giro	
Versamenti ritenute	30.360.501
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	1.092.001
Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	436.506
Altre uscite per partite di giro	186.885.857
Altre uscite per conto terzi	2.061.004
Totale	220.835.869

Coerenza tra le risultanze del rendiconto finanziario e quelle del conto consuntivo in termini di cassa.

cassa all'01/01/2022	56.665.437
entrate da rendiconto di cassa	1.159.623.509
uscite da rendiconto di cassa	1.157.571.406
cassa al 31/12/2022	58.717.540

ALLEGATO 2

Rapporto sui risultati.

Conformemente alle linee guida previste dal DPCM 18.9.2012, il Consiglio di amministrazione, in sede di budget, con delibera n. 57 del 29.10.2019, adotta il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio. Il documento che di seguito si riporta ha lo scopo di illustrare gli obiettivi della spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

MISSIONE 25
PROGRAMMA 3
Obiettivo

POLITICHE PREVIDENZIALI
PREVIDENZA OBBLIGATORIA

Mantenere l'equilibrio del saldo previdenziale conformemente alle previsioni dell'art. 24, c. 24 del dl. n. 201/2011 (conv. in l. n. 214/2011) realizzando un costante avanzo di gestione che incrementi la riserva legale, fissata per legge, nella misura di almeno cinque annualità delle pensioni erogate nell'anno.

Monitorare l'andamento della spesa per pensioni e delle entrate contributive correlate, con particolare riguardo all'andamento del saldo tra nuovi iscritti e cancellati e alla ripartizione della platea degli iscritti tra le diverse aliquote contributive soggettive. Verificare l'andamento della spesa farmaceutica, in regime di SSN, cui è collegato il contributo oggettivo dello 0,90%; verificare la coerenza tra l'andamento dei dati di bilancio d'esercizio e i corrispettivi dati del bilancio tecnico attuariale.

Arco temporale previsto per la realizzazione

Annuale

Portatori d'interesse

Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto

Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo

Tutte

Centro di responsabilità

-

Numero indicatori

2

Indicatore

Saldo previdenziale secondo le proiezioni del Bilancio tecnico attuariale

Tipologia

Indicatore di impatto (outcome)

Unità di misura

Euro

Metodo di calcolo

Modello statistico attuariale

Fonte dei dati

Bilancio tecnico attuariale

Valori Target

Positività nel bilancio tecnico attuariale del saldo tra uscite per pensioni ed entrate contributive previdenziale soggettive ed oggettive

Valori a consuntivi

-

Indicatore	Riserva legale non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere
Tipologia	Indicatore di impatto (output)
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Bilancio d'esercizio
Fonte dei dati	Bilancio d'esercizio
Valori Target	Positività dell'avanzo d'esercizio e del saldo previdenziale per una migliore cognizione della gestione nel medio-lungo termine.
Valori a consuntivi	-
MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI
PROGRAMMA 2	INDIRIZZO POLITICO
Obiettivo	Realizzare il mandato statutario dell'Organo di indirizzo
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	-
MISSIONE 32	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI
PROGRAMMA 3	SERVIZI E AFFARI GENERALI
Obiettivo	Garantire l'osservanza delle disposizioni afferenti le pubbliche amministrazioni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto e Organi di vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Le risorse dedicate per far fronte alle attività strumentali dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	-
MISSIONE 99	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
PROGRAMMA 1	SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO
Obiettivo	Garantire l'osservanza delle disposizioni afferenti le pubbliche amministrazioni
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Portatori d'interesse	Iscritti e assicurati alla cassa e loro superstiti aventi diritto e Organi di vigilanza
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Le risorse dedicate per far fronte alle attività strumentali dell'Ente
Centro di responsabilità	Diversi
Numero indicatori	-

CONTO ECONOMICO 2022			
		2022	
		Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		279.304.231
	a) contributo ordinario dello Stato	0	
	b) corrispettivi da contratto di servizio	0	
	b.1) con lo Stato	0	
	b.2) con le Regioni	0	
	b.3) con altri enti pubblici	0	
	b.4) con l'Unione Europea	0	
	c) contributi in conto esercizio	808.055	
	c.1) contributi dallo Stato	808.055	
	c.2) contributi da Regioni	0	
	c.3) contributi da altri enti pubblici	0	
	c.4) contributi dall'Unione Europea	0	
	d) contributi da privati	0	
	e) proventi fiscali e parafiscali	278.496.176	
	f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3)	variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4)	incremento di immobili per lavori interni	0	0
5)	altri ricavi e proventi		27.110.174
	a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0	
	b) altri ricavi e proventi	27.110.174	
Totale valore della produzione (A)			306.414.405
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6)	per materie prime, sussidiarie, consumo e merci		22.884
7)	per servizi		180.932.421
	a) erogazione di servizi istituzionali	174.883.181	
	b) acquisizione di servizi	4.061.133	
	c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	1.676.589	
	d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	311.518	
8)	per godimento di beni di terzi		20.992
9)	per il personale		5.263.850
	a) salari e stipendi	3.762.382	
	b) oneri sociali	941.772	
	c) trattamento di fine rapporto	273.669	
	d) trattamento di quiescenza e simili	0	
	e) altri costi	286.027	
10)	ammortamento e svalutazioni		2.948.731

CONTO ECONOMICO 2022

	2022	
	Parziali	Totali
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	712.769	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.819.875	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	416.087	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0
12) accantonamenti per rischi		0
13) altri accantonamenti		591.266
14) oneri diversi di gestione		2.372.741
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0	
b) altri oneri diversi di gestione (imu, tasi, altre imposte - inesigibili patrimonio e contributi)	2.372.741	
Totale costi (B)		192.152.886
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		114.261.519
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		61.415.869
16) altri proventi finanziari		52.154.114
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	25.205	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	24.883.314	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	25.684.773	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli controllanti	1.560.822	
17) interessi ed altri oneri finanziari		2.781.207
a) interessi passivi	32.419	
b) oneri per la copertura perdite di impresa controllate e collegate	0	
c) altri interessi ed oneri finanziari	2.748.788	
17bis) utili e perdite su cambi		8.395.667
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		119.184.443
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		4.591.893
a) di partecipazioni	0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.591.893	
19) svalutazioni		132.419.497
a) di partecipazioni	-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	

CONTO ECONOMICO 2022		
	2022	
	Parziali	Totali
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	132.419.497	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-127.827.604
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		
Totale delle partite straordinarie (20-21)		
Risultato prima delle imposte		105.618.359
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		24.956.787
AVANZO/DISAVANZO/ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		80.661.572

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2022

Il Collegio rileva preliminarmente che il documento contabile relativo al bilancio d'esercizio 2022 è composto da:

- relazione sulla gestione;
- stato patrimoniale;
- conto economico;
- nota integrativa;
- rendiconto finanziario.

Sono stati allegati al bilancio d'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa;
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 espone un avanzo economico di esercizio pari ad euro 80.661.572, che, in quota pari a circa 77,3 milioni di euro, è destinato a riserva legale che, pertanto, all'1.1. 2023, passa 3.053,7 milioni di euro.

La situazione patrimoniale della Fondazione, tenendo conto di quanto emerge dalle risultanze del bilancio di esercizio, appare, allo stato, stabile, caratterizzata da un saldo previdenziale largamente positivo. Stabile è la spesa pensionistica e l'entrata connessa alla contribuzione previdenziale soggettiva.

Ciò premesso, nel seguente prospetto si riportano i dati riassuntivi del bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) al 31 dicembre 2022, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni	1.103.811.351	957.078.840	146.732.511	15,33%
Attivo circolante	1.988.220.449	2.064.622.396	-76.401.947	-3,70%
Ratei e risconti attivi	11.853.827	10.695.772	1.158.055	10,83%
TOTALE ATTIVITA'	3.103.885.627	3.032.397.008	71.488.619	2,36%
PASSIVITA'				
Fondo rischi e oneri	1.034.414	1.338.722	-304.308	-22,73%
Fondo tratt. fine rapporto	631.032	641.362	-10.330	-1,61%
Debiti	15.047.706	15.526.497	-478.791	-3,08%
Ratei e risconti passivi	27.658.774	36.038.299	-8.379.525	-23,25%
TOTALE PASSIVITA'	44.371.926	53.544.880	-9.172.954	-17,13%
PATRIMONIO NETTO				
	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Riserva legale	2.976.459.987	2.795.178.458	181.281.529	6,49%
Riserva per utili su cambi da valutaz.	2.392.142		2.392.142	
Avanzo d'esercizio	80.661.572	183.673.670	-103.012.098	-56,08%
Totale patrimonio netto	3.059.513.701	2.978.852.128	80.661.573	2,71%

CONTO ECONOMICO	31.12.2022	31.12.2021	variazione	var %
Valore della produzione	293.359.369	287.807.650	5.551.719	1,93%
Costi della produzione	191.859.222	183.595.248	8.263.974	4,50%
Differenza tra valore e costi della produzione	101.500.147	104.212.402	-2.712.255	-2,60%
Proventi e oneri finanziari	118.348.271	89.860.897	28.487.374	31,70%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-127.827.604	6.594.301	-134.421.905	-2038,46%
Proventi e oneri straordinari	13.309.469	289.086	13.020.383	4503,98%
Risultato prima delle imposte	105.330.282	200.956.686	-95.626.404	-47,59%
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-24.668.710	-17.283.015	-7.385.695	42,73%
Avanzo economico dell'esercizio	80.661.572	183.673.671	-103.012.099	-56,08%

Il bilancio, con riferimento alla struttura e al contenuto, è stato predisposto, per quanto compatibile, con il DM 27 marzo 2013, in conformità alle disposizioni del Codice civile e dei principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In particolare, il conto economico è riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del citato DM 27 marzo 2013. Come emerge dalla Relazione sulla gestione, nonché dalla Nota integrativa, il documento esaminato è stato predisposto nel rispetto dei principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del c.c. e, in particolar modo, dei seguenti criteri:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- gli oneri e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura;
- i criteri di valutazione, in linea di massima, non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente; le deroghe sono adeguatamente segnalate in nota integrativa;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello Stato Patrimoniale previste dall'art. 2424-bis del Codice civile; per i crediti e i debiti l'Ente si è avvalso della facoltà di cui ai principi contabili OIC 15 par. 33 e 19 par. 42;
- i ricavi e i costi sono stati iscritti nel conto economico rispettando il disposto dell'art. 2425-bis del Codice civile per quanto compatibili con il DM 27 marzo 2013;
- non sono state effettuate compensazioni di partite.

La Nota integrativa, a cui si rimanda per ogni informativa di dettaglio nel merito dell'attività svolta dall'Ente, è stata redatta rispettando il contenuto previsto dal Codice civile.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Il Collegio procede con l'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale evidenziando quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico delle acquisizioni ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Immobilizzazioni immateriali	Saldo iniziale 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Ammort.to	Saldo al 31.12.2022
Software, concessioni, licenze marchi	2.628.965	254.449		- 712.768	2.170.646

I costi sostenuti nell'anno 2022 afferiscono esclusivamente al software di proprietà ed altri diritti simili.

Immobilizzazioni Materiali

Immobilizzazioni materiali	Saldo iniziale 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Terreni e fabbricati	149.434.952	0		149.434.952
Fondo ammortamento	- 56.512.756	0	- 1.757.722	-58.270.478
saldo	92.922.196	0	- 1.757.722	91.164.474
Attrezzature	785.854	664	- 63.371	723.147
Fondo ammortamento	- 629.938	63.371	- 44.412	- 610.979
saldo	155.916	64.035	- 107.783	112.168
Mobili e macchine ufficio	299.834	29.685	-1.928	327.591
Fondo ammortamento	- 215.824	-16.394	1.928	-230.290
saldo	84.010	13.291	0	97.301
Attrezzatura varia e minuta	12.566	0	0	12.566
Fondo ammortamento	- 10.682	-796	0	- 11.478
saldo	1.884	- 796	0	1.088
Impianti e attrezzature	0	22.030		22.030
Fondo ammortamento	0	-551		-551
saldo	0	21.479		21.479
TOTALE	93.164.006	- 98.009	- 1.865.505	91.396.510

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, della destinazione e della durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto, altresì, del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per quanto concerne i terreni e i fabbricati, in occasione della privatizzazione, il patrimonio immobiliare, imputato fino ad allora al costo storico, è stato rivalutato in base al valore della rendita catastale, ulteriormente aumentata del 5%. Si prende atto che l'Ente non ha operato ulteriori rivalutazioni dei beni immobili non essendosi avvalso, in considerazione del livello di patrimonializzazione raggiunto, della facoltà prevista dall'art. 15, c. 16 e ss. del d.l. n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009 e ss.mm.ii., per l'esercizio 2008.

Immobilizzazioni Finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Fondo FIEPP	276.614.097			276.614.097
Crediti verso dipendenti	2.272.507	212.375	- 274.193	2.210.689
Altri titoli: titoli emessi dallo Stato e assimilati	566.334.009	168.404.954	- 46.389.406	688.349.557
Fondi Alternativi FIA	16.065.256	27.004.598		43.069.854
Investimenti qualificati	-		-	-
Totale	861.285.869	195.621.927	- 46.663.599	1.010.244.196

La voce più rilevante dell'aggregato è rappresentata dai titoli obbligazionari immobilizzati (euro 688.349.557) che costituiscono un investimento di lunga durata e sono destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente sino a scadenza. Come emerge dalla nota integrativa, l'incremento della posta è stato disposto con delibera del CdA n. 70 del 15 dicembre 2022 con la quale sono stati immobilizzati parte dei titoli acquistati nel 2022, mentre il decremento attiene alle obbligazioni con scadenza nell'anno 2023, trasferite nell'attivo circolante al 31.12.2022. I titoli sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. L'Ente ha, peraltro, elaborato una tabella in cui è riportato il controvalore in base alle quotazioni medie del mese di dicembre 2022 dei suddetti titoli, che raffrontato al valore di bilancio determina una minusvalenza da valutazione di 79,1 milioni di euro.

Per quanto attiene al Fondo FIEPP (Fondo Immobiliare Enti Previdenza Professionisti) si rileva che, al 31 dicembre 2022, l'Enpaf detiene tutte le quote emesse dal Fondo FIEPP, pari a n. 526, al valore unitario pro-quota di euro 637.759. Il valore complessivo nominale delle quote, pari a euro 276.614.097, rappresenta il 9,59% degli investimenti mobiliari dell'Ente.

Per quanto attiene ai Fondi Alternativi FIA, con delibera del CdA n. 71 del 15 dicembre 2022, sono stati immobilizzati parte degli investimenti operati nel corso del 2022 rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2011/61/UE (C.d. AIFMD) conformemente al piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 2022. I fondi alternativi FIA chiusi immobilizzati costituiscono un investimento di lunga durata, destinati a permanere nel

portafoglio dell'Ente fino alla loro scadenza. Sono iscritti in bilancio al costo di acquisto oltre oneri accessori.

I crediti verso dipendenti riguardano mutui e prestiti erogati al personale alle dipendenze dell'Ente.

Crediti

Crediti	Saldo iniziale 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Verso iscritti	110.505.715	25.743.835	-17.601.023	118.648.527
Verso contribuenti 0,50%	1.744.518	1.371.223	-999.624	2.116.117
Fondo svalutazione crediti	- 24.872.870	0	432.837	- 24.440.033
Fondo svalutazione crediti contrib. 0,50%	- 6.590	0	0,00	-6.590
Totale crediti verso iscritti e terzi contribuenti	87.370.773	27.115.058	- 18.167.810	96.318.021
Contributo 0,90% legge 395/1977	10.675.724	0	-521.825	10.153.899
Quote di partecipazione iscritti all'onere riscatti e ricongiunzioni	66.472	0	- 66.472	0,00
Totale crediti previdenziali	98.112.969	27.115.058	- 18.756.107	106.471.920
Crediti v/so inquilini	2.306.664	0	- 412.054	1.894.610
Fondo svalutazione crediti patrimonio	- 1.280.827	416.087	- 332.056	- 1.364.858
Totale crediti vs inquilinato	1.025.837	416.087	- 744.110	529.752
Crediti per trasferimenti correnti				
Crediti v/ altri	4.845.457	1.430.241		6.275.698
Totale crediti	103.984.263	28.961.386	- 19.500.217	113.277.370

I crediti verso gli iscritti, al netto del Fondo svalutazione crediti pari a euro 24.440.033, ammontano a euro 94.208.494, mentre i crediti per il contributo 0,50%, al netto del fondo svalutazione crediti, pari a euro 6.590, ammontano a euro 2.109.527.

Il totale dei crediti vantati dall'ENPAF per contributi previdenziali non versati dagli iscritti ammonta complessivamente ad euro 113.280.322 di cui euro 25.614.607 per l'anno di competenza ed euro 87.665.715 per gli anni precedenti. Dal confronto dei dati dei crediti del quinquennio 2017-2021, con quelli rilevati per l'esercizio 2022, è emersa una contrazione dell'incidenza dei crediti contributivi di competenza a fronte di un aumento dei crediti riferiti agli anni precedenti affidati all'agente della riscossione.

Il ritardo nella riscossione tramite cartelle di pagamento emesse dall'Agenzia delle Entrate è connesso alla complessità delle procedure, ai ritardi nelle notifiche della fase pandemica e alle misure agevolative che consentono ai contribuenti di accedere a piani di dilazione.

Sebbene una parte dei crediti previdenziali al 31.12.2022 sia legata anche alla riscossione del contributo 0,90% (circa 10,1 milioni di euro) - che, relativamente all'ultimo trimestre, cade nell'esercizio successivo - non può non rilevarsi l'entità del fenomeno di "morosità" degli iscritti. Anche nell'anno

2022, come già accertato per l'anno 2021, detto fenomeno persiste, sebbene si rilevi in lieve contrazione. Risulta, infatti, che anche nell'anno 2021, come nel precedente, sono state adottate ulteriori misure atte ad agevolare la riscossione per i contribuenti morosi, in relazione all'emergenza sanitaria da Covid-19, che vanno ad aggiungersi ai precedenti interventi legislativi che hanno riguardato:

1. la sospensione delle cartelle di pagamento, afferenti in parte la contribuzione di competenza 2021, sospesa sino al 31 agosto 2021;
2. la proroga dei termini per il versamento delle rate relative alle procedure di definizione agevolata (rottamazione ter);
3. lo stralcio dei ruoli inferiori a 5mila euro;
4. la proroga dei termini di discarico per inesigibilità definitiva da parte dell'Agente della riscossione;
5. la remissione in termini per la rateazione del pagamento dei carichi contenuti nei piani di dilazione per i quali, prima dell'8 marzo 2020 sia intervenuta la decadenza dal beneficio (D.L. 228/2021 – Milleproroghe), opportunità concessa dietro presentazione di apposita richiesta entro il 30 aprile 2022.

Risulta, altresì, che l'Ente abbia deciso per la non applicazione delle ulteriori misure agevolative previste dell'art.1, co. 227, legge n. 197/2022 (legge finanziaria per l'anno 2023). Con delibera n. 5 del 24 gennaio 2023, il CdA dell'Ente ha escluso l'annullamento automatico delle sanzioni e degli interessi ma non del capitale, per i debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione. Analogamente l'Ente ha deciso per la non applicazione di quanto disposto dall'art.1, commi da 231 a 252, legge n.197/2022 circa la definizione agevolata prevista per i debiti contenuti nei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 sino al 30 giugno 2022. Si rileva, tuttavia, che l'art.1, co. 253, della medesima legge finanziaria per l'anno 2023, ha ulteriormente modificato i termini per le comunicazioni di inesigibilità dei carichi affidati agli agenti della riscossione, con la conseguenza che i tempi entro i quali l'Ente avrà conoscenza dell'esito della riscossione su cartella saranno più lunghi.

Al fine di contrastare la morosità contributiva, l'Ente, anche nel corso dell'esercizio 2022, ha sollecitato gli Ordini provinciali ad attivare i procedimenti di cancellazione dall'Albo dei propri iscritti con morosità contributiva almeno quinquennale ex art. 6 e 21 del Dlcp 233/1946 e ss. Ha, altresì, reso, la regolarità contributiva, quale requisito per fruire delle prestazioni di assistenza corrisposte dalla competente Sezione e delle prestazioni del Fondo sanitario integrativo EMAPI.

Risulta, infine, che l'Ente abbia continuato a ricevere i versamenti contributivi degli iscritti anche successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022, pari a complessivi euro 8.858.123, fino al mese di febbraio 2023, di cui oltre 4 milioni riscossi per il tramite del PagoPA e per la restante parte tramite cartella. La riscossione risulta agevolata dall'impiego degli avvisi di pagamento PagoPA, notificati agli iscritti, direttamente, a mezzo posta elettronica certificata, strumento di riscossione divenuto, pertanto, più familiare agli iscritti rispetto al passato.

L'Ente, al fine di affrontare la situazione relativa al deterioramento dei crediti contributivi, ha iscritto in bilancio, sin dal 2015, il Fondo svalutazione crediti. I crediti iscritti in bilancio sono, infatti, al netto delle operazioni di riaccerta-

mento operate sia direttamente che utilizzando l'apposito Fondo svalutazione crediti che, nel 2022, risulta movimentato nella misura di euro 24.440.033 in relazione alla sola contribuzione previdenziale ed assistenziale.

Al riguardo, con delibera del CdA n.10 del 2 marzo 2023, si è stabilita l'inesigibilità di crediti afferenti contributi previdenziali soggettivi, assistenziali e di maternità, connessi a posizioni di iscritti dichiarati falliti pari ad euro 20.232, portati in diretta decurtazione dei crediti contributivi relativi all'anno 2022. La medesima delibera ha disposto lo stralcio dal Fondo svalutazione crediti della somma di euro 371.327 afferente i fallimenti dichiarati nel 2022, ma per crediti antecedenti il 2022. Con delibera n.12 del 2 marzo 2023, si è disposto lo stralcio dal Fondo svalutazione della somma di euro 61.509 per crediti dichiarati prescritti con sentenze passate in giudicato e relativi ad anni precedenti al 2022.

L'attività di accertamento e recupero ha riguardato anche i crediti per il contributo 0,5% dovuto dalle società, il cui fondo svalutazione crediti, istituito nel 2020, non è stato modificato. Con delibera n. 11 del 2 marzo 2023, il CdA ha dichiarato l'inesigibilità dei crediti per contributo 0,5% e somme aggiuntive connessi alla dichiarazione di fallimento della società debitrice, iscrivendo a perdita su crediti la sorte capitale pari ad euro 28.355 e le somme aggiuntive pari ad euro 7.089.

In merito al credito complessivo vantato dall'Ente per contributo 0,90%, non si rilevano morosità per la quasi totalità delle Regioni, anni 2007-2020, fatta eccezione per la Regione Calabria la cui morosità è oggetto di recupero in sede legale; si rileva, tuttavia, per il 2022, una diminuzione di tale credito pari a 521 mila euro.

Il Collegio rinnova l'invito a monitorare attentamente la gestione creditoria, adottando di volta in volta gli opportuni provvedimenti in merito.

Al riguardo, si richiama la disciplina vigente in materia, di cui al d.lgs. cps del 13.09.1946 n. 233, come modificata dalla legge n. 3 del 2018, che espressamente prevede la cancellazione dall'albo professionale da parte del Consiglio direttivo dell'Ordine, nel caso di morosità nel pagamento dei contributi previdenziali. A tal fine, si ritiene doveroso che l'Ente continui a segnalare agli Ordini competenti le posizioni degli iscritti inadempienti agli obblighi contributivi, con particolare riguardo alle posizioni di coloro che presentino morosità pluriennali persistenti.

I crediti vantati nei confronti degli inquilini, nell'anno 2022, risultano ridotti ad euro 1.633.827, nell'anno 2021 risultavano pari ad euro 2.252.705.

Al riguardo, anche nel corrente esercizio, l'Ente ha provveduto all'incremento del fondo svalutazione crediti per la gestione immobiliare ove sono confluiti i crediti degli inquilini morosi, non più occupanti gli appartamenti dell'Ente, avverso i quali sono state intraprese azioni legali per il recupero degli arretrati. I crediti iscritti a fondo previa svalutazione nella misura del 100%, portano il fondo al valore di euro 1.364.858.

In merito ai "crediti verso altri" si sottolinea che gli stessi annoverano una serie di crediti per ricongiunzioni, fiscalizzazione per oneri di maternità, imposte ecc., di cui le voci più significative risultano le seguenti:

- valori in attesa di trasferimento da altri enti previdenziali per ricongiunzione pari ad euro 3.896.889;
- indennità una tantum riconosciuta ai pensionati ex art. 32, Dl n. 50/2022 (decreto aiuti).

Attività finanziarie

Attività finanziarie	Saldo iniziale 01.01.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2022
Azioni	76.229.908	34.389.222	27.606.671	83.012.459
Azioni qualificate	67.361.115	12.360.512	10.633.095	69.088.532
Fondi OICR/ETF/FIA Altern	1.101.519.816	460.310.052	318.445.032	1.243.384.836
Obbligazioni	453.140.140	346.395.940	384.965.871	414.570.208
Time deposit	200.000.000	-	200.000.000	-
Totale	1.898.250.979	853.455.726	741.650.669	1.810.056.035

Tra le attività finanziarie dell'attivo circolante risultano iscritte Partecipazioni al capitale sociale di Investire SGR Spa per 6,1 milioni di euro pari a n. 1.315 quote, acquistate nel 2021 con delibera n. 70 del 22 dicembre 2020: le azioni Investire SGR Spa rientrano nella definizione di investimento qualificato ai sensi dell'art. 1, c. 89, Legge 232/2016 e sono destinate a permanere nel portafoglio dell'Ente per almeno 5 anni, al fine dell'esenzione dell'imposta sul reddito. Tali partecipazioni, nel 2022, hanno distribuito un dividendo pari a complessivi euro 536.520. Nell'attivo circolante sono iscritti, altresì, titoli azionari, titoli azionari qualificati, obbligazioni, fondi UCITS, ETF ed Alternativi Fia, valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Gli investimenti su strumenti finanziari operati dall'Ente sono conformi alle indicazioni contenute nel piano d'impiego dei fondi disponibili, adottato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 50 del 27 ottobre 2021. Fra le attività finanziarie, dal 2018, sono compresi anche gli investimenti qualificati. Per un'approfondita disamina delle singole componenti del comparto, si rimanda alla nota integrativa, nella quale sono riportate, fra l'altro, le riprese di valore e le plusvalenze implicite.

In relazione alle attività finanziarie iscritte nell'attivo circolante, il bilancio 2022 ha registrato riprese di valore pari ad euro 4.591.893 contro svalutazioni pari ad euro 132.419.497, voci entrambe in controtendenza rispetto a quanto registrato nell'anno 2021, ove si rilevano riprese di valore per euro 19.218.615 contro svalutazioni per euro 14.448.443. In merito alle svalutazioni 2022, il contributo negativo è da attribuire nella misura del 78,31% al settore dei Fondi OICR, ETF ed Alternativi FIA.

Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Istituto tesoriere	56.664.504	1.157.254.806	1.159.306.052	58.715.750
Denaro e altri valori in cassa	933	1.143	2.000	1.790
Totale	56.665.437	1.157.255.949	1.159.308.052	58.717.540

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti attivi	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Ratei attivi	8.528.619	8.528.619	9.542.035	9.542.035
Risconti attivi	2.167.153	2.166.428	2.311.067	2.311.792
Totale	10.695.772	10.695.047	11.853.102	11.853.827

I ratei attivi includono gli interessi su titoli obbligazionari di competenza 2022, con stacco cedola nel 2023.

I risconti attivi afferiscono al pagamento del premio assicurativo EMAPI, relativo alla LTC, e al pagamento EMAPI della copertura assicurativa garanzia A e invalidità permanente.

Patrimonio netto

Patrimonio netto	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Riserva legale	2.795.178.458		181.281.528	2.976.489.986
Riserva per utili su cambi			2.392.142	2.392.142
Avanzo dell'esercizio	183.673.670	183.673.670	80.661.572	80.661.572
Totale	2.978.852.128	183.673.670	264.335.242	3.059.513.700

Il patrimonio dell'Ente è rappresentato dagli avanzi di gestione realizzati che alimentano la riserva legale: essa si pone a garanzia delle prestazioni istituzionali, con una copertura all'1.1.2023 pari a 19,04 volte la spesa pensionistica complessiva, superiore, dunque, alle cinque annualità delle pensioni in essere secondo l'ultimo bilancio (art. 5, DM 29.11.2007) ma in diminuzione rispetto all'1.1.2022 quando la riserva è risultata pari a 19,15 volte la predetta spesa pensionistica. Per un'approfondita disamina dei dati di raffronto si rimanda alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione.

Fondi per rischi e oneri

Fondo rischi ed oneri	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Fondo rischi ed oneri	1.338.722	895.573	591.265	1.034.414
Totale	1.338.722	895.573	591.265	1.034.414

Il fondo rischi ed oneri è stato alimentato, a decorrere dall'esercizio 2021, dell'importo di euro 443.149 accantonato, in via prudenziale, per la cartella di pagamento relativa alla dichiarazione Mod. 770/2016, anno d'imposta 2015, oggetto di contenzioso. Con sentenza n. 1632/2022 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso dell'Ente e, nelle more del passaggio in giudicato della sentenza, l'Agenzia ha proposto ricorso in appello.

Nell'esercizio 2022, il predetto fondo è stato incrementato dell'importo di euro 591.265 riferito ad una cartella per Modello Unico ENC 2016, noti-

ficata in data 7.7.2022 ed impugnata innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale. Il decremento del fondo rischi per euro 895.573 corrisponde all'importo previsto a titolo di earn out per gli anni 2021 e 2022 conseguente all'acquisto di n. 1315 azioni della SGR, iscritto in aumento del valore della partecipazione in Investire SGR nell'attivo circolante.

Trattamento di fine rapporto

Trattamento fine rapporto	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
TFR	641.362	63.963	53.633	631.032

Dal 1° gennaio 2007 le quote TFR maturate vengono versate al Fondo INPS o ad altri fondi di previdenza complementare. Il debito esposto in bilancio al 31.12.2022 rappresenta, pertanto, la quota maturata a tale data, rivalutata, mentre il decremento è dato dal personale andato in pensione nel corso del 2022.

Debiti

Debiti	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Verso banche	4.039	1.871		2.168
Verso fornitori	636.625	442.040	507.370	701.955
Tributari	6.788.477	834.006	340.331	6.294.802
Verso enti previdenza	289.023	2.224	37.229	324.028
Verso personale dipendente	521.153	19.414	32.334	534.073
Debiti verso Organi istituzionali dell'Ente	18.848	18.848	50.963	50.963
Verso iscritti	2.908.518	831.687	235.569	2.312.467
Altri debiti	3.200.499	77.897	266.775	3.389.377
Debiti per fatture da ricevere	1.148.210	1.148.210	1.437.872	1.437.872
Totale	15.515.392	3.376.197	2.908.443	15.047.705

Una delle voci più consistenti dei debiti è costituita dai debiti tributari per imposte che l'Ente andrà a versare nel 2023 (ritenute sulle pensioni e retribuzioni di dicembre 2022 ecc.). Per quanto riguarda i debiti verso iscritti, trattasi, in larga misura, di contributi assistenziali di competenza, non ancora utilizzati per l'erogazione delle relative prestazioni, per la parte residuale, come evidenziato in nota integrativa, trattasi di debiti verso iscritti oltre i cinque anni, rappresentativi delle quote di pensione accantonate a fronte di pignoramenti per i quali non è stato comunicato all'Ente alcun provvedimento giudiziale di assegnazione né la rinuncia agli atti esecutivi da parte dei soggetti creditori.

Tra gli Altri debiti oltre i cinque anni risultano iscritti i depositi cauzionali che l'Ente è tenuto a restituire ai propri inquilini in occasione della cessazione dei rapporti di locazione.

Risulta, infine, la rappresentazione dettagliata dei debiti verso fornitori distinti dai debiti verso fornitori per fatture da ricevere, ovvero il debito per

fatture di competenza del 2022 la cui emissione da parte del fornitore avverrà nel 2023. Risulta, altresì, iscritto separatamente il debito verso gli Organi istituzionali dell'Ente.

Ratei e risconti passivi

Ratei e risconti passivi	Saldo iniziale 01.01.2022	Decrementi	Incrementi	Saldo al 31.12.2022
Ratei passivi		-	2.655.355	2.655.355
Risconti passivi	36.038.299	11.067.988	33.108	25.003.419
Totale	36.038.299	11.067.988	2.688.463	27.658.744

Nei risconti passivi risulta iscritta una riduzione di 11 milioni di euro per effetto del realizzo delle plusvalenze sospese derivanti dal conferimento degli immobili di proprietà dell'Ente al Fondo FIEPP. Nei ratei passivi risulta iscritto il debito per assistenza e maternità a seguito di una riclassificazione dello stesso in quanto trattasi di un debito di competenza dell'anno 2022, ma con manifestazione entro l'esercizio successivo.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione

Il valore della produzione al 31 dicembre 2022 è di euro 293.359.369 ed è così composto:

Valore della produzione	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Contributi dallo Stato	729.379	826.077	- 96.698	- 11,71%
Proventi fiscali e parafiscali	277.512.517	270.902.830	6.609.687	2,44%
Altri ricavi e proventi	15.117.473	16.078.743	- 961.270	- 5,98%
Totale	293.359.369	287.807.650	5.551.719	1,93%

Per quanto riguarda i contributi dello Stato, gli stessi si riferiscono alla quota di indennità di maternità fiscalizzata ex legge 151/2001, art. 78.

I proventi fiscali e parafiscali sono così suddivisi:

Proventi fiscali e parafiscali	Anno 2022	Anno 2021
contributo previdenziale	181.255.165	179.157.845
contributo 0,90%	83.377.944	82.451.364
contributo 0,5%	6.321.944	4.362.210
riscatti e ricongiunzioni	193.024	114.409
altri contributi	6.364.441	4.817.002
Totale	277.512.518	270.902.830

Il totale dei proventi contributivi, sebbene, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, evidenzia un aumento della contribuzione previdenziale soggettiva di 2,1 milioni di euro, con una quota contributiva per l'anno 2022 aumentata nella misura dell'1,9% rispetto a quella dell'anno 2021 in relazione all'andamento dell'indice ISTAT - FOI. Per una disamina analitica degli stessi si fa rinvio alla nota integrativa.

La riscossione bonaria del contributo previdenziale e assistenziale obbligatorio prosegue attraverso il sistema di pagamento "PagoPA", introdotto a decorrere dall'esercizio 2021, a seguito di delibera n. 14/2021 del Consiglio di amministrazione, che ha recepito quanto disposto dall'art. 5, co. 1, del d.lgs. n. 82/2005 e successive modificazioni "Codice dell'amministrazione digitale". Il pagamento a mezzo del sistema "PagoPA" è stato esteso, con delibera del CdA, anche alla riscossione del contributo 0,5% e dei canoni di locazione.

Il "contributo 0,5%" che accoglie i contributi legati al fatturato annuo delle società di capitali, delle società cooperative e delle società di persone, titolari di farmacia privata con capitale maggioritario di soci non farmacisti o con maggioranza di soci non farmacisti, ai sensi dell'articolo 1, comma 441 della legge n. 205/2017, per l'anno 2022, ha un carico accertato di euro 6.321.944 ed incassato entro il 31 dicembre di euro 5.041.575.

La voce "Altri contributi" ricomprende, tra gli altri, i contributi trasferiti da altri Enti di previdenza all'ENPAF per euro 621.543, i contributi assistenziali pari a euro 4.862.196 e la contribuzione di maternità per euro 831.769.

Gli altri ricavi e proventi attengono in massima parte ai canoni di locazione (euro 12.113.532) e relativi recuperi, in diminuzione rispetto all'anno 2021 per effetto del conferimento di alcuni immobili nel Fondo FIEPP. Nella nota integrativa viene precisato che la redditività netta del patrimonio immobiliare nel 2022 (che tiene conto dei costi diretti, dei costi di gestione e della tassazione) ha fatto registrare un risultato netto dell'11,36%, in aumento rispetto al precedente esercizio (4,23%). L'incremento del risultato netto è conseguenza delle plusvalenze realizzate a fronte delle effettive dismissioni immobiliari operate dal Fondo FIEPP. Sempre in questo aggregato risultano i ricavi afferenti i recuperi spese, derivanti dalla gestione immobiliare e dai servizi istituzionali.

Costi della produzione

Costi della produzione	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Materie prime, sussidiarie, di consumo	22.884	27.144	- 4.260	- 15,69%
Costi dei servizi	180.823.414	171.646.454	9.176.960	5,35%
Costi per godimento beni di terzi	20.992	47.433	- 26.441	- 55,74%
Spese per il personale	5.259.645	5.350.738	- 91.093	- 1,70%
Accantonamento per rischi	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	2.948.731	2.956.779	- 8.048	- 0,27%
Altri accantonamenti	591.266	895.573	- 304.307	- 33,98%
Oneri diversi di gestione	2.192.290	2.671.127	- 478.837	- 17,93%
Totale	191.859.222	183.595.248	8.263.974	4,50%

Nell'ambito di tale aggregato, il costo più rilevante è quello dei servizi istituzionali, pari ad euro 174.883.181 così distinto:

	2022	2021
Pensioni agli iscritti	159.212.887	154.217.660
Oneri istituzionali anni prec.	1.213.149	1.215.414
Totale pensioni	160.426.036	155.433.074
Indennità maternità	831.769	943.063
Indennità maternità fiscalizzata	729.379	826.077
Prestazioni assistenziali	4.862.196	2.068.243
Valori cop.assic-altri enti	176.770	317.014
Contributi rimborsati	1.382.662	1.321.646
Assistenza sanitaria integrativa	6.474.369	6.343.914
Totale	174.883.181	167.253.031

La spesa pensionistica è aumentata rispetto a quella dell'esercizio precedente, come il numero dei pensionati che sono passati da 25.906 del 2021 a 26.226 del 2022.

Di notevole entità anche la provvidenza di natura assistenziale, introdotta nel 2018, a favore di tutti gli iscritti, per la copertura di talune spese sanitarie e per la non autosufficienza, la cosiddetta "Long Term Care", e con effetto dal 1° gennaio 2021, la copertura del rischio morte (TCM-Temporanea Caso Morte). Quanto alle prestazioni assistenziali, la cifra allocata in bilancio si riferisce al contributo richiesto agli iscritti (euro 48 nel 2022) pari a complessivi euro 4.862.196 per l'anno 2022 a fronte di prestazioni assistenziali pari ad euro 2.432.214, importo a cui va ad aggiungersi la somma di euro 149.572 per le prestazioni assistenziali che non hanno trovato copertura nelle disponibilità 2021 ed il Fondo calamità naturali pari ad euro 72.600: ne è conseguita una disponibilità residua al 31.12.2022 per la sezione assistenza pari ad euro 2.208.759, il che ha consentito una riduzione del contributo di assistenza ad euro 30 per l'anno 2023, adottata con delibera del Consiglio nazionale n. 5 del 30 novembre 2022. Il dettaglio delle prestazioni assistenziali 2022 risulta analiticamente riportato in nota integrativa. Nell'ambito delle prestazioni istituzionali sono, poi, ricomprese le indennità di maternità erogate nell'anno (sia a carico dell'Ente che fiscalizzate), le prestazioni di natura assistenziale nonché i trasferimenti di contributi ad altri enti previdenziali e i rimborsi di contributi.

Nella posta "costo dei servizi" trovano, infine, allocazione le spese per servizi vari, pari complessivamente ad euro 3.952.126, in aumento rispetto all'esercizio 2021. Nell'aggregato "prestazioni di terzi" risultano iscritti gli oneri afferenti la manutenzione e adattamento degli stabili da reddito (euro 558.000), gli oneri per la riscossione dei contributi (euro 538.000): queste voci di spesa risultano entrambe in aumento, le prime in relazione all'incremento delle attività di manutenzione ordinaria degli immobili e le seconde in ragione della ripresa delle attività di riscossione su cartella e delle azioni esecutive dopo il periodo di sospensione connesso alla crisi pandemica; trovano, altresì, allocazione tra i costi dei servizi le spese di riscaldamento (euro 1.030.344) che hanno subito un incremento rispetto all'anno 2021.

Nella voce di spesa afferente le consulenze, collaborazioni e altre prestazioni di lavoro, iscritta in bilancio per complessivi euro 1.676.589, sono rilevati gli oneri per consulenze legali, notarili, per le prestazioni tecniche, attuariali, per la società di revisione e per il centro elaborazione dati. La voce di spesa per gli Organi di amministrazione e controllo dell'ENPAF è iscritta in bilancio per complessivi euro 311.518, in aumento rispetto all'esercizio 2021.

In diminuzione le spese per godimento di beni di terzi, sostenute principalmente per il noleggio di mezzi di trasporto e attrezzature tecniche. In diminuzione le spese per il personale, che passano da euro 5.350.738 del 2021 ad euro 5.259.645 per il 2022. La dotazione di personale complessivo al 31.12.2022, si compone di 89 unità e comprende il Direttore generale, 3 dirigenti, un quadro e 64 impiegati (di cui 6 in servizio part-time); a questi si aggiungono 18 portieri degli stabili di proprietà e 2 unità in somministrazione. A tale riguardo si rileva che l'ENPAF nell'esercizio 2022 ha rispettato le disposizioni in materia di contenimento della spesa per il personale di cui all'art. 5 commi 7 e 8 del dl 95/2012.

Gli ammortamenti e le svalutazioni risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2021. Per quanto concerne la svalutazione dei crediti, questa ha interessato l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti del comparto immobiliare per euro 416.087.

Nella voce di spesa relativa agli oneri diversi di gestione, risulta iscritta l'IMU per euro 2.161.084, l'imposta di registro ed altre imposte per euro 31.206.

Proventi e oneri finanziari

Proventi e oneri finanziari	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var. %
Proventi da partecipazioni	61.415.869	52.876.369	8.539.500	16,15%
Altri proventi finanziari	48.645.712	34.587.739	14.057.973	40,64%
Interessi ed altri oneri finanz.	- 108.977	- 67.970	- 41.007	60,33%
Utili e perdite su cambi	8.395.667	2.464.758	5.930.909	240,63%
Totale	118.348.271	89.860.896	28.487.375	31,70%

Per ciò che concerne i proventi da partecipazione, si rileva che gli stessi derivano da dividendi azionari per euro 7.727.099, dividendi Fondi/OICR/ETF per euro 18.221.469, plusvalenze azionarie per euro 5.273.413 e plusvalenze Fondi/OICR/ETF per euro 30.193.888. Detti importi, in particolare i dividendi Fondi/OICR/ETF, presentano cospicui incrementi rispetto al 2021. Altra voce rilevante dell'aggregato è costituita dagli altri proventi finanziari che sono ascrivibili agli interessi da mutui e prestiti al personale per euro 25.205, da interessi sui titoli immobilizzati per euro 24.883.314, da interessi e plusvalenze da titoli iscritti nell'attivo circolante pari a euro 22.176.371 nonché da proventi diversi per euro 1.560.822. Anche in questo caso, si rileva un incremento rispetto agli analoghi dati del 2021. Infine, si registra un valore più che positivo relativamente agli utili da cambio realizzati dalle vendite di strumenti finanziari iscritti nell'attivo circolante al 31.12.2022 e confluiti nel valore complessivo pari ad euro 8.395.675.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziaria	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Rivalutazioni di partecipazione	4.591.893	21.042.744	- 16.450.851	- 78,18%
Di titoli iscritti attivo circolante	-	-	-	-
Rivalutazioni	4.591.893	21.042.744	- 16.450.851	-78,18%
Svalutazioni di partecipazione	-117.615.403	- 13.531.913	- 104.083.490	769,17%
Di titoli iscritti attivo circolante	- 14.804.094	- 916.530	- 13.887.564	1515,23%
Svalutazioni	- 132.419.497	- 14.448.442	- 117.971.055	816,50%
Totale	- 127.827.604	- 6.594.301	- 134.421.906	- 2038,46%

Come emerge dalla nota integrativa, le riprese di valore, dei titoli del comparto azionario e Fondi OICR, iscritte nell'attivo circolante per l'anno 2022 risultano in netta riduzione rispetto alle rivalutazioni registrate nell'anno 2021. Risulta altresì che le svalutazioni rilevate al 31.12.2022 per gli strumenti finanziari iscritti nell'attivo circolante (azioni, fondi OICR, ETF e obbligazioni) hanno fatto registrare un significativo aumento rispetto al 2021.

Proventi e oneri straordinari

Proventi e oneri straordinari	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Proventi	16.563.438	2.473.546	14.089.892	569,62%
Oneri	- 3.253.969	- 2.184.460	-1.069.509	48,96%
Totale	13.309.469	289.086	13.020.383	4503,98%

L'aggregato in questione accoglie le variazioni in aumento e diminuzione rispettivamente di costi e ricavi.

Imposte

Imposte	31.12.2022	31.12.2021	variazioni	var.%
Ires	3.295.134	3.148.237	146.897	4,67%
Irap	166.077	164.434	1.643	1%
Imposte sul patrimonio mobiliare	21.207.499	13.970.344	7.237.155	51,80%
24.668.710	24.668.710	17.283.015	7.385.695	42,73%

Le imposte dovute sul reddito imponibile e le ritenute fiscali relative agli investimenti mobiliari risultano in aumento rispetto all'anno 2021 in ragione del maggiore incasso per cedole e dividendi.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA EFFETTUATA DALL'ORGANO DI CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il Collegio, nel corso dell'esercizio 2022, ha verificato che l'attività dell'Organo di governo e del management dell'Enpaf sia stata svolta in conformità alla normativa vigente, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Nazionale. Al riguardo, preme sottolineare che il Collegio è stato adeguatamente supportato in tali attività dagli uffici di staff dell'Ente.

Il Collegio dà, pertanto, atto che:

- è stata prodotta dall'Ente comunicazione del riepilogo del debito scaduto e non pagato, elaborato da PCC in data 6 aprile 2023;
- il conto consuntivo in termini di cassa risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario ed è conforme all'allegato 2 del DM 27 marzo 2013 (artt. 8 e 9);
- la relazione sulla gestione evidenzia, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per Missioni e Programmi sulla base degli indirizzi individuati nel DPCM 12 dicembre 2012.

Il Collegio attesta, poi, che nel corso dell'anno sono state eseguite le verifiche periodiche, previste dalla vigente normativa, durante le quali si è potuto evidenziare la corretta tenuta della contabilità.

Nel corso di tali verifiche si è proceduto, inoltre, al controllo del corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali ed al controllo in merito all'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

Sulla base dei controlli svolti è sempre emersa una sostanziale corrispondenza tra le risultanze fisiche e la situazione contabile.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dagli atti e dalla documentazione esaminati, risulta che la contabilità è stata regolarmente tenuta; il bilancio di esercizio trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili e sono state osservate le disposizioni di legge e di statuto. In particolare, l'esercizio si chiude al 31.12.2022 con un utile pari a oltre 80,6 milioni di euro.

Preso atto dei dati esposti in bilancio, il Collegio rivolge l'invito agli Amministratori a voler proseguire, compatibilmente con le finalità istituzionali dell'Ente, nel contenimento dei costi e delle spese generali non obbligatorie e nel rispetto della normativa vigente in materia. Relativamente agli investimenti mobiliari, il Collegio raccomanda di proseguire nell'attività di costante monitoraggio degli stessi anche al fine di cogliere, con la massima tempestività, le opportunità di mercato con strumenti finanziari che contempino criteri di redditività e contenimento dei rischi.

Per quanto attiene, poi, alla gestione di cassa il Collegio, come per i precedenti esercizi finanziari, raccomanda nuovamente all'Ente di continuare le azioni volte alla riscossione immediata dei crediti, con particolare attenzione verso quelli provenienti da esercizi passati, ovvero a ridurre la formazione e, comunque, a verificarne l'esigibilità, nonché a procedere al pagamento di quei debiti che possano dar luogo a interessi di mora o altre somme aggiuntive.

Ciò premesso, il Collegio, visti i risultati delle verifiche eseguite, attestata la corrispondenza del Bilancio d'esercizio in esame alle risultanze contabili, verificata l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio; verificata, altresì, la correttezza dei risultati economici e patrimoniali della gestione, nonché l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili esposti nei relativi prospetti, accertato l'equilibrio di bilancio, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022 da parte del Consiglio Nazionale.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Mirna Rabasco

F.to Tiziana Strabioni

F.to Giovanni Puglisi

F.to Alessandro Somacal



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE







KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Curtatone, 3
 00185 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994

Al Consiglio Nazionale dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Farmacisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Nazionale dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (nel seguito anche la "E.N.P.A.F." o "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'E.N.P.A.F. è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'E.N.P.A.F. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione ai paragrafi "Criteri di formazione" e "Criteri di valutazione" della nota integrativa nei quali gli Amministratori descrivono i criteri di redazione. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il controllo contabile è stato svolto dal Collegio dei Sindaci dell'E.N.P.A.F. ai sensi di quanto previsto dallo statuto dell'Ente.

L'Ente ha inserito, nel proprio bilancio d'esercizio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 marzo 2013. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio dell'E.N.P.A.F. non si estende a tali dati.



Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti
Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2022

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Sindaci dell'E.N.P.A.F. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In



Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio

GRAFICA • IMPAGINAZIONE • STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA FARMACISTI

Viale Pasteur, 49 • 00144 Roma

Tel.06.54711

www.enpaf.it










BILANCIO 2022

GESTIONE AUTONOMA
CONTRIBUTO 0,15%





s o m m a r i o

 ORGANI DELL'ENTE	5
 RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
 STATO PATRIMONIALE	11
 CONTO ECONOMICO - SINTETICO ED ANALITICO	17
 NOTA INTEGRATIVA	23
 RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI	33
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	39



Organi dell'Ente

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Emilio Croce
<i>Vice Presidente</i>	Paolo Savigni
<i>Consiglieri</i>	Giuseppe Celotto* * Domenico Dal Re Giuseppe De Filippis Paolo Diana Pasquale Ugo Imperatore Tiziana Lang* Luciano Maschio Maurizio Pace* * * * Vincenzo Santagada

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Mirna Maria Rabasco*
<i>Sindaci</i>	Giovanni Puglisi Alessandro Somacal Tiziana Strabioni* * *
<i>Sindaci supplenti</i>	Massimo De Fina Silvio Di Giuseppe Carmelina Paola Lombardi* * * Valentina Vavala*

* *In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*

** *In rappresentanza del Ministero della salute*

*** *In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze*

**** *Quale delegato del Presidente della F.O.F.I.*



RELAZIONE
SULLA GESTIONE





GESTIONE AUTONOMA CONTRIBUTO 0,15%

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione sulla Gestione completa e correda l'informativa offerta dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 della Gestione Autonoma del contributo 0,15% ed illustra e commenta i principali fatti intervenuti nel corso dell'esercizio, consentendo una chiara ed articolata interpretazione della situazione economica e patrimoniale di tale gestione.

Premessa sul Contributo 0,15%

I rapporti tra le farmacie e il Servizio Sanitario Nazionale sono regolati da una Convenzione resa esecutiva con il D.P.R. 8 luglio 1998, n. 371. L'art. 17 del DPR n. 371/98, nel precisare il ruolo di supporto svolto dalle farmacie in termini di qualità ed assistenza nell'ambito del sistema sanitario territoriale, definisce l'entità del contributo da riconoscere ai titolari di farmacia privata per le attività extraprofessionali svolte, per un importo pari allo 0,15% della spesa sostenuta dal S.S.N. nel 1986 per le prestazioni farmaceutiche in forma diretta.

Tale contributo, riconosciuto ai titolari di farmacia in quota pro-capite, è versato all'ENPAF direttamente dalle Aziende Sanitarie Locali. L'Ente di previdenza provvede, con cadenza annuale, all'erogazione dell'importo in favore dei legittimi beneficiari.

L'ENPAF, a decorrere dall'esercizio 2002, ha provveduto a separare la gestione del contributo 0,15% dalla propria attività istituzionale, redigendo apposito rendiconto patrimoniale ed economico delle attività svolte per effetto di tale differente gestione.

Attività di indirizzo

L'attività della Gestione Autonoma del contributo 0,15% è sottoposta alle direttive e alle verifiche dell'ENPAF. Come esposto in precedenza, tale gestione costituisce una componente separata del bilancio dell'Ente e ciò in ragione della differente natura dei contributi ricevuti che non sono classificabili tra le entrate contributive dell'ENPAF.

Andamento della Gestione nel corso dell'esercizio 2022

La gestione economica del contributo 0,15% ha registrato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, un avanzo pari a € 97.399 euro, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 73.727.

I contributi ex art. 17 del DPR 371/98, e quindi gli oneri per le prestazioni istituzionali, si attestano complessivamente ad euro 5.311.085, dato sostanzialmente invariato rispetto ai valori al 31 dicembre 2021.

Anche nel bilancio in commento, come in quello precedente, sono stati rilevati gli oneri tributari relativi ai ricavi derivanti dalla disponibilità liquida e dagli investimenti finanziari. Gli altri proventi ed oneri di gestione non hanno registrato variazioni significative tra i due esercizi.

Schema di Bilancio e dati essenziali al 31.12.2022

I dati sintetici dello stato patrimoniale e del conto economico del 2022, comparati con l'esercizio precedente, sono di seguito evidenziati:

Attivo	31.12.2022	31.12.2021	Passivo	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni finanziarie	11.877.593	11.877.593	Riserve	4.788.658	4.764.986
Crediti	2.376.873	2.010.926	Risultato d'esercizio	97.399	23.672
Disponibilità Liquide	8.163.444	8.917.309	Debiti	17.603.471	18.050.593
Ratei e risconti	71.618	33.423			
Totale	22.489.528	22.839.251	Totale	22.489.528	22.839.251

Costi	31.12.2022	31.12.2021	Ricavi	31.12.2022	31.12.2021
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.085	5.308.524	Contributi	5.311.085	5.308.524
Compensi professionali	8.092	8.092	Interessi e proventi finanziari	220.071	131.361
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	Proventi straordinari	-	-
Utenze varie	-	-	Rettifiche di valori	2.521	5.800
Servizi vari	24	20			
Oneri tributari	31.114	15.997			
Altri costi	82.285	82.165			
Ammortamenti	-	-			
Oneri straordinari	1.157	2.306			
Rettifiche di valori	2.521	4.909			
Totale costi	5.436.278	5.422.013	Totale ricavi	5.533.677	5.445.685
<i>Avanzo dell'esercizio</i>	<i>97.399</i>	<i>23.672</i>	<i>Disavanzo dell'esercizio</i>		

Fatti di rilievo ed evoluzione prevedibile della gestione

Non vi sono eventi degni di nota da segnalare in merito.

Strumenti finanziari

La Gestione autonoma non utilizza strumenti finanziari derivati.

Destinazione dell'avanzo di esercizio

Il risultato di esercizio pari a € 97.339 va ad incremento del patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE
Sintetico ed Analitico



STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni immateriali	-	-	Fondo rischi ed oneri	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	-	Fondo trattamento di fine rapporto	-	-
Immobilizzazioni finanziarie	11.877.593	11.877.593	Debiti	17.603.471	18.050.593
Crediti	2.376.873	2.010.926	Ratei e risconti passivi	-	-
Attività finanziarie	-	-			
Disponibilità liquide	8.163.444	8.917.309			
Ratei e risconti attivi	71.618	33.423			
Totale attività	22.489.528	22.839.251	Totale passività	17.603.471	18.050.593
			Riserva	4.788.658	4.764.986
			Avanzo dell'esercizio	97.399	23.672
Totale	22.489.528	22.839.251	Totale a pareggio	22.489.528	22.839.251

ATTIVITÀ		
Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Immobilizzazioni immateriali		
Software di proprietà ed altri diritti	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
Altre	-	-
	-	-
Immobilizzazioni materiali		
Fabbricati	-	-
Altri beni	-	-
	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti verso il personale dipendente	-	-
Depositi cauzionali	-	-
Titoli emessi o garantiti dallo Stato	11.877.593	11.877.593
	11.877.593	11.877.593
Crediti		
Crediti per contributi gestione autonoma	2.375.536	2.008.889
Altri crediti	1.337	2.037
	2.376.873	2.010.926
Attività finanziarie		
Altri titoli	-	-
Disponibilità liquide		
Depositi bancari	8.163.444	8.917.309
Valori in cassa	-	-
	8.163.444	8.917.309
Ratei e risconti attivi		
Ratei attivi	71.618	33.423
Risconti attivi	-	-
	71.618	33.423
Totale attività	22.489.528	22.839.251
Totale	22.489.528	22.839.251

PASSIVITÀ		
Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
Fondo rischi ed oneri		
Fondo trattamento di fine rapporto		
Fondo trattamento di fine rapporto	-	-
Debiti		
Debiti verso banche	14	10
Debiti verso fornitori	7.388	8.135
Debiti tributari	12.753	3.983
Debiti verso l'Ente	-	-
Debiti verso il personale dipendente	-	-
Debiti verso iscritti	17.541.601	17.974.730
Altri debiti	41.715	63.735
	17.603.471	18.050.593
Ratei e risconti passivi		
Ratei passivi	-	-
Risconti passivi	-	-
Totale passività	17.603.471	18.050.593
Patrimonio netto		
Riserva	4.788.658	4.764.986
Avanzo dell'esercizio	97.399	23.672
	4.886.057	4.788.658
Totale a pareggio	22.489.528	22.839.251



CONTI ECONOMICI
Sintetico ed Analitico





CONTO ECONOMICO

COSTI			RICAVI		
DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021	DESCRIZIONE	31.12.2022	31.12.2021
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.085	5.308.524	Contributi	5.311.085	5.308.524
Compensi prof.li e lav. autonomo	8.092	8.092	Interessi e proventi finanziari	220.071	131.361
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	Proventi straordinari	-	-
Utenze varie	-	-	Rettifiche di valore	2.521	5.800
Servizi vari	24	20			
Oneri tributari	31.114	15.997			
Altri costi	82.285	82.165			
Ammortamenti, svalutazione crediti	-	-			
Oneri straordinari	1.157	2.306			
Rettifiche di valore	2.521	4.909			
Totale costi	5.436.278	5.422.013	Totale ricavi	5.533.677	5.445.685
Avanzo d'esercizio	97.399	23.672			
Totale a pareggio	5.533.677	5.445.685	Totale	5.533.677	5.445.685

Bilancio d'esercizio 2022 - Gestione autonoma contributo 0,15%

COSTI		
Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI		
Erogazione contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.085	5.308.524
Totale spese per prestazioni istituzionali	5.311.085	5.308.524
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze legali, tecniche e amministrative	8.092	8.092
Servizi amministrativi ed elaborazione dati in outsourcing	-	-
Totale compensi prof. e lavoro aut.	8.092	8.092
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio		
Spese per cancelleria e stampati	-	-
Totale	-	-
Acquisti diversi		
Manutenzione e noleggio attrezzature tecniche	-	-
Totale	-	-
Totale acquisti materiale		
	-	-
UTENZE VARIE		
Spese postali e telegrafiche	-	-
Spese telefoniche	-	-
Totale utenze	-	-
SERVIZI VARI		
Spese di rappresentanza		
Spese di rappresentanza	-	-
Spese manutenzione e assistenza		
Spese manutenzione e assistenza software	-	-
Spese bancarie		
Spese e commissioni bancarie	24	20
Totale	24	20
Totale servizi vari	24	20
ONERI TRIBUTARI		
Imposte e tasse	8.604	-
Imposte , tasse e tributi vari sul patrimonio mobiliare	22.510	15.997
Totale oneri tributari	31.114	15.997

ALTRI COSTI		
Altri		
Spese di stampa	2.285	2.165
Rimborsi spese Enpaf per attività inerenti la gestione autonoma	80.000	80.000
Spese per sviluppo software	-	-
Totale altri costi	82.285	82.165
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONE CREDITI		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Totale ammortamento e sval. crediti	-	-
ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive	1.157	2.306
Minusvalenze	-	-
Totale oneri straordinari	1.157	2.306
RETTIFICHE DI VALORE		
Perdite su crediti	2.521	4.909
Minusvalenze da valutazione	-	-
Totale rettifiche di valore	2.521	4.909
TOTALE COSTI	5.436.278	5.422.013
AVANZO D'ESERCIZIO	97.399	23.672
TOTALE A PAREGGIO	5.533.677	5.445.685

Bilancio d'esercizio 2022 - Gestione autonoma contributo 0,15%

RICAVI		
Descrizione	31.12.2022	31.12.2021
CONTRIBUTI		
Contributo 0,15% post 1/1/2001 ex art. 17 D.P.R. 371/98	5.311.085	5.308.524
Totale contributi	5.311.085	5.308.524
INTERESSI E PROVENTI PATRIMONIALI		
Interessi su titoli	185.100	131.361
Interessi attivi su depositi	34.971	-
Totale interessi e proventi patrimoniali	220.071	131.361
PROVENTI STRAORDINARI		
Sopravvenienze attive	-	-
Plusvalenze	-	-
Totale proventi straordinari	-	-
RETTIFICHE DI VALORE		
Rettifiche di valore	2.521	5.800
Riprese di valore da valutazione	-	-
Totale rettifiche di valore	2.521	5.800
TOTALE RICAVI	5.533.677	5.445.685
TOTALE	5.533.677	5.445.685

NOTA
INTEGRATIVA





Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Non sono emersi particolari fatti di rilievo nel corso dell'esercizio 2022.

Criteri di Formazione

Il seguente bilancio è conforme agli schemi dettati dal Ministero del Tesoro RGS IGF Div. VI 08.07.1996 ed ai principi di redazione ed ai criteri di valutazione contenuti negli artt. 2423 e seguenti del Codice civile.

La presente nota integrativa costituisce, così come anche previsto nell'art. 2423 del c.c., parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 seguono la logica della competenza economica.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Gestione autonoma nei vari esercizi.

La valutazione, che tiene conto della *funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo* considerato, conduce ad esprimere il principio della prevalenza della sostanza sulla forma e consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non si registrano deroghe ai principi generali menzionati e non si è ritenuto di modificare i criteri di valutazione contenuti nella nota integrativa.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

Materiali

Voce carente del presupposto.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Crediti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, nell'ipotesi di accertata inesigibilità, per alcuni di essi, in caso di conferma da parte dei legali, l'importo di tali crediti viene svalutato.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati rilevati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Fondo TFR

Voce carente del presupposto.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti dalla contribuzione sono riconosciuti al momento della maturazione temporale del relativo diritto della Gestione autonoma.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

ATTIVITÀ

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Il costo storico delle concessioni licenze, marchi e diritti simili è stato pari a euro 61.184 e risulta già da tempo totalmente ammortizzato e di conseguenza non ha rilievo nella parte dell'attivo dello stato patrimoniale.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli che costituiscono un investimento di media – lunga durata da parte della Gestione Autonoma presentano un profilo di concorrenzialità sia sul piano dei rendimenti che della garanzia di solidità dell'emittente. Risultano iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Descrizione	Valore 31.12.2021	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore 31.12.2022
Titoli emessi e/o garantiti dallo stato	11.877.593	-	-	11.877.593
Totale	11.877.593	-	-	11.877.593

Il saldo dei titoli immobilizzati alla data di redazione del bilancio risulta così composto:

ISIN	Descrizione titolo	Giacenza finale	A bilancio	Al valore di rimborso
IT0005438004	BTP 30AP2045	12.000.000	11.877.593	12.000.000

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
2.376.873	2.010.926	365.947

I crediti sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Contributi gestione autonoma	2.375.536
Verso altri	1.337
Totale	2.376.873

Nei crediti risultano gli importi dovuti alla Gestione autonoma, relativamente al contributo 0,15% ex art. 17 del D.P.R. 371/98.

Tale normativa prevede l'obbligo per le Aziende sanitarie locali di riversare un importo pari allo 0,15% della spesa farmaceutica sostenuta da ciascuna di esse relativa all'anno 1986. Nonostante la base di calcolo è sempre invariata, la differenza che si riscontra tra un esercizio e l'altro, è dovuto alle variazioni del numero delle farmacie, attive sul territorio.

Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
8.163.444	8.917.309	(753.865)

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

La Gestione autonoma ha i propri rapporti attivi di conto corrente presso l'istituto incaricato di svolgere il servizio di cassa per conto dell'ENPAF.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
71.618	33.423	38.195

La composizione dei ratei e risconti attivi si riferiscono per € 38.524 agli interessi su titoli di competenza 2021 con stacco cedola dell'esercizio successivo, e per € 33.094 agli interessi bancari maturati sul conto corrente.

PASSIVITÀ

Patrimonio Netto

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
4.886.057	4.788.658	97.399

La composizione al 31 dicembre 2022 del patrimonio netto è la seguente:

Descrizione	31.12.2021	Incrementi	31.12.2022
Patrimonio netto	4.788.658	97.399	4.886.057
Totale	4.788.658	97.399	4.886.057

Il patrimonio della Gestione autonoma è rappresentato alla data del 31.12.2022 dall'avanzo d'esercizio realizzato negli esercizi precedenti.

Fondi rischi ed oneri

Non si è ritenuto necessario istituire stanziamenti a fronte di oneri e rischi di natura determinata, riferiti a passività certe o probabili.

Trattamento di fine rapporto

Voce carente del presupposto.

Debiti

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
17.603.471	18.050.593	(447.122)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono suddivisi in base alla presunta data di pagamento.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso fornitori	7.388			7.388
Debiti tributari	12.753			12.753
Debiti verso banche	14			14
Debiti verso l'Ente	-			-
Debiti verso iscritti	17.541.601			17.541.601
Altri debiti	41.715			41.715
Totale	17.603.471			17.603.471

Debiti verso fornitori

Descrizione	Importo
Spese per sviluppo software	7.380
Ritenuta 0,50	8
Totale debiti verso fornitori	7.388

Debiti verso iscritti

Rappresenta l'ammontare del contributo 0,15% che, erogato dalle ASL ai farmacisti sulla base della spesa farmaceutica sostenuta nell'esercizio 1986 (disciplina istitutiva del contributo in esame si ritrova nell'art. 17 del DPR 371/98), deve essere ripartito e versato ai singoli aventi diritto. Il Fondo 0,15% interviene, nella fase di riscossione del contributo dalle ASL, controllando l'esattezza dei versamenti, i soggetti beneficiari e successivamente provvedendo al versamento dello stesso ai farmacisti.

Le principali attività espletate hanno riguardato la raccolta e l'elaborazione dei dati forniti dalle Unità Sanitarie Locali e la successiva liquidazione dei contributi, sebbene una parte delle ASL non abbia ancora provveduto alla restituzione dei moduli con le informazioni e la certificazione dei nominativi dei titolari.

In proposito, con riferimento a ciascun periodo si fornisce il dettaglio dello stato dei pagamenti.

Periodo	Quote pagate al 31.12.2021	Quote pagate nel 2022	Totale quote pagate al 31.12.2022
1998-2000	14.758	22	14.780
2001	14.375	40	14.415
2002	14.546	50	14.596
2003	14.689	55	14.744
2004	14.750	49	14.799
2005	14.790	61	14.851
2006	14.544	71	14.615
2007	14.946	86	15.032
2008	14.940	124	15.064
2009	14.912	109	15.021
2010	14.910	115	15.025
2011	15.030	123	15.153
2012	14.928	124	15.052
2013	15.041	139	15.180
2014	14.994	162	15.156
2015	14.888	194	15.082
2016	14.710	245	14.955
2017	14.576	836	15.412
2018	14.107	1.151	15.258
2019	11.407	2.237	13.644
2020	6.664	5.433	12.097
2021	-	6.657	6.657

Altri debiti

Descrizione	Importo
Importi da restituire alle ASL	53.650
Importi da restituire Farmacie	10.085
Totale altri debiti	63.735

Fondi ammortamento

I fondi ammortamento sono esposti nella voce immobilizzazioni immateriali.

CONTO ECONOMICO

Contributi

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
5.311.085	5.308.524	2.561

Nella voce contributi è riportato il contributo 0,15% maturato nell'esercizio in commento. I valori accertati risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2021.

Interessi ed altri proventi

I proventi finanziari per € 220.071 sono costituiti principalmente per € 185.100 dagli interessi attivi su titoli, per € 33.094 interessi bancari.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Interessi bancari	33.094	-	33.094
Altri proventi	1.877	-	1.877
Interessi su titoli	185.100	131.361	53.739
Totale	220.071	131.361	88.710

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
2.521	5.800	(3.279)

Nella voce rettifiche di valore sono esposti i riaccertamenti relativi agli esercizi precedenti.

Oneri della Gestione dell'Ente

Oneri

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
5.433.757	5.417.104	16.653

Risultano così composti alla data del 31 dicembre 2022:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.085	5.308.524	2.561
Compensi prof.li e lavoro autonomo	8.092	8.092	-
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	-
Utenze varie	-	-	-
Servizi vari	24	20	4
Altri costi	82.285	82.165	120
Oneri tributari	31.114	15.997	15.117
Oneri straordinari	1.157	2.306	(1.149)
Totale	5.433.757	5.417.104	16.653

Compensi professionali e lavoro autonomo

In tale voce risultano rilevati gli oneri sostenuti per le consulenze legali e tecniche relativi alla gestione del Fondo autonomo 0,15%.

Utenze varie

Nella voce di Bilancio in esame sono stati esposti gli oneri relativi alle spese postali.

Servizi vari

Nei servizi vari si è rilevato il costo relativo a spese e commissioni bancarie per € 24 in virtù della convenzione stipulata dall'Ente con la banca tesoriera.

Altri costi

Risultano così composti:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazioni
Spese di stampa	2.285	2.165	120
Rimborsi spese Enpaf per attività inerenti la gestione autonoma	80.000	80.000	-
Totale	82.285	82.165	120

Sono comprese le spese di stampa e rilegatura del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo.

In tale voce sono compresi i rimborsi delle spese sostenute dall'ENPAF per le attività inerenti la gestione autonoma del contributo 0,15%.

Oneri straordinari

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
1.157	2.306	(1.149)

Gli oneri straordinari si riferiscono al pagamento di alcune quote del contributo 0,15% ai farmacisti aventi diritto, ma erroneamente esclusi dalle liste fornite dalla Asl di appartenenza.

Rettifiche di valore

Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2021	Variazioni
2.521	4.909	(2.388)

Le rettifiche di valore sono principalmente i riaccertamenti positivi e negativi riferiti al contributo 0,15% il cui importo viene stimato sulla base degli incassi avvenuti nel periodo precedente ed in virtù delle comunicazioni pervenute successivamente. Si tenga presente che ogni variazione dei costi per prestazioni istituzionali corrisponde ad una variazione dei ricavi della stessa natura.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO ANNO 2022 GESTIONE AUTONOMA CONTRIBUTO 0,15%

La gestione autonoma del contributo 0,15% rappresenta una componente separata del bilancio dell'Ente in relazione alla natura del contributo dello 0,15%, erogato dalle AA.SS.LL. in base alla spesa farmaceutica sostenuta nell'anno 1986 e destinato ai titolari di farmacia ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 371/98.

Il bilancio d'esercizio 2022 della gestione autonoma del contributo dello 0,15% è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 31 marzo 2023 ed è costituito dallo stato patrimoniale, sintetico e analitico, dal conto economico, sintetico e analitico, dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa.

Il bilancio in esame è stato redatto in base ai principi e ai criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile e secondo gli schemi predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

STATO PATRIMONIALE

Si riportano, di seguito, le risultanze complessive dello stato patrimoniale al 31.12.2022, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Attività	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2021	Variazione in + o in -
Immobilizzazioni			
Immateriali	-	-	-
Materiali	-	-	-
Finanziarie	11.877.593	11.877.593	-
Totale immobilizzazioni	11.877.593	11.877.593	-
Attivo circolante			
Crediti	2.376.873	2.010.926	365.947
Attività finanziarie			
Disponibilità liquide	8.163.444	8.917.309	-753.865
Totale attivo circolante	10.540.317	10.928.235	-387.918
Ratei e risconti	71.618	33.423	38.195
Totale attivo	22.489.528	22.839.251	-349.723
Passività	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2021	Variazione in + o in -
Fondi per rischi ed oneri			
Fondo tratt. fine rapporto			
Debiti	17.603.471	18.050.593	-447.122
Ratei e risconti passivi			
Totale passivo	17.603.471	18.050.593	-447.122
Patrimonio netto			
Riserva legale	4.788.658	4.764.986	23.672
Avanzo d'esercizio	97.399	23.672	73.727
	4.886.057	4.788.658	97.399
Totale a pareggio	22.489.528	22.839.251	-349.723

Lo stato patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio in esame, un totale attività per euro 22.489.528; un totale passività per euro 17.603.471 e un patrimonio netto pari a euro 4.886.057 comprensivo dell'avanzo di esercizio di euro 97.399.

La composizione dei ratei e risconti attivi si riferisce per euro 38.524 agli interessi su titoli di competenza 2021 con stacco cedola dell'esercizio successivo (BTP 30AP2045 cedola 1,5% ISIN IT00005438004, per un valore nominale di 12 milioni di euro) e per euro 33.094 agli interessi bancari maturati sul conto corrente.

Con riferimento al passivo patrimoniale, si registra un decremento dei debiti verso gli iscritti a fronte di un aumento dell'avanzo d'esercizio, che sarà destinato ad incremento del patrimonio netto.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico risulta predisposto secondo gli schemi dettati dalla Ragioneria Generale dello Stato, in considerazione del fatto che si riferisce a una gestione autonoma, non avente alcuna incidenza sui conti dell'Enpaf.

Si riportano, di seguito, le risultanze complessive del conto economico al 31.12.2022, confrontate con quelle riferite all'esercizio precedente:

Costi	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2021	Variazione in + o in -
Spese per prestazioni istituzionali	5.311.085	5.308.524	2.561
Compensi profess.li e lav. autonomo	8.092	8.092	-
Materiali sussidiari e di consumo	-	-	-
Utenze varie	-	-	-
Servizi vari	24	20	4
Oneri tributari	31.114	15.997	15.117
Altri costi	82.285	82.165	120
Oneri straordinari	1.157	2.306	-1.149
Rettifiche di valori	2.521	4.909	-2.388
Totale costi	5.436.278	5.422.013	14.265
Avanzo di esercizio	97.399	23.672	73.727
Totale a pareggio	5.533.677	5.445.685	87.992

Ricavi	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2021	Variazione in + o -
Contributi	5.311.085	5.308.524	2.561
Interessi e proventi finanziari	220.071	131.361	88.710
Proventi straordinari	-	-	-
Rettifiche di valore	2.521	5.800	-3.279
Disavanzo dell'esercizio	-	-	-
Totale ricavi	5.533.677	5.445.685	87.992

In ordine al conto economico, si rileva un avanzo d'esercizio pari ad euro 97.399, che deriva dalla differenza tra i ricavi totali iscritti per euro 5.533.677 e i costi totali iscritti per euro 5.436.278, con un incremento di euro 73.727 rispetto al valore dell'avanzo realizzato nell'anno precedente (euro 23.672).

In particolare, i ricavi totali registrano un incremento di euro 87.992 rispetto al valore realizzato nell'anno precedente (euro 5.445.685), determinato essenzialmente da interessi finanziari.

I costi totali registrano un lieve incremento di euro 14.265, rispetto al valore dell'anno precedente, connesso sostanzialmente agli oneri tributari.

Dagli atti e dalla documentazione esaminati risulta che il bilancio in argomento trova corrispondenza con le risultanze delle scritture contabili e rappresenta, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Pertutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione, da parte del Consiglio Nazionale, del bilancio di esercizio 2022 della gestione autonoma del contributo dello 0,15% nei termini proposti.

IL COLLEGIO SINDACALE

F.to Mirna Rabasco

F.to Tiziana Strabioni

F.to Giovanni Puglisi

F.to Alessandro Somacal



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE







KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Curtatone, 3
 00185 ROMA RM
 Telefono +39 06 80961.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione

Al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti (nel seguito "E.N.P.A.F." o "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% dell'E.N.P.A.F. è redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della gestione autonoma contributo 0,15% della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – Criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione ai paragrafi "Criteri di formazione" e "Criteri di valutazione" della nota integrativa nei quali gli Amministratori descrivono i criteri di redazione. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, il controllo contabile è stato svolto dal Collegio dei Sindaci dell'E.N.P.A.F. ai sensi di quanto previsto dallo statuto dell'Ente. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione, previste dal principio di revisione SA Italia 250B, finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, né quelle previste dal principio di revisione SA Italia 720B, finalizzate all'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione di gestione con il bilancio d'esercizio

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché al rilascio di una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio dei Sindaci dell'E.N.P.A.F. per il bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Ente o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio dei Sindaci ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15% nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio della gestione autonoma contributo 0,15%, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;



Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili e dei criteri utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Mario Sanges
Socio

GRAFICA • IMPAGINAZIONE • STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO